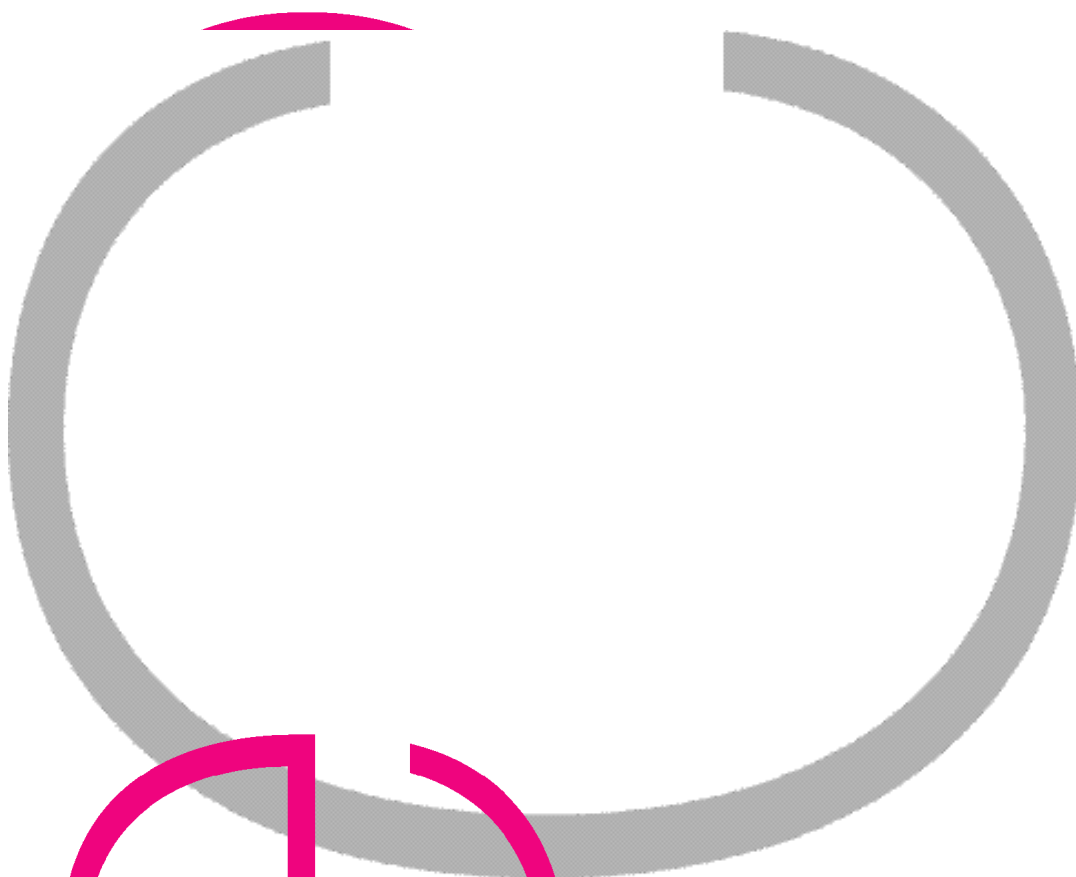


ORDINE DEGLI STUDI

FACOLTÀ  
DI ECONOMIA  
"FEDERICO CAFFÈ"

ANNO ACCADEMICO  
1999/2000



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
ROMA TRE



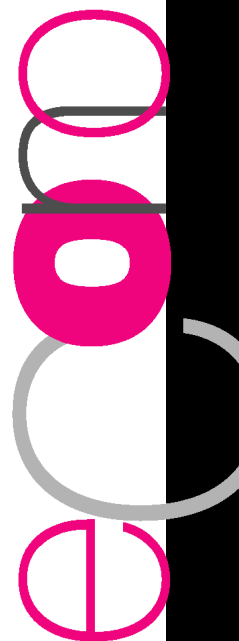
# indice



Presentazione	5
Strutture	8
Ordinamento didattico e piani di studio	
Corso di laurea in Economia e Commercio	13
Corso di laurea in Economia Aziendale	34
Elenco delle discipline	41
Propedeuticità	45
Dottorati di ricerca	48
Organizzazione della didattica	
Immatricolazioni	49
Esonero pagamento tasse	50
Borse di studio	51
Scelta dell'indirizzo di studi	52
Lezioni	52
Cambi di canale	53
Cambi di corso di laurea	53
Piani di studio individuali	53
Prove di idoneità	54
Esame di laurea	54
Programmi dei corsi	56
L'Università Roma Tre	173



# presentazione



La scelta culturale della Facoltà di Economia “Federico Caffè” è quella di offrire una formazione moderna nelle discipline economiche, aziendalistiche e territoriali-ambientali, sostenuta da una forte base di insegnamenti comuni e tale da valorizzare, nell’ambito di specifici indirizzi di studio, anche le componenti storico-politiche, sociali, giuridiche e matematico-statistiche che qualificano quelle discipline.

L’attività didattica della Facoltà si articola in due **Corsi di laurea**: Economia e Commercio ed Economia Aziendale. Entrambi i corsi di laurea hanno durata quadriennale e prevedono ciascuno 24 annualità, più due prove di idoneità (una lingua straniera e Informatica). Ad una base di 9-10 insegnamenti fondamentali del primo biennio comune ad entrambi i Corsi di laurea si aggiungono, negli anni successivi, insegnamenti di carattere più specifico che consentono agli studenti una formazione differenziata in base ai propri interessi culturali ed alle richieste del mercato del lavoro.

● Il Corso di laurea in Economia e Commercio presenta una struttura flessibile, diretta alla formazione della molteplicità di figure di economista richieste dai moderni sistemi economici, nel cui ambito trova spazio anche un orientamento specificamente rivolto all’esercizio delle libere professioni. L’offerta didattica del Corso di Laurea si differenzia in tre distinti Indirizzi (Economia Ambientale, Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali, Economia Politica) e in un Piano di studio Generale di Economia e Commercio. Sia i tre Indirizzi che il Piano di studio Generale, dei cui contenuti si dà qui di seguito una breve indicazione, sono aperti a tutti gli sbocchi professionali cui si accede con la laurea in Economia e Commercio ed in più a quelli attinenti alle loro rispettive qualificazioni:

a) Il **Piano di studio Generale di Economia e Commercio** riflette la molteplicità di contenuti economico - generali, aziendali e giuridici che tradizionalmente caratterizza la laurea in Economia e Commercio. In particolare, esso privilegia per-

corsi formativi orientati alla libera professione di dottore commercialista e ad attività consulenziali e ruoli gestionali in campo economico-finanziario.

- b) L'**Indirizzo di Economia Ambientale** è orientato allo studio dell'economia e delle politiche settoriali, territoriali e di sviluppo con un approccio interdisciplinare. In quest'ambito la dimensione ambientale è considerata strategica nella individuazione dei vincoli e degli obiettivi associati alla crescita dei moderni sistemi economici e nella definizione delle relative politiche di regolazione.
- c) L'**Indirizzo di Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni internazionali** è prevalentemente orientato a fornire strumenti di politica economica ed amministrativa corrispondenti alla complessità del governo dei sistemi economici a livello centrale e locale, nazionale ed internazionale.
- d) L'**Indirizzo di Economia Politica** è rivolto alla preparazione nel campo dell'analisi dei più ampi fenomeni economici e sociali, con percorsi di studio a forte contenuto formativo, articolati negli aspetti di analisi teorica, di politica economica e di applicazione di tecniche quantitative.

● Il Corso di laurea in Economia Aziendale (equipollente a quello in Economia e Commercio) è orientato in maniera più definita a privilegiare e approfondire, nel corso del terzo e quarto anno, le materie di tipo aziendalistico, al fine di rispondere con forme più specifiche alla domanda che proviene dal tessuto produttivo e dagli enti (pubblici o privati) di servizi.

Nell'ambito dei Corsi di laurea e degli Indirizzi viene offerta l'indicazione di distinti "percorsi didattici", e cioè di piani di studio organici, diretti a favorire la definizione e il perseguimento di obiettivi formativi specifici.

**Per gli studenti del I anno è attivato un pre-corso di Matematica generale, tenuto nelle due settimane antecedenti l'inizio delle lezioni. Gli argomenti svolti sono ritenuti propedeutici al corso di Matematica generale.**

Un apposito servizio di tutoraggio ha il compito di accogliere gli studenti e facilitarne l'inserimento soprattutto nella prima, più difficile, fase della vita universitaria.

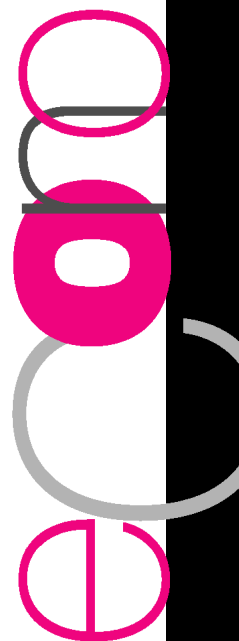
La Facoltà ha attivato, nell'ambito dei programmi comunitari ERASMUS / SOCRATES, numerosi accordi con alcune delle più prestigiose Università Europee, finalizzati alla mobilità internazionale degli studenti. Sulla base di tali accordi, ogni anno più di 50 studenti della Facoltà trascorrono periodi di studio nei diversi Paesi dell'Unione Europea, sostenendo alcuni esami del proprio curriculum nelle Università che li ospitano. Analogamente, ogni anno numerosi studenti stranieri frequentano i corsi della nostra Facoltà.

Sono attivi, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Economia dell'Università Roma Tre, i seguenti Dottorati di Ricerca:

● **Dottorato in Metodi Statistici per l'Economia e per l'Impresa** (in consorzio con l'Università "La Sapienza" di Roma);

● **Dottorato in Istituzioni, Ambiente e Politiche per lo Sviluppo** (in consorzio con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Pavia);

È attivo presso la Facoltà, sulla base di una convenzione tra l'Università Roma Tre e le organizzazioni cooperative del Lazio, un **Corso di specializzazione annuale in Economia delle Imprese Cooperative**.





# strutture

▶ **CENTRALINO:** via Ostiense, 139 - tel 06573741

▶ **PRESIDENZA**  
**Presidente:** Prof. Maria Paola Potestio

**Segreteria di Presidenza**

Isabella Furiere

tel. 0657374001

Nicoletta Carducci

tel. 0657374068

Andrea D'Abruzzo

tel. 0657374067

Tiziana Cecconi

tel. 0657374091

**Orario al pubblico:** lunedì, mercoledì, venerdì: ore 10,00 - 12,00

▶ **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**  
**Presidente:** Prof. Gilberto Castellani

▶ **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE**  
**Presidente:** Prof. Liliana Rossi Carleo

▶ **SEGRETERIA DIDATTICA**  
Paola Masini e Miriam Colucci

tel. 0657374044

Fornisce informazioni sull'attività didattica, orari di lezioni, ricevimento studenti, pro-

grammi dei corsi; riceve le domande di piano di studio individuale.

**Orario al pubblico:** dal lunedì al venerdì (escluso mercoledì): ore 09,00 - 11,30; mercoledì: 15,00 - 17,00

► **SEGRETERIA STUDENTI**

Via Ostiense, 175

tel. 06573721

Per iscrizioni, passaggi, trasferimenti, tasse, rinuncia agli studi, certificati, statoni, fotocopie autenticate del diploma originale di maturità, consegna Ordine degli Studi, bandi di concorso.

**Responsabile:** Sandra Smacchia

**Orario al pubblico:** dal lunedì al venerdì: ore 9,00-14,00; 16,00-18,00.

► **DIPARTIMENTO DI ECONOMIA**

tel. 0657374218/57374003 - fax 0657374093

**Direttore:** Prof. Luciano Pieraccini

**Segreteria del Direttore**

Francesca Spina

tel. 0657374003

**Segreteria Amministrativa**

Alessandro Peluso

tel. 0657374058

Giuliano Guarnieri

tel. 0657374218

Silvia Attene

tel. 0657374088

► **BIBLIOTECA DI AREA GIURIDICO-ECONOMICO-POLITICA**

tel./fax 0657374054

**Direttore:** Dott. Rosanna De Martino

**Personale:** Arianna Russo, Alessandra Schippa, Giuseppina Tomasini

**Orario al pubblico:** Dal lunedì al venerdì: ore 9,00-19,00

**Per il prestito libri:** ore 9,00-18,00

► **CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE "PIERO SRAFFA"**

tel. 0657374035/4037 - fax 0657374254

Il Centro Studi e Documentazione "Piero Sraffa" ha la finalità di raccogliere gli scritti editi e inediti di Piero Sraffa e la letteratura esistente sulla sua opera, di promuovere la ricerca economica (in collaborazione con studiosi italiani e stranieri) e l'organizzazione di convegni e seminari su problemi di teoria e politica economica.





► **CENTRO DI CALCOLO (CdC)**  
tel. 0657374226

Il Centro di Calcolo comprende 64 stazioni di lavoro dotate di processori Intel Pentium II 333Mhz, del sistema operativo Windows NT 4 Workstation, nonché di un gran numero di programmi sia scientifici che di utilità generale. L'amministrazione della rete e del dominio Windows è affidata ad un gruppo di server su piattaforma mista (Alpha, Intel, IBM).

Per poter usufruire della struttura del CdC gli utenti debbono essere provvisti di un account, ovvero di un accreditamento fornito dall'amministrazione del CdC stesso. Tale account, verrà rilasciato in seguito ad una iscrizione al CdC che avverrà nei tempi e nei modi indicati dall'amministrazione.

Hanno diritto di accesso tutti i docenti, il personale e tutti gli studenti regolarmente iscritti alla Facoltà di Economia. Su richiesta possono accedere alle strutture e ai locali del CdC anche docenti di altre Facoltà. Gli studenti di altre facoltà dell'Università degli Studi Roma Tre potranno accedere dietro presentazione di domanda avallata da un docente della Facoltà di Economia.

L'utilizzo della struttura è gratuito. Le spese per il materiale di consumo (dischetti, carta, etc.) è a carico dei singoli utilizzatori.

**Orario:** il CdC è aperto da lunedì a venerdì per 8 ore giornaliere.

**Amministrazione di rete:** Marco Giordano, Maurizio Merenda.

► **CENTRO LINGUISTICO D'ATENEIO (CLA)**  
tel. 0657374078/4074

Presso la Facoltà di Economia ha sede il Centro Linguistico D'Ateneo. Il CLA è un centro di servizi per l'insegnamento delle lingue a tutti gli studenti iscritti a Roma Tre, per la cui formazione ormai si ritiene indispensabile l'acquisizione di una o più lingue straniere.

La finalità di questa struttura è favorire lo studio e l'apprendimento delle lingue anche indipendentemente dal corso di studio e dai curricula dei singoli corsi di Laurea.

Presso il CLA è possibile l'apprendimento delle seguenti lingue: francese, inglese, italiano per stranieri, portoghese, russo, spagnolo e tedesco. L'apprendimento può avvenire sia attraverso un programma di autoapprendimento guidato che utilizza i laboratori audio, la mediateca e il laboratorio multimediale, sia con sistemi integrati di classe e autoapprendimento.

La Facoltà di Economia ha delegato al CLA l'effettuazione della prova di idoneità di lingua straniera prevista dal piano di studio. Per informazioni rivolgersi al CLA.

**L'orario di apertura della segreteria per informazioni al pubblico sull'offerta didattica è il seguente:**

lunedì e venerdì ore 11,00 - 13,00; mercoledì ore 14,00 - 16,00; giovedì ore 10,00 - 12,00.

▶ LABORATORIO DI ANALISI REGIONALE  
tel. 0657374095

Il laboratorio di analisi regionale (LAR) costituisce una struttura del Dipartimento di Economia finalizzata ad attività didattiche e di ricerca ed è situato nell'area laboratori del seminterrato della Facoltà. Le attività di ricerca del LAR sono mirate allo studio del territorio e delle sue trasformazioni nel tempo, con particolare riferimento all'area romana e laziale e con una sensibilità specifica per l'analisi dei fenomeni economici ed istituzionali. In questo quadro il LAR cura l'impianto e la gestione - anche in forma relazionale - di banche dati costruite sperimentalmente attraverso i progetti di ricerca in corso, specie per l'area storico-economica, nonché la raccolta e il trattamento su supporto informatico della cartografia dell'area romana, finalizzata alla costruzione di un Sistema Geografico Integrato (GIS). Il LAR svolge anche attività di supporto alla didattica per vari corsi attivati nella Facoltà e per lo svolgimento di tesi di laurea e di dottorato di ricerca.

▶ CORPO DOCENTE DI RUOLO

● **Professori ordinari**

Aguiari Roberto  
Castellani Gilberto  
D'Alessio Lidia  
D'Antonio Mariano  
Eminente Giorgio  
Fabiani Guido  
Fadda Sebastiano  
Garegnani Pierangelo  
Leon Paolo  
Lucchetti Maria Claudia  
Martinengo Giancarlo  
Meloncelli Achille  
Pieraccini Luciano  
Potestio Maria Paola  
Rey Guido  
Rossi Carleo Liliana  
Sandulli Michele

● **Professori associati**

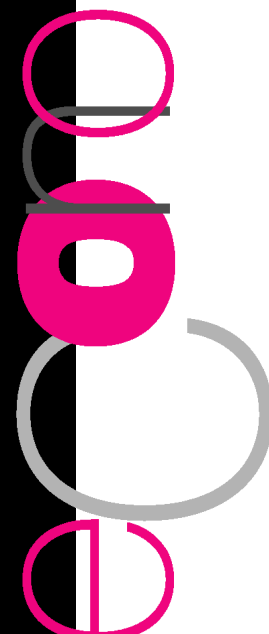
Battaglia Filippo  
Cenci Marisa  
Ciccone Roberto  
Cogo Giampaolo Maria  
D'Apice Carmela  
De Filippis Fabrizio  
Di Giorgi Umberto

**Insegnamento**

Economia e gestione delle imprese  
Matematica generale  
Economia aziendale  
Economia dello sviluppo  
Marketing  
Politica economica agraria comparata  
Microeconomia  
Economia politica  
Politica economica  
Merceologia  
Economia monetaria  
Istituzioni di diritto pubblico  
Statistica  
Macroeconomia  
Politica economica  
Istituzioni di diritto privato  
Diritto commerciale

Organizzazione aziendale  
Matematica generale  
Microeconomia  
Diritto amministrativo  
Economia applicata  
Politica economica agraria  
Macroeconomia





Iovane Andrea  
Macioce Francesco  
Mortera Julia  
Mottura Carlo Domenico  
Paolucci Giancarlo  
Previati Daniele Angelo  
Pucci Sabrina

Terzi Silvia  
Travaglini Carlo Maria  
Troina Gaetano

● **Ricercatori**

Causi Marco  
D'Errico Rita Maria Michela  
Manni Francesco  
Palumbo Antonella  
Renzi Maria Francesca  
Scarano Giovanni  
Trezzini Attilio

Economia internazionale  
Istituzioni di diritto privato  
Statistica  
Matematica finanziaria  
Economia aziendale  
Economia degli intermediari finanziari  
Metodologia e determinazioni  
quantitative d'azienda  
Statistica  
Storia economica  
Economia aziendale

# ordinamento didattico e piani di studio



L'ordinamento didattico della Facoltà di Economia "Federico Caffè" è strutturato nei due seguenti corsi di laurea:

1. Corso di laurea in Economia e Commercio
2. Corso di laurea in Economia Aziendale

Entrambi i corsi di laurea sono di durata quadriennale e prevedono 24 annualità, più due prove di idoneità (lingua straniera e informatica)

## ► Corso di laurea in Economia e Commercio

Il Corso di laurea in Economia e Commercio ha come obiettivo generale la formazione di figure professionali nelle quali la preparazione economica è opportunamente qualificata nelle sue possibili, molteplici, connessioni con le discipline aziendali, giuridiche e matematico-statistiche. Più in particolare, il Corso di laurea in Economia e Commercio della Facoltà di Economia "Federico Caffè" si caratterizza per una moderna formazione interdisciplinare, che alla preparazione economica di base aggiunge – con intensità diversa a seconda dello specifico indirizzo di studio – quella su temi più avanzati. Questi riguardano il sistema economico nella sua globalità, le singole unità produttive, le questioni ambientali, i temi amministrativo-istituzionali, le problematiche finanziarie, tributarie e contabili.

L'offerta didattica del Corso di laurea in Economia e Commercio si articola in:

- **Piano di studio Generale di Economia e Commercio**
- **Indirizzo di Economia Ambientale**
- **Indirizzo di Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni internazionali**
- **Indirizzo di Economia Politica**

I tre Indirizzi ed il Piano di studio Generale di Economia e Commercio mirano a coprire un'ampia gamma di possibili collocazioni professionali, sia con riguardo alla natura dell'attività da svolgere – amministrativa, di consulenza o di ricerca – sia con riguardo ai settori di impiego: aziende per la produzione di beni e servizi, banche, istituzioni internazionali, istituti di ricerca, società di consulenza e di revisione, amministrazioni pubbliche. Pur nelle rispettive specializzazioni, gli indirizzi ed il piano di studio generale si fondano su una comune base culturale, che comunque fornisce al laureato in Economia e Commercio una formazione professionale spendibile in relazione alle diverse e rapidamente mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Ciascun Indirizzo si articola, al suo interno, in "percorsi" didattici, che offrono agli studenti piani di studio organici e coerenti con obiettivi formativi definiti, oltre che con i vincoli stabiliti dall'ordinamento; con analoghi criteri è stato anche formulato il Piano di studio Generale di Economia e Commercio. Nell'ambito di ciascuno Indirizzo o del Piano di studio Generale gli studenti possono comunque proporre piani di studio individuali, soggetti alla approvazione dei competenti organismi didattici.

Sia i tre Indirizzi che il Piano di studio Generale di Economia e Commercio prevedono ciascuno 24 annualità e 2 prove di idoneità (lingua straniera e Informatica). Per favorire la flessibilità e la interdisciplinarietà dei piani di studio e consentire agli studenti di formulare percorsi didattici personalizzati (sia pure nell'ambito delle linee guida consigliate), alcuni insegnamenti sono semestrali (circa 35 ore di corso) ed alcuni di quelli annuali (circa 70 ore di corso) sono divisi in moduli semestrali. Una annualità può pertanto ottenersi con la scelta di un insegnamento annuale oppure con la scelta di due insegnamenti o moduli semestrali, questi ultimi relativi ad uno stesso corso o a corsi distinti, eventualmente posizionati anche su anni diversi.

La scelta o la conferma di uno dei tre Indirizzi o del Piano di studio Generale di Economia e Commercio va effettuata ogni anno, a partire dal secondo anno di corso. Tale scelta o conferma completa l'iscrizione stessa ed è pertanto obbligatoria. I passaggi in corso d'anno da un indirizzo all'altro e dal, o verso il, Piano di studio Generale debbono essere richiesti con apposita domanda alla Segreteria Studenti.

Parte degli insegnamenti appaiono nel seguito contraddistinti da una o più delle seguenti notazioni:

F = insegnamento fondamentale;

C = insegnamento caratterizzante per il corso di laurea o per l'indirizzo;

Sem = insegnamento semestrale (1/2 annualità)

Sem o Ann = insegnamento suddiviso in due moduli semestrali, che può essere scelto o come insegnamento annuale (entrambi i moduli) o come insegnamento semestrale (un solo modulo). Quando lo stesso insegnamento è indicato senza questa specificazione, esso va considerato obbligatoriamente annuale

## PIANO DI STUDIO GENERALE DI ECONOMIA E COMMERCIO

Il Piano di studio Generale di Economia e Commercio riflette i contenuti disciplinari tradizionalmente propri al Corso di laurea in Economia e Commercio, e che sono prevalentemente orientati ad una formazione economico-aziendale ed economico-giuridica. Nell'ambito di questa caratterizzazione sono qui offerti tre percorsi alternativi: un percorso "libero", nel quale la scelta di una parte degli insegnamenti è lasciata, entro vincoli definiti, alla decisione dello studente; un percorso articolato in modo da offrire una preparazione il più possibile utile alla professione del dottore commercialista; ed un percorso orientato alla formazione di capacità professionali inerenti all'attività dei mercati finanziari.

### ● Percorso "libero"

#### I Anno

1. Economia aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

#### II Anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Matematica finanziaria (F)
3. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
4. Microeconomia (F)
5. Politica economica (C)
6. Statistica II (C) o Statistica economica (C)

#### III Anno

1. Economia e gestione delle imprese (C)
2. Diritto commerciale (C)
3. Scienza delle finanze (C)
4. Economia degli intermediari finanziari
- 5-6. 2 annualità a scelta tra quelle caratterizzanti per il Piano Generale di Economia e Commercio



## IV Anno

1. Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
2. Diritto tributario (C) o Diritto del lavoro (C)
- 3-4. 2 annualità a scelta tra quelle caratterizzanti per il Piano Generale di Economia e Commercio
- 5-6. 2 annualità a scelta libera

Gli studenti che nel loro piano di studio intendano introdurre variazioni rispetto a quanto sopra previsto devono presentare un piano di studio individuale, soggetto alla approvazione del Consiglio di Corso di laurea. Il piano individuale, per essere preso in considerazione, deve comprendere, oltre alle prove di idoneità in una lingua straniera e in informatica:

- i dieci insegnamenti fondamentali;
- almeno otto annualità comprese tra gli insegnamenti caratterizzanti per il Piano di studio Generale di Economia e Commercio;
- sei ulteriori annualità

Inoltre il piano di studio deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 5 insegnamenti dell'area economica, almeno 5 insegnamenti dell'area aziendale, almeno 4 insegnamenti dell'area giuridica e almeno 4 insegnamenti dell'area matematico-statistica.

Data la flessibilità offerta dal percorso "libero" del Piano di studio Generale di Economia e Commercio, le variazioni proposte con piani di studio individuali saranno accolte solo in casi eccezionali e se adeguatamente motivate.

- Percorso "Dottore commercialista"

Oltre ai 10 insegnamenti fondamentali (F) già indicati per il percorso "libero", il presente percorso comprende i seguenti insegnamenti:

- Politica economica (C)
- Statistica II (C) o Statistica economica (C)
- Diritto commerciale (C)
- Diritto tributario (C)
- Economia degli intermediari finanziari
- Scienza delle finanze (C)
- Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
- Economia e gestione delle imprese (C)

**A) 2 annualità dell'area giuridica a scelta tra:**

- Diritto del lavoro (C)
- Diritto fallimentare (C)
- Diritto amministrativo
- Diritto dell'Unione Europea
- Diritto processuale civile (presso la Facoltà di Giurisprudenza)

## **B) 2 annualità dell'area aziendale a scelta tra:**

- Ragioneria
- Economia delle aziende di credito
- Analisi e contabilità dei costi
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (I e II modulo)

## **1 annualità dell'area economica a scelta tra quelle attivate in Facoltà**

### **1 annualità a scelta libera**

La ripartizione per anno di corso degli insegnamenti di questo percorso è identica a quella del percorso "libero" per i primi due anni, e per il III e IV anno è la seguente:

#### **III Anno**

1. Economia e gestione delle imprese (C)
2. Diritto commerciale (C)
3. Scienza delle finanze (C)
4. Economia degli intermediari finanziari
5. 1 annualità dell'area giuridica di cui al punto A) sopra
6. 1 annualità dell'area aziendale di cui al punto B) sopra

#### **IV Anno**

1. Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
2. Diritto tributario (C)
3. 1 annualità dell'area giuridica di cui al punto A) sopra
4. 1 annualità dell'area aziendale di cui al punto B) sopra
5. 1 annualità dell'area economica a scelta tra quelle attivate in Facoltà
6. 1 annualità a scelta libera

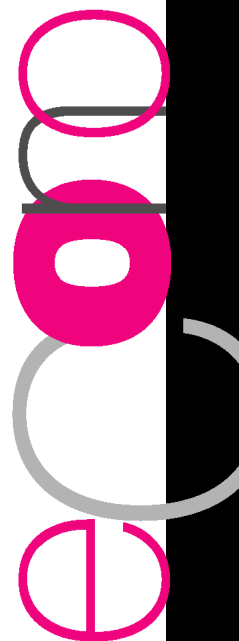
Le scelte dello studente devono comunque essere tali da comprendere almeno 8 annualità caratterizzanti nel proprio piano di studio (v. al riguardo la tavola contenente l'elenco degli insegnamenti attivati).

Il percorso sopra descritto non ammette piani di studio individuali.

### ● Percorso "Economico-finanziario"

Oltre ai 10 insegnamenti fondamentali già indicati per il percorso "libero", il presente percorso comprende i seguenti insegnamenti:

- Politica economica (C)
- Statistica II (C)
- Diritto commerciale (C)



- Diritto tributario (C)
- Economia degli intermediari finanziari
- Scienza delle finanze (C)
- Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
- Economia e gestione delle imprese (C)
- Economia internazionale (C)
- Modelli matematici per i mercati finanziari
- Diritto del mercato finanziario

#### **A) 2 annualità a scelta nel seguente gruppo :**

- Econometria I (Sem) e Econometria II (Sem)
- Economia monetaria
- Economia delle aziende di credito
- Economia del mercato mobiliare

#### **1 annualità a scelta libera**

La ripartizione per anno di corso degli insegnamenti di questo percorso è identica a quella del percorso "libero" per i primi due anni (con la sola variante che in questo percorso l'insegnamento di Statistica II non è posto in opzione con quello di Statistica economica), e per il III e IV anno è la seguente:

#### III Anno

1. Economia e gestione delle imprese (C)
2. Diritto commerciale (C)
3. Scienza delle finanze (C)
4. Economia degli intermediari finanziari
5. Economia internazionale (C)
6. 1 annualità a scelta di cui al punto A') sopra

#### IV Anno

1. Revisione aziendale I (Sem) (C) e Revisione aziendale II (Sem) (C)
2. Diritto tributario (C)
3. Diritto dei mercati finanziari
4. Modelli matematici dei mercati finanziari
5. 1 annualità a scelta di cui al punto A') sopra
6. 1 annualità a scelta libera

Le scelte dello studente devono comunque essere tali da comprendere almeno 8 annualità caratterizzanti per il Piano di Studio Generale di Economia e Commercio. Il percorso sopra descritto non ammette piani di studio individuali.

#### PIANO DI STUDIO DELL'INDIRIZZO DI ECONOMIA AMBIENTALE

L'indirizzo di Economia Ambientale nasce come risposta alla sempre maggiore sen-

sibilità verso i problemi dell'ambiente in senso lato ed alla crescita della domanda di nuove professionalità rivolte alla loro soluzione. La scarsa presenza di tale indirizzo nel panorama degli studi universitari italiani, ne valorizza gli aspetti innovativi ed offre la possibilità di collocarsi su un mercato del lavoro di dimensione nazionale, in prospettiva anche europea.

Il profilo professionale di riferimento dell'Indirizzo di Economia Ambientale è quello di un economista con forti aperture di carattere interdisciplinare, innestate su di una solida preparazione di base in economia politica, politica economica e teoria delle scelte pubbliche, cui si aggiungono le indispensabili nozioni di diritto e di economia aziendale e la padronanza di strumenti per l'analisi applicata. A ciò dovrebbe associarsi lo sviluppo di una buona capacità critica nei confronti del sapere economico, tale da consentire all'economista ambientale di muoversi con autonomia nell'ambito di una disciplina che è ancora in formazione.

L'obiettivo è formare quadri dirigenti per la Pubblica Amministrazione, grandi imprese, organismi di vario tipo (tutela dei consumatori, salvaguardia dei beni culturali, monitoraggio ambientale di processi produttivi, prodotti e servizi). Per quanto riguarda, in particolare, la Pubblica Amministrazione, il laureato in Economia Ambientale dovrebbe essere in grado di contribuire al rinnovamento della "cultura" con cui essa opera, sia in quanto specificatamente preparato su settori di intervento innovativi e di sicuro avvenire, sia grazie ad una particolare enfasi sulle dimensioni europea e regionale dell'azione pubblica.

#### I Anno

1. Economia aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

#### II Anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Matematica finanziaria (F)
3. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
4. Microeconomia (F)
5. Una annualità di materie aziendali a scelta tra:  
Analisi e contabilità dei costi; Merceologia delle risorse naturali (C); Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C); Tecnologia dei cicli produttivi (C).
6. Una annualità di materie statistico-matematiche a scelta tra:  
Matematica per l'economia; Metodi statistici di valutazione delle politiche (C); Statistica II, Statistica economica.

#### III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Una annualità a scelta tra:



Politica economica; Economia pubblica (C); Politica economica agraria (C); Economia agraria (C); Economia dello sviluppo (C)

3. Una annualità da costituire con due delle seguenti discipline semestrali: Economia dell'ambiente II (Sem) (C), Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem), Politica economica agraria comparata (Sem) (C); Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C); Economia urbana (Sem) (C); Economia del territorio (Sem); Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C); Economia aziendale - Green Management (Sem).
4. Una annualità di materie giuridiche a scelta tra: Diritto commerciale; Diritto dell'ambiente (Sem o Ann) (C); Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann); Diritto internazionale dell'economia; Diritto pubblico dell'economia.
5. Una annualità di materie aziendali a scelta tra: Analisi e contabilità dei costi; Economia e gestione delle imprese; Merceologia delle risorse naturali (C); Marketing\*; Organizzazione aziendale; Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C); Tecnologia dei cicli produttivi (C).
6. Una annualità a scelta tra: Analisi e valutazione ambientale (C); Analisi della città e del territorio; Ecologia applicata; Ecologia-fondamenti di biologia ambientale; Geografia regionale.

#### IV Anno

1. Una annualità a scelta tra: Politica economica; Economia pubblica (C); Politica economica agraria (C); Economia agraria (C); Economia dello sviluppo (C)
2. Una annualità da costituire con due delle seguenti discipline semestrali: Economia dell'ambiente II (Sem) (C), Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem), Politica economica agraria comparata (Sem) (C); Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C); Economia urbana (Sem) (C); Economia del territorio (Sem); Economia dei beni e delle attività culturali (C) (Sem); Economia aziendale - Green Management (Sem).
3. Una annualità di materie giuridiche a scelta tra: Diritto commerciale; Diritto dell'ambiente (Sem o Ann) (C); Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann); Diritto internazionale dell'economia; Diritto pubblico dell'economia.
4. Una annualità a scelta tra: Analisi della città e del territorio; Analisi e valutazione ambientale (C); Ecologia applicata; Ecologia-fondamenti di biologia ambientale; Geografia regionale.
- 5-6 Due annualità a scelta libera tra gli insegnamenti attivati nella Facoltà.

\* Per il corso di Marketing, nel caso dell'indirizzo di Economia ambientale, non è prevista la propedeuticità di Economia e gestione delle imprese

Gli studenti che intendono discostarsi dalle scelte del piano di studio di indirizzo devono presentare un piano di studio individuale, soggetto alla approvazione delle competenti strutture didattiche. Esso deve comprendere, oltre le prove di ido-

neità per lingua e informatica:

- i dieci insegnamenti fondamentali (F)
- almeno otto annualità scelte tra gli insegnamenti caratterizzanti

Il piano di studio deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 6 annualità dell'area economica, almeno 4 annualità dell'area aziendale, almeno 4 annualità dell'area giuridica, almeno 4 annualità dell'area matematico-statistica.

#### ● PERCORSI CONSIGLIATI

La scelta di uno dei percorsi non è obbligatoria; lo studente può seguire un percorso diverso, senza per questo dovere ottenere approvazione, purché le sue scelte rispettino i vincoli del piano di studio di indirizzo riportato in precedenza. Tutti i percorsi hanno in comune i 6 esami fondamentali del primo anno ed i 4 del secondo, che non vengono riportati nel seguito.

#### Percorso 1: Ambiente e sviluppo economico

##### II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C)
6. Statistica II o Statistica economica

##### III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia dello sviluppo (C)
3. Economia pubblica (C) o Politica economica
4. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Ecologia o Ecologia applicata

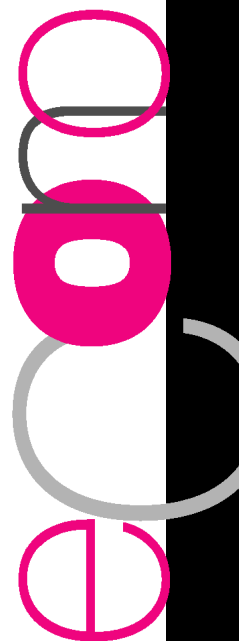
##### IV Anno

1. Economia dell'ambiente II (Sem) (C)  
Politica economica agraria comparata (Sem) (C)
2. Geografia economica (C) o Politica economica agraria (C)
3. Economia internazionale o Economia dei paesi in via di sviluppo
4. Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C)  
Economia del territorio (Sem)
5. Diritto dell'Unione Europea o Diritto internazionale dell'economia
6. Analisi e valutazione ambientale (C)

#### Percorso 2: Politica economica dell'ambiente

##### II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C)



6. Matematica per l'economia o Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)

### III Anno

1. Politica economica
2. Economia pubblica (C)
3. Economia dell'ambiente I (C)
4. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Ecologia, o Ecologia applicata o Analisi della città e del territorio

### IV Anno

1. Politica economica agraria (C)
2. Economia dell'ambiente II (Sem) (C)  
Politica economica agraria comparata (Sem) (C)
3. Due materie semestrali a scelta tra:  
Economia urbana (Sem) (C), Economia del territorio (Sem); Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C); Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem)
4. Diritto dell'Unione Europea
5. Analisi e valutazione ambientale (C)
6. Una annualità a scelta libera

### Percorso 3: Ambiente, impresa e società

#### II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C) o Tecnologia dei cicli produttivi (C)
6. Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)

#### III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia pubblica (C)
3. Economia agraria (C)
4. Revisione aziendale I e II o Marketing\*
5. Diritto commerciale
6. Analisi e valutazione ambientale (C)

#### IV Anno

- 1-2. Due annualità a scelta tra:  
Economia applicata, Economia industriale, Economia del lavoro, Marketing\*
3. Economia urbana (Sem) (C)  
Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C)
4. Sociologia dell'organizzazione (Sem)  
Economia aziendale - Green Management (Sem)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Analisi della città e del territorio o Geografia regionale

\* Per il corso di Marketing, nel caso dell'indirizzo di Economia ambientale, non è prevista la propedeuticità di Economia e gestione delle imprese

#### Percorso 4: Ambiente e territorio

##### II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C)
6. Statistica II o Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)

##### III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia pubblica (C)
3. Economia urbana (Sem) (C)  
Economia del territorio (Sem)
4. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)
5. Diritto dell'ambiente (C)
6. Analisi della città e del territorio

##### IV Anno

1. Economia agraria (C) o Politica economica agraria (C)
2. Economia dell'ambiente II (Sem) (C)  
Economia dei beni e delle attività culturali (Sem) (C)
3. Diritto dell'Unione Europea
4. Analisi e valutazione ambientale (C)
5. Geografica economica (C) o Geografia regionale
6. Una annualità a scelta libera

#### Percorso 5: Agricoltura e ambiente

##### II Anno

5. Merceologia delle risorse naturali (C) o Tecnologia dei cicli produttivi (C)
6. Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)

##### III Anno

1. Economia dell'ambiente I (C)
2. Economia agraria (C)
3. Politica economica agraria (C)
4. Economia pubblica (C) o Economia dello sviluppo (C)
5. Diritto commerciale o Diritto agrario (Facoltà di Giurisprudenza)
6. Analisi e valutazione ambientale (C)

##### IV Anno

1. Sviluppo delle economie agricole (Sem) (C)  
Politica economica agraria comparata (Sem) (C)



2. Economia del territorio (Sem)  
Economia dell'ambiente II (Sem) (C) o Politica economica agraria-ambientale dell'UE (Sem)
3. Diritto dell'Unione Europea o Diritto dell'ambiente (C)
4. Una annualità a scelta tra:  
Ecologia, Ecologia applicata o Geografia regionale
5. Una annualità dell'area aziendale a scelta tra quelle attivate in Facoltà
6. Una annualità a scelta libera

## PIANO DI STUDIO DELL'INDIRIZZO DI ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Le trasformazioni del tessuto economico-sociale, la società dell'informazione e soprattutto l'integrazione europea attribuiscono oggi un ruolo cruciale alla efficienza dei servizi pubblici, alle attività delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali. La identificazione di questo ruolo si accompagna con l'esigenza di profondi processi di riforma amministrativa, con l'acuirsi della competizione interna ed internazionale, e con il consolidamento del processo di integrazione e di omogeneizzazione, a livello europeo, delle Amministrazioni Pubbliche. D'altro lato, l'interazione continua con le amministrazioni pubbliche sviluppa all'interno dello stesso settore privato esigenze diffuse di competenze in questa direzione.

L'indirizzo di Amministrazioni Pubbliche ed Istituzioni Internazionali ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di svolgere da protagonista un ruolo in questi ampi processi di innovazione e di riforma delle organizzazioni. A questo fine debbono conoscere e saper usare la misurazione dei risultati ed il controllo di gestione come strumenti di direzione aziendale e considerare la comunicazione con gli utenti lo strumento necessario per migliorare la qualità dei servizi. Infine il confronto con gli altri Paesi e con le altre istituzioni internazionali rappresenta uno strumento fondamentale per identificare le best-practices da trasferire nella società italiana al fine di migliorare la nostra presenza nella società europea ma anche un allargamento della presenza di funzionari di elevato livello professionale.

### ● PERCORSI CONSIGLIATI

Si indicano di seguito due percorsi didattici all'interno dell'indirizzo che definiscono due possibili piani di studi. Lo studente può tuttavia proporre un Piano di studio personalizzato, soggetto all'approvazione del Consiglio di Indirizzo.

#### Percorso 1: Economia delle Amministrazioni Pubbliche

I Anno

1. Economia aziendale (F)

2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

#### II Anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Matematica finanziaria (F)
3. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
4. Metodi statistici di valutazione delle politiche (C)
5. Microeconomia (F)
6. Organizzazione aziendale(C)

#### III Anno

1. Diritto amministrativo (C)
2. Diritto pubblico dell'economia (C)
3. Economia delle aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (C)
4. Politica economica (C)
5. Programmazione e controllo delle Amministrazioni Pubbliche (C)
6. Economia pubblica (C)

#### IV Anno

1. Scienza delle finanze
2. Un'annualità a scelta tra:  
Econometria I (Sem), Econometria II (Sem), Economia dello Sviluppo (C)
3. Una annualità giuridica a scelta tra le materie giuridiche attivate nella Facoltà di Economia o di Scienze Politiche.
4. Un insegnamento a scelta tra:  
Economia degli intermediari finanziari, Economia industriale.
- 5.-6. La somma di due annualità tra qualunque altro insegnamento, annuale o semestrale, attivato presso la Facoltà di Economia o la Facoltà di Scienze Politiche.

#### Percorso 2: Economia delle Istituzioni Internazionali

##### I Anno

1. Economia Aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

##### II Anno

1. Diritto dell'Unione europea (C)



2. Istituzioni di diritto pubblico (F)
3. Matematica finanziaria (F)
4. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
5. Microeconomia (F)
6. Organizzazione aziendale

#### III Anno

1. Diritto internazionale dell'economia (C)
2. Diritto pubblico dell'economia (C)
3. Economia degli intermediari finanziari
4. Economia internazionale (C)
5. Politica economica (C)
6. Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche (C)

#### IV Anno

1. Economia monetaria (C)
2. Un'annualità a scelta tra:  
Econometria. I (Sem), Econometria II (Sem), Economia dello Sviluppo (C)
3. Storia economica dell'Europa
- 4-5-6. La somma di tre annualità tra qualunque altro insegnamento, annuale o semestrale, attivato presso la Facoltà di Economia o la Facoltà di Scienze Politiche

Il piano di studi di questo Indirizzo deve comprendere:

- i dieci insegnamenti fondamentali
- almeno otto annualità scelte tra gli insegnamenti caratterizzanti
- sei ulteriori annualità

per un numero complessivo di ventiquattro annualità (oltre le prove di idoneità per lingua e informatica).

Il piano di studi deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 5 insegnamenti dell'area economica, almeno 5 insegnamenti dell'area aziendale, almeno 5 insegnamenti dell'area giuridica, e almeno 3 insegnamenti dell'area matematico-statistica.

### PIANO DI STUDIO DELL'INDIRIZZO DI ECONOMIA POLITICA

Questo Indirizzo mira ad offrire una preparazione solida e al tempo stesso flessibile nel campo della teoria economica e delle sue applicazioni, in grado di fornire quella capacità di analisi dei processi economici che costituisce una specificazione professionale di crescente interesse in molti settori del mercato del lavoro. La qualificazione acquisita sarà utilmente spendibile non soltanto presso enti e istituzioni che svolgono attività di ricerca economica (Banca d'Italia, Istituti di credito, ISTAT, Pubbliche Amministrazioni, istituti di ricerca pubblici e privati, organizzazioni internazionali, associazioni di categoria, ecc.) ma anche presso i soggetti

che, come le grandi e medie imprese, utilizzano l'analisi, l'informazione e la previsione economica nel processo di definizione delle proprie decisioni. Il forte contenuto logico-deduttivo proprio dell'analisi economica conferisce inoltre a questo indirizzo di studi un alto valore formativo, accentuato dall'orientamento critico e ricostruttivo della teoria economica che lo contraddistingue rispetto ad analoghi indirizzi presso altre Facoltà.

I piani di studio consigliati per questo indirizzo si articolano, in particolare, nei 5 "percorsi" appresso indicati, caratterizzati in massima parte da insegnamenti del secondo biennio e corrispondenti ad altrettanti ambiti tematici verso i quali può essere indirizzata l'attività dell'analista economico:

1. **Percorso di Teoria economica**
2. **Percorso di Scelte pubbliche**
3. **Percorso di Economia internazionale e monetaria**
4. **Percorso di Teoria e storia dello sviluppo economico**
5. **Percorso Economico-quantitativo**

La flessibilità che caratterizza il piano di studi di questo indirizzo consente comunque allo studente di "personalizzare" il programma di insegnamenti che egli intende seguire, sia integrando opportunamente i percorsi previsti sia formulando un piano di studio individuale.

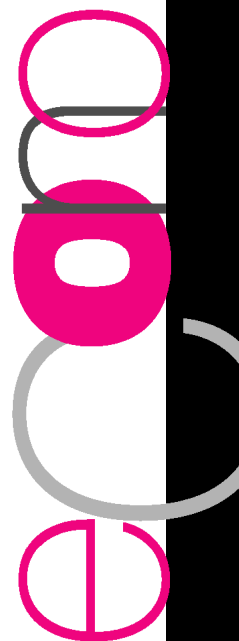
Il piano di studio dell'indirizzo di Economia Politica prevede 24 annualità (più le prove di idoneità in informatica ed in una lingua straniera), organizzate secondo i criteri qui di seguito descritti (F = insegnamento fondamentale; C = insegnamento caratterizzante per l'indirizzo).

#### **a) 10 insegnamenti fondamentali (F)**

- Macroeconomia
- Matematica generale
- Economia aziendale
- Statistica
- Storia economica
- Istituzioni di diritto privato
- Microeconomia
- Matematica per l'economia o Matematica finanziaria
- Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
- Istituzioni di diritto pubblico

**b) 3 annualità** di cui una appartenente all'area aziendale, una all'area matematico-statistica e una all'area giuridica, che completano i minimi di legge (v. sotto, punto f) per gli insegnamenti di aree diverse da quella economica:

- Economia e gestione delle imprese (C) o Economia degli intermediari finanziari (C);
- Matematica per l'economia (F) o Matematica finanziaria (F) o Statistica II (C) o Statistica economica (C)



- Diritto commerciale (C) o Diritto dell'Unione Europea (C) o Diritto pubblico dell'economia (C)

**c) 3 annualità dell'area economica:**

- Economia politica - corso avanzato A: Capitale e Distribuzione (C)
- Politica economica (C)
- Storia del pensiero economico (C)

**d) 4 annualità in uno dei seguenti percorsi didattici:**

**1. Teoria economica**

1. Economia politica - corso avanzato B: Salari, Prezzi e Produzione
2. Economia del lavoro (C) o Microeconomia avanzata
3. Economia monetaria (C)
4. Macroeconomia avanzata (C)

**2. Scelte pubbliche**

1. Economia pubblica (C)
2. Scienza delle finanze
3. Macroeconomia avanzata (C)
4. Microeconomia avanzata

**3. Economia internazionale e monetaria**

1. Economia internazionale (C)
2. Economia monetaria (C)
3. Macroeconomia avanzata (C)
4. Economia dei paesi in via di sviluppo o le due semestralità:
5. Politica economica agraria comparata (Sem)
6. Politica economica agraria-ambientale dell'U. E. (Sem)

**4. Teoria e storia dello sviluppo economico**

1. Economia internazionale (C) o Geografia economica
2. Tre annualità a scelta tra le seguenti quattro:
  - Economia dello sviluppo (C)
  - Economia dei paesi in via di sviluppo
  - Storia economica dell'Europa - corso A (C)
  - Storia economica dell'Europa - corso B (C)

Gli insegnamenti di Storia economica dell'Europa - corso A e Storia economica dell'Europa - corso B saranno tenuti ad anni alterni. Ai fini del computo del numero minimo degli insegnamenti caratterizzanti, qualora lo studente inserisca entrambi questi insegnamenti nel suo piano di studio, sarà considerato caratterizzante il solo corso A.

**5. Percorso economico-quantitativo**

1. Matematica per l'economia (F) o Matematica finanziaria (F) o Statistica II (C)
2. Econometria I (sem) (C), Econometria II (sem) (C)

3. Modelli matematici per i mercati finanziari o Teoria dei campioni
4. Statistica economica (C) o Statistica avanzata

e) **4 annualità a scelta dello studente** con le quali egli potrà integrare la preparazione nelle discipline economiche con materie appartenenti ad altre aree e ritenute utili per il suo futuro professionale, oppure allargare tale preparazione con ulteriori materie dell'area economica.

**N.B.:** a seconda delle scelte dello studente il numero degli insegnamenti caratterizzanti inclusi fino a tutto il punto d) potrebbe risultare pari a 7; in tal caso almeno una delle annualità a scelta dovrà essere presa tra gli insegnamenti caratterizzanti per l'Indirizzo di Economia Politica (v. al riguardo la tabella relativa agli insegnamenti attivati nella Facoltà, in questa stessa guida), così da raggiungere il numero minimo di 8 insegnamenti caratterizzanti previsto dalla legge. Lo studente che segua il percorso economico-quantitativo come sopra descritto dovrà comunque inserire tra le annualità a scelta almeno un insegnamento dell'area economica, così da raggiungere il numero minimo di insegnamenti di tale area disciplinare, a sua volta pari a 8, che la legge stabilisce per l'Indirizzo di Economia Politica.

f) Gli studenti possono sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo piani di studio individuali. In base all'ordinamento didattico vigente, per essere presi in considerazione tali piani dovranno comunque comprendere, tra le 24 annualità (oltre alle prove di idoneità in lingua straniera e informatica):

- dieci insegnamenti fondamentali (F);
- almeno otto annualità comprese tra gli insegnamenti caratterizzanti (C) per l'Indirizzo di Economia Politica.

Inoltre il piano di studio deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti dell'area economica, almeno tre dell'area aziendale, almeno quattro dell'area matematico-statistica e almeno tre dell'area giuridica.

g) In ciascun percorso lo studente sarà seguito da un supervisore al quale potrà rivolgersi per essere orientato nelle sue scelte generali di studio. Allo studente che segua un piano di studio individuale e tale da non inserirsi direttamente in uno dei percorsi sopra indicati, sarà assegnato il supervisore del percorso che appare più affine ai suoi interessi.

## INDIRIZZO DI ECONOMIA POLITICA

### Ripartizione degli insegnamenti per anno di corso

Gli insegnamenti dei primi due anni di corso sono comuni a tutti i percorsi didattici, mentre quelli del III e IV anno vengono di seguito riportati distintamente per ciascun percorso. La ripartizione degli insegnamenti tra III e IV anno qui indicata deve comunque intendersi come quella consigliata, e non tassativa.



## I Anno

1. Economia aziendale (F)
2. Istituzioni di diritto privato (F)
3. Macroeconomia (F)
4. Matematica generale (F)
5. Statistica (F)
6. Storia economica (F)

## II Anno

1. Istituzioni di diritto pubblico (F)
2. Matematica per l'economia (F) o Matematica finanziaria (F)
3. Un insegnamento a scelta tra:
  - Matematica per l'economia (F)
  - Matematica finanziaria (F)
  - Statistica II (C)
  - Statistica economica (C)
4. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
5. Microeconomia (F)
6. Storia del pensiero economico (C)

## Percorso 1: Teoria economica

## III Anno

1. Economia politica - corso avanzato A: Capitale e Distribuzione (C)
2. Politica economica (C)
3. Economia monetaria (C)
4. Macroeconomia avanzata (C)
5. Economia e gestione delle imprese (C)  
o Economia degli intermediari finanziari (C)
- 6-7. Due annualità a scelta dello studente

## IV Anno

1. Economia politica - corso avanzato B: Salari, Prezzi e Produzione
2. Economia del lavoro (C) o Microeconomia avanzata
3. Una annualità a scelta tra:
  - Diritto commerciale (C)
  - Diritto dell'Unione Europea (C)
  - Diritto pubblico dell'economia (C)
- 4-5. Due annualità a scelta dello studente

## Percorso 2: Scelte pubbliche

## III Anno

1. Economia politica - corso avanzato A: Capitale e Distribuzione (C)

2. Politica economica (C)
3. Economia pubblica (C)
4. Macroeconomia avanzata (C)
5. Economia e gestione delle imprese (C)  
o Economia degli intermediari finanziari (C)
- 6-7. Due annualità a scelta dello studente

#### IV Anno

1. Scienza delle finanze
2. Microeconomia avanzata
3. Una annualità a scelta tra:
  - Diritto commerciale (C)
  - Diritto dell'Unione Europea (C)
  - Diritto pubblico dell'economia (C)
- 4-5. Due annualità a scelta dello studente

#### Percorso 3: Economia internazionale e monetaria

#### III Anno

1. Economia politica - corso avanzato A: Capitale e Distribuzione (C)
2. Politica economica (C)
3. Economia internazionale (C)
4. Macroeconomia avanzata (C)
5. Economia e gestione delle imprese (C)  
o Economia degli intermediari finanziari (C)
- 6-7. Due annualità a scelta dello studente

#### IV Anno

1. Economia monetaria (C)
2. Economia dei paesi in via di sviluppo o le due semestralità:
  - Politica economica agraria comparata (Sem)
  - Politica economica agraria-ambientale deell'U.E. (Sem)
3. Una annualità a scelta tra:
  - Diritto commerciale (C)
  - Diritto dell'Unione Europea (C)
  - Diritto pubblico dell'economia (C)
- 4-5. Due annualità a scelta dello studente

#### Percorso 4: Teoria e storia dello sviluppo economico

#### III Anno

1. Economia politica - corso avanzato A: Capitale e Distribuzione (C)
2. Politica economica (C)
3. Economia internazionale (C) o Geografia economica



4. Una annualità a scelta tra:
  - Economia dei paesi in via di sviluppo
  - Economia dello sviluppo (C)
  - Storia economica dell'Europa - corso A (C)
  - Storia economica dell'Europa - corso B (C)
5. Economia e gestione delle imprese (C)  
o Economia degli intermediari finanziari (C)
- 6-7. Due annualità a scelta dello studente

#### IV Anno

- 1-2. Due annualità a scelta tra:
  - Economia dei paesi in via di sviluppo
  - Economia dello sviluppo (C)
  - Storia economica dell'Europa - corso A (C)
  - Storia economica dell'Europa - corso B (C)
3. Una annualità a scelta tra:
  - Diritto commerciale (C)
  - Diritto dell'Unione Europea (C)
  - Diritto pubblico dell'economia (C)
- 4-5. Due annualità a scelta dello studente

#### Percorso 5: Percorso economico-quantitativo

#### III Anno

1. Economia politica - corso avanzato A: Capitale e Distribuzione (C)
2. Politica economica (C)
3. Una annualità a scelta tra:
  - Matematica per l'economia (F)
  - Matematica finanziaria (F)
  - Statistica II (C)
4. Econometria I (Sem) (C), Econometria II (Sem.) (C)
5. Economia e gestione delle imprese (C)  
o Economia degli intermediari finanziari (C)
- 6-7. Due annualità a scelta dello studente

#### IV Anno

1. Statistica economica (C) o Statistica avanzata
2. Modelli matematici per i mercati finanziari o Teoria dei campioni
3. Una annualità a scelta tra:
  - Diritto commerciale (C)
  - Diritto dell'Unione Europea (C)
  - Diritto pubblico dell'economia (C)
- 4-5. Due annualità a scelta dello studente

**N.B.** I corsi di Economia Politica - corso avanzato A ed Economia Politica - corso

avanzato B sono tenuti dallo stesso docente ad anni alterni. Ne consegue che per una parte degli studenti il corso avanzato A cade al IV anno di corso, anziché al III. In tal caso il piano di studio sopra descritto deve intendersi modificato nel senso che l'insegnamento di Economia politica - corso avanzato A si colloca al IV anno e, corrispondentemente, viene anticipata al III anno l'annualità del IV anno indicata per prima nel percorso didattico scelto dallo studente (ad es. Economia politica - corso avanzato B nel percorso di Teoria economica, Scienza delle finanze nel percorso di Scelte pubbliche, una annualità delle due previste al punto 1-2 del percorso di Teoria e storia dello sviluppo economico, e così via). Gli insegnamenti di Economia politica - corso avanzato A e corso avanzato B possono comunque essere seguiti, e i relativi esami sostenuti, l'uno indipendentemente dall'altro.





## ► Corso di laurea in Economia Aziendale

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale si propone di formare figure professionali orientate ad operare in (o accanto a) strutture private o pubbliche le quali, a prescindere dalla natura giuridica e dall'oggetto istituzionale, sono destinate ad essere gestite con logica economico-aziendale.

A tal fine si richiede una preparazione di tipo interdisciplinare in cui capacità di ragionamento economico, conoscenza degli strumenti matematico-statistici, considerazione del quadro giuridico e politico costituiscono necessarie premesse per l'approfondimento delle problematiche aziendali.

Per favorire la flessibilità e il carattere interdisciplinare dei piani di studio e consentire agli studenti di formulare percorsi didattici personalizzati (sia pure nell'ambito delle linee guida consigliate), alcuni insegnamenti sono semestrali (circa 35 ore di corso) ed alcuni di quelli annuali (circa 70 ore di corso) sono divisi in moduli semestrali. Una annualità può pertanto ottenersi con la scelta di un insegnamento annuale oppure con la scelta di due insegnamenti o moduli semestrali, questi ultimi relativi ad uno stesso corso o a corsi distinti, eventualmente posizionati anche su anni diversi. Inoltre sono state individuate alcune figure professionali in relazione alle quali, dopo un biennio comune, si propongono agli studenti 5 distinti percorsi didattici.

Parte degli insegnamenti appaiono nel seguito contraddistinti da una o più delle seguenti notazioni:

F = insegnamento fondamentale;

C = insegnamento caratterizzante per il corso di laurea;

Sem = insegnamento semestrale (1/2 annualità)

Sem o Ann = insegnamento suddiviso in due moduli semestrali, che può essere scelto o come Annuale (entrambi i moduli) o come Semestrale (un solo modulo). Quando lo stesso insegnamento è indicato senza questa specificazione, esso va considerato obbligatoriamente annuale.

I primi due anni del Corso di laurea in Economia Aziendale sono comuni a tutti i percorsi e comprendono i seguenti insegnamenti:

### I Anno

- Macroeconomia (F)
- Istituzioni di diritto privato (F)
- Economia aziendale (F)
- Matematica generale (F)
- Statistica (F)
- Storia economica (F)

### II Anno

- Microeconomia (F)
- Istituzioni di diritto pubblico (F)
- Matematica finanziaria (F)
- Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (F)
- Organizzazione aziendale (C)

## PERCORSI CONSIGLIATI

La scelta con valenza semestrale o annuale della materia consente una migliore caratterizzazione dei percorsi. Pertanto alcuni esami in alcuni percorsi sono consigliati come semestrali, in altri come annuali, altre volte è lasciata la scelta allo studente se dare valenza annuale o semestrale alla materia.

### Percorso 1: Consulenza aziendale

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale, esterna all'impresa, orientata ad una consulenza specifica inerente all'analisi ed alla soluzione delle diverse problematiche aziendali.

#### III Anno

1. Diritto commerciale (C)
2. Ragioneria (C)
3. Analisi e contabilità dei costi (C)
4. Politica economica (C)
5. Revisione aziendale (uno dei due moduli semestrali) (C)
6. 3 annualità a scelta tra:
  - Economia del mercato mobiliare (Sem o Ann)
  - Modelli matematici dei mercati finanziari
  - Economia industriale (Sem o Ann) (C)
  - Economia delle aziende di credito (Sem o Ann)
  - Economia degli intermediari finanziari (C)
  - Revisione aziendale (altro modulo semestrale) (C)oppure tra:
  - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
  - Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
  - Diritto amministrativo (Sem o Ann)
  - Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)
  - Economia e gestione delle imprese (Sem o Ann) (C)
  - Strategia d'impresa (C)
  - Marketing (C)

#### IV Anno

1. Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
2. Diritto tributario (I modulo semestrale) (C)
3. Diritto fallimentare (I modulo semestrale) (C)
4. Finanza aziendale (Sem) (C)
5. Statistica II
6. 2 annualità a scelta tra:
  - Diritto dei mercati finanziari (Sem o Ann)
  - Economia monetaria
  - Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann) (C)



- Economia agraria (C)
- Teoria dei campioni
- Diritto dei consumi (Sem)
- Diritto tributario (II modulo semestrale) (C)
- Diritto fallimentare (II modulo semestrale) (C)

## Percorso 2: Economia degli intermediari e dei mercati finanziari

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di base di persone destinate ad operare in diversi tipi di intermediari finanziari (banche, assicurazioni, altri intermediari), in società che gestiscono i mercati finanziari, presso autorità di controllo degli intermediari e dei mercati finanziari.

### III Anno

1. Diritto commerciale (C)
2. Economia degli intermediari finanziari (C)
3. Economia e gestione delle imprese (C)
4. Economia monetaria
5. Diritto dei mercati finanziari
6. Finanza aziendale (Sem) (C)
7. 2 annualità a scelta tra:
  - Analisi e contabilità dei costi (C)
  - Revisione aziendale I (Sem) (C)
  - Revisione aziendale II (Sem) (C)
  - Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann) (C)
  - Economia internazionale (C)
  - Politica economica (C)
  - Statistica II

### IV Anno

1. Economia delle aziende di credito
2. Economia del mercato mobiliare
3. Modelli matematici dei mercati finanziari
4. Ragioneria (C)
5. 1,5 annualità a scelta tra:
  - Marketing (C)
  - Teoria e tecnica della qualità (Sem o Ann)
  - Diritto fallimentare (Sem o Ann) (C)
  - Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)
  - Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (Sem o Ann)
  - Economia industriale (Sem o Ann) (C)
  - Economia monetaria II
  - Econometria I (sem)
  - Econometria II (sem)

- Economia dello sviluppo

### Percorso 3: Economia e gestione delle imprese

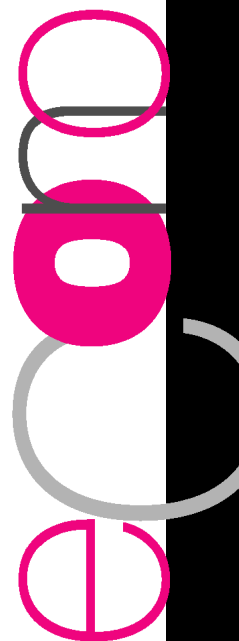
Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale che all'interno dell'azienda abbia responsabilità direzionali e gestionali.

#### III Anno

1. Diritto commerciale (C)
2. Analisi e contabilità dei costi (C)
3. Economia e gestione delle imprese (C)
4. Tecnologia dei cicli produttivi (C)
5. 1 annualità a scelta tra:
  - Ragioneria (C)
  - Economia dei gruppi, delle cooperazioni e concentrazioni aziendali (Sem o Ann)
  - Revisione aziendale I (Sem) (C)
  - Revisione aziendale II (Sem) (C)
6. 1 annualità a scelta tra:
  - Diritto dei consumi (Sem)
  - Diritto dell'Unione Europea (Sem o Ann) (C)
  - Sociologia dell'organizzazione (Sem o Ann)
  - Statistica economica
  - Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)

#### IV Anno

1. Marketing (C)
2. Strategia d'impresa (C)
3. Teoria e tecnica della qualità (un modulo semestrale)
4. Economia industriale (C) o Economia agraria (C)
5. 2,5 annualità a scelta tra:
  - Finanza aziendale (Sem) (C)
  - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
  - Economia degli intermediari finanziari (C)
  - Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
  - Economia agraria (C)
  - Teoria e tecnica della qualità (altro modulo semestrale)
  - Economia aziendale - Green Management (Sem)
6. 1 annualità a scelta tra:
  - Scienza delle finanze (C)
  - Merceologia (C)
  - Statistica II
  - Diritto tributario (Sem o Ann) (C)
  - Diritto del lavoro (C)
  - Economia del lavoro



- Diritto dell'ambiente (Sem o Ann)
- Diritto fallimentare (Sem o Ann) (C)

#### Percorso 4: Economia e rapporti d'impresa

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale che, all'interno dell'azienda, abbia la responsabilità della valutazione e gestione dei rapporti giuridici che fanno capo all'impresa

#### III Anno

1. Diritto commerciale (C)
2. Diritto del lavoro (C)
3. Ragioneria (C)
4. Economia e gestione delle imprese (C)
5. 2 annualità a scelta tra:
  - Revisione aziendale I (Sem) (C)
  - Revisione aziendale II (Sem) (C)
  - Tecnologia dei cicli produttivi (C)
  - Merceologia (C)
  - Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazione aziendali (Sem o Ann)
  - Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)

#### IV Anno

1. Diritto dell'Unione Europea (C)
2. Diritto tributario (C)
3. 2 annualità a scelta tra:
  - Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
  - Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche
  - Strategia d'impresa (C)
  - Teoria e tecnica della qualità (Sem o Ann)
  - Economia aziendale - Green Management (Sem)
4. 1 annualità a scelta tra:
  - Scienza delle finanze (C)
  - Economia internazionale (C)
  - Economia agraria (C)
  - Economia industriale (C)
  - Economia del lavoro
5. 2 annualità a scelta tra:
  - Diritto amministrativo (Sem o Ann)
  - Diritto fallimentare (Sem o Ann) (C)
  - Diritto dei mercati finanziari (Sem o Ann)
  - Diritto dell'ambiente (Sem)
  - Diritto dei consumi (Sem)

## Percorso 5: Metodi quantitativi per l'azienda

Questo percorso ha come obiettivo la formazione di una figura professionale orientata all'analisi e alla valutazione quantitativa dei rapporti impresa-mercato, con particolare attenzione alle analisi aziendali nei vari settori.

### III Anno

1. Diritto commerciale (C)
2. Economia e gestione delle imprese (I modulo Sem) (C)
3. Revisione aziendale I (Sem) (C)
4. Statistica II
5. Matematica per l'economia o Statistica economica
6. 3 annualità a scelta tra:
  - Analisi e contabilità dei costi (C)
  - Teoria e tecnica della qualità (Sem o Ann)
  - Marketing (C)
  - Tecnologia dei cicli produttivi (C)
  - Revisione aziendale II (Sem) (C)
  - Economia e gestione delle imprese (II modulo Sem) (C)

### IV Anno

1. Ragioneria (C)
2. Economia degli intermediari finanziari (II modulo semestrale) (C)
3. Finanza aziendale (Sem) (C)
4. Scienza delle finanze (C)
5. Modelli matematici dei mercati finanziari
6. 2 annualità a scelta tra:
  - Strategia d'impresa (C)
  - Econometria I (Sem)
  - Econometria II (Sem)
  - Politica economica (C)
  - Diritto del lavoro (C)
  - Teoria dei campioni

**La distribuzione tra gli insegnamenti tra III e IV anno è indicativa e non vincolante. Un esame posto al IV anno può, quindi, essere sostenuto al III anno, fatte salve le propedeuticità.**

Lo studente che si è iscritto al III anno di corso, entro il 30 Novembre deve indicare quale percorso tra quelli consigliati intende seguire.

L'adesione da parte dello studente ad uno dei percorsi consigliati esonera dal sottoporre il piano di studio all'approvazione dei competenti organi didattici.

Lo studente nel caso che nessuno dei percorsi suggeriti dal Corso di laurea soddisfi sue specifiche e coerenti esigenze culturali e professionali, può presentare un piano di studi individuale.



Tale piano deve essere accompagnato da una breve relazione illustrativa delle esigenze che giustificano analiticamente e globalmente le scelte operate tra le materie. L'originalità e la coerenza del Piano di studio individuale con le finalità culturali del Corso di laurea in Economia Aziendale dovrà essere verificata dal Consiglio di Corso di laurea.

Tutti i piani di studio, per essere presi in considerazione, devono comunque comprendere, oltre alle prove di idoneità per lingua ed informatica:

- i dieci insegnamenti fondamentali (F);
- almeno otto annualità comprese tra gli insegnamenti caratterizzanti (C);
- sei ulteriori annualità.

Inoltre, in conformità alla normativa vigente, il piano di studi individuale deve comunque comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti e altri, almeno 4 insegnamenti dell'area economica, almeno 8 insegnamenti dell'area aziendale, almeno 3 insegnamenti dell'area giuridica e almeno 3 insegnamenti dell'area matematico-statistica.

I percorsi consigliati rispondono ai requisiti sopraportati.

Si ricorda comunque agli studenti che, qualora si trovino in difficoltà nella compilazione del Piano di Studi, possono rivolgersi ai docenti.

## ► Elenco delle discipline

ECONOMIA E COMMERCIO indirizzi					ECONOMIA AZIENDALE
	ECONOMIA AMBIENTALE	AMMIN. PUB. E IST. INT.	ECONOMIA POLITICA	PIANO GENERALE	
<b>AREA ECONOMICA</b>					
Econometria I (Sem)			C		
Econometria II (Sem)			C		
Economia agraria	C		C	C	C
Economia applicata					
Econ. dei beni e delle attività culturali (Sem)	C				
Economia dei Paesi in via di sviluppo					
Economia del lavoro			C		
Economia dell'ambiente I	C				
Economia dell'ambiente II (Sem)	C				
Economia dello sviluppo	C	C	C		
Economia del territorio (Sem)					
Economia industriale (Sem o Ann)			C	C	C
Economia internaz.		C	C	C	C
Economia monetaria I (Sem o Ann)		C	C		
Economia monetaria II					
Economia politica corso avanzato A			C		
Economia politica corso avanzato B					
Economia pubblica	C	C	C		
Economia urbana (Sem)	C				
Geografia economica	C			C	
Macroeconomia	F	F	F	F	F
Macroeconomia avanzata			C		
Microeconomia	F	F	F	F	F
Microeconomia avanzata					
Politica economica		C	C	C	C
Politica economica agraria	C				
Politica ec. agraria e amb. dell'UE (Sem) <sup>(1)</sup>					
Politica ec. agraria comparata (Sem)	C				

ECONOMIA E COMMERCIO indirizzi					ECONOMIA AZIENDALE
	ECONOMIA AMBIENTALE	AMMIN. PUB. E IST. INT.	ECONOMIA POLITICA	PIANO GENERALE	
<b>(segue Area Economica)</b>					
Scienza delle finanze				C	C
Storia del pensiero economico			C		
Storia economica	F	F	F	F	F
Storia economica dell'Europa corso A			C		
Storia economica dell'Europa corso B			C		
Sviluppo delle economie agricole (Sem)		C			

<b>AREA AZIENDALE</b>					
Analisi e contabilità dei costi					C
Economia aziendale	F	F	F	F	F
Economia aziendale Green Management (Sem)					
Economia degli intermediari finanziari (Sem o Ann)			C		C
Ec. dei gruppi, delle conc. e delle coop. azien. I (Sem)					
Ec. dei gruppi, delle conc. e delle coop. azien. II (Sem)					
Economia delle aziende e amministraz. pubbliche		C			
Economia delle aziende di credito I (Sem )					
Economia delle aziende di credito II (Sem)					
Economia del mercato mobiliare I (Sem)					
Economia del mercato mobiliare II (Sem)					
Economia e gestione delle imprese (Sem o Ann)			C	C	C
Finanza aziendale (Sem)			C		C
Marketing				C	C
Merceologia <sup>(2)</sup>				C	C
Merceologia delle risorse naturali <sup>(2)</sup>	C				

ECONOMIA E COMMERCIO indirizzi					ECONOMIA AZIENDALE
	ECONOMIA AMBIENTALE	AMMIN. PUB. E IST. INT.	ECONOMIA POLITICA	PIANO GENERALE	
<b>(segue Area Aziendale)</b>					
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	F	F	F	F	F
Organizzazione aziendale		C		C	C
Program. e controllo delle ammin. pubbliche	C	C			
Ragioneria					C
Revisione aziendale I (interna) (Sem)				C	C
Revisione aziendale II (esterna) (Sem)				C	C
Strategia d'impresa					C
Tecnologia dei cicli produttivi	C				C
Teoria e tecnica della qualità I (Sem)					
Teoria e tecnica della qualità II (Sem)					

<b>AREA GIURIDICA</b>					
Diritto agrario <sup>(3)</sup>					
Diritto amministrativo (Sem o Ann)		C			
Diritto commerciale			C	C	C
Diritto dei consumi (Sem)					
Diritto del lavoro <sup>(3)</sup>		C		C	C
Diritto dell'ambiente (Sem o Ann)	C				
Diritto dell'UE (Sem o Ann) <sup>(1)</sup>		C	C		C
Diritto dei mercati finanziari (Sem o Ann)					
Diritto fallimentare (Sem o Ann)				C	C
Diritto internazionale dell'economia		C			
Diritto privato dell'economia (Sem o Ann)					
Diritto processuale civile <sup>(3)</sup>					
Diritto pubblico dell'ec.		C	C	C	
Diritto tributario (Sem o Ann)				C	C
Istituzioni di Diritto privato	F	F	F	F	F
Istituzioni di Diritto pubblico	F	F	F	F	F

ECONOMIA E COMMERCIO indirizzi					ECONOMIA AZIENDALE
	ECONOMIA AMBIENTALE	AMMIN. PUB. E IST. INT.	ECONOMIA POLITICA	PIANO GENERALE	
<b>AREA MATEMATICO-STATISTICA</b>					
Matematica finanziaria	F	F	F	F	F
Matematica generale	F	F	F	F	F
Matematica per l'economia			F		
Metodi statistici di valutazione delle politiche	C	C			
Modelli matematici dei mercati finanziari					
Statistica	F	F	F	F	F
Statistica II			C	C	
Statistica avanzata					
Statistica economica <sup>(4)</sup>			C	C	
Teoria dei campioni					

<b>ALTRE AREE</b>					
Analisi della città e del territorio <sup>(5)</sup>					
Analisi e valutazione ambientale <sup>(5)</sup>	C				
Ecologia applicata					
Ecologia - fondamenti di biologia ambientale					
Geografia regionale <sup>(6)</sup>					
Sociologia dell'organiz. (Sem o Ann)					

**\* I simboli utilizzati hanno il seguente significato:**

F = insegnamento fondamentale;

C = insegnamento caratterizzante per il corso di laurea o per l'indirizzo;

Sem = insegnamento semestrale (1/2 annualità)

Sem o Ann = insegnamento suddiviso in due moduli semestrali, che può essere scelto o come Annuale (entrambi i moduli) o come Semestrale (un solo modulo).

(1) Modulo Europeo Jean Monnet

(2) I corsi di Merceologia e Merceologia delle risorse naturali hanno un modulo semestrale in comune. Pertanto, nel caso essi siano sostenuti entrambi, contano complessivamente per 1,5 annualità. In particolare, conterà per 0,5 annualità l'esame sostenuto per secondo.

(3) Il corso è svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza

(4) Il corso è svolto presso la Facoltà di Scienze Politiche

(5) Il corso è svolto presso la Facoltà di Architettura

(6) Il corso è svolto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia



## ► Propedeuticità

N.B. Gli esami che non compaiono nell'elenco di sinistra possono essere sostenuti senza alcun vincolo di propedeuticità

<b>Non si può sostenere l'esame di</b>	<b>se non si è superato l'esame di</b>
Analisi e contabilità dei costi	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda
Diritto amministrativo	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto Pubblico
Diritto commerciale	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto Pubblico
Diritto dei consumi (Sem)	Istituzioni Diritto privato, Istituzioni Diritto pubblico
Diritto del lavoro	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto dell'ambiente	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto dell'Unione Europea	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto dei mercati finanziari	Istituzioni Diritto pubblico, Istituzioni Diritto privato
Diritto fallimentare	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico, Diritto commerciale
Diritto internazionale dell'economia	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto privato dell'economia	Istituzioni Diritto privato, Istituzioni Diritto pubblico
Diritto pubblico dell'economia	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Diritto tributario	Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto pubblico
Econometria I (Sem)	Macroeconomia, Microeconomia, Matematica generale, Statistica
Econometria II (Sem)	Econometria I (sem),
Economia agraria	Microeconomia
Economia applicata	Macroeconomia, Microeconomia
Economia aziendale - Green Management	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda
Economia degli intermediari finanziari	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda, Matematica finanziaria
Economia dei beni e delle attività culturali	Macroeconomia, Microeconomia

Economia dei gruppi, delle conc. e delle coop.	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda
Economia dei paesi in via di sviluppo	Macroeconomia
Economia del lavoro	Macroeconomia, Microeconomia
Economia dell'ambiente I	Microeconomia
Economia dell'ambiente II	Microeconomia
Economia delle aziende di credito	Economia degli intermediari finanziari
Economia delle aziende	Economia aziendale e delle Amministrazioni Pubbliche
Economia dello sviluppo	Macroeconomia
Economia del mercato mobiliare	Econ. degli intermediari finanziari
Economia del territorio	Macroeconomia, Microeconomia
Economia e gestione delle imprese	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda
Economia e gestione delle imprese - aspetti distributivi	Economia e gestione delle imprese, Marketing
Economia industriale	Macroeconomia, Microeconomia
Economia internazionale	Macroeconomia, Microeconomia
Economia monetaria	Macroeconomia, Microeconomia
Economia monetaria II	Macroeconomia, Microeconomia
Economia politica (corso avanzato A)	Macroeconomia, Microeconomia
Economia politica (corso avanzato B)	Macroeconomia, Microeconomia
Economia pubblica	Macroeconomia, Microeconomia
Economia urbana	Macroeconomia, Microeconomia
Finanza aziendale	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda, Economia e gestione delle imprese
Geografia economica	Macroeconomia
Macroeconomia avanzata	Macroeconomia, Microeconomia
Marketing	Economia e gestione delle imprese
Matematica finanziaria	Matematica generale
Matematica per l'economia	Matematica generale
Metodi statistici di valutazione delle politiche	Statistica
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	Economia aziendale
Microeconomia avanzata	Macroeconomia, Microeconomia
Modelli matematici dei mercati finanziari	Matematica finanziaria
Organizzazione aziendale	Economia aziendale, Metodologie e determinazioni quant. d'azienda
Politica economica	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria comparata	Macroeconomia, Microeconomia
Politica economica agraria e ambientale dell'UE.	Macroeconomia, Microeconomia

Programmazione e controllo delle Amministrazioni Pubbliche	Economia aziendale
Ragioneria	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda
Revisione aziendale I (interna)	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda
Revisione aziendale II (esterna)	Economia aziendale, Metodologie e determinaz. quantitative d'azienda
Scienza delle finanze	Macroeconomia, Microeconomia
Statistica II	Statistica
Statistica Avanzata	Statistica
Statistica economica	Statistica
Storia economica dell'Europa	Storia economica
Strategia d'impresa	Economia e gestione delle imprese, Marketing
Sviluppo delle economie agricole	Macroeconomia, Microeconomia
Teoria dei campioni	Statistica





## ▶ Dottorati di ricerca

Sono attivi, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Economia dell'Università Roma Tre, i seguenti Dottorati di Ricerca:

- Dottorato in Metodi Statistici per l'Economia e per l'Impresa (in consorzio con l'Università "La Sapienza" di Roma);
- Dottorato in Istituzioni, Ambiente e Politiche per lo Sviluppo (in consorzio con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Pavia);

Inoltre il Dipartimento di Economia partecipa ai seguenti Dottorati di Ricerca, con sede amministrativa presso altre Università:

- **Banca e Finanza**  
sede amministrativa: Università "Tor Vergata" di Roma
- **Diritto dei contratti ed economia d'impresa**  
sede amministrativa: Università "La Sapienza" di Roma
- **Diritto Pubblico dell'economia**  
sede amministrativa: Università "La Sapienza" di Roma
- **Economia Aziendale**  
sede amministrativa: Università di Urbino.
- **Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali**  
sede amministrativa: Università "Tor Vergata" di Roma
- **Economia Politica**  
Sede amministrativa: Università "La Sapienza" di Roma
- **Geografia Economica**  
sede amministrativa: Università "La Sapienza" di Roma
- **Scienze Merceologiche**  
sede amministrativa: Università "La Sapienza" di Roma
- **Storia Economica**  
sede amministrativa: Università di Bari.

# organizzazione della didattica



## ► Immatricolazioni

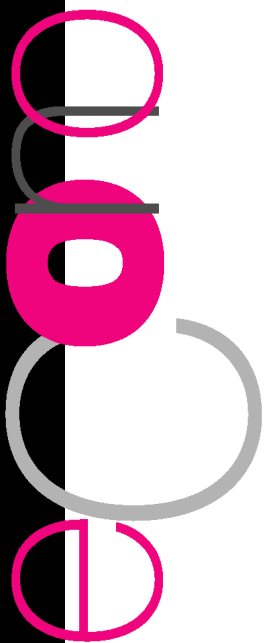
L'ammissione alla Facoltà di Economia "Federico Caffè" è subordinata al superamento di un test di ingresso.

Il numero dei posti disponibili e le modalità di svolgimento del test d'ingresso sono comunicati tramite affissione di un Bando Rettorale entro il 31 luglio di ogni anno accademico.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Studenti (via Ostiense, 175) o al Centro Accoglienza e Servizi (via Ostiense, 169).

L'ammissione ad uno dei due Corsi di laurea avviene secondo l'ordine di graduatoria del test di ingresso e nei limiti di capienza di ciascun Corso di laurea. Il punteggio della prova è dato dalla somma del voto di diploma di scuola media superiore moltiplicato per un coefficiente pari a 0,50 per i candidati che hanno conseguito il titolo entro l'anno scolastico 1997/98 e pari a 0,30 per i candidati che hanno conseguito il titolo nell'anno scolastico 1998/99, e dei punti ottenuti dalle risposte a 80 quesiti a risposta multipla (risposta esatta = 1 punto - risposta errata o non data = 0 punti).

Ai candidati portatori di handicap, che dimostrino con certificazione medica rilasciata dalla competente ASL un indice di invalidità pari o superiore al 66,6%, sono riservati n. 10 posti. L'ammissione è determinata mediante una graduatoria formata in base agli indici di inabilità fisica. I candidati portatori di handicap con invalidità inferiore al 66,6% sono tenuti a comunicare alla Segreteria Studenti il loro handicap dieci giorni prima della prova di ammissione affinché sia possibile fornire mezzi idonei per l'espletamento del test. Per essere ammessi a sostenere la prova i candidati devono presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento nonché della ricevuta attestante l'avvenuto versamento della quo-



ta di partecipazione al test.

L'esito della prova di ammissione viene reso noto mediante affissione della graduatoria presso la Segreteria Studenti e la Facoltà di Economia. Non sono inviate comunicazioni personali in merito.

I candidati collocati in graduatoria utile per ottenere l'immatricolazione dovranno effettuare il pagamento delle tasse e dei contributi presso qualsiasi agenzia della Banca di Roma utilizzando i moduli ottenibili presso i punti di distribuzione (via Ostiense 175 e via Ostiense, 139) o acquistabili, unitamente alla Guida dello studente, presso alcune edicole convenzionate.

I candidati classificati vincitori che non ottemperano a quanto sopra nei termini prescritti sono considerati rinunciatari ed i posti che risultano vacanti sono attribuiti, sempre secondo l'ordine di graduatoria, ai candidati immediatamente successivi. Di tale disponibilità di posti viene data notizia mediante affissione di apposito avviso presso la Segreteria Studenti e la Facoltà di Economia.

I candidati subentrati nella graduatoria potranno ottenere l'immatricolazione perfezionando la domanda con le modalità di cui sopra.

Per altre informazioni si rimanda al bando da ritirare, a partire dalla seconda metà di luglio, presso la Segreteria Studenti e la Facoltà di Economia.

### ► Esonero pagamento tasse

L'ammontare delle tasse è determinato in base a due criteri: di reddito e di merito. L'importo annuale si può versare in due rate. Nel mese di agosto sarà affisso un manifesto con il prospetto aggiornato per l'anno in corso. Indicativamente l'importo massimo per il 1999-2000 non supera L. 1.500.000. Le condizioni di merito e reddito dichiarate dallo studente al momento dell'iscrizione, consentono un calcolo preciso delle tasse dovute.

Ai fini amministrativi, (esenzione dalle tasse, borse di studio, etc) la ripartizione delle annualità per anno di corso è la seguente:

#### ● Corso di laurea in Economia e Commercio

- 1° anno: 6 annualità
- 2° anno: 6 annualità
- 3° anno: 7 annualità
- 4° anno: 5 annualità

#### ● Corso di laurea in Economia Aziendale

- 1° anno: 6 annualità
- 2° anno: 5 annualità
- 3° anno: 6 annualità
- 4° anno: 7 annualità

Per informazioni dettagliate rivolgersi alla Segreteria Studenti.



## ► Borse di studio

- Borse di studio finalizzate all'incentivazione ed alla razionalizzazione della frequenza universitaria

Per la promozione delle iscrizioni a corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario e per assicurare il riequilibrio dell'offerta formativa ed una più proficua utilizzazione dei servizi di insegnamento, l'Ateneo provvede ad emanare un bando di concorso prima dell'inizio di ciascun anno accademico (comunque non prima del 1° agosto) (Legge 390/1991).

La Facoltà di Economia si avvale di questa possibilità bandendo un concorso per borse di studio aperto alle matricole dell'a.a. 1999/2000.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Segreteria Studenti.

- Programma Leonardo da Vinci

Nell'ambito del programma comunitario LEONARDO DA VINCI è possibile usufruire di borse di mobilità destinate a studenti universitari e laureati che intendano svolgere un periodo di tirocinio in imprese di un altro stato membro dell'Unione Europea e dell'EFTA come parte integrante della loro formazione. Le borse hanno una durata di 6 mesi.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali (Dott.ssa Roberta Evangelista tel. 0657370213).

- Programma ERASMUS


ERASMUS è un programma promosso dall'Unione Europea per incrementare la mobilità degli studenti universitari in tutti gli Atenei d'Europa. Il programma ha lo scopo di favorire contatti sempre più stretti tra i cittadini europei e tra le istituzioni culturali dei vari paesi. Con ERASMUS viene offerta agli studenti universitari la possibilità di svolgere parte del proprio curriculum nelle Università di altri paesi europei con il riconoscimento degli studi da parte dell'Università di provenienza. Le Università ospitanti non richiedono agli studenti di pagare tasse e mettono a disposizione (dove esistano) i propri servizi di alloggio e di ristorazione.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Relazioni Internazionali e al Centro Accoglienza e Servizi.

- Borse di collaborazione per attività a tempo parziale degli studenti

L'assegnazione di tali borse per attività connesse ad alcuni servizi forniti dall'Università (ad es. collaborazione nelle biblioteche e nei laboratori didattici) avviene su base concorsuale.

Per poter accedere al concorso gli studenti debbono aver superato i due quinti de-



gli esami previsti dal loro piano di studio, con riferimento all'anno di iscrizione. Le prestazioni non possono superare un massimo di 150 ore per ciascun anno accademico (Legge 390/1991).

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Segreteria di Presidenza.

## Scelta dell'indirizzo di studi

(Corso di laurea in Economia e Commercio)

Tutti gli studenti del Corso di Laurea in Economia e Commercio che si iscrivono ad anni successivi al primo devono indicare l'indirizzo di studi prescelto tra i cinque possibili: Piano Generale di Economia e Commercio; Economia Ambientale; Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali; Economia Politica; Economia Aziendale (indirizzo ad esaurimento).

**La scelta dell'indirizzo di studi è obbligatoria.** Essa va effettuata ogni anno **entro il 5 novembre** consegnando alla segreteria studenti l'apposito modulo disponibile presso la stessa segreteria o la portineria della Facoltà. Per gli studenti che si iscrivono al terzo anno e successivi ciò implica che essi sono comunque tenuti a confermare, o modificare, la scelta effettuata l'anno precedente.

### ▶ Lezioni

La didattica è organizzata in due distinti semestri.

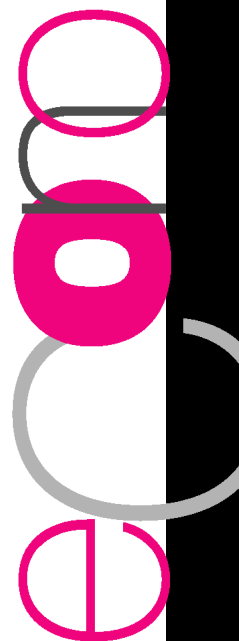
- Il primo semestre inizia la prima settimana di ottobre e termina il 31 gennaio.
- Il secondo semestre inizia la prima settimana di marzo e termina la seconda settimana di giugno.

I corsi si distinguono in moduli "annuali" (70 ore di lezione — 6 ore di lezione per settimana) e "semestrali" (35 ore di lezione — 6 ore di lezione per settimana), gli uni e gli altri svolti sempre in un unico semestre (primo o secondo).

I moduli "semestrali" equivalgono a 1/2 annualità.

#### Calendario degli esami

● sessione autunnale	
dal 1° settembre al 5 ottobre	(2 appelli)
● sessione invernale	
dal 1° al 28 febbraio	(2 appelli)
● sessione estiva	
dal 15 giugno al 30 luglio	(3 appelli)



## ► Cambi di canale

Gli studenti del primo e secondo anno vengono distribuiti tra due o più canali d'insegnamento in base all'iniziale del cognome. È possibile richiedere il cambio di canale utilizzando l'apposito modulo fornito dalla Segreteria didattica.

La presentazione delle domande deve avvenire nel modo seguente:

- entro il 31 ottobre per i cambi di canale relativi a tutti i corsi sdoppiati e triplicati, e per la durata di tutto il corso di laurea;
- entro il 31 ottobre per i cambi di canale relativi a singoli corsi sdoppiati e triplicati tenuti nel I° semestre;
- entro il 31 marzo per i cambi di canale relativi a singoli corsi sdoppiati e triplicati tenuti nel II semestre.

Il cambio di canale viene automaticamente accettato nel caso di domande "incrociate", firmate da entrambi gli studenti interessati. Una apposita Commissione esamina le domande di cambio di canale "non incrociate", valutando le motivazioni apportate dagli interessati.

## ► Cambi di Corso di laurea

Lo studente può, in qualunque anno di corso, passare dall'uno all'altro Corso di Laurea della Facoltà, presentando non oltre il 31 dicembre l'apposito modulo/domanda in distribuzione presso le Segreterie studenti.

## ► Piani di studio individuali

I moduli per la presentazione del Piano di studio individuale sono disponibili presso la Segreteria didattica, unitamente al foglio di istruzioni per la compilazione. Tali moduli debbono essere consegnati a partire dal **1 luglio e non oltre il 10 ottobre** presso la Segreteria di Presidenza esclusivamente nei giorni ed orari di apertura al pubblico (lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10-12).

Gli studenti del Corso di laurea in Economia e Commercio, Indirizzo di Economia Politica utilizzano un modulo distinto da consegnare ai docenti indicati in appositi avvisi.

Le proposte di piano di studio presentate oltre il termine sopra indicato esclusivamente nei seguenti casi:

1. studenti che abbiano superato esami per almeno 20 annualità;
2. studenti partecipanti al programma Erasmus.

Nel primo caso, la disciplina di cui si chiede l'inserimento nel piano di studio individuale deve essere connessa allo svolgimento della tesi o, comunque, deve essere funzionalmente inseribile nel piano di studio stesso.

Il termine per la presentazione delle citate modifiche è fissato al **31 marzo** per studenti di cui al caso 1 ed al **30 luglio** per studenti di cui al caso 2.

## Prove di idoneità

### ● Prova di idoneità in informatica

Per consentire agli studenti di acquisire le conoscenze necessarie al superamento della prova di idoneità in informatica, viene organizzato un apposito corso, con esercitazioni pratiche presso il centro di calcolo, che viene tenuto due volte l'anno (di regola, all'inizio di ciascun semestre).

Data la limitata disponibilità di posti presso il Centro di Calcolo, saranno ammessi non più di 120 studenti per corso. Le modalità di ammissione sono comunicate con largo anticipo rispetto alla data di inizio dei corsi, presso la Segreteria Didattica e il Centro di Calcolo.

La prova di idoneità informatica potrà comunque essere sostenuta dagli studenti indipendentemente dall'anno di corso al quale sono iscritti.

### ● Prova di idoneità in lingua straniera

Gli studenti possono conseguire l'idoneità:

1. seguendo un corso dopo aver sostenuto un test d'ingresso (settembre/febbraio) (per informazioni rivolgersi al CLA tel. 573740747 nei mesi di luglio e dicembre)
2. sostenendo un test di idoneità per non frequentanti (febbraio - giugno - settembre)

## ▶ Esame di laurea

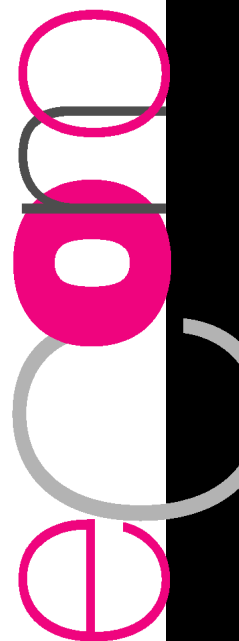
A partire dal presente anno accademico 1999-2000, l'esame di laurea si svolge secondo una delle seguenti modalità, a scelta dello studente:

1. discussione orale di una tesi scritta,
2. esame interdisciplinare applicativo scritto,
3. redazione di un rapporto scritto.

In riferimento alla prima modalità, per poter richiedere l'assegnazione della tesi di laurea, lo studente deve aver superato esami per non meno di 18 annualità. La domanda va presentata presso la segreteria di Presidenza su un apposito modulo distribuito dalla Segreteria didattica e dalla stessa Segreteria di Presidenza.

Una Commissione di Facoltà esaminerà le richieste, procedendo alla assegnazione delle tesi nei limiti delle disponibilità dei singoli docenti ed in base alle preferenze degli studenti.

Per quanto riguarda le modalità previste ai punti 2. e 3. della nuova normativa, l'informazione sul contenuto e sulla modalità organizzative delle relative prove (esame interdisciplinare applicativo scritto e rapporto scritto) sarà disponibile presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria didattica.





# programmi dei corsi



## ▶ ANALISI DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

**Prof. Anna Maria Marinelli**

Sede: Facoltà di Architettura, Via della Madonna dei Monti, 40

### Obiettivi

Obiettivo del corso è lo studio e la sperimentazione di strumenti innovativi per una rigorosa analisi degli oggetti territoriali finalizzata alla pianificazione territoriale, la progettazione urbanistica, la partecipazione, la comunicazione e la gestione del piano.

### Programma

Nel corso saranno analizzate alcune recenti esperienze che recepiscono gli orientamenti dell'Unione Europea riguardo al recupero urbano e alla riqualificazione ambientale, evidenziando come il mutamento nei processi di trasformazione della città abbia modificato forme e contenuti del piano, rendendo necessaria l'applicazione di più complessi strumenti di analisi e la sperimentazione di nuove tipologie di interventi integrati.

Verranno approfonditi i temi dell'organizzazione del territorio, illustrando alcuni esempi significativi di programmi, piani e progetti innovativi italiani ed europei, nei quali necessariamente il campo delle analisi urbanistiche tende ad ampliarsi rispetto ai propri confini disciplinari. In particolare, la fase analitica del piano urbanistico verrà letta come un itinerario nel quale il progettista interpreta e ristrutturata le componenti ambientali.

Il corso è integrato da un modulo sui Sistemi Informativi Geografici, necessari supporti informativi ai dati stratificati di diversa natura riferibili al territorio: integrando basi di dati diversi, i GIS costruiscono un modello conoscitivo che trasforma di fatto la disciplina urbanistica fornendo analisi finalizzate al supporto delle decisioni e all'attuazione dei piani. Le analisi trovano la loro sintesi in carte intelligenti che riu-

nendo dati geografici, dati qualitativi e quantitativi, immagini, grafica, costituiscono l'interazione tra conoscenza e progetto.

Lo studio di strumenti innovativi di intervento e gestione territoriale comprenderà la sperimentazione di uno strumento interattivo nel campo della progettazione e della pianificazione urbanistica partecipata.

Articolazione didattica e modalità d'esame

Il corso si svolge in forma seminariale, con l'apporto di esperti nel campo dei Sistemi informativi geografici, della pianificazione partecipata, della comunicazione multimediale.

I seminari, secondo un calendario programmato di incontri, tratteranno i temi previsti dal programma, con l'attiva partecipazione degli studenti, che avranno la responsabilità di approfondire e discutere i diversi argomenti.

La valutazione finale si baserà sulla discussione dei temi trattati durante lo svolgimento del corso e sulla partecipazione ai seminari.

**Testi consigliati:** Campos Venuti G. , L'urbanistica riformista , EtasLibri 1991;  
Laboratorio Prato Prg Alinea , Editrice, Firenze 1996;  
Levy P., L'intelligenza collettiva , Feltrinelli, Milano 1996;  
Marinelli A.M., Analisi e piani per la riqualificazione ambientale , Ed. Librerie Dedalo, Roma 1998;  
Palermo P. C. , Interpretazioni dell'analisi urbanistica , Franco Angeli, Milano 1992;  
Secchi B., Tre piani La Spezia Ascoli Bergamo, Franco Angeli, Milano 1995.

## ▶ ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI Prof. Giancarlo Paolucci

Obiettivi

L'insegnamento si propone di fornire allo studente gli strumenti, le tecniche di analisi e le diverse forme di metodologie, impiegate o impiegabili dalla direzione aziendale, per guidare lo svolgimento dei processi decisionali verso obiettivi definiti dai piani e dai programmi. In particolare - come appare meglio dalla lettura del programma - ci si propone di illustrare come la contabilità analitica sia uno strumento a disposizione della direzione per assicurare che le risorse siano impiegate nel modo più efficiente possibile e più efficace.

Programma

### 1. La nozione di costo e la sua natura astratta

Pluralità di definizione di costo. La nozione di costo nella contabilità generale e nella contabilità industriale. La natura astratta dei costi di produzione.

### 2. Le varie configurazioni dei costi di prodotto

Le configurazioni di costo rispetto all'oggetto di riferimento e rispetto alla natura dei fenomeni aziendali. Le configurazioni di costo rispetto al numero dei componenti e rispetto ai criteri di calcolo dei singoli componenti.

La configurazione del direct costing.

### 3. Gli scopi assegnabili alla conoscenza dei costi

La conoscenza dei costi ai fini del controllo, delle valutazioni di convenienza economica e delle valutazioni di bilancio.

### 4. I momenti logici dell'analisi dei costi

La classificazione, la localizzazione, l'imputazione.

#### a) La classificazione dei costi:

- rispetto al modo in cui vengono attribuiti all'oggetto di imputazione: costi diretti o speciali e costi indiretti o comuni;
- rispetto ai volumi di produzione e di vendita: costi fissi e costi variabili. Costi unitari, medi, costi marginali e costi suppletivi o differenziali;
- rispetto al momento di calcolo: costi consuntivi e costi preventivi, costi effettivi e costi standard;
- altre classificazioni.

#### b) La localizzazione dei costi: il metodo dei centri di costo.

c) L'imputazione dei costi ai prodotti: procedimento indiretto o per divisione e procedimento diretto o per commessa. Il caso dei prodotti congiunti.

### 5. I costi di distribuzione

Loro nozione, determinazione ed interpretazione nel sistema economico dell'azienda.

### 6. La Contabilità industriale

Lineamenti generali e relazioni con la contabilità generale. La contabilità a costi consuntivi e a costi standard.

7. Principali sistemi di rilevazione: il sistema unico ed il sistema duplice

### Testi consigliati

Gli argomenti del programma sono contenuti in ciascuno dei seguenti testi:

L. Brusa, Contabilità dei costi, Giuffrè, Milano;

G. Paolucci, La contabilità analitica, Liguori, Napoli.

Per coloro che non possono seguire le lezioni si suggerisce di consultare anche il seguente libro: Matz, Curry, Frank, Manuale di contabilità industriale, Franco Angeli, Milano.

## ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

### Prof. Alessandro Giangrande

Sede: Facoltà di Architettura - Via della Madonna dei Monti, 40

### Obiettivi

L'obiettivo principale del corso è quello di illustrare i metodi di analisi e valutazione che aiutano il planner e il progettista a generare, valutare e selezionare le decisioni di piano e le azioni progettuali che sono maggiormente efficaci ai fini della salvaguardia, della riqualificazione e della valorizzazione dell'ambiente naturale e antropico secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

### Programma

Nella prima parte del corso sarà dato particolare rilievo alla valutazione in quanto fa-



se essenziale di ogni processo di pianificazione e progettazione sostenibile. Oltre ai metodi tradizionali - come l'analisi costi-benefici e le sue varianti - saranno illustrati i metodi MCDA (metodi multicriteri di aiuto alla decisione) che consentono di valutare un progetto o un'azione di piano anche quando le dimensioni della valutazione non sono riconducibili al metro monetario (qualità di paesaggio, valori estetici e architettonici, contesto storico testimoniale, ecc.).

La seconda parte del corso riguarderà le problematiche della VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) sotto il profilo sia procedurale sia tecnico. In particolare saranno descritti e discussi in dettaglio i metodi di analisi e valutazione più frequentemente utilizzati e alcuni casi di valutazione d'impatto ambientale di progetti di grandi infrastrutture territoriali. Il corso prevede alcune esercitazioni pratiche che comportano l'utilizzo di alcuni programmi di computer (EXCEL, EXPERT CHOICE, STRAD).

**Testi consigliati:** Rivolgersi al docente presso la Facoltà di Architettura.



## DIRITTO AMMINISTRATIVO

**Prof. Giampaolo Maria Cogo**

### Programma

Il corso annuale di Diritto amministrativo si svolgerà in due moduli semestrali. Ogni modulo semestrale equivale, ai fini del computo dei corsi per l'ammissione all'esame di laurea, a mezza annualità.

Lo studente può seguire sia un solo modulo sia entrambi i moduli. Per seguire il II Modulo è necessario aver seguito il **I Modulo**: il I Modulo è propedeutico rispetto al **II Modulo**.

Il **I Modulo** è utilizzabile anche per il corso di diploma universitario.

Per ciascun modulo semestrale è organizzato un apposito esame di profitto.

- Nella prima parte, premesse le nozioni generali introduttive sulle amministrazioni pubbliche e la scienza del Diritto amministrativo dello Stato borghese agli ordinamenti contemporanei, si tratterà: a) della teoria dell'organizzazione e delle attività organizzative dello Stato contemporaneo, con particolare riferimento alle organizzazioni di governo della Comunità nazionale e delle Comunità territoriali; b) del procedimento e delle attività per accordi.

- La seconda parte è volta: a) alla trattazione dell'attività per provvedimenti; con accenni alle principali tipologie dei procedimenti amministrativi; b) alla trattazione degli elementi fondamentali della giustizia amministrativa.

**Testi consigliati:** Giannini M.S., Diritto amministrativo, III ed., Milano, 1993; Sandulli A.M., Manuale di Diritto amministrativo, XV ed., Jovene, Napoli, 1989; Galateria L., Stipo M., Manuale di Diritto amministrativo, Torino, 1993; Cerulli Irelli V., Corso di Diritto amministrativo, Giappichelli ed., Torino, 1997.

## DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Michele Sandulli

### Programma

#### Primo modulo

1. Il diritto commerciale nel sistema del diritto privato; 2. Il profilo soggettivo dell'impresa (imprenditore in generale - imprenditore individuale - imprenditore collettivo - imprenditore società); 3. Il profilo organizzativo dell'impresa; 4. L'attività d'impresa e il mercato (principi ed istituti); 5. Il finanziamento dell'attività di impresa (principi); 6. I contratti dell'imprenditore; 7. La mobilitazione dei crediti di impresa; 8. La crisi dell'impresa.

**Testo consigliato:** Buonocore (a cura di), Manuale di Diritto commerciale, seconda edizione, Giappichelli, Torino, 1999: Introduzione - Parte I (capp. I, II, III, IV) - Parte II - Parte III (principi) - Parte IV - Parte V (cap. I: principi) - Parti VI, VII, VIII.

#### Secondo modulo

1. L'impresa societaria a base personale; 2. L'impresa societaria a base capitalistica; 3. Il mercato mobiliare (principi); 4. La nuova disciplina delle partecipazioni sociali nelle società quotate.

#### Testi consigliati

Buonocore (a cura di), Manuale di Diritto commerciale, seconda edizione, Giappichelli, Torino, 1999: Parte I (capp. V, VI, VII, VIII, IX) - Parte V (cap. II: principi). Sandulli e altri, La nuova disciplina delle partecipazioni sociali nelle società quotate, Giappichelli, 1999.

**Oppure:** Di Sabato, Manuale delle società, VI edizione, Torino, 1997

Sandulli e altri, La nuova disciplina delle partecipazioni sociali nelle società quotate, Giappichelli, 1999.

## DIRITTO DEI CONSUMI

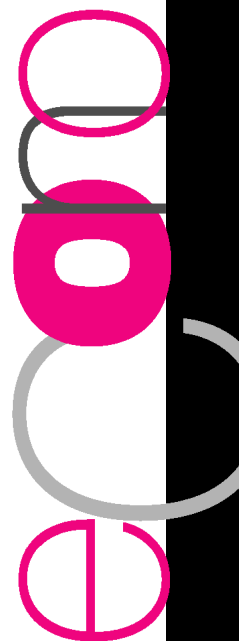
Prof. Liliana Rossi Carleo

### Obiettivi

Il corso, che ha valenza semestrale, si propone di individuare le conseguenze che il «Consumerism», come movimento europeo di protezione del consumatore, ha determinato nel nostro sistema giuridico. A tal fine verranno analizzati i principali settori di intervento della normativa comunitaria a tutela del consumatore, con particolare riguardo alla nuova disciplina dei contratti del consumatore ed alla responsabilità del produttore.

### Programma

Informazione del consumatore e pubblicità commerciale; il credito al consumo; i contratti di massa; le vendite e gli altri contratti rilevanti per i consumatori; i prodotti difettosi e la responsabilità del fabbricante.



**Testi consigliati:** G. Alpa, Il diritto dei consumatori, Laterza, Bari, ultima edizione.

Data la continua evoluzione della materia il testo deve essere integrato con dispense consigliate nel corso delle lezioni.

## DIRITTO DEI MERCATI FINANZIARI

**Prof. Carla Bedogni Rabitti**

### Programma

Corso semestrale

- **Parte I: Disposizioni comuni**
- **Parte II: Disciplina degli Intermediari**

Disposizioni generali: Vigilanza, Offerta fuori sede.

Gestione collettiva del risparmio: Soggetti autorizzati, Fondi comuni di investimento, Società di investimento a capitale variabile.

Provvedimenti ingiunti e crisi: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale.

Servizi di investimento: Soggetti e autorizzazione, svolgimento dei servizi, Operatività transfrontaliera.

Appello al pubblico risparmio: Sollecitazione all'investimento, Offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

Corso annuale

- **Parte I: Disposizioni comuni**
- **Parte II: Disciplina degli intermediari**

Disposizioni generali: Vigilanza, Offerta fuori sede.

Gestione collettiva del risparmio: Soggetti autorizzati, Fondi comuni di investimento, Società di investimento a capitale variabile.

Provvedimenti ingiunti e crisi: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale.

Servizi di investimento: Soggetti e autorizzazione, svolgimento dei servizi, Operatività transfrontaliera.

Appello al pubblico risparmio: Sollecitazione all'investimento, Offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

Emittenti: Informazione societaria, Esponenti aziendali e partecipanti al capitale.

Servizi di investimento: Soggetti ed autorizzazione, Svolgimento dei servizi, Operatività transfrontaliera.

- **Parte III: Disciplina dei mercati e della gestione accentrata di strumenti finanziari**

Disciplina dei mercati.

Gestione accentrata di strumenti finanziari.

- **Parte IV: Disciplina degli emittenti.**

Disposizioni generali: Disciplina delle società con azioni quotate ( Assetti proprietari, Tutela delle minoranze, Deleghe di voto, Azioni di risparmio, Collegio sindacale, Revisione contabile), Abuso di informazioni privilegiate e aggrottaggio su strumenti finanziari.

### Testi consigliati

D. Legge 58/98 contenuto nel Codice civile 1999

C. Rabitti Bedogni (a cura di), Il Testo Unico dell'Intermediazione finanziaria, estratto per gli studenti, Giuffrè editore, 1999.

## DIRITTO DEL LAVORO

**Prof. Arturo Maresca**

Sede: Facoltà di Giurisprudenza

### Programma

Il Corso prende in considerazione il diritto sindacale e la disciplina del contratto individuale di lavoro, con qualche cenno ai principi costituzionali della sicurezza sociale. La trattazione del diritto sindacale si articolerà in 5 punti: la libertà sindacale; l'organizzazione sindacale (esterna ed interna all'azienda, RSA e RSU); i diritti sindacali e la loro tutela con particolare riferimento all'art.28 dello Statuto dei lavoratori; l'autonomia collettiva (la struttura della contrattazione collettiva, l'inderogabilità e l'efficacia del contratto collettivo, i rapporti tra contratti collettivi di diverso livello); lo sciopero e le altre forme di lotta sindacale (la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nella legge n. 146 del 1990).

La disciplina del contratto individuale di lavoro sarà introdotta da un'analisi delle caratteristiche del rapporto di lavoro subordinato anche per quanto riguarda i tratti differenziali con il contratto di lavoro autonomo. Saranno poi esaminati:

a) la tipologia dei rapporti di lavoro (a tempo indeterminato, a termine, a part time, contratto di formazione e lavoro, apprendistato e lavoro temporaneo); b) il collocamento (ordinario e obbligatorio); c) il contratto di lavoro: i requisiti soggettivi ed oggettivi; d) i poteri del datore di lavoro (direttivo e disciplinare) ed i diritti del lavoratore (la retribuzione, il diritto alla sicurezza, le ferie, i riposi, ecc.); e) l'estinzione del rapporto di lavoro (i licenziamenti individuali e collettivi); f) la tutela dei diritti del prestatore di lavoro (le rinunzie e transazioni, la prescrizione, ecc.), anche con riferimento alla tutela in sede processuale.

### Testi consigliati

R. Scognamiglio, Diritto del lavoro, Jovene, Napoli, 1997

A scelta uno dei seguenti:

M. Persiani, Diritto della previdenza sociale, Cedam, Padova, 1997

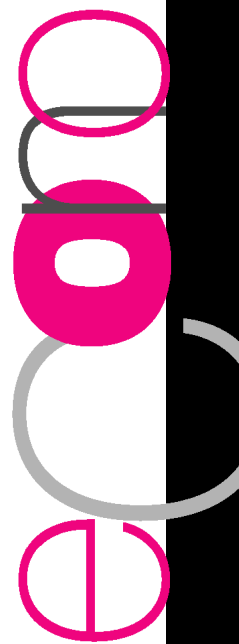
G. Santoro Passarelli, R. Foglia, Profili di diritto comunitario del lavoro, Giappichelli, Torino, 1996

## DIRITTO DELL'AMBIENTE

**Prof. Francesco Macioce - Prof. Liliana Rossi Carleo**

### Programma

Il corso di Diritto dell'ambiente è svolto in forma modulare e può avere sia valen-



za semestrale, che valenza annuale.

Si articola in una prima parte, di carattere istituzionale, in cui vengono esaminati i diversi tentativi di ricomporre la frastagliata materia, analizzando: le fonti internazionali e comunitarie, i riferimenti costituzionali, il progressivo superamento della visione settoriale conseguito alla L. 8 luglio 1986, n.349.

Nella seconda parte verranno essenzialmente analizzati, alla luce degli interventi legislativi, i problemi legati allo sviluppo ambientale e la conseguente rilevanza della componente ambientale sul modello di comportamento dell'attività d'impresa.

### Testi consigliati

La bibliografia sarà consigliata agli studenti nel corso delle lezioni.

Per la parte istituzionale gli argomenti trattati possono essere approfonditi sui seguenti testi (in alternativa e limitatamente alle parti indicate):

#### Parte prima:

a) R. Caravita, *Diritto dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna, 1990: Parte 1a e Parte 2a. Parte 4ª, paragrafi XIV e XVIII;

b) G. Cordimi, *Diritto ambientale comparato*, Cedam, Padova.

#### Parte seconda:

a) F. Santonastaso, *Libertà di iniziativa economica e tutela dell'ambiente*, Giuffrè, Milano 1996, in particolare cap. II, paragrafi 4, 5 e 6; cap. III.



## DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

**Prof. Liliana Rossi Carleo - Dott. Fabio Bassan** (modulo J. Monnet)

Il corso di Diritto dell'Unione Europea si divide in due corsi semestrali, è svolto in forma modulare e può avere sia valenza semestrale che annuale.

### Obiettivi e programma

Nel **primo Corso** si approfondiscono i profili istituzionali delle Comunità Europee: ad una introduzione storica sull'evoluzione dell'integrazione europea farà seguito infatti l'illustrazione del quadro istituzionale, così come modificato dal Trattato di Maastricht.

Verranno descritti in particolare il ruolo e le funzioni del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione, della Corte di Giustizia.

Una terza sezione è dedicata alla tipologia e al procedimento di formazione degli atti comunitari.

Attenzione particolare verrà dedicata infine alle relazioni esterne della Comunità Europea, e al rapporto tra ordinamento comunitario e ordinamento italiano.

Il **secondo Corso** affronta i temi del Diritto Sostanziale delle Comunità Europee. Le lezioni tratteranno principalmente i temi delle libertà fondamentali, prime tra tutte quelle economiche, approfondendo gli aspetti della politica comunitaria della concorrenza nelle sue recenti evoluzioni.

Attenzione particolare viene dedicata all'introduzione della concorrenza in alcuni

settori strategici dell'economia, tradizionalmente riservati al monopolio statale, ed in particolare a quelli dei servizi pubblici.

Si propone infine una comparazione delle differenti modalità con le quali gli Stati membri hanno dato attuazione alla normativa comunitaria in materia.

**Testi consigliati** (in alternativa e nell'ultima edizione)

L. Ferrari Bravo, E. Moavero Milanese, Lezioni di Diritto Comunitario, Parte I (Corso istituzionale); Parte II - Le politiche comunitarie (Corso di Diritto Comunitario Sostanziale)

Ballarino, Lineamenti di Diritto Comunitario, Parte I - Cap. I-VIII (Corso istituzionale); Parte II - Cap. IX - XVI (Corso di Diritto Comunitario Sostanziale)

Lauria, Manuale di Diritto delle Comunità Europee, Cap. I - VII (Corso istituzionale); Cap. VIII - XII (Corso di Diritto Comunitario materiale)

Per il secondo modulo saranno distribuiti materiali nel corso delle Lezioni.

## DIRITTO FALLIMENTARE

**Prof. Michele Sandulli**

### Programma

Primo modulo:

#### **Parte generale:**

- Lineamenti delle procedure concorsuali.
- Il fallimento.
- Le procedure concorsuali volontarie.
- Le procedure concorsuali amministrative.
- I profili penali delle procedure concorsuali.
- I profili fiscali delle procedure concorsuali.

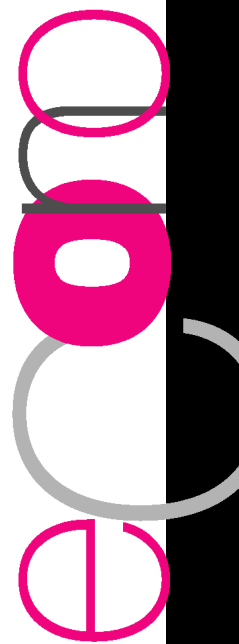
#### **Parte speciale:**

- I soggetti.
- La situazione oggettiva.
- La sentenza di fallimento.
- Gli effetti del fallimento per il fallito.
- Gli effetti del fallimento per i creditori.

Secondo modulo:

#### **Parte generale:**

- Lineamenti delle procedure concorsuali.
- Il fallimento.
- Le procedure concorsuali volontarie.
- Le procedure concorsuali amministrative.
- I profili penali delle procedure concorsuali.
- I profili fiscali delle procedure concorsuali.



**Parte speciale:**

- Gli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori.
- I rapporti giuridici pendenti nel fallimento.
- Il concordato preventivo.
- L'amministrazione controllata.

**Testi consigliati****Primo modulo (mezza annualità):**

Buonocore (a cura di), Manuale di Diritto commerciale, Giappichelli, 1997, da p. 1113 a p. 1189;

F. Vassalli, Diritto fallimentare, I, Giappichelli, 1994.

**Secondo modulo (altra mezza annualità):**

Buonocore (a cura di), Manuale di Diritto commerciale, Giappichelli, 1997, da p. 1113 a p. 1189;

F. Vassalli, Diritto fallimentare, II, Giappichelli, 1997.

**Una annualità:**

Buonocore (a cura di), Manuale di Diritto commerciale, Giappichelli, 1997, da p. 1113 a p. 1189;

F. Vassalli, Diritto fallimentare, I e II volume, Giappichelli, 1994, 1997.

**DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA**

**Prof. Elena Sciso**

**Programma**

- Elementi fondamentali di diritto internazionale: i soggetti, le fonti, diritto internazionale e diritto interno, la responsabilità, la soluzione delle controversie, le garanzie di attuazione.
- Il diritto internazionale dell'economia come partizione del diritto internazionale dotata di caratteri peculiari.
- Gli attori della vita economica internazionale: Stati e privati; società multinazionali. Organizzazioni internazionali governative e non governative.
- Hard Law: diritto generale e diritto pattizio, alcuni atti di organizzazioni internazionali.
- Soft Law: atti di organizzazioni internazionali; atti di Conferenze internazionali.
- Accordi tra Stati e investitori stranieri.
- Il trasferimento di competenze normative o quasi-normative dallo Stato a organismi internazionali.
- Diritti e doveri economici degli Stati. Rapporti fra Stati industrializzati: il principio di reciprocità. Rapporti fra Stati industrializzati e Stati in via di sviluppo: il principio di sovranità permanente sulle risorse naturali; il principio del trattamento preferenziale. Sviluppo economico e tutela dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile.
- Diritti e doveri dei privati. I codici di condotta. La protezione degli investimenti stranieri. Nazionalizzazioni ed espropriazioni.

- Rapporti economici bilaterali.
- Rapporti economici multilaterali. Le organizzazioni a tendenza universale: cooperazione economica e Nazioni Unite. I principi del GATT e dell'OMC. L'attività del FMI. L'attività della BIRS. L'attività della BERS.
- Brevi cenni sulle organizzazioni economiche regionali.
- La responsabilità dello Stato nel diritto internazionale dell'economia.
- Le sanzioni di natura economico-commerciale.
- La responsabilità dei privati.
- La soluzione delle controversie di natura economica. Le controversie tra Stati. La protezione diplomatica. Nazionalità e protezione degli investimenti all'estero. I lumps-agreements. La soluzione delle controversie nel quadro di organizzazioni internazionali. Le controversie fra Stati e privati stranieri. Il CIRDI.
- Le garanzie nazionali degli investimenti all'estero. La garanzia internazionale: la MIGA.
- Equilibrato sviluppo economico-sociale dei popoli e pace internazionale.

**Testi consigliati:** P. Picone, G. Sacerdoti, Diritto internazionale dell'economia, Raccolta sistematica dei principali atti normativi internazionali ed interni con testi introduttivi e note, Franco Angeli, Milano, ultima edizione;

**oppure:** Gian Luigi Tosato (a cura di), Contributi allo studio del diritto internazionale dell'economia, Maggioli ed., Rimini, 1993 (ad eccezione dell'ultimo capitolo sull'Unione europea).

**insieme con:** COMBA, Il neo liberismo internazionale. Strutture giuridiche a dimensione mondiale. Dagli accordi di Bretton Woods all'Organizzazione mondiale del commercio, Giuffrè ed., Milano, 1995

**oppure:** eventuali altri testi, anche stranieri, da concordare con il docente.

## DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

**Prof. Francesco Macioce**

### Programma

L'insegnamento della materia è articolato in due moduli semestrali e l'esame può avere valenza semestrale o annuale.

All'uopo il corso è organizzato in due distinti moduli in relazione a ciascuno dei quali è definito un autonomo e specifico programma di corso e di esame.

Nessun rapporto di propedeuticità sussiste fra i predetti moduli che pertanto - nel rispetto delle regole che presiedono alla formazione dei piani di studio e dei percorsi individuali - possono essere liberamente scelti dallo studente.

Il corso verte su alcune tra le più significative pratiche negoziali e figure contrattuali recentemente emerse nella esperienza pratica e giuridica, anche straniera, e che risultano connesse, sotto diversi profili, alle attività di impresa e alla dinamica delle relazioni economiche.

### Primo modulo

I contratti inerenti al finanziamento delle attività di impresa: a) factoring; b) leasing;





c) mutuo di scopo; d) lease back; e) letter di patronage; f) fideiussione omnibus.

Secondo modulo

I contratti inerenti alla produzione di beni e servizi: a) catering; b) engineering; c) franchising; d) contratti di viaggio; e) multiproprietà; f) sponsorizzazione.

**Testi consigliati:** saranno indicati dal docente durante il corso.

**DIRITTO PROCESSUALE CIVILE**

**Prof. Girolamo Bongiorno**

Sede: Facoltà di Giurisprudenza

Programma

Il programma del corso sarà articolato in tre moduli didattici: uno relativo alle disposizioni generali e al processo di cognizione, uno relativo al processo di esecuzione, uno relativo ai procedimenti speciali ed alle controversie di lavoro.

Le disposizioni generali. Gli organi giudiziari. La competenza. Il regolamento di competenza. La giurisdizione. Il pubblico ministero. Le parti e i difensori. L'esercizio dell'azione. I poteri del giudice. Gli atti processuali. Comunicazioni e notificazioni. La trasmissione a mezzo fax degli atti processuali. La norma processuale.

Il processo di cognizione. La cognizione nell'esercizio della funzione giurisdizionale. Struttura generale del processo di cognizione. L'introduzione del giudizio. Il giudice istruttore e i suoi poteri. La trattazione della causa davanti al giudice istruttore. L'istruzione probatoria. L'intervento e la riunione dei procedimenti. I provvedimenti interinali di condanna. La decisione della causa. Esecutorietà e notificazione delle sentenze. La correzione della sentenza e la integrazione dei provvedimenti. Il procedimento in contumacia. Sospensione, interruzione, estinzione del processo. Il procedimento davanti al pretore e al giudice di pace. Le impugnazioni in generale. L'appello. Il ricorso per cassazione. La revocazione. Le opposizioni di terzo.

Il processo di esecuzione: Presupposti sostanziali dell'esecuzione forzata. Il titolo ed il precetto. Regole generali della espropriazione. L'intervento. La distribuzione del ricavato. L'espropriazione mobiliare. L'espropriazione presso i terzi. L'espropriazione immobiliare. Forme speciali di espropriazione. L'esecuzione per consegna o per rilascio e di obblighi di fare e di non fare. Le opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo.

I procedimenti speciali. I provvedimenti sommari. Il procedimento di ingiunzione. Il procedimento per la convalida di sfratto. Il rito speciale in materia di locazione e comodato di immobili e di affitto di aziende.

I procedimenti cautelari e possessori. I procedimenti in materia di volontaria giurisdizione. I procedimenti di attuazione di diritti potestativi. La delibazione delle sentenze straniere. L'arbitrato interno ed internazionale. L'intervento del giudice nei rapporti di famiglia. La separazione dei coniugi e il procedimento di scioglimento del matrimonio.

Le controversie individuali di lavoro. Il processo del lavoro. Aspetti processuali dell'art. 18 e dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori. Il procedimento di repressione del-

le attività discriminatorie tra uomo e donna.

### Testi consigliati

Satta-Punzi, Diritto processuale civile, XII ed. Cedam, Padova, 1996.

Mandrioli, Corso di diritto processuale civile, XII ed. Giappichelli, Torino, 1998 (3 volumi).

Luiso, Diritto Processuale civile, II ed., Giuffrè, Milano, 1999 (4 volumi).

Bongiorno, Le vendite forzate, Giappichelli, Torino, 1999.

## DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Prof. **Giampaolo Maria Cogo**

### Programma

Lo svolgimento del corso di Diritto pubblico dell'economia si svolgerà in due moduli semestrali.

Ogni modulo semestrale equivale, ai fini del computo dei corsi per l'ammissione all'esame di laurea, a mezza annualità.

Lo studente può seguire sia un solo modulo sia entrambi i moduli. Per seguire il **II Modulo** è necessario aver seguito il **I Modulo**: il **I Modulo** è propedeutico rispetto al II Modulo.

Il **I Modulo** è utilizzabile anche per il corso di diploma universitario.

Per ciascun modulo semestrale è organizzato un apposito esame di profitto.

Nella prima parte, una volta definito l'oggetto del Diritto pubblico dell'economia in riferimento alla disciplina dell'economia come attività fondamentale dei poteri pubblici dallo Stato borghese a quello contemporaneo, si tratterà dello statuto giuridico e la disciplina dell'impresa pubblica e privata, in riferimento ai principi costituzionali di garanzia, alle attribuzioni ed alle attività dei poteri pubblici in campo economico; con particolare attenzione ai criteri di inerenza dei pubblici interessi alle attività produttive.

Nella seconda parte sarà delineato il quadro funzionale della direzione pubblica dell'economia, in riferimento alle funzioni di settore, con particolare riguardo all'instaurazione del regime della concorrenza ed alle privatizzazioni.

**Testi consigliati:** Giannini M.S., Diritto pubblico dell'economia, ed. Il Mulino, Bologna, 1995: introduzione: oggetti ed eventi; parte prima: capp. IV-V-VI; parte seconda: capp. VII-VIII.

Cassese S., La nuova costituzione economica, ed. La Terza, Bari 1995; capp. III-IV-V-VI, da pag.29 a pag.118.

## DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. **Achille Meloncelli**

### Programma

Il corso di diritto tributario ha per oggetto i seguenti argomenti: oggetto del diritto



tributario, collegamento con altre discipline; caratteristiche del diritto tributario; statica e dinamica del rapporto giuridico tributario; classificazione dei tributi; il sistema normativo dell'ordinamento giuridico italiano rapportato ai più importanti tributi; l'organizzazione amministrativa tributaria; i principi costituzionali tributari (legalità; capacità contributiva; progressività; irretroattività); il soggetto attivo e il soggetto passivo; il responsabile dell'imposta; la solidarietà tributaria passiva; l'oggetto e il contenuto dell'imposta; le fasi di attuazione della legge tributaria; le dichiarazioni tributarie; l'accertamento tributario; la riscossione; l'autotutela tributaria; l'obbligazione tributaria e gli obblighi del contribuente; il rimborso; la riscossione coattiva; l'illecito tributario; le sanzioni tributarie; la giurisdizione tributaria; l'imposta sui redditi della persona fisica, l'imposta sui redditi della persona giuridica; l'imposta locale sui redditi; l'imposta sul valore aggiunto; l'Irap; l'imposta di registro; l'imposta comunale sugli immobili; altre imposte minori.

**Testi consigliati.** Per l'acquisizione della conoscenza del diritto tributario si possono utilizzare uno o più dei seguenti manuali:

1. De Mita Enrico, *Appunti di diritto tributario*, Milano, Giuffrè, 1997.
2. Falsitta Giuseppe, *Manuale di diritto tributario*, 2 voll. (Parte generale e Parte speciale), Padova, Cedam, 1997, 2 ed.
3. Lupi Raffaello, *Diritto Tributario*. Milano, Giuffrè, 1999, 2 voll. (Parte generale e Parte speciale).
4. Russo Pasquale, *Manuale di diritto tributario*. Milano, Giuffrè, 1999, 3 ed.
5. Santamaria Baldassarre, *Lineamenti di diritto tributario*, Milano, Giuffrè, I. Parte generale, 1999, 2. ed.
6. Tesauro Francesco, *Istituzioni di diritto tributario*, Torino, UTET, vol.1 (Parte generale), 1998, 6. ed., vol. 2 (Parte speciale), 1996, 4 ed.

È indispensabile l'uso di un codice aggiornato di diritto tributario.

Inoltre, per le applicazioni si consiglia la seguente raccolta di giurisprudenza: Meloncelli Achille (a cura di), *Casi di diritto tributario*, Roma, CISU, 1997.



## ECOLOGIA - FONDAMENTI DI BIOLOGIA AMBIENTALE

**Prof. Cutini Maurizio**

Programma

**Introduzione al corso** - Scopi dell'Ecologia e rapporti con le altre scienze. Livelli di organizzazione gerarchica; il concetto di proprietà emergenti.

Evoluzione storica del rapporto dell'uomo verso la natura. Concetti fondamentali della tettonica a zolle, deriva dei continenti e glaciazioni.

**Biologia generale** - Modello atomico e sistema periodico. Orbitali e principali legami atomici. Principali concetti della cinetica chimica. L'acqua, definizione di acidi e basi. La chimica del carbonio. Carboidrati, Lipidi, Proteine e Acidi nucleici (DNA e RNA). La teoria cellulare, autotrofi ed eterotrofi (fotosintetici e chemiosintetici). Il metabolismo cellulare, cellula procariotica ed eucariotica (membrane, nucleo, plastidi prin-

cipali). Divisione cellulare: Mitosi e Meiosi. Sintesi proteica, glicolisi e respirazione. Fotosintesi.

**Biologia evolutivistica** - La diversità dei viventi come risultato dell'evoluzione. Fuoriuscita dall'ambiente acquatico. Sistematica e Tassonomia, i cinque regni dei viventi: caratteristiche principali dei Monera, Protisti, Funghi, Piante e Animali. I meccanismi dell'evoluzione: adattamento e selezione naturale. Micro- e macroevoluzione. Teorie evolutivistiche: Lamarck e Darwin. Meccanismi della speciazione.

**Ecologia generale** - L'ecosistema; definizione e struttura. Natura cibernetica e stabilità dell'ecosistema. Energia: produttività, catene alimentari e livelli trofici. Piramidi ecologiche e concetto di capacità portante. Cicli biogeochimici: azoto, fosforo, zolfo, CO<sub>2</sub> e H<sub>2</sub>O. Fattori limitanti: temperatura, luce, acqua, sali minerali. Leggi di Liebig e di Shelford. Dinamica di popolazione: natalità, mortalità, sopravvivenza. Curve di accrescimento: potenziale biotico e resistenza ambientale. Fluttuazioni delle popolazioni ed oscillazioni cicliche. Tipi di distribuzione interna. Struttura: principio di Allee, isolamento e territorialità, r- e K- selezione. Comunità: le interazioni tra specie. Habitat e nicchia ecologica. Concetto di ricchezza, omogeneità e diversità. Sviluppo ed evoluzione nell'ecosistema: successioni ecologiche e climax. La distribuzione dei principali ecosistemi naturali: i biomi. Ecosistemi di origine antropica.

#### Testi consigliati

Bullini L., Virzo De Santo A., Pignatti S., Ecologia generale, Ed.UTET, 1998.

Curtis H., Sue Barnes N., Invito alla Biologia. Cellula e Genetica, Vol.A, Ed.Zanichelli, Bologna, 1996.

Luria S.E., Gould S.J., Singer S., Una visione della vita. Introduzione alla Biologia, Ed.Zanichelli, 1996.

Purves W.K., Orians G.H., Graig Heller H., Corso di Biologia. Ed. Zanichelli, Bologna, 1995.

Odum E.P., Basi di Ecologia. Ed. Piccin, Padova, 1988.

## ▶ ECOLOGIA APPLICATA

**Prof. Giuseppe M. Carpaneto**

### Programma

Riepilogo dei principi di ecologia generale. Applicazione delle conoscenze e dei principi dell'ecologia alla conservazione e gestione dell'ambiente. Sviluppo compatibile e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali. Costi e benefici della conservazione.

● Esempi di ecologia applicata in ambienti terrestri, d'acqua dolce, marini e salmastri. Alterazione dell'ambiente. Inquinamento e trasformazioni dell'atmosfera, del suolo, delle acque, delle biocenosi e del paesaggio (cause, conseguenze e costi). Diversi tipi di inquinamento: sostanze inorganiche e organiche, metalli pesanti, biocidi, microrganismi, ecc. Tecniche di rilevamento e disinquinamento. Eutrofizzazione. Squilibri ambientali causati da introduzione di specie alloctone o dall'estinzione di specie autoctone. Ecologia del paesaggio e restauro ambientale.



- Gestione e tutela dell'ambiente. Filosofie e tecniche di conservazione e gestione degli ambienti naturali e derivati. Legislazione e programmi di tutela nazionali ed internazionali. Programmazione territoriale. Aree protette: tipologia, livelli di tutela ed utilizzo, redditi derivanti dal turismo e da altre fonti. Piani di assetto territoriale, piani parco, piani faunistico-venatori, piani di utilizzo agro-silvo-pastorale. Cartografia naturalistica e banche dati dei beni ambientali.

- Prelievo ed utilizzo delle risorse naturali. Potenzialità di utilizzo delle risorse: il prelievo programmato o l'esaurimento; modelli teorici e pratici, costi e benefici. Esempi di utilizzo delle risorse da parte di società a diversi livelli di evoluzione culturale: prelievo venatorio (caccia di sussistenza e caccia sportiva); pastorizia e zootecnia; agricoltura itinerante, estensiva ed intensiva; pesca e acquacoltura; raccolta di prodotti naturali (cioè costituiti o prodotti da specie selvatiche). Lotta chimica, biologica ed integrata in agricoltura. Utilizzo delle acque. Biotecnologie: fonti di energia alternative, tecniche biologiche di disinquinamento, produzione alternativa di proteine animali, ecc.

- Protezione e recupero dei valori ambientali. Ricerca di un equilibrio tra l'ambiente naturale e le esigenze di società primitive e più o meno evolute (agricole, pastorali ed urbane). Studi e valutazione di impatto ambientale (SIA e VIA) su opere pubbliche. Valutazione del carico trofico, organico, termico e radioattivo; misure di tossicità, sistemi previsionali in ecotossicologia. Metodi e costi del ripristino ambientale. Depurazione delle acque di scarico. Rinverdimento, rimboschimento, riforestazione, ripristino degli equilibri negli ecosistemi naturali, seminaturali e artificiali. Uso di bioindicatori e di indici biotici nella valutazione della qualità ambientale e nel monitoraggio ambientale.

### Testi consigliati

Vismara R., Ecologia applicata, Hoepli, Milano, 1990 (testo principale).

Marchetti M., Ecologia applicata, Città Studi, Milano, 1993 (integrazioni).

Odum E., Basi di Ecologia, Piccio, Padova, 1985 (riepilogo di ecologia generale).

## ▶ ECONOMETRIA\* I (sem) e II (sem)

**Prof. Luciano Pieraccini**

### Programma

- Elementi di Algebra delle matrici - Somma e prodotto di matrici - Inversioni di matrici a blocchi - Traccia di una matrice - Autovalori ed autovettori di una matrice.

- Elementi di statistica multivariata: Vettori e matrici casuali - Vettore delle medie e matrice delle varianze e covarianze - Variabile casuale Normale Multipla - Funzione di regressione.

- Il modello lineare multiplo - Teorema di Gauss-Marhov - Rimozione delle ipotesi ed il modello lineare generalizzato - Eteroschedasticità - Autocorrelazione e non indipendenza dei residui - Multicollinearità - Variabili dicotomiche.

- Modelli dinamici: Modelli a ritardi distribuiti - Modelli autoregressivi del I e del II ordine - Modelli misti - Modelli di stima.

- Regressione multivariata: Sistemi di equazioni - Struttura delle matrici delle va-

rianze e covarianze degli errori - Sistemi apparentemente indipendenti - Metodo di stima di Zellner

● Sistemi ad equazioni simultanee - Forma ridotta e forma strutturale - Identificazione - Stima della forma ridotta - Stima dei parametri della forma strutturale - Minimi quadrati indiretti - Minimi quadrati a due stadi - Massima verosomiglianza a informazioni limitate - Minimi quadrati a tre stadi.

**Testi consigliati:** Cappucci, Orsi, Metodi statistici per l'Econometria, Il Mulino; Johnston, Econometria, terza edizione, FrancoAngeli; Faliva, Econometria, UTET.

**Per la statistica:** Pieraccini, Inferenza statistica, Giappichelli.

\*Il programma è relativo alla somma delle due semestralità.

## ECONOMIA AGRARIA

**Prof. Fabrizio De Filippis**

Programma

**Parte prima:** Economia della produzione agricola

- I postulati della teoria dell'azienda agraria
- La funzione di produzione ad un fattore variabile
- La funzione di produzione a più fattori variabili
- La funzione di produzione a più prodotti
- La funzione di produzione a coefficienti fissi (cenni)
- Teoria dei costi di produzione
- Adattamento strutturale ed offerta di lungo periodo
- Domanda dei fattori e distribuzione del reddito
- Il progresso tecnico
- Forme di conduzione ed equilibrio dell'impresa agraria
- I risultati economici dell'azienda agraria

**Parte seconda:** La domanda dei prodotti agroalimentari

- Richiami di teoria della domanda
- Effetto reddito ed effetto sostituzione,
- L'elasticità-reddito della domanda di prodotti agroalimentari e la legge di Engel
- L'elasticità-prezzo della domanda dei prodotti agroalimentari
- I modelli di consumo alimentare

**Parte terza:** L'agricoltura italiana

- L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi ed il ruolo dell'agricoltura nazionale
- La stratificazione economica e sociale dell'agricoltura italiana
- Differenziazioni territoriali dello sviluppo agricolo italiano
- La bilancia agricolo-alimentare italiana
- L'agroindustria in Italia



**Testi consigliati**

M. De Benedictis, V. Cosentino, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979; Capp. I-X e Cap. XIV;

F. De Filippis, *La domanda dei prodotti agroalimentari* (dispense, disponibili in biblioteca);

Fanfani R., *L'agricoltura Italiana*, Il mulino, Bologna, 1998.

La parte terza sarà svolta in forma seminariale, con redazione (facoltativa) di tesine scritte da parte degli studenti. Anche in relazione a ciò, agli studenti frequentanti che svolgeranno una tesina l'indicazione precisa delle parti dei vari testi da portare in sede di esame sarà data durante il corso.

▶ **ECONOMIA APPLICATA**

**Prof. Carmela D'Apice**

**Obiettivi**

Il corso ha quale suo obiettivo l'approfondimento delle conoscenze di base, acquisite dagli studenti nei corsi istituzionali di economia, attraverso l'analisi delle connessioni tra teoria economica ed andamento dell'economia reale. Si analizzeranno, così, le principali grandezze macro e micro economiche (domanda per consumi ed investimenti, occupazione, disoccupazione, prezzi, finanza pubblica, commercio internazionale, reddito disponibile e sua distribuzione, disuguaglianza, povertà, ecc.), relative all'Italia e con collegamenti alle economie europee ed extraeuropee (USA, Canada e Giappone).

Il corso è strutturato intorno all'analisi di alcuni documenti ufficiali quali la Relazione Annuale della Banca d'Italia e l'indagine annuale sui consumi e i redditi delle famiglie di fonte Istat e Banca d'Italia. Una particolare attenzione verrà data all'evoluzione dell'economia italiana (dal dopoguerra ad oggi), all'andamento del mercato del lavoro e della distribuzione familiare del reddito.

**Programma e testi consigliati**

1. L'economia internazionale (parte A della Relazione Economica della Banca d'Italia): la congiuntura e le politiche economiche; i mercati valutari e finanziari internazionali; il commercio internazionale e le bilance dei pagamenti.
2. Reddito, prezzi e bilancia dei pagamenti in Italia (parte B della Relazione Economica della Banca d'Italia): la domanda; l'offerta interna; il mercato del lavoro; i prezzi, i costi e la competitività; la bilancia dei pagamenti.
3. La finanza pubblica (parte C della Relazione Economica della Banca d'Italia): la politica di bilancio del 1998; l'andamento delle entrate e delle spese; le prospettive.
4. L'economia italiana dal dopoguerra ad oggi (F. Signorini e I. Visco, *L'economia italiana*, Il Mulino 1999): I grandi numeri; andamenti congiunturali e politiche economiche; i nodi irrisolti.
5. La disoccupazione (G. Rodano, *La disoccupazione*, Laterza 1998) : Un problema vecchio, un problema nuovo; chi cerca lavoro e chi ce l'ha; la teoria del mercato del lavoro e della disoccupazione; spiegare la disoccupazione di oggi,

prospettive e rimedi.

6. La distribuzione funzionale e familiare del reddito (dispense in corso di stesura): la distribuzione funzionale e familiare : le differenze e le analogie, le fonti e gli andamenti; la disuguaglianza e la povertà.

## ECONOMIA AZIENDALE (1° Canale)

Prof. Lidia D'Alessio

### Obiettivi

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base in tema di analisi contabile dei fatti aziendali e di rappresentazione delle caratteristiche generali di ogni sistema aziendale. Il corso è suddiviso in due parti (o moduli) che compongono un'unica annualità con un unico esame finale.

### Programma

#### Parte prima (Primo modulo)

##### **Caratteristiche generali di ogni sistema aziendale**

###### **1. L'azienda come istituto economico**

Caratteri generali dell'azienda. Soggetti aziendali: soggetto giuridico e soggetto economico. Tipi di aziende.

###### **2. L'azienda nei suoi più generali caratteri economici**

L'impresa e l'iniziativa individuale in campo economico: imprese private e imprese pubbliche. I fini dell'impresa. L'equilibrio economico come fondamentale condizione di vita dell'impresa. L'equilibrio economico e le diverse tipologie di economicità. La remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dall'impresa. Il rischio d'impresa ed i soggetti su cui esso grava. Reddito e profitto d'impresa.

###### **3. Le strutture decisionali e il potere di controllo nelle imprese moderne**

Evoluzione degli studi sulla struttura decisionale d'impresa. Il potere di controllo esercitato nell'impresa da soggetti diversi. La funzione di programmazione e di controllo nelle imprese moderne.

###### **4. Il quadro conoscitivo e motivazionale degli imprenditori e le finalità d'impresa.**

Il comportamento degli imprenditori e le finalità aziendali. L'integrazione dei comportamenti degli organi costituenti il sistema di impresa.

###### **5. Il finanziamento dell'impresa**

Il fabbisogno di capitale e la sua determinazione. Il finanziamento dell'impresa: capitale proprio e capitale di credito nelle loro varie forme. L'autofinanziamento d'impresa. La struttura finanziaria dell'impresa; la scelta delle convenienti forme di finanziamento; la dinamica relazione tra capitale proprio e capitale di credito. Il capitale di funzionamento ed il capitale economico.

#### Parte seconda (secondo modulo)

##### **Le determinazioni e le rilevazioni quantitative d'azienda**



### 1. La logica contabile

Momenti logici. La natura delle quantità oggetto d'indagine. I metodi. Il sistema in senso lato formato da tutte le rilevazioni d'azienda.

### 2. La rilevazione contabile

Teoria del metodo della partita doppia. Il metodo della P.D. applicato al sistema del reddito nelle aziende di produzione. Determinazione del reddito totale d'impresa ed i suoi caratteri. Scritture di gestione e scritture di assestamento. La formazione del bilancio d'esercizio. Scritture di riapertura dei conti. Destinazione del reddito d'esercizio. Capitale nominale e riserve nelle aziende di società commerciali.

### 3. I costi di produzione

Il significato economico del costo di prodotto. Determinazione dei componenti diretti e indiretti del costo. Costi fissi e costi variabili di produzione. Determinazione del costo di prodotto. Varie configurazioni del costo di prodotto: composizione ed utilità.

**Testi consigliati.** Gli argomenti di cui ai punti 1, 2, 3, e 4 della parte prima sono compresi in ciascuno dei seguenti testi:

P. Onida, economia d'azienda, Utet, Torino, Libro primo: capp. I, II, IV, V; Libro secondo: capp. I, II, III, IV;

G. Zanda, La grande impresa, Giuffrè, Milano, capp. I, II, VI, VII, VIII e IX;

A. Amaduzzi, L'azienda, Utet, Torino;

G. Ferrero, Istituzioni di economia d'azienda, Giuffrè, Milano;

AA.VV., Lezioni di economia aziendale, Dip. di Economia Aziendale, Università di Torino, Giappichelli, 1996.

**Per il punto 5 si consiglia:** P. Capaldo, Capitale proprio e capitale di credito nel finanziamento d'impresa, Giuffrè, Milano.

**Per i punti 1, 2, 3 della parte seconda si consiglia:** P. Onida, La logica e il sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda, Giuffrè, Milano. (escluse le appendici C,D,E);

G. Ferrero, G. Dezzani, Contabilità e bilancio d'esercizio, Giuffrè, Milano.

P. Pisoni, L. Puddu, Contabilità e bilancio d'esercizio, Giuffrè, Milano.

**Per un approfondimento sul tema delle rilevazioni contabili si consiglia:** M. Laccini, M. Paoloni, Esercitazioni di ragioneria generale, Giappichelli, Torino.



## ECONOMIA AZIENDALE (2° canale)

**Prof. Gaetano Troina**

L'esame è composto da due moduli:

**Primo modulo - Economia aziendale**

**Secondo modulo - Contabilità generale**

Programma

### 1. L'azienda come istituto economico

Caratteri generali; oggetto dell'azienda. Soggetti aziendali. Varie tipologie d'azienda.

## 2. L'impresa nei suoi più generali caratteri economici

L'impresa e l'iniziativa individuale in campo economico: impresa privata e impresa pubblica. I fini dell'impresa. L'economicità: Equilibrio economico ed Efficienza. Le possibili modalità di remunerazione dei fattori produttivi utilizzati nell'impresa. I rischi dell'impresa ed i soggetti su cui gravano. Reddito e profitto. Il capitale di funzionamento, il capitale di liquidazione, il valore economico del capitale. La programmazione. Le strategie. I modelli aziendali.

## 3. Il finanziamento dell'impresa

Il fabbisogno di capitale e la sua determinazione. Il finanziamento dell'impresa: «capitale proprio» e «capitale di credito» nelle varie forme, la scelta delle convenienti forme di finanziamento, la dinamica relazione tra «capitale proprio» e «capitale di credito». La struttura finanziaria dell'impresa. L'autofinanziamento.

## 4. L'organizzazione dell'impresa

Le «strutture organizzative». I possibili rapporti tra capitale e lavoro nell'impresa. Gli stili di direzione. L'etica degli affari e l'etica dell'impresa.

## 5. Gli aggregati aziendali

I gruppi di impresa. I consorzi. Altre forme di integrazione e di cooperazione tra imprese.

## 6. Le determinazioni e le rilevazioni quantitative d'azienda

La logica. La natura delle quantità, oggetto di indagine. I metodi. Il sistema nel senso largo formato da tutte le rilevazioni d'Azienda. Teoria e metodo della partita doppia. Il metodo della P.D. applicato al sistema del reddito. Determinazione del reddito totale di impresa ed i suoi caratteri. Scritture di gestione, scritture di assestamento, scritture di riapertura. Destinazione del reddito d'esercizio. Capitale nominale e riserva nelle società commerciali.

## 7. I costi di produzione

Il significato economico del costo di prodotto. Determinazione dei componenti diretti e dei componenti indiretti del costo. Costi fissi e costi variabili di produzione. Procedimento di determinazione dei costi prodotto: loro composizione ed utilità.

### Testi consigliati

Per un primo approccio alle tematiche di cui ai punti: 1, 2, 3, 4 e 5 si suggerisce:

G. Troina, Lezioni di Economia aziendale, CISU;

Per quanto attiene l'approfondimento delle tematiche di cui ai punti: 1, 2, 3, 4 e 5 si suggerisce alternativamente uno dei seguenti testi:

P. Onida, Economia d'azienda, Utet;

G. Zanda, La grande impresa, Giuffrè, capp. I, II, VI, VII, VIII e IX;

G. Airoidi, G. Brunetti, V. Coda, Economia aziendale, Il Mulino, Bologna.

Aldo Amaduzzi, L'azienda, Utet.

Per quanto attiene l'approfondimento delle tematiche di cui al punto 3, si suggerisce:

P. Capaldo, Capitale proprio e capitale di credito nel finanziamento d'impresa, Giuffrè.

Per quanto attiene i punti 6 e 7 si consiglia:

P. Onida, La logica e il sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda, Giuffrè unitamente a

F. Manni, Lineamenti di Ragioneria generale, Giappichelli e l'Appendice del volume Lezioni di Economia aziendale.



## 8. Parte applicativa

**I casi previsti nel testo:** S. Di Martino, C. Pasolini, Scelte di Economia aziendale, Il Mulino, Bologna.

Come lettura si suggerisce: G. Sapelli, Perché esistono le imprese e come sono fatte, B. Mondadori.

ECONOMIA AZIENDALE (3° canale)

Prof. Giancarlo Paolucci

Programma

### 1. L'impresa come istituto economico

Caratteri generali, oggetto dell'azienda. Soggetti aziendali. «Soggetti giuridici». «Soggetto economico». Vari tipi d'azienda.

### 2. L'impresa nei suoi più generali caratteri economici

L'impresa e l'iniziativa individuale in campo economico: imprese private e imprese pubbliche. I fini dell'impresa. L'equilibrio economico come fondamentale condizione di vita dell'impresa. Il rischio d'impresa. Equilibrio economico ed economicità. Le possibili modalità di remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dall'impresa. Il rischio d'impresa e i soggetti su cui esso grava. Reddito e profitto d'impresa.

### 3. L'organizzazione dell'impresa

Le «strutture organizzative». Vari modelli di impresa. I rapporti tra capitale e lavoro nell'impresa.

### 4. Il finanziamento dell'impresa

Il fabbisogno di capitale e la sua determinazione. Il finanziamento dell'impresa: «capitale proprio» e «capitale di credito» nelle loro varie forme, l'autofinanziamento d'impresa, la scelta delle convenienti forme di finanziamento, la dinamica relazione tra «capitale proprio» e «capitale di credito». La struttura finanziaria dell'impresa.

### 5. Le determinazioni e le rilevazioni quantitative d'azienda come strumento d'informazione

Momenti logici. La natura delle quantità oggetto di indagine. I metodi. Il sistema in senso largo formato da tutte le rilevazioni d'azienda.

### 6. La rilevazione contabile

Teoria del metodo della Partita Doppia. Il metodo della P.D. applicato al sistema del reddito nelle imprese di produzione. Determinazione del reddito globale di impresa e i suoi caratteri. La formazione del bilancio d'esercizio. Destinazione del reddito d'esercizio. Capitale nominale e riserva nelle aziende di società commerciali.

### 7. La «Contabilità industriale» nel sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda

I piani dei conti della contabilità generale dell'azienda industriale. La contabilità industriale e i suoi raccordi con la contabilità generale.

### 8. I costi di produzione

Il significato economico del costo di prodotto. Determinazione dei componenti diretti ed indiretti del costo. Costi fissi e costi variabili di produzione. Procedimento di determinazione dei costi di prodotto. Varie configurazioni di costi di prodotto: loro composizione ed utilità.

### Testi consigliati

Gli argomenti di cui ai punti 1, 2, 3 sono compresi in ciascuno dei seguenti testi:

P. Onida, Economia d'azienda, Utet, Torino, capp. I, II, III, IV;

A. Amaduzzi, L'azienda, Utet, Torino;

G. Ferrero, Istituzioni di economia d'azienda, Giuffrè, Milano;

G. Zanda, La grande impresa, Giuffrè, Milano, capp. I, II, VI, VII, VIII, IX.

### Per il punto 4 si consiglia:

P. Capaldo, Capitale proprio e capitale di credito nel finanziamento d'impresa, Giuffrè, Milano.

### Per i punti 5, 6, 7 e 8 si consiglia il volume:

P. Onida, La logica e il sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda, Giuffrè, Milano (escluse appendici C, D, E).

Per un approfondimento sul tema delle rilevazioni contabili si consiglia:

F. Manni Lineamenti di Ragioneria Generale, Giappichelli, Torino, 1996

## ECONOMIA AZIENDALE - Green Management

Prof. Gaetano Troina

### Programma

#### Economia della sostenibilità - Cenni

- Economia e Ambiente: una contraddizione o un nuovo modello di sviluppo?;
- Lo sviluppo sostenibile;
- Origini ed evoluzione del dibattito economico sull'ambiente;
- La politica ambientale: evoluzione delle tipologie di intervento.

#### Vantaggio ecologico, catena del valore e gestione ambientale

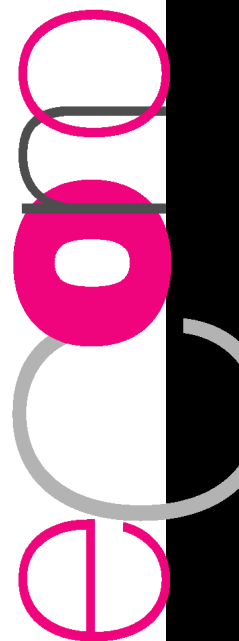
- Le strategie ambientali ecocompatibili;
- Il vantaggio competitivo ecologico;
- L'impresa e l'ambiente;
- L'audit ambientale;
- Il bilancio ambientale;
- Il Report Ambientale;
- Indicatori di performance ambientale;
- Introduzione dell' E.V.A. ambientale.

#### Il green marketing

- Il sistema complessivo;
- Il ruolo dei consumatori;
- Il ruolo dello Stato e delle associazioni ambientaliste;
- Green marketing e aziende;
- Verso un posizionamento competitivo dei prodotti ecologici.

#### La comunicazione ambientale

- La comunicazione e la comunicazione ambientale;
- Lo scenario della comunicazione ambientale in Italia;
- Gli attori/protagonisti;
- Il sistema delle imprese;



- Un nuovo approccio;
- Le caratteristiche della comunicazione ambientale;
- Tecniche della comunicazione ambientale;
- Gli strumenti della comunicazione ambientale

#### La contabilità ambientale

- Costi ambientali;
- Il bilancio ambientale.

#### I principali finanziamenti comunitari e nazionali per la tutela dell'ambiente

- Il contesto della politica ambientale dell'Unione europea – Cenni;
- I Fondi Strutturali;
- Il Fondo Sociale Europeo (FSE);
- Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- Il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG);
- Lo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP);
- Le Iniziative Comunitarie;
- Lo Strumento Finanziario per l'Ambiente – LIFE 1997-1999;
- Il IV Programma Quadro 1994-1998;
- Le leggi agevolative nazionali L. 488/92; L. 341/95; L. 266/97.

#### La gestione dei progetti

- I concetti base della gestione dei progetti;
- L'organizzazione ed i Sistemi;
- La Gestione dei Tempi;
- La gestione della qualità;
- Il regolamento EMAS (1836/93) e le norme UNI EN 14000.

#### Testi consigliati

C.A. Sirianni, Gestire l'ambiente, Giuffrè, 1999 (esclusi i capitoli 3, 7, 9)

**unitamente a** : M. Bartolomeo (a cura di), La contabilità ambientale d'impresa, ed. Il Mulino, (tranne capitolo IV).

**oppure**: G. Forestieri, A. Gilardoni (a cura di), Le imprese e la gestione del rischio ambientale, EGEA.

**unitamente a** : M. Bartolomeo (a cura di), La contabilità ambientale d'impresa, ed. Il Mulino, (tranne capitolo IV).

#### Eventuale lettura di approfondimento:

F. Bertolini, Gabriele Troilo, Green Management, EGEA, 1996

M. Bartolomeo (a cura di), La contabilità ambientale d'impresa, ed. Il Mulino, (capitolo IV).



#### ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

**Prof. Daniele Previati**

##### Obiettivi e struttura del corso

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base per lo studio degli intermediari e dei mercati finanziari. In particolare, esso rappresenta il primo passo di apprendimento consigliato agli studenti che scelgono di seguire il percorso di "Economia

degli intermediari e dei mercati finanziari” nell’ambito del Corso di Laurea in Economia Aziendale. Specifici approfondimenti dei temi trattati in questo corso sono previsti, in particolare, nei corsi “Economia delle aziende di credito” ed “Economia del mercato mobiliare”.

Il corso è suddiviso in due moduli, ciascuno di trentasei ore, per consentire agli studenti che scelgono diversi indirizzi e percorsi presenti in Facoltà di usufruire del corso stesso in modo flessibile. È quindi possibile sostenere l’esame sul solo secondo modulo, ottenendo il riconoscimento di una semestralità. Lo stesso vale, ovviamente, per il primo modulo. Il sostenimento dell’esame su due moduli è obbligatorio per coloro che seguono il Corso di Laurea in Economia Aziendale e indirizzi del Corso di Laurea in Economia e Commercio per i quali il corso è riconosciuto come caratterizzante.

**Il primo modulo** vuole fornire gli elementi teorici e fattuali per l’analisi del sistema finanziario e delle sue componenti, chiarendo il ruolo e le funzioni complementari degli intermediari e dei mercati nel soddisfare le esigenze degli operatori economici. Esso inoltre illustra le principali caratteristiche dei mercati e degli strumenti finanziari, con particolare riferimento al contesto italiano ed europeo.

**Il secondo modulo** tratta i profili di inquadramento teorico e gestionali, con specifico riferimento al contesto italiano, degli intermediari finanziari bancari, non bancari, assicurativi. Nella parte conclusiva del modulo si analizzano le caratteristiche e le conseguenze dei recenti cambiamenti istituzionali, dei modelli organizzativi e dei comportamenti competitivi nell’ambito del settore dell’intermediazione finanziaria in Italia e nella Comunità Europea.

**Con riferimento ai metodi didattici**, il corso prevede, accanto a lezioni di tipo tradizionale, esercitazioni, discussioni di casi e seminari con la partecipazione di esponenti del mondo accademico e finanziario (operatori ed autorità di controllo). Il programma delle sessioni, con indicazione delle modalità didattiche seguite, sarà fornito all’inizio del primo modulo.

Programma

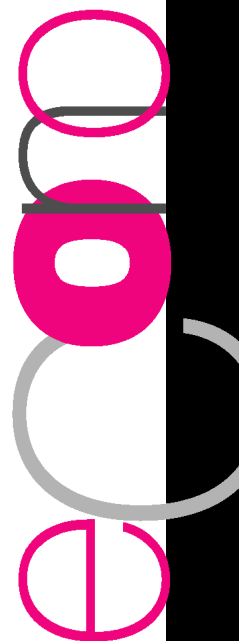
Primo modulo - Sistemi, mercati e strumenti finanziari

### 1. Il sistema finanziario: profili strutturali e funzionali

- Economia reale e economia finanziaria
- Fabbisogni e comportamenti finanziari dei settori non finanziari: la domanda e l’offerta di fondi
- Il ruolo dei mercati e degli intermediari finanziari
- Specificità del caso italiano: evoluzione storica e tendenze recenti alla luce dell’integrazione europea e dell’adozione dell’Euro
- I mercati finanziari nella prospettiva dell’Euro
- Obiettivi, strumenti e meccanismi di trasmissione della politica monetaria nel contesto della politica economica: la dialettica tra autorità e attori del sistema finanziario

### 2. Gli strumenti finanziari

- Esigenze degli operatori e strumenti finanziari
- Il sistema dei pagamenti e gli strumenti di regolamento degli scambi (cenni)



- Le obbligazioni e le azioni
- Le operazioni non negoziabili di investimento e finanziamento
- Gli strumenti derivati

### 3. I mercati finanziari

- Profili teorici
- Elementi di base per l'analisi dei mercati finanziari: la valutazione dell'efficienza
- Articolazione e forme organizzative dei mercati finanziari
- I mercati finanziari in Italia: struttura, operatori, regolamentazione, vigilanza. La privatizzazione dei mercati
- Il Decreto Eurosim e il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria
- Il mercato monetario
- Il mercato azionario e il mercato obbligazionario
- I mercati degli strumenti derivati
- L'euromercato ed i relativi strumenti

Secondo modulo - Gli intermediari finanziari: profili istituzionali, gestionali, competitivi

### 4. Gli intermediari finanziari

- Il contributo degli intermediari finanziari: profili teorici e realtà operativa
- Bisogni degli operatori e ruolo degli intermediari finanziari
- Classificazione e caratteristiche del processo produttivo degli intermediari finanziari
- Principali tipi di intermediari finanziari
- Intermediari creditizi bancari e non bancari
- Intermediari mobiliari orientati alla gestione del risparmio e orientati al Corporate Finance
- Le imprese di assicurazione
- Specializzazione e diversificazione: i modelli istituzionali degli intermediari finanziari in Italia ed all'estero

### 5. Le politiche di vigilanza

- Indirizzi, strumenti e tendenze evolutive delle politiche di vigilanza
- Controlli di vigilanza su attività e mercati creditizi ed assicurativi

### 6. Profili di gestione degli intermediari finanziari

- Equilibrio economico, finanziario e patrimoniale nei diversi tipi di intermediari
- Rischi economici e finanziari

### 7. Struttura dei mercati dei servizi finanziari e comportamento competitivo

- Struttura, relazioni concorrenziali, comportamento competitivo: un inquadramento
- Modelli di analisi della concorrenza: il modello struttura-condotta-performance e la teoria dei mercati contendibili
- I controlli pubblici della concorrenza
- Le strategie di base e gli assetti organizzativi degli intermediari finanziari nell'attuale contesto: esperienze italiane ed estere

**Testi consigliati:** G. Forestieri, P. Mottura, Il sistema finanziario. Istituzioni, merca-

ti e modelli di intermediazione, EGEA, Milano, ultima edizione disponibile  
P.L. Fabrizi, G. Forestieri, P. Mottura (a cura di), Gli strumenti finanziari, EGEA, Milano, 1997

Oltre ai testi, lo svolgimento del corso prevede l'utilizzo di altri materiali (articoli di attualità e di approfondimento, testi normativi, esercitazioni, casi) che verranno forniti agli studenti.

Ulteriori informazioni circa i testi, e circa la loro ripartizione tra primo e secondo modulo, verranno fornite agli studenti all'inizio del primo modulo del corso.

## ECONOMIA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

**Dott. Marco Causi**

### Programma

Il corso intende introdurre gli studenti all'analisi economica delle risorse culturali e dei principali settori dell'industria culturale. Il programma si divide in quattro parti:

- 1. Introduzione all'economia della cultura.** In questa parte del corso vengono esaminati i risultati della letteratura economica sui beni e le attività culturali e i principali modelli utilizzati in questo campo: domanda di cultura (modello di Becker-Stigler); mercato del lavoro nelle produzioni culturali (modello di Throsby); "malattia dei costi" (Baumol); modelli di impresa culturale (Grampp, Hansmann, Dupuis); cenni sul settore dello spettacolo dal vivo; cenni sulle industrie culturali (editoria, musica, cinema, audiovisivo).
- 2. Economia del patrimonio culturale.** In questa parte del corso si studia, dal punto di vista economico, il patrimonio culturale: benefici economici del patrimonio; approccio ai beni culturali come risorse; valutazione economica delle attività di tutela, conservazione e gestione dei beni culturali; economia dei musei; mercati dei prodotti artistici.
- 3. Economia delle politiche pubbliche per i beni e le attività culturali.** In questa parte del corso si studiano i principali problemi di scelta pubblica per le politiche di sostegno alla cultura: motivazioni delle politiche; assetti istituzionali; regolazione; sistema fiscale; intervento diretto.
- 4. Il caso italiano.** In questa parte del corso vengono esaminati l'assetto delle politiche italiane per i beni e le attività culturali, le recenti evoluzioni e le prospettive future. Si presentano inoltre alcuni casi di studio relativi a progetti di investimento e di gestione nel settore del patrimonio culturale, con l'obiettivo di verificare l'applicazione concreta dello strumentario teorico esistente alla valutazione costi-benefici dell'intervento pubblico e all'analisi finanziaria di gestione.

Durante il corso verranno organizzati incontri seminariali con esperti, dirigenti e professionisti attivi nelle istituzioni e nelle imprese dell'industria culturale.

**Testi consigliati:** Non esiste un manuale in italiano che tratti l'intero arco degli argomenti del corso. Per chi legge il francese, un buon testo di base è Françoise Benhamou, *L'économie de la culture*, Edition La Découverte, Paris, 1996.

Durante il corso verrà fornita una reading list di articoli, di capitoli di libri e di altre



letture consigliate, oltre a dispense elaborate dal docente.

Una prima reading list, che verrà dettagliata e completata durante il corso, è la seguente:

Associazione per l'economia della cultura, Rapporto sull'economia della cultura in Italia, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994.

A. Bariletti e M. Causi, Risorse e occupazione nei beni culturali, in Atti del Convegno Sviluppo tecnologico e disoccupazione, Accademia Nazionale dei Lincei, Atti dei Convegni n. 139, 1998.

L. Bobbio (a cura di), La politica dei beni culturali in Europa, Il Mulino, Bologna, 1992.

B. Frey e W. Pommerehne, Muse e mercati, Il Mulino, Bologna, 1991.

P. Leon, Beni culturali: il dilemma fra stato e mercato, in Economia della cultura, n. 1, 1991.

G. Pennella e M. Trimarchi, Stato e mercato nel settore culturale, Quaderni di Problemi di Amministrazione pubblica, Il Mulino, Bologna, 1993.

P.A. Valentino, Gli ingranaggi delle macchine del tempo: la struttura economica delle organizzazioni museali, in Associazione Civita, L'immagine e la memoria, Milano, Leonardo, 1993.

▶ **ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI  
E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI (1° Modulo Semestrale)**  
**Prof. Matteo Caratozzolo**

**Programma**

Il corso ha ad oggetto i problemi economici e contabili delle concentrazioni di aziende, con particolare riguardo alle fusioni e scissioni di società ed ai conferimenti di aziende e complessi aziendali, con una analisi di tipo interdisciplinare, che implica l'esame ed il coordinamento dei profili economici, civilistici e tributari dei vari istituti indagati.

**I - Problemi generali**

- Nozione di concentrazione aziendale e di integrazione di aziende. Rapporti con i gruppi aziendali
- Le principali forme di concentrazione aziendale. In particolare le fusioni, le scissioni ed i conferimenti di aziende
- I principi contabili internazionali dell'I.A.S.C. sulle concentrazioni aziendali (Business Combinations). Le tendenze in materia dei principi contabili degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito
- La situazione italiana: relazioni fra i principi contabili, diritto civile e diritto tributario nella disciplina delle fusioni e scissioni di società e dei conferimenti di aziende
- Bilanci e situazioni patrimoniali nelle operazioni sociali straordinarie. Principi generali sulla loro formazione

**II - I conferimenti di aziende e complessi aziendali**

- Obiettivi e motivazioni economiche dei conferimenti di aziende
- Profilo giuridico-civilistico dell'istituto del conferimento

- La valutazione dell'azienda da conferire e la composizione del "capitale di conferimento"
- Problemi specifici concernenti la conferibilità dell'avviamento e dei "beni immateriali" in generale
- La relazione di stima dell'esperto ai sensi dell'art. 2323 Cod.Civ. - Il "bilancio di conferimento"
- Il capitale di costituzione della società conferitaria e la contabilità di conferimento
- Profilo tributario dei conferimenti di aziende in base alle recenti disposizioni del decreto legislativo emanato in attuazione della delega sulle operazioni di riorganizzazione aziendale (art. 3 - Legge n. 662/1996)

### III - Le fusioni di società

- La fusione quale forma tipica di concentrazione aziendale. Obiettivi e motivazioni economiche delle fusioni
- Profilo giuridico-civilistico dell'istituto. Il procedimento di fusione e le sue fasi
- Le valutazioni di fusione e il bilancio di fusione
- La determinazione del rapporto di cambio fra azioni e quote
- Le relazioni degli amministratori e degli esperti
- Il bilancio di chiusura delle società incorporate o fuse
- Il bilancio d'apertura delle società incorporate. La rilevazione degli avanzi e disavanzi di fusione ed il loro trattamento contabile. I criteri in materia di contabilizzazione delle fusioni dei principi contabili internazionali (IAS 22) e dei principi contabili degli Stati Uniti e del Regno Unito
- La "reiscrizione" delle riserve e dei fondi delle società incorporate

### IV - Le scissioni di società

- Morfologia della scissione. Analogie e differenze con la fusione
- Obiettivi e motivazioni economiche delle scissioni
- Profilo giuridico-civilistico dell'istituto. Il procedimento di scissione
- Valutazioni di scissione e rapporto di cambio. Il bilancio di scissione
- Avanzi e disavanzi di scissione: natura economica e trattamento contabile
- Bilancio di chiusura della società scissa e bilancio d'apertura delle società "beneficarie" dopo la scissione
- La complessa disciplina tributaria delle scissioni (art. 123bis TUIR) e la reiscrizione delle riserve e dei fondi della società scissa

### Testi consigliati

a) Per i problemi economici e contabili dei conferimenti, delle fusioni e delle scissioni:

Matteo Caratozzolo, I bilanci straordinari. profili economici, civilistici e tributari, Giuffrè Editore, Milano 1996 (da utilizzare per i soli primi sette capitoli)

Per un approfondimento dei problemi relativi alle valutazioni di aziende e complessi aziendali si consiglia la consultazione del seguente testo:

Gianfranco Zanda, Marco Lacchini, Tiziano Onesti, La valutazione delle aziende, 3a edizione, Giappichelli Editore, Torino 1997 (da utilizzarsi limitatamente ai primi dodici capitoli)



b) Per i profili civilistici delle fusioni, scissioni e conferimenti di aziende, si consiglia la lettura dei seguenti testi:

Antonio Serra, Marco Saverio Spolidoro, *Fusioni e scissioni di società* (Commento al D. Leg.vo 16 Gennaio 1991, n. 22), Giappichelli Editore, Torino, 1994  
Gustavo Olivieri, *I conferimenti in natura nelle società per azioni*, Cedam, Padova 1989 (limitatamente alla parte finale sulla conferibilità dei beni immateriali e dell'avviamento)

c) Per i profili tributari degli istituti trattati nel corso:

Giuseppe Zizzo, *Le riorganizzazioni societarie nelle imposte sui redditi. Trasformazioni, fusioni e scissioni*, Giuffrè Editore, Milano 1996, (da utilizzarsi solo per le parti riguardanti le fusioni e le scissioni)

In alternativa al testo di Zizzo, possono essere consultati i capitoli 13° e 15° del testo sui bilanci straordinari del Prof. Caratozzolo.

▶ **ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI  
E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI (2° Modulo Semestrale)**  
**Prof. Fabio Mastrangelo**

Programma

**I - I gruppi di imprese**

- Tipologie di partecipazioni
- Rapporti di controllo e collegamento
- La direzione unitaria
- Il gruppo: la teoria dell'entità, la teoria della proprietà, la teoria della capogruppo
- Definizioni di "gruppo" nella legislazione italiana
- Le diverse strutture dei gruppi
- Processi decisionali e convenienze economico-finanziarie alla base della scelta della struttura del gruppo
- Aspetti della fiscalità dei gruppo

**II - Il bilancio consolidato**

- Finalità del Bilancio consolidato
- Fonti normative e prassi contabili

**III - Il bilancio consolidato del D.LGS. 127/91**

- Soggetti obbligati
- L'area di consolidamento
- Data di riferimento del Bilancio consolidato
- Principi e tecniche di consolidamento. Consolidamento integrale. Consolidamento proporzionale.
- Le partecipazioni non consolidate o di minoranza. La valutazione delle partecipazioni con il Metodo del Patrimonio netto
- Trattamento delle differenze risultanti dal consolidamento delle partecipazioni
- Le imposte differite
- Schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico consolidati

- La nota integrativa e la relazione sulla gestione
- La traduzione dei bilanci espressa in valuta estera
- Il controllo di Bilancio consolidato
- Adempimenti connessi con la redazione del Bilancio consolidato

### Testi consigliati

Decreto Legislativo 9/4/1991 n°127, inclusivo della relazione ministeriale;  
Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e Consiglio nazionale dei Ragionieri  
- Principi contabili, Documenti n° 17 «Il bilancio consolidato» e n°21 «Il Metodo del Patrimonio netto»;

Appunti delle lezioni ed esercitazioni;

Uno dei seguenti testi:

M. Caratozzolo, Il bilanci o consolidato di gruppo; profili economici e giuridici, Giuffrè Editore;

P. Pisoni, Il bilancio consolidato, Giuffrè Editore (limitatamente alla parte prima)

S. Sarcone, I Gruppi aziendali; strutture e bilanci consolidati, Giappichelli Editore.

## ECONOMIA DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

**Prof. Umberto Di Giorgi**

### Obiettivi

I paesi in via di sviluppo, pur rappresentando l'ottanta per cento della popolazione del pianeta, percepiscono appena il venti per cento del reddito mondiale e il trenta per cento vive in condizioni di "povertà assoluta", definita dalla Banca mondiale come una condizione di vita così degradata da impedire il soddisfacimento dei bisogni più elementari.

Questi dati tuttavia non devono dare l'impressione che le aree definite sottosviluppate siano una realtà omogenea, che manifestano la tendenza ad un progressivo peggioramento. Negli ultimi decenni infatti abbiamo assistito ad una marcata diversificazione, infatti mentre un certo numero di paesi sono entrati in un preoccupante stato di ristagno, altri hanno registrato una notevole crescita del reddito, grazie anche all'esportazione di manufatti.

Nello stesso periodo è anche mutato profondamente il contesto economico internazionale, che ha permesso all'interno di molte economie la formazione di mercati finanziari.

Quindi, nonostante questi paesi siano accomunati dalla lotta contro l'arretratezza economica, essi sono profondamente eterogenei per le loro caratteristiche storiche e geografiche, i loro sistemi politici ed economici.

Il corso si propone di delineare i caratteri ed il meccanismo di funzionamento di alcune economie tipo e valutare le politiche economiche sia dal punto di vista della teoria che dei risultati conseguiti.

Le analisi dell'esperienze di alcuni paesi dell'America latina e dell'Asia, consentono di situare correttamente: a) il dibattito relativo alla possibilità di un loro sviluppo autonomo; b) il ruolo dello stato e del mercato, sia interno che internazionale; e c) il fenomeno della globalizzazione, nei suoi aspetti reali e finanziari.

## Programma

### Parte I. Caratteri di un'economia arretrata

#### 1. Elementi introduttivi

Definizione e valutazione dello sviluppo economico.

#### 2. Il finanziamento dello sviluppo

Investimento e risparmio; il ruolo del capitale estero; la crisi del debito; la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale.

#### 3. La popolazione

Il problema demografico; il capitale umano; i bisogni essenziali.

#### 4. Il commercio internazionale

La teoria dei vantaggi comparati; la tesi dello scambio ineguale; la tesi del peggioramento delle ragioni di scambio; l'esportazione di prodotti primari.

### Parte II. Politiche d'industrializzazione e sviluppo

#### 1. L'agricoltura

La riforma agraria; la rivoluzione verde; il modello di Johnston e Mellor; il modello di Lewis e il problema del dualismo.

#### 2. Lo sviluppo del settore manifatturiero

Crescita equilibrata e squilibrata; la politica di sostituzione delle importazioni; l'industrializzazione guidata dalle esportazioni.

#### 3. Esperienze storiche di sviluppo

La politica d'industrializzazione del Brasile e del Messico; l'ascesa e la crisi di alcuni paesi asiatici; la critica di Krugman.

### Testi consigliati

Jan S. Hogendorn, *Lo sviluppo economico*, Zanichelli, Bologna, ultima edizione. Una serie di saggi, sotto indicati, disponibili in un'unica dispensa presso la biblioteca della facoltà sotto la voce "Economia dei paesi in via di sviluppo". Per facilitare lo studio vengono indicati di seguito le parti del programma (senza titolo, solamente con il numero d'ordine), i corrispondenti capitoli del manuale di Hogendorn e, quando occorre, i saggi:

#### Parte I

1. Capp.1-3;
2. Capp.4-6; N. Rosenberg, *beni capitali, tecnologia e crescita economica*.
3. Capp.8-9; A. Sen, *La bugia demografica*.
4. Capp.12 e15; N. Kaldor, *Inflazione e recessione nell'economia mondiale*;  
H. W. Singer, *La distribuzione dei guadagni tra paesi investitori e paesi debitori*.

#### Parte II

1. Cap. 10;  
B. F. Johnston e J. W. Mellor, *Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico*;  
W. A. Lewis, *Sviluppo economico con disponibilità illimitata di manodopera*.
2. Cap. 11 (solo l'appendice 2, pagg. 419-424); capp. 13 e 14.
3. A. O. Hirschman, *L'industrializzazione per sostituzione delle importazioni*; - *L'eco-*

nomia politica dello sviluppo latinoamericano. Sette esercizi di analisi retrospettiva;  
U. Di Giorgi, La competitività dei paesi di recente industrializzazione;  
U. Di Giorgi, Imprese e tecnologia del terzo mondo;  
U. Di Giorgi, L'espansione dei Nic alla luce della teoria economica;  
A. H. Amsden, Un paradigma che resiste;  
P. Krugman, Il mito del miracolo asiatico.

## ECONOMIA DELL'AMBIENTE I

**Dott. Giovanni Scarano**

### Programma

#### **Parte prima: Economia e ambiente**

Oggetto, metodi e finalità dell'Economia dell'ambiente. Varianti del concetto di ambiente: ambienti naturali e ambienti antropizzati. Cenni di teoria dei sistemi. Sistemi socioeconomici ed ecosistemi. Evoluzione storica dei rapporti tra società umane e ambiente naturale. I termini attuali della questione ambientale. L'economia umana come sistema aperto: l'economia estesa. Le rappresentazioni di un sistema economico circolare e gli schemi analitici di bilancio dei materiali. I presupposti tecnici di un sistema economico sostenibile. Complessità e incertezza nell'analisi delle relazioni tra attività economiche e ambiente naturale.

#### **Parte seconda: I limiti ambientali dello sviluppo economico**

Introduzione all'analisi dei sistemi dinamici. Le dinamiche della crescita economica e i loro limiti ambientali. I limiti dello sviluppo nell'evoluzione del pensiero economico. Malthus e i neomalthusiani. Terre marginali e rendita differenziale nella teoria della crescita di Ricardo. I limiti sociali allo sviluppo nel pensiero di Marx. Lo stato stazionario di Mill. L'energetica agraria di Podolinskij. La scarsità delle risorse nel paradigma teorico marginalista e l'approccio utilitaristico. L'approccio neoistituzionalista. La scuola termodinamica. L'ecomarxismo. L'economia ecologica. Le strategie per uno sviluppo economico sostenibile.

#### **Parte terza: Gli strumenti di analisi e di decisione**

La regolazione dei sistemi socioeconomici: meccanismi di mercato e azione collettiva orientata a uno scopo. Beni pubblici ed esternalità. Costi privati e costi sociali. La formulazione dei problemi ambientali. La costruzione di modelli e la ricerca di soluzioni. Modelli multisettoriali e analisi input-output. Le matrici di contabilità sociale e ambientale. I modelli CGE. Introduzione alla teoria delle scelte. Problemi di ottimizzazione vincolata. Le funzioni obiettivo.

Scelte individuali, interattive e collettive. L'analisi costi-benefici. Il problema di una funzione obiettivo di carattere sociale. Il ruolo dei prezzi contabili. Il saggio sociale di sconto e le scelte intertemporali. Le formule per la scelta dei progetti di investimento pubblico. I criteri di decisione sotto incertezza. Cenni di teoria delle decisioni. L'analisi costi-efficacia. L'analisi costi-risultati. I principi dell'analisi multicriteriale.

**Parte quarta: La valutazione dei beni ambientali**

Metodi di valutazione dei beni fuori mercato. La disponibilità a pagare. La disponibilità a essere compensati. Le procedure di stima indiretta del valore monetario dei beni ambientali: prezzo edonistico, valutazione contingente, prezzi impliciti e metodo dei costi di trasporto. Problemi di una contabilità delle risorse naturali. I diversi approcci per una contabilità "verde".

**Parte quinta: Le politiche di controllo**

La determinazione del livello ottimale di inquinamento. I fallimenti del mercato. Le tasse ambientali pigouviane. Effetti dell'imposizione di standard ambientali. Efficacia comparata di tasse e standard. I diritti di proprietà e di accesso alle risorse naturali. Il teorema di Coase. Incentivi e permessi negoziabili. Aspetti etici delle scelte ambientali. I fallimenti dell'intervento pubblico. Gli strumenti preventivi. La gestione dei rifiuti e le politiche energetiche. La tutela del territorio e le politiche di conservazione. Le politiche ambientali internazionali. Cambiamento climatico e politica di controllo globale. Convenzioni e accordi internazionali per la promozione di nuove strategie di sviluppo sostenibile.

**Parte sesta: Elementi introduttivi all'analisi economica delle risorse naturali**

Sostenibilità, preservazione e conservazione. Il ruolo dell'interesse e del tasso di sconto. La misurazione della scarsità delle risorse naturali. Le risorse non rinnovabili. Le risorse rinnovabili.

**Testi consigliati**

D. W. Pearce, R. K. Turner, Economia delle risorse naturali e dell'ambiente, Il Mulino. Dispense del Corso.

► **ECONOMIA DELL'AMBIENTE II (Politiche per la gestione delle risorse)**  
**Dott. Luca Salvatici**

**Programma**

Le tematiche relative alla gestione delle risorse naturali hanno acquisito una tale rilevanza nel dibattito pubblico e dal punto di vista della ricerca accademica da giustificare una trattazione autonoma e specifica rispetto a quanto viene fatto nel corso di Economia dell'Ambiente I. Obiettivo di questo corso è presentare i concetti economici di base necessari per analizzare le modalità di sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili. L'idea di fondo è che senza un'adeguata conoscenza di questi concetti è impossibile comprendere le implicazioni dell'idea di "sostenibilità" o programmare degli interventi efficaci per la conservazione delle risorse.

**1. Elementi introduttivi**

- Richiami teorici ai problemi di aggiustamento dello stock di capitale
- Interesse e tasso di sconto
- Struttura analitica dei problemi di controllo ottimo
- Esempi di applicazione dell'approccio dinamico: "Prodotto Interno Netto am-

bientale” e “principio di precauzione”

## 2. Risorse rinnovabili

- Analisi grafica della dinamica nei modelli bioeconomici
- Il concetto di resa massima sostenibile
- Il concetto di resa ottimale sostenibile
- Il costo opportunità del capitale
- La minimizzazione dei costi di raccolta
- Il problema di determinare l'età ottimale per la raccolta
- Analisi istituzionale delle modalità di sfruttamento delle risorse rinnovabili: libero accesso e proprietà privata
- La possibilità dell'estinzione
- Politiche di regolamentazione dell'utilizzazione delle risorse rinnovabili

## 3. Problemi settoriali

- Le risorse ittiche
- Le risorse forestali

### Testi consigliati

Coloro che seguono il corso utilizzeranno il materiale bibliografico e gli appunti forniti durante le lezioni (tali appunti si basano soprattutto sui seguenti testi: N. Hanley, J.F. Shogren, B. White, *Environmental Economics in Theory and Practice*, Oxford University Press, 1997; C.W. Clark, *Mathematical Bioeconomics. The Optimal Management of Renewable Resources*, John Wiley & Sons, 1990).

Per i non frequentanti sono richiesti i seguenti testi:

G. Dono, *Problemi di gestione delle risorse naturali*, Dispense, 1991 (fotocopie disponibili in biblioteca).

M. Merlo, «Dai vincoli al mercato: strumenti adottati nelle politiche agricolo-forestali-ambientali», *Rivista di politica agraria*, 6, 1995.

P. Paris, Q. Paris, «L'agricoltura nel ventunesimo secolo: prospettive agronomiche ed economiche», *La Questione Agraria*, 60, 1995.

S. Romano, «Modelli bioeconomici per l'applicazione della Legge Quadro 157/92 sulla gestione delle risorse faunistiche», *Rivista di Economia Agraria*, 3/1994.

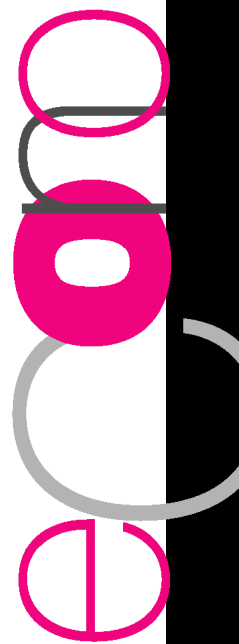
I non frequentanti che sono interessati ad approfondire alcune delle tematiche del corso sono invitati a mettersi in contatto con il docente per la definizione del materiale bibliografico integrativo.

## ECONOMIA DEL LAVORO

**Prof. Sebastiano Fadda**

### Obiettivi

Il corso si propone il duplice scopo di approfondire la macro e microeconomia del mercato del lavoro (con particolare riferimento ai problemi dell'equilibrio e della disoccupazione) e di far acquisire agli studenti gli strumenti analitici e concettuali ne-



cessari per cogliere e interpretare le attuali dinamiche occupazionali.

#### Programma

Il corso conterrà una prima parte di carattere teorico (equilibrio e squilibrio nel mercato del lavoro, rigidità salariali e disoccupazione, ecc) ed una seconda parte di carattere empirico dedicata ad un esame dell'evoluzione delle caratteristiche quantitative e strutturali dell'occupazione e della disoccupazione e all'analisi delle politiche per l'espansione dell'occupazione.

Il metodo di lavoro prevede seminari e la stesura di saggi.

**Testi consigliati** W. Carlin, D. Soskice , Macroeconomia, ed. CLUEB (parte I, parte II, parte IV)

CEPR, La disoccupazione : scelte per l'Europa, ed. Il Mulino.

Murat, Paba (a cura di), Teorie della disoccupazione involontaria , Il Mulino, Bologna;

Ciocca (a cura di), Disoccupazione di fine secolo, Bollati Boringhieri;

De Nardis, Galli (a cura di), La disoccupazione italiana, Il Mulino, Bologna.

I testi dal 2 al 4 sono quelli da cui verranno tratti principalmente i materiali per la seconda parte.



## ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

**Prof. Daniele Previati**

#### Obiettivi e struttura del corso

Oggetto del corso è lo studio della banca, analizzata da diverse prospettive: istituzionale, gestionale, organizzativa. La banca come impresa è stata ed è oggetto, in Italia in particolar modo, di profondi cambiamenti in tutte le prospettive indicate. I modelli reali di banca tendono a differenziarsi in modo crescente: la banca "a geometria variabile", pur partendo da una nuova comune base istituzionale nel contesto italiano, è ormai una realtà in continua trasformazione.

Il corso è suddiviso in due moduli, ciascuno di trentasei ore, per consentire agli studenti che scelgono diversi indirizzi e percorsi presenti in Facoltà di usufruire del corso stesso in modo flessibile. E' quindi possibile sostenere l'esame sul solo secondo modulo, ottenendo il riconoscimento di una semestralità. Lo stesso vale, ovviamente, per il primo modulo. Il sostenimento dell'esame su due moduli è obbligatorio per coloro che scelgono il percorso di "Economia degli intermediari e dei mercati finanziari" nell'ambito del Corso di Laurea in Economia Aziendale.

Il corso si propone:

**nel primo modulo** di chiarire le caratteristiche di base dell'attività tradizionale della banca come intermediario finanziario e di illustrarne le principali operazioni;

**nel secondo modulo** di guidare all'individuazione delle diverse configurazioni che la banca sta assumendo nel nuovo contesto istituzionale e competitivo, con particolare riferimento ad alcune aree gestionali particolarmente critiche (finanza, attività commerciale, organizzazione)

**Con riferimento ai metodi didattici**, il corso prevede accanto a lezioni di tipo tra-

dizionale esercitazioni, discussioni di casi ed un ciclo di seminari con la partecipazione di esponenti del mondo accademico e finanziario (operatori ed autorità di controllo). Il programma delle sessioni, con indicazione delle modalità didattiche seguite, sarà fornito all'inizio del primo modulo.

## Programma

### Primo modulo

#### **La banca: principali profili istituzionali, gestionali ed operativi**

1. L'attività della banca: inquadramento e contesto istituzionale e di vigilanza in Italia
2. La banca come impresa: una visione d'insieme. Bilancio, equilibri economici, finanziari e patrimoniali, modelli istituzionali e modelli organizzativi
3. La raccolta delle risorse finanziarie: politiche e strumenti
4. Gli impieghi delle risorse finanziarie: politiche e strumenti
5. I servizi d'intermediazione mobiliare
6. L'attività in valuta, le strategie di internazionalizzazione e l'avvento dell'Euro
7. I servizi di pagamento

### Secondo modulo

#### **Le aree critiche della gestione bancaria nell'evoluzione dei mercati**

1. I rischi della gestione bancaria: economici, finanziari, operativi, organizzativi
2. La gestione finanziaria della banca: liquidità, tesoreria, gestione integrata dell'attivo e del passivo
3. Rischio e capitale nella gestione bancaria
4. La gestione commerciale e i canali distributivi
5. L'organizzazione e l'Information e Communication Technology (ICT)
6. Temi di attualità: concentrazione, privatizzazione, crisi bancarie
7. Una sintesi: i requisiti della gestione bancaria efficace ed efficiente nella prospettiva dei diversi stakeholder

#### **Testi consigliati (primo e secondo modulo)**

M. Onado (a cura di), *La banca come impresa*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione disponibile

P.L. Fabrizi, G. Forestieri, P. Mottura (a cura di), *Gli strumenti finanziari*, EGEA, Milano, 1997

#### **Lectture consigliate per il secondo modulo**

R. Ruozi, *Economia e gestione della banca*, EGEA, Milano, 1997

AA.VV., *Diversificazione e organizzazione dei gruppi creditizi. Teoria e casi*, EGEA, Milano, 1996

AA.VV., *La gestione del personale nei gruppi bancari*, Bancaria Editrice, Roma, 1998

Oltre ai testi, lo svolgimento del corso prevede l'utilizzo di altri materiali (articoli di attualità e di approfondimento, esercitazioni, casi) che verranno forniti agli studenti.

Ulteriori informazioni circa i testi, e circa la loro ripartizione tra primo e secondo modulo, verranno fornite agli studenti all'inizio del primo modulo del corso.





▶ **ECONOMIA DELLE AZIENDE  
E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**  
**Dott. Francesco Manni**

Il corso è articolato in tre moduli. Nel primo modulo si analizzano i sistemi teorici di rilevazione applicabili alle aziende pubbliche e le finalità cui possono assolvere. Nel secondo modulo si esaminano le rilevazioni in uso nell'azienda dello Stato, con particolare riguardo al bilancio dello Stato italiano, e il regolamento di contabilità degli Enti pubblici non economici in uso in Italia. Il terzo modulo tratta delle rilevazioni nell'azienda del Comune e della Provincia.

### Programma

#### Primo modulo

##### **Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Amministrazioni Pubbliche**

1. Le entrate e le uscite; i proventi ed i costi.
2. Contabilità finanziaria.
3. Contabilità economica generale
4. Contabilità economica analitica
5. Le scritture di rilevazione contabile e la formazione dei bilanci nelle diverse amministrazioni pubbliche (bilanci di previsione e bilanci di rendicontazione).
6. I risultati contabili economici e/o finanziari come strumenti di informazione per la direzione.
7. La contabilità per la programmazione e per il controllo (cenni).

#### Secondo modulo

##### **Stato ed Enti Pubblici non Economici**

###### **Sezione I. L'azienda dello Stato**

1. L'organizzazione dello Stato in materia amministrativa.
2. La gestione nell'aspetto finanziario: le fasi delle entrate e delle uscite.
3. La gestione nell'aspetto economico: il risultato di periodo.
4. I beni: la struttura del patrimonio. Gli inventari.
5. Il bilancio dello Stato italiano.

###### **Sezione II. Gli enti pubblici non economici: D.P.R. 18/12/1979, n.696.**

1. Bilancio di previsione: criteri di formazione e principi.
2. La classificazione delle entrate e delle spese.
3. Quadro riassuntivo.
4. Avanzo e disavanzo di amministrazione.
5. Preventivo economico.
6. Fasi delle entrate e delle spese.
7. Conto Consuntivo: rendiconto finanziario, situazione patrimoniale, conto economico, situazione amministrativa, trasferimento e riaccertamento dei residui.
8. La gestione patrimoniale.
9. Scritture contabili.

### Terzo modulo

#### Le rilevazioni nell'azienda del Comune e della Provincia

1. Il bilancio pluriennale.
2. Il bilancio preventivo.
3. Il bilancio consuntivo.

#### Testi consigliati e fonti normative

**Modulo I.** L. D'Alessio, La gestione delle aziende pubbliche, Giappichelli, Torino, 1992.

**Modulo II.** F.G. Grandis-R. Jannelli-PRicci, I documenti contabili degli enti pubblici, Giappichelli, Torino, 1992.

L. 5/8/78, n.468; L. 3/4/97, n. 94; D.Lgs. 7/8/1997, n.279.

D.P.R. 18/12/79, n.696.

**Modulo III.** M. Paoloni, L'azienda del Comune e della Provincia, Giappichelli, Torino, 1994.

D.P.R. 19/6/79, n.421; L. 8/6/90, n.142; D. Lgs. 25/2/95, n. 77.

#### Note di organizzazione della didattica

Le lezioni relative al Primo Modulo del presente corso annuale sono tenute in modo unitario con le lezioni del Primo Modulo del corso di Programmazione e Controllo delle Amministrazioni Pubbliche nel primo semestre dell'anno accademico 1999-2000. Per il sostenimento dell'esame del corso di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche, le cui lezioni proseguiranno il secondo semestre dell'anno accademico 1999-2000, è necessario svolgere in un'unica seduta le prove riguardanti il Primo Modulo e il Secondo Modulo.

Gli studenti che abbiano già sostenuto Programmazione e Controllo delle Amministrazioni Pubbliche ( in base al programma di studio dell'anno accademico 1999-2000) sosterranno la prova d'esame di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche sugli argomenti di cui al Secondo Modulo e al Terzo Modulo.

## ECONOMIA DELLO SVILUPPO

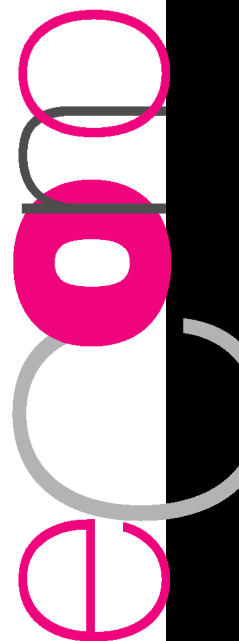
**Prof. Mariano D'Antonio**

### Obiettivi e Programma

L'insegnamento di valenza annuale si articola in tre parti: le prime due istituzionali e la terza monografica.

Nella prima parte istituzionale si esaminano le recenti tendenze dell'economia mondiale, in particolare i processi di globalizzazione dei mercati, cioè la crescente interdipendenza dei mercati dei prodotti e dei capitali. Una particolare attenzione è dedicata alle cosiddette economie emergenti (Paesi asiatici e dell'Europa orientale) per gli insegnamenti che da queste possono derivare alle economie sottosviluppate di altre aree del pianeta.

Nella seconda parte istituzionale si affronta invece più in particolare il grande tema dello sviluppo economico e dei diversi percorsi che i Paesi hanno seguito per pervenire in fasi e tempi diversi ad elevati livelli di benessere delle popolazioni. Un'attenzione specifica è dedicata al ruolo delle politiche economiche praticate so-



prattutto dagli anni '50 in poi, contrapponendo il cosiddetto modello liberista ai modelli interventisti, questi ultimi diversamente articolati (dalla pianificazione centralizzata alle politiche di promozione industriale, agli interventi per la diffusione dell'istruzione ed, in genere, per investimenti in capitale umano).

Nella parte monografica il corso tratta della teoria dello sviluppo economico e della sua evoluzione dal dopoguerra ad oggi.

**Testi consigliati: per la parte generale:**

Edward Luttwak, La dittatura del capitalismo. Dove ci porteranno il liberalismo selvaggio e gli eccessi della globalizzazione, Mondadori editore, Milano, 1999 oppure (in alternativa)

G rard Lafay, Capire la globalizzazione, Il Mulino editore, Bologna, 1998; pi  (cio  in aggiunta)

Richard Pomfret, Percorsi diversi per lo sviluppo economico, Il Mulino editore, Bologna, 1995.

**per la parte speciale:** Pranab Bardhan, La teoria economia dello sviluppo e lo sviluppo della teoria economica (dispensa disponibile presso la Segreteria didattica).



**ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE**

**Dott. Luca Pepe e Dott. Gianluca Baldassarri**

Programma

I modulo

**Introduzione ai mercati mobiliari**

- Il profilo istituzionale del nostro mercato mobiliare.
- Le innovazioni introdotte dalla legge Eurosime e l'evoluzione del mercato.
- Euro ed i suoi effetti sui mercati dei valori mobiliari.
- Inquadramento dei contratti: bilaterali e di mercato.
- Classificazioni degli strumenti mobiliari e delle forme di risparmio: amministrato e gestito.
- Le caratteristiche distintive dei mercati: inquadramento e distinzioni.

**Gli strumenti di mercato monetario e finanziario**

- Gli strumenti di mercato monetario: il mercato interbancario, la lira sintetica.
  - I p/t. Esercizi.
  - Le commercial paper e le back-up facilities (NIF RUF ecc.).
  - Le obbligazioni. Caratteristiche e classificazione. Tecniche di emissione e contrattazione. Gli ordini.
- La valutazione dei titoli obbligazionari.

- Il rendimento.
- Rendimento immediato e effettivo.
- Teoremi sul rendimento. Esercizi.
- Il rischio: definizione.
- Rischi sistemici: di tasso, di inflazione, di reinvestimento cedole, di cambio.

- Rischi specifici: emittente (il rating), di liquidità, di rimborso anticipato, di posizione. Analisi e casi pratici.

Gli indici di valutazione.

- Indici di durata. Vita residua. Vita media residua. Esercizi.
  - Duration: caratteristiche, significato ed utilizzo operativo. L'immunizzazione del portafoglio.
  - Teoremi sulla duration.
  - La volatilità. La convexity. Applicazioni pratiche.
- Le obbligazioni convertibili e cum warrant.

- Natura.
- Caratteristiche e valutazione.
- Metodi deterministici e stocastici di valutazione delle convertibili.

### Le azioni

- Caratteristiche e classificazione
- Il mercato italiano e l'ammissione a quotazione: l'integrazione europea ed i suoi effetti.
- Gli aumenti di capitale.
- Le OPV, le OPS, le OPA; esercizi e casi pratici.

Valutazione e scelta dei titoli azionari

- Analisi del rischio sistemico, di settore, del singolo titolo.
- Il ruolo delle aspettative.
- Gli indici di valutazione: il rapporto prezzo-utili, il rapporto prezzo-cash flow, il dividend yield.
- Le analisi dei flussi e la valutazione del valore.
- La volatilità. Il rapporto tra la volatilità di mercato e quella del singolo titolo.
- Il Sim di Sharpe e il coefficiente beta.

L'analisi tecnica e le principali figure

- L'analisi grafica e il trend. Le medie. I principali oscillatori ed il loro utilizzo combinato.

### La nuova tassazione delle attività del mercato mobiliare

#### La gestione di portafoglio

- La gestione del portafoglio obbligazionario: strategie attive e passive.
- Rendimento e rischio di portafoglio (Markowitz). La correlazione tra le attività finanziarie.
- Curve di indifferenza. Il Capital Asset Pricing Model.

Il modulo

#### Mercati internazionali obbligazionari ed azionari

- Il rischio di cambio.
- Esecuzione degli ordini over the counter.
- Le obbligazioni estere e le euroobbligazioni: definizione, caratteristiche e termini di regolamento.
- L'euromercato ed in particolare il mercato dell'Eurolira.



- I principali mercati obbligazionari esteri: caratteristiche e funzionamento.
- I mercati emergenti.
- Le principali borse estere.

#### **I derivati**

- Caratteristiche e tipologie di strumenti derivati.
- Swap.
- Opzioni (con particolare riferimento agli warrant).
- Futures.
- L'utilizzo degli strumenti derivati sui mercati italiani: futures su Btp, il contratto sull'indice di Borsa, le opzioni isoalfa.

#### **Valutazione degli strumenti derivati**

**Testi consigliati:** Verranno distribuite dispense delle lezioni e letture tematiche a cura dei docenti. I Testi di riferimento saranno precisati durante il corso.

### ▶ **ECONOMIA DEL TERRITORIO** **Dott. Pasquale De Muro**

Programma

#### **A) Sviluppo economico regionale**

#### **B) Squilibri regionali e sviluppo economico**

#### **C) Lo sviluppo squilibrato italiano**

#### **D) I nuovi termini della questione territoriale**

##### **1. Dallo sviluppo concentrato alla diffusione dello sviluppo**

Fasi di concentrazione e fasi di decentramento produttivo

La nuova articolazione territoriale del sistema economico italiano

L'individuazione di differenti tipologie di aree socio-economiche

##### **2. Ristrutturazione industriale e territorio**

Dal decentramento produttivo alla divisione del lavoro tra le imprese

I processi di industrializzazione diffusa

Dal modello "fordista" al modello di "specializzazione flessibile"

#### **E) Modelli locali di sviluppo**

##### **1. Sviluppo economico e territorio**

Processi di sviluppo locale e variabili determinanti

I modelli di sviluppo endogeno

I sistemi locali del lavoro

##### **2. Tipologia dei modelli locali di sviluppo**

Sistemi produttivi locali e distretti industriali

I sistemi di piccola impresa: un caso paradigmatico di sviluppo endogeno

Processi di sviluppo locale: studio di casi nel Mezzogiorno  
**3. Le politiche di sviluppo locale**

**Testi consigliati**

Saranno indicati dal docente durante il corso.

**ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE**

**Prof. Roberto Aguiari**

Programma

Primo Modulo

**Testi consigliati**

1. L'impresa industriale, Maurizio Rispoli (a cura di), 2a Ediz., Il Mulino, Bologna, 1989

Cap. 1 - La teoria dell'impresa pagg. 13 - 110

Cap. 2 - L'analisi di settore pagg. 111- 176

Cap. 4 - Il marketing pagg. 235 - 304

In alternativa: 1° Volume di Tecnica economica industriale e commerciale, di G. Pannati, G. M. Golinelli, 2a Ediz. N.I.S., 1991, Capp. 1, 3, 4, 5.

2. Technology and industrial performance, Ediz. OECD, Paris, 1996

Summary pagg. 9-14

Chapter 1- R&D, technology diffusion and ind. performance pagg. 15-28

Chapter 2 - Patterns of R&D and technology diffusion pagg. 29-52

Chapter 3 Technology and productivity pagg. 53-74

Secondo Modulo (**non è propedeutico il 1° Modulo**)

**Testi consigliati**

1. L'impresa industriale, Maurizio Rispoli (a cura di), 2a Ediz. Il Mulino, Bologna, 1989

Cap. 5 - La produzione pagg. 305 -392

Cap. 6 - L'impianto pagg. 393 - 466

Cap. 8 - La finanza e gli investimenti pagg. 533 - 612

Cap. 9 - Le opzioni strategiche pagg. 745 - 830

In alternativa: 2° Volume di Tecnica economica industriale e commerciale, di G. Pannati, G. M. Golinelli, 2a Ediz. N.I.S., 1991, Capp. 7, 8, 9, 10, 11.

2. Technology and industrial performance, Ediz. OECD, Paris, 1996

Chapter 4 - Technology, employment and skills pagg. 75- 100

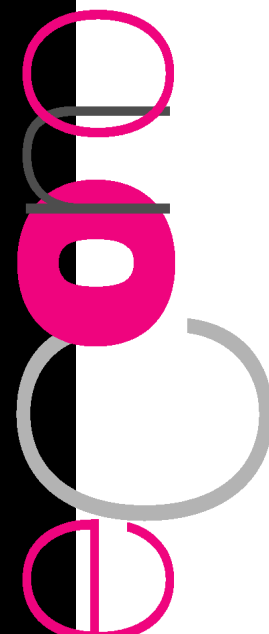
Chapter 5 - Technology and international competitiveness pagg. 101- 126

Chapter 6 - Conclusions and policy implications pagg. 127-140

**ECONOMIA INDUSTRIALE**

**Prof. M. Paola Potestio**

Programma

- 
- I) Il modello Struttura-Condotto-Performance.
  - II) Le determinanti della struttura di mercato. Le Economie di scala.
  - III) Concentrazione e distribuzione dimensionale delle imprese.
  - IV) Le teorie dei mercati oligopolistici.
  - V) Progresso tecnico, adozione e diffusione di nuove tecnologie.
  - VI) Le barriere all'entrata e la concorrenza potenziale.
  - VII) Le Teorie dell'impresa.
  - VIII) L'analisi economica delle organizzazioni.
  - IX) Strutture organizzative ed efficienza.
  - X) Concorrenza e Antitrust. Le politiche antitrust.
  - XI) Cenni di teoria dei giochi.
  - XII) Evoluzione e caratteristiche della struttura industriale dell'economia italiana.

### Testi consigliati

Parti I-V: A. Del Monte, Manuale di Organizzazione e Politica Industriale, UTET, 1994, capp. 1-3, 5, 7-11.

Per la parte relativa alle caratteristiche dell'industria italiana, verranno fornite indicazioni bibliografiche durante il corso.

Il corso, annuale, può essere articolato in due moduli, corrispondenti a due distinti semestri. Il primo modulo si compone delle parti da I - V, XI del programma; il secondo modulo si compone delle parti VI - XII del programma.

## ▶ ECONOMIA INTERNAZIONALE

### Prof. Andrea Iovane

#### Obiettivi

Il corso di Economia Internazionale si articola mediante: **a)** la lettura e il commento dei principali avvenimenti economici internazionali (andamento dei mercati finanziari, rapporti economici tra e all'interno delle principali aree economiche, evoluzione dell'UME, ecc.); **b)** l'esposizione degli strumenti analitici relativi alla comprensione dei fenomeni dell'economia internazionale; **c)** l'approfondimento e/o l'estensione di alcune parti del programma di particolare interesse (esercitazioni).

#### Programma

1. La teoria del commercio internazionale
  - Il quadro di riferimento statistico
  - Il ruolo e l'evoluzione delle principali istituzioni economiche internazionali
  - Le teorie del commercio internazionale
    - la teoria ricardiana dei costi comparati
    - la teoria di Heckscher-Ohlin
    - le moderne teorie del commercio internazionale
  - Dazi, protezionismo e integrazione economica
  - Esportazioni e crescita economica
2. I processi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti

- Il mercato dei cambi
- La bilancia dei pagamenti e i conti nazionali
- Il tasso di cambio e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti
- Le variazioni di reddito nel processo di aggiustamento
- L'approccio assorbimento e il modello di Laursen e Metzler
- L'approccio monetario
- Equilibrio macro interno ed esterno in cambi fissi e flessibili
- 3. Economia internazionale monetaria
  - I movimenti internazionali di capitali
  - Il dibattito cambi fissi – cambi flessibili
  - La teoria dell'integrazione monetaria
  - L'UME: evoluzione e prospettive
  - Problemi critici dell'attuale sistema monetario internazionale
  - L'Italia nel contesto economico internazionale

### Testi consigliati

A.G. Gandolfo, Corso di Economia internazionale, 1. Volume primo "La teoria pura del commercio internazionale", 2. Volume secondo "Economia internazionale monetaria", Utet Libreria, 1994

### Parti escluse:

Volume primo: cap. II (par. 2.3; 2.4; 2.5); cap. III (tutto); cap. IV (par. 4.4); cap. V (par. 5.4.2; 5.4.3; 5.6.3; 5.6.4); cap. VI (par. 6.5.3; 6.6); cap. VII (tutto).

Volume secondo: cap. XII (par. 12.4), cap. XIII (par. 13.3.2; 13.3.3; 13.4; 13.5), cap. XV (par. 15.6); cap. XVI (par. 16.5; 16.6); cap. XVII (par. 17.4.3); cap. XVIII (par. 18.5.3.3; 18.5.4; 18.6), cap. XXI (tutto).

### in alternativa:

B. P. R. Krugman, M. Obstfeld, Economia Internazionale, Hoepli, 1995.

### Letture consigliate:

L. Bini Smaghi, L'Euro, Il Mulino, 1999

P. De Grauwe, Economia dell'integrazione monetaria, Il Mulino, 1998

S. Pollard, L'economia internazionale dal 1945 ad oggi, Editori Laterza, 1999.

## ECONOMIA MONETARIA I° e II°

### Prof. Giancarlo Martinengo

#### Obiettivi

La recente attivazione di Economia monetaria II consente di perseguire organicamente i due obiettivi a cui tende il nostro insegnamento: quello di fornire una base istituzionale ampia e critica della disciplina e l'altro di stimolare la capacità di approfondimento e di ricerca dello studente, impegnandolo in via autonoma allo sviluppo di un tema di carattere monografico. Il primo obiettivo sarà raggiunto principalmente nel contesto di Economia Monetaria I°, mentre l'altro troverà il suo naturale ambito di realizzazione nel secondo corso.

Dalla distinzione dei due obiettivi ne consegue il contenuto dei programmi. Nel primo corso si svilupperà, pertanto, la parte classica della teoria monetaria dalla sua



nascita fino ai contributi di Tobin, Friedman e Minsky, non trascurando il dibattito sulle aspettative razionali e sulla NMN (Nuova Macroeconomia Neoclassica) e i problemi di coerenza temporale della politica monetaria, nel secondo corso si punterà decisamente allo studio di contributi più recenti, come ad esempio: la teoria dell'intermediazione finanziaria nell'ambito di informazione asimmetrica, l'analisi delle caratteristiche di ottimalità del contratto di debito standard, i modelli di comportamento delle banche, le teorie del razionamento del credito, i temi inerenti il ruolo della Banca Centrale e i problemi di regolamentazione dei Sistemi Finanziari.

## ECONOMIA MONETARIA I

### Programma

1. La moneta e le sue funzioni
2. Moneta e attività finanziarie nel Sistema Economico Italiano
3. Il mercato dei depositi e del credito. Le funzioni di intermediazione del sistema bancario
4. Offerta di moneta e l'analisi dell'approccio classico e keynesiano
5. Domanda di moneta: l'evoluzione delle teorie
6. Domanda di moneta quale fondo di valore in Keynes
7. La teoria delle scelte di portafoglio (Tobin)
8. Approfondimento della teoria macroeconomica della moneta: dalla sintesi di Hicks agli sviluppi più recenti
9. I meccanismi di trasmissione della politica monetaria
10. La teoria monetarista (Friedman)
11. Nuovi sviluppi della teoria monetaria e la reinterpretazione di Keynes
12. Cenni alle teorie del disequilibrio
13. Le problematiche della stabilità e dello sviluppo dei sistemi economici e finanziari (Minsky, Davidson, ecc.)
14. Aspettative razionali, politica monetaria, nuova macroeconomia classica e nuova macroeconomia keynesiana
15. La problematica delle regole e della discrezionalità della politica monetaria; la reputazione della Banca Centrale e il modello di Barro e Gordon
16. La politica monetaria e del debito pubblico e l'Unione Monetaria Europea. L'accordo di Maastricht.

### Testo consigliato

M. Arcelli, Economia e Politica Monetaria, IV edizione, Cedam, Padova, 1996.

## ECONOMIA MONETARIA II

### Programma

Il secondo corso sarà caratterizzato da un ampio ricorso ad attività seminariali sviluppate dagli studenti partecipanti e aventi come oggetto i contributi originali previsti dal programma (contenuti in raccolte di saggi o in monografie).

Oltre ai vari approfondimenti di argomenti centrali della disciplina, iniziati a sviluppare nel primo anno di corso, e a quelli menzionati in apertura come, la teoria dell'intermediazione finanziaria nell'ambito di informazione asimmetrica, l'analisi delle condizioni di ottimalità del contratto di debito standard nei rapporti banca-impresa e in quelli banca-depositante, i modelli di comportamento delle banche, le teorie del razionamento del credito, i temi inerenti il ruolo della Banca Centrale e i problemi di regolamentazione dei Sistemi Finanziari, il programma giungerà ad esaminare i lavori sull'integrazione del settore creditizio nel modello macroeconomico, secondo le indicazioni della NEK (Nuova Economia Keynesiana), e il problema dell'inserimento del credito in un contesto di teoria dello sviluppo. In relazione a queste tematiche si affronteranno anche i problemi derivanti dalla possibile trasformazione delle Banche di credito ordinario italiane in Banche Universali, in conformità della Seconda Direttiva Comunitaria. Non saranno trascurati, inoltre, i problemi dell'inflazione e la modellistica recente di impronta finanziaria sui tassi di cambio e sulle aree valutarie (problemi dell'Unione Monetaria Europea).

A tal fine, come si è detto, verrà organizzato un lavoro seminariale, da definire nelle modalità, che occuperà la parte centrale e finale del corso e che condurrà alla formulazione di un elaborato individuale o di gruppo (tesina) e che sarà oggetto di valutazione in sede di esame assieme alla parte istituzionale del secondo corso.

### Testo consigliato

G.B. Pittaluga, *Economia Monetaria: Moneta, Credito e Attività Produttiva*, Editore Ulrico Hoepli, Milano, 1996. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite ai singoli o ai gruppi in relazione al tema di carattere speciale che gli stessi intendono approfondire.

## **ECONOMIA POLITICA (Corso avanzato A: Capitale e Distribuzione)**

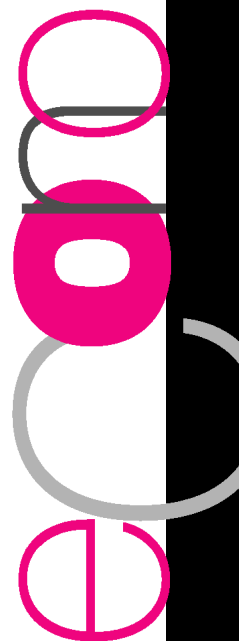
**Prof. Pierangelo Garegnani**

### Programma

Questo corso si svolge ad anni alterni con "Economia Politica (corso avanzato B: Salari, prezzi e produzione). Il corso A, che può essere frequentato sia prima che dopo aver frequentato il corso B, è stato tenuto lo scorso anno e si terrà di nuovo nel 2000-2001.

Il Corso avanzato A (Capitale e Distribuzione) si concentra sull'analisi critica delle teorie marginali del valore e della distribuzione, già note agli studenti attraverso le nozioni di microeconomia, e su una trattazione più avanzata dei problemi keynesiani di domanda effettiva studiati nei corsi di macroeconomia.

Il corso muove dalla constatazione dell'incertezza che caratterizza la situazione presente della teoria economica. Gli sviluppi della teoria nell'ultimo cinquantennio e, in particolare, la critica di Keynes alla nozione di una tendenza spontanea dell'economia alla piena occupazione del lavoro, nonché la critica alla concezione del capitale quale fattore produttivo, hanno infatti minato in profondità la precedente fiducia nelle teorie "marginaliste" (o "neoclassiche" come vengono più frequentemente chiamate) divenute dominanti a partire dalla fine dell'800 e che spiegano



la distribuzione del prodotto sociale tra le classi e i prezzi relativi dei prodotti in termini di domanda e offerta di fattori produttivi. Tale teoria rimane tuttavia al centro di quanto viene ancora correntemente insegnato, pur nell'ambito di crescenti frammentazione ed eclettismo che rivelano lo stato di disagio della disciplina.

Numerosi, d'altro lato, i tentativi ricostruttivi, tra cui maggiormente sistematico e promettente sembra essere quello che riprende l'impostazione che fu propria degli economisti classici inglesi da Adam Smith a Ricardo, caratterizzata dalla nozione di sovrappiù sociale.

Dopo una parte introduttiva (I) basata sull'analisi degli elementi essenziali che distinguono l'impostazione classica da quella marginalista, il corso procederà, nella Parte II, a presentare l'impostazione marginalista nei suoi termini di "equilibrio economico generale"; e, nella Parte III, a porre in luce le difficoltà che minano in profondità tale teoria intorno alla concezione del capitale quale fattore, o complesso di fattori produttivi; mentre dall'altro lato verranno mostrate le implicazioni di tale critica nel fornire, congiuntamente alla ripresa dell'impostazione classica, una più solida base alle conclusioni di Keynes circa l'inesistenza di una tendenza spontanea del sistema economico al pieno utilizzo della capacità produttiva nonché alla piena occupazione del lavoro nel lungo come nel breve periodo.

Più in dettaglio, il corso si articolerà nel modo seguente:

### **I. Introduzione**

La presente situazione teorica in materia di valore e distribuzione.

La ripresa del precedente approccio in termini di sovrappiù sociale. I redditi non da lavoro determinati come residuo. Il prodotto sociale, il saggio reale del salario e le condizioni tecniche di produzione sono supposti dati agli effetti della determinazione del 'sovrappiù sociale' identificato, in via di massima, con i redditi non da lavoro. Determinazione di salari e prodotto sociale prima e indipendentemente dai redditi non da lavoro e dai prezzi. Il 'nucleo' di tali teorie e la caratteristica struttura a stadi dell'analisi classica.

L'impostazione marginalista in termini di domanda e offerta di fattori produttivi: uno schema semplificato di tale teoria. Ruolo dei concetti di produttività marginale e di utilità marginale nel fondare funzioni di domanda dei fattori produttivi. Le basi logiche della teoria: i gusti dei consumatori, le dotazioni dei fattori e le condizioni tecniche quali determinanti della distribuzione (e dei prezzi relativi).

### **II. Il sistema teorico marginalista: la teoria dell'equilibrio economico generale**

A. L'equilibrio economico generale nelle "Lezioni" di Knut Wicksell

I. La teoria pura dello scambio

Utilità marginale ed equilibrio del consumatore. Curve di domanda-offerta e determinazione del prezzo nel caso dei due beni. Tre o più beni: l'equilibrio generale dello scambio.

II. Produzione e distribuzione in assenza di capitale

Prodotto marginale ed equilibrio del produttore. La domanda di fattori produttivi. La determinazione della quantità prodotta e della sua distribuzione fra fattori. Il problema della divisione integrale del prodotto fra i fattori.

III. Produzione e distribuzione in presenza di capitale

La peculiarità del fattore produttivo 'capitale' secondo Wicksell. Riducibilità del capitale a servizi 'accumulati' di lavoro e terra e riformulazione della teoria in termini di fattori produttivi (lavoro e terra) 'datati'. La condizione di un saggio uniforme di interesse (profitto) e la conseguente necessità che tali fattori possano 'trasformarsi' l'uno nell'altro: il fattore produttivo 'capitale' quale quantità di valore.

IV. L'interdipendenza di produzione e scambio

La teoria marginalista nella sua forma completa. L'equilibrio generale.

B) L'equilibrio economico generale negli 'Elementi' di Leon Walras.

Le equazioni di produzione e scambio: (I) la domanda dei consumatori; (II) le equazioni del prezzo; (III) le uguaglianze tra domanda e offerta dei fattori produttivi.

La trattazione del capitale come complesso di fattori produttivi costituiti dai vari tipi di beni capitali.

Le equazioni della capitalizzazione. L'incompatibilità tra la trattazione walrasiana del capitale e la condizione di equilibrio della uniformità del saggio di rendimento sul prezzo d'offerta dei beni capitali. L'inesistenza di soluzioni per il sistema di equazioni di equilibrio economico generale di Walras.

### III. Due questioni

A) Il capitale nelle teorie marginaliste

Due vie concepibili per tentare di superare la incoerenza rivelata dalle equazioni walrasiane dell'equilibrio generale.

I. la via di Wicksell: il capitale come fattore produttivo singolo la cui "forma" fisica viene determinata simultaneamente alle altre incognite dell'equilibrio. Le difficoltà che viciano questa concezione. "Ritorno delle tecniche" e "inversione della intensità capitalistica". Loro implicazioni.

II. La modificazione della nozione tradizionale di equilibrio: equilibrio intertemporale ed "equilibri temporanei". (a) Le difficoltà di tali nuove nozioni e la conseguente perdita di capacità esplicative della teoria. (b) Cenni sul perché tali nozioni non superino le difficoltà relative alla concezione del capitale quale unico fattore produttivo.

B) Capitale e domanda aggregata

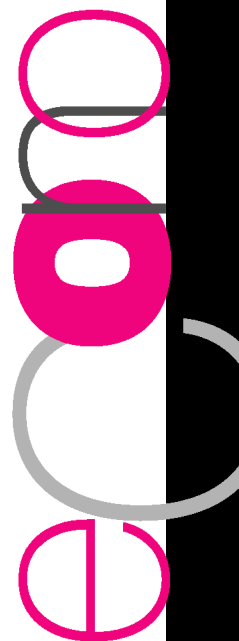
Ripresa dei temi centrali dell'analisi di Keynes. Il tentato riassorbimento di essa nell'ambito della teoria ortodossa: flessibilità del rapporto tra saggio monetario del salario e quantità di moneta, e tendenza di lungo periodo del saggio dell'interesse verso il suo livello di piena occupazione. Ruolo chiave in tale argomentazione della elasticità degli investimenti rispetto al saggio d'interesse - parte integrante della teoria marginalista della distribuzione. Conseguente ruolo della critica di tale teoria vista sopra alla voce A.

Nell'ambito della ripresa classica, la possibilità di insufficienza della domanda aggregata rispetto alla capacità produttiva come conseguenza immediata della separazione tra decisioni di risparmio e di investimento. Forme che tale insufficienza prende nel breve periodo e nel lungo periodo. Cenni sulle conseguenze per i determinanti della crescita economica.

### Testi consigliati

#### Per la Parte Introduttiva (I)

1. Appunti sulla teoria della distribuzione e del valore. Parte introduttiva; dalle Le-



zioni del Prof. Garegnani a cura di A. Campus e T. Cavalieri (35 pp., disponibile in biblioteca).

#### **Per la Parte (II)**

2. Appunti sulla teoria del valore e della distribuzione di K. Wicksell; dalle Lezioni del Prof. Garegnani a cura di G. De Vivo (33 pp., disponibile in biblioteca o presso la libreria Galilei).

3. Wicksell, K. Lezioni di economia politica, Torino, Utet, 1950  
pp. 17-75; 107-111; 115-132; 139-150; 161-186; 218-29

Queste pagine dell'opera di Wicksell sono pubblicate nella dispensa Knut Wicksell, Lezioni di economia politica, Brani scelti; disponibile presso la libreria Galilei (alcune delle parti indicate sono pubblicate anche nella raccolta di testi a cura di M. Pivetti, Letture di Economia Politica, Led, Milano, 1995, che dovrà comunque essere integrata nelle parti mancanti).

4. Sul sistema di equilibrio economico generale di Walras; dalle Lezioni del Prof. Garegnani a cura di R. Ciccone (21 pp.; in biblioteca)

#### **Per la Parte (IIIa)**

5. Sul capitale come un insieme di fattori e il nuovo concetto di equilibrio; dalle Lezioni del Prof. Garegnani a cura di R. Ciccone (da pag. 1 a pag. 15, in biblioteca)

6. Garegnani, P., "Beni capitali eterogenei, la funzione della produzione e la teoria della distribuzione", in Prezzi relativi e distribuzione del reddito, a cura di P.Sylos Labini, Boringhieri, Torino, 1973

pagg. 274-289 (corrispondenti ai paragrafi 1,2,3)

pagg. 306-317

pagg. 322-331 (appendice).

#### **Per la Parte (IIIb)**

7. Garegnani P., "Note su consumi, investimenti e domanda effettiva", in Valore e domanda effettiva, Einaudi, Torino, 1979;

parte I (limitatamente alle pagg. 22-34)

parte II (pagg. 50-88).

### ▶ **ECONOMIA POLITICA (Corso avanzato B: Salari, Prezzi e Produzione)** **Prof. Pierangelo Garegnani**

#### **Programma**

Questo costituisce uno dei due corsi avanzati di "Economia politica"; esso sarà tenuto quest'anno (1999-2000); e può essere frequentato sia prima che dopo quello di "Economia Politica (Corso Avanzato A: Capitale e distribuzione)" che è stato tenuto nel 1998-99 e che verrà tenuto di nuovo nel 2000-2001. Il presente corso avanzato B si differenzia da quello A per essere destinato all'analisi della teoria classica della distribuzione e dei prezzi relativi.

Il corso si propone, da un lato, di approfondire aspetti importanti della struttura analitica di tale teoria, ma anche, dall'altro lato, di mostrare direzioni di sviluppo della moderna ripresa della teoria classica che possono rivelarsi particolarmente fruttuose per l'analisi dei più rilevanti fenomeni economici.

Più in particolare il corso si articolerà in quattro parti:

## **I. Determinazione di distribuzione e prezzi**

### **A) Salari e redditi di capitale**

- a) Circostanze "correnti" e circostanze "storiche" nella determinazione della divisione del prodotto sociale tra salari e profitti.
- b) La determinazione classica dei salari e la sua compatibilità con la disoccupazione di lavoro. La nozione classica di concorrenza sul mercato di lavoro.

### **B) La relazione tra saggio del salario e saggio del profitto**

- a) Il sistema delle "equazioni di prezzo"
- b) Il metodo della "equazione di sovrappiù": I) il "Settore integrato dei beni salario"; II) il "Prodotto tipo" di Sraffa.

## **II. Quantità prodotte**

- a) Dissociazione della simultaneità marginalista tra la determinazione di retribuzioni e prezzi e la determinazione delle quantità prodotte.
- b) La determinazione classica dei prezzi e l'ipotesi di rendimenti costanti di scala.

## **III. Domanda, offerta e concorrenza nelle teorie classiche:**

- a) La tendenza dei prezzi "di mercato" verso i prezzi "normali" o "di produzione".

## **IV. Il processo di accumulazione di capitale**

- a) La posizione tradizionale: dipendenza dell'accumulazione dalle decisioni di risparmio.
- b) La 'ipotesi Keynesiana' nel lungo periodo: dipendenza dei risparmi dagli investimenti.
- c) Due approcci alternativi: i) l'approccio distributivo ii) l'approccio della produzione aggregata.
- d) Critica all'approccio distributivo sulla base dell'alta elasticità della produzione aggregata in risposta alla domanda aggregata nel lungo periodo.
- e) Le linee di una ripresa dell'analisi "classica" e "keynesiana" dell'accumulazione: i) l'espansione della domanda autonoma; ii) progresso tecnico e accumulazione.

**Testi consigliati** (nelle parti di essi che saranno specificate)

### **Parti I e II**

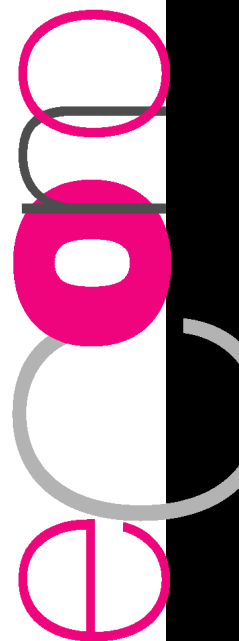
1. P. Sraffa: Produzione di merci a mezzo di merci, Einaudi, Torino 1960;
2. P. Garegnani: Piero Sraffa, Analisi classica e analisi neoclassica; in L. Pasinetti (curatore) Aspetti controversi della teoria del valore, Il Mulino, Bologna, 1989, pp 13-35;
3. V. Maffeo, F. Ravagnani: La determinazione del saggio del profitto con il metodo dell'equazione di sovrappiù; dalle lezioni del Prof. P. Garegnani.

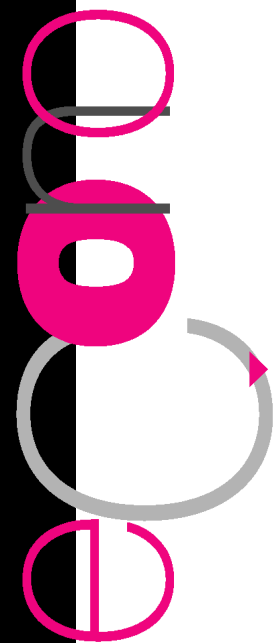
### **Parte III**

4. P. Garegnani: Su un presunto ostacolo alla tendenza dei prezzi di mercato ai prezzi naturali, in "Equilibrio e Teoria Economica" (a cura di G. Caravale), Il Mulino, Bologna, 1994.

### **Parte IV**

5. P. Garegnani, A. Palumbo: Domanda aggregata e accumulazione di capitale; in





“Saggi di economia politica” (a cura di M.C. Marcuzzo e A. Roncaglia), CLUEB, Bologna, 1998.

L’indicazione dei testi potrà subire qualche modificazione con il procedere del corso.

## ECONOMIA PUBBLICA

**Prof. Paolo Leon**

### Obiettivi e Programma

Il programma comprende una descrizione del settore pubblico dell’economia, con particolare riguardo a quello italiano (in profonda trasformazione) e i fondamenti delle teorie standard: beni pubblici e privati, i fallimenti del mercato, le esternalità, le scelte pubbliche e le regole del voto, il comportamento burocratico. Verrà fornita qualche nozione elementare di economia del benessere e di economia della giustizia e verrà anche esaminato il dilemma della finanza pubblica, tra necessità di intervento e accesso di pressione fiscale, e le opzioni di soluzione.

Per fornire uno strumento professionalizzante, il corso fornisce gli elementi dell’analisi costi/benefici applicata agli investimenti pubblici.

### Testi consigliati

E. Stiglitz, Economia del settore pubblico, Hoepli;

M. Florio, La valutazione degli investimenti pubblici, Il Mulino.



## ECONOMIA URBANA

**Dott. Marco Causi**

### Obiettivi

Il corso intende introdurre gli studenti alla teoria della localizzazione e alle sue applicazioni su scala urbana (per le applicazioni su scala regionale si rimanda al corso di Economia del territorio). Il programma si divide in tre parti.

### Programma

#### **1. La moderna teoria della localizzazione e la “nuova geografia economica”.**

In questa parte del corso vengono esaminati i principi e i modelli della moderna teoria della localizzazione (concentrazione delle attività produttive): modello centro-periferia; ruolo delle economie di scala e dei costi di trasporto; ruolo delle economie esterne; processi di sviluppo cumulativo; effetti della concentrazione sulla geografia economica.

**2. Fondamenti di economia urbana.** In questa parte del corso vengono passati in rassegna i principali modelli e argomenti di economia urbana: principio di agglomerazione; principio di accessibilità; principio di interazione spaziale; principio di gerarchia; principio di competitività; modelli di localizzazione residenziale e delle attività produttive; modelli macroeconomici di dinamica urbana; mercato urbano del lavoro; mercato dei suoli e rendita fondiaria; governo e finanza locale; tra-

sporto urbano; cenni all'analisi economica della pianificazione urbana.

**3. Analisi delle recenti trasformazioni urbane.** In questa parte del corso si esaminano le recenti dinamiche urbane a livello internazionale, europeo e italiano, proponendo alcuni spunti per la comprensione e l'interpretazione della vasta letteratura empirica esistente: la competizione globale fra le città; il sistema urbano europeo; la transizione demografica e il cambiamento economico nel sistema urbano italiano; il disagio sociale e la povertà urbana; l'evoluzione economica della città di Roma; cenni sull'evoluzione del governo locale in Italia, con particolare riferimento al federalismo fiscale e ai servizi di pubblica utilità locali; casi di studio di progetti di investimento a valenza urbana, con esame della relativa valutazione economica e finanziaria.

Durante il corso verranno organizzati incontri seminariali con dirigenti, responsabili amministrativi ed esperti di politiche urbane.

#### Testi consigliati

**Per la prima parte del corso il testo di riferimento è:**

Paul Krugman, Geografia e commercio internazionale, Garzanti, Milano, 1995.

**Per la seconda parte del corso i testi di riferimento sono:**

Roberto Camagni, Economia urbana. Principi e modelli teorici, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992, limitatamente all'introduzione e ai capp. 1,2,3,4,5,6,9,10.

Alan W. Evans, Economia urbana, Il Mulino, Bologna, 1988, limitatamente ai capp. 8,9,10,11,12

**La terza parte del corso prevede una serie di letture consigliate, di cui almeno una va scelta dagli studenti come argomento di esame:**

Saskia Sassen, Le città nell'economia globale, Il Mulino, Bologna, 1997.

Piero Bonavero e Carlo Salone, Il sistema urbano europeo, in G. Dematteis e P. Bonavero (a cura di), Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo, Il Mulino, Bologna, 1997.

Cesare Emanuel, Trame insediative e transizione demografica nei sistemi urbani, in G. Dematteis e P. Bonavero (a cura di), Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo, Il Mulino, Bologna, 1997.

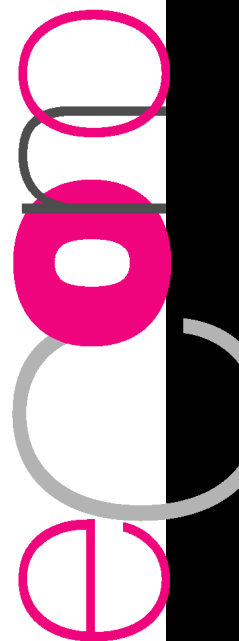
Renato Gibin, Recenti tendenze nei processi dell'urbanizzazione italiana attraverso le dinamiche demografiche dei comuni, in A. Becchi e F. Indovina, Caratteri delle recenti trasformazioni urbane. Osservatorio città, FrancoAngeli, Milano, 1999.


Fabio Sforzi, Il cambiamento economico nel sistema urbano italiano, in G. Dematteis e P. Bonavero (a cura di), Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo, Il Mulino, Bologna, 1997.

Michela Altieri, La specializzazione delle città: un'analisi settoriale per grandi ripartizioni territoriali, in A. Becchi e F. Indovina, Caratteri delle recenti trasformazioni urbane. Osservatorio città, FrancoAngeli, Milano, 1999.

Ada Becchi, Le "mappe sociali" delle dodici maggiori città italiane e delle loro aree metropolitane, in A. Becchi e F. Indovina, Caratteri delle recenti trasformazioni urbane. Osservatorio città, FrancoAngeli, Milano, 1999.

Comune di Roma, Rapporto 1998 sull'economia romana, OPER-Osservatorio Permanente sull'Economia Romana, Roma, settembre 1998.





▶ **FINANZA AZIENDALE**  
**Prof. Roberto Aguiari**

**Testi consigliati**

Richard A. Brealey, Stewart C. Myers, Principi di Finanza aziendale, McGraw-Hill, 2° edizione, 1995;

Charles A. D'Ambrosio, Stewart D. Hodges, Esercizi di Finanza aziendale, McGraw-Hill, 2° edizione, 1995.

Per entrambi i testi i seguenti capitoli:

- Cap. 1 Perché la Finanza aziendale è importante (parr. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4)
- " 2 Valore attuale e costo opportunità del capitale (parr. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4)
- " 5 Perché il valore attuale netto è il miglior criterio di scelta degli investimenti (parr. 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7)
- " 7 Introduzione a rischio, rendimento e costo opportunità del capitale (parr. 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6)
- " 12 Gestione degli investimenti e controllo a consuntivo dei risultati (parr. 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6)
- " 14 Un esame preliminare delle decisioni di finanziamento (parr. 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14.6, 14.7)
- " 17 È importante la struttura finanziaria? (parr. 17.1, 17.2, 17.3, 17.4)
- " 23 Valutazione dei debiti rischiosi (parr. 23.1, 23.4, 23.5)
- " 27 Analisi dei risultati finanziari (parr. 27.1, 27.2, 27.3, 27.4)
- Cap. 28 Approcci alla pianificazione finanziaria (parr. 28.1, 28.2)
- " 29 Pianificazione finanziaria a breve termine (parr. 29.1, 29.2, 29.3, 29.4, 29.5, 29.6)
- " 33 Fusioni e acquisizioni (parr. 33.1, 33.2, 33.8)

▶ **GEOGRAFIA ECONOMICA**  
**Prof. Lidia Scarpelli**

**Programma**

1. Ambiente ed ecosistemi: dai limiti dello sviluppo alla "sostenibilità";
2. Le base geoeconomiche della problematica ambientale;
3. Popolazione, risorse, mobilità e forme di insediamento;
4. Concetto di regione ed organizzazione territoriale;
5. L'analisi spaziale: modelli della localizzazione delle attività agricole ed industriali;
6. L'interazione spaziale: terziarizzazione e gerarchie urbane, il territorio urbano;
7. I modelli gravitazionali;
8. L'assetto geoeconomico dei processi dello sviluppo italiano nel contesto europeo e mondiale;
9. Sviluppo ed organizzazione territoriale dell'agricoltura in Italia;
10. Industrializzazione e squilibri territoriali: aspetti geografico-economici delle concentrazioni e del decentramento industriali in Italia;
11. Terziarizzazione, trasporti e sistemi di comunicazione: aree e deboli nello scenario italiano ed internazionale.

### Testi consigliati (tutti)

G. Spinelli, L. Scarpelli, Ambiente, Economia, Ecosistemi. Dai limiti dello sviluppo alla sostenibilità, Kappa, Roma, 1997;

G. Valussi (a cura di), Italia Geoeconomica, UTET, Torino, 1993.

Gli studenti iscritti alla Facoltà di Lettere e che intendono sostenere l'esame di Geografia economica si devono mettere in contatto con il docente per concordare i testi.

## ▶ GEOGRAFIA REGIONALE

**Prof. Maria Gemma Grillotti Di Giacomo**

Sede: Facoltà di Lettere e Filosofia, Piazza della Repubblica 10

### Obiettivi

Il Corso è strutturato in 3 moduli didattici: uno di 30 ore e due di 15 ore di lezione ciascuno. Il primo modulo - relativo alla parte generale del corso - è diverso per ogni annualità; il secondo è dedicato al problema delle identità regionali e alla nascita dei regionalismi nel nostro paese e il terzo modulo ha carattere pluridisciplinare ed è valido, oltre che per tutte le annualità di Geografia Regionale, anche per gli esami di Geografia, di Storia della Geografia e delle Esplorazioni Geografiche e di Geografia del Paesaggio e dell'Ambiente. Ogni modulo si potrà concludere con una prova di verifica cui saranno ammessi solo gli studenti frequentanti. La prova di verifica è obbligatoria al termine del modulo pluridisciplinare.

### Programma

#### Primo modulo (30 ore, diverso per ogni annualità)

#### Fondamenti di geografia regionale

##### Prima annualità

Evoluzione del concetto di regione nella storia del pensiero geografico

Gli studenti frequentanti, per preparare la prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

##### Testo consigliato agli studenti non frequentanti:

M. G. Grillotti Di Giacomo, La regione della geografia. Verso la cultura del territorio, Milano, Angeli, 1997 (3a ediz.)

##### Seconda annualità

Il paesaggio geografico come espressione delle peculiarità regionali

Gli studenti frequentanti, per preparare la prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

##### Testo consigliato agli studenti non frequentanti:

G. Corna Pellegrini, G.A. Staluppi, Cesare Saibene e il paesaggio italiano, Milano, Vita e pensiero, 1994.



**Terza annualità**

Dallo spazio al territorio organizzato

Gli studenti frequentanti concorderanno il testo d'esame con il docente in tempo utile per la prova d'esame.

**Testo consigliato agli studenti non frequentanti:**

Ph. E. G. Pinchemel, Dal luogo al territorio. Fondamenti di geografia regionale, Milano, Angeli, 1997

**Secondo Modulo (15 ore, valido per tutte le annualità)****Identità regionali tra centralismo e localismo in Italia**

Gli studenti frequentanti, per preparare la prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

**Testo consigliato agli studenti non frequentanti:**

R. Mainardi, L'Italia delle regioni; Il Nord e la Padania, Milano, Mondadori, 1998

**Terzo Modulo Corso pluridisciplinare (15 ore)**

**N.B.:** Il modulo è valido, oltre che per tutte le annualità di Geografia regionale, anche per gli esami di: Geografia, Storia della geografia e delle esplorazioni geografiche, Geografia del Paesaggio e dell'ambiente.

Regioni e regionalizzazione in Europa e nel mondo: teoria e prassi nella costruzione degli spazi abitati

Gli studenti frequentanti, per prepararsi alla prova di verifica, potranno utilizzare gli appunti e il materiale bibliografico, che verranno distribuiti nel corso delle lezioni.

**Testo consigliato agli studenti non frequentanti, uno a scelta tra i seguenti:**

G. Corna-Pellegrini, Il mosaico del mondo, Roma, Carocci, 1998

B. Olivi, L'Europa difficile. Storia politica dell'integrazione europea 1948-1998, Bologna, Il Mulino, 1998

T.G. Jordan: Geografia culturale dell'Europa, Milano, Unicopli, 1984

C. Smith, Geografia storica d'Europa, Bari, Laterza, ult. ediz.

P. Zanini, I significati del confine, Milano, Mondadori, 1997

Sono ammessi programmi alternativi, collegati con particolari piani di studio o con la preparazione della tesi di laurea, purché concordati con il titolare della disciplina in tempo utile per la prova d'esame.

**ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (Corso A-L)**

**Prof. Francesco Macioce**

**Obiettivi**

Il corso, attraverso l'esame del diritto dei privati alla luce della molteplicità delle fon-

ti, si propone di far conseguire allo studente la conoscenza dei principali istituti privatistici, e l'acquisizione di una tecnica che - nella consapevolezza del pluralismo metodologico - gli consenta di pervenire ad una visione sistematica.

#### Programma

È richiesta la conoscenza dell'intera materia svolta nei manuali consigliati.

Ai fini dell'esame e relativamente all'impresa, le società, i titoli di credito, i contratti bancari, il fallimento e le procedure concorsuali, si riterrà sufficiente la sola conoscenza delle nozioni di base, rinviandone l'approfondimento al corso di Diritto commerciale.

È indispensabile l'uso del Codice Civile, coordinato con la Costituzione e le principali leggi speciali.

Periodicamente saranno illustrate e discusse in aula insieme agli studenti alcune significative pronunce della giurisprudenza attinenti agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

#### Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame gli studenti potranno utilizzare a scelta, uno dei seguenti Manuali, tutti nell'edizione più recente:

F. Gazzoni, Manuale di Diritto privato, ESI, Napoli;

P. Perlingieri, Manuale di diritto civile, ESI, Napoli

P. Rescigno, Manuale del Diritto privato, Jovene, Napoli;

A. Torrente, P. Schlesinger, Manuale di Diritto privato, Giuffrè, Milano;

M. Bessone (a cura di), Istituzioni di Diritto privato, Giappichelli, Torino.

In considerazione della fondamentale importanza della prassi giurisprudenziale, la preparazione potrà essere integrata da un percorso di casi e questioni.

Al riguardo si consiglia la consultazione del testo:

Giurisprudenza di diritto civile, a cura di F. Macioce e L. Rossi Carleo, CISL, 1999.

Lo studente dovrà riferire su almeno un caso giurisprudenziale a scelta per ogni capitolo.

### ▶ ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (Corso M-Z)

**Prof. Liliana Rossi Carleo**

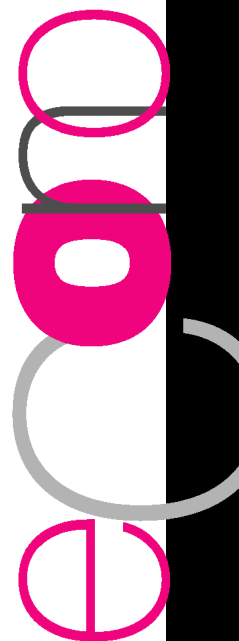
#### Obiettivi

Il corso, attraverso l'esame del diritto dei privati alla luce della molteplicità delle fonti, si propone di far conseguire allo studente la conoscenza dei principali istituti privatistici, e l'acquisizione di una tecnica che - nella consapevolezza del pluralismo metodologico - gli consenta di pervenire ad una visione sistematica.

#### Programma

È richiesta la conoscenza dell'intera materia svolta nei manuali consigliati.

Ai fini dell'esame e relativamente all'impresa, le società, i titoli di credito, i contrat-



ti bancari, il fallimento e le procedure concorsuali, si riterrà sufficiente la sola conoscenza delle nozioni di base, rinviandone l'approfondimento al corso di diritto commerciale.

È indispensabile l'uso del Codice Civile, coordinato con la Costituzione e le principali leggi speciali.

Periodicamente saranno illustrate e discusse in aula insieme agli studenti alcune significative pronunce della giurisprudenza attinenti agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

### Testi consigliati

Vengono consigliati, in alternativa e tutti nell'ultima edizione:

M. Bessone (a cura di), Istituzioni di diritto privato, Giappichelli, Torino

F. Gazzoni, Manuale di diritto privato, ESI, Napoli

P. Perlingieri, Manuale di diritto civile, ESI, Napoli

P. Rescigno, Manuale del diritto privato, Jovene, Napoli

E. Roppo, Istituzioni di diritto privato, Monduzzi, Bologna

A. Torrente, P. Schlesinger, Manuale di diritto privato, Giuffrè, Milano

In considerazione della fondamentale importanza della prassi giurisprudenziale, la preparazione potrà essere integrata da un percorso di casi e questioni. Al riguardo si consiglia la consultazione del testo: Giurisprudenza di diritto civile, a cura di F. Macioce e L. Rossi Carleo, CISL, 1999.

Lo studente dovrà riferire su almeno un caso giurisprudenziale a scelta per ogni capitolo.



## ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

**Prof. Achille Meloncelli**

### Programma

Il corso di istituzioni di diritto pubblico ha per oggetto i seguenti argomenti: teoria dei gruppi sociali; i gruppi sociali ordinamentali; la struttura dell'ordinamento giuridico; il potere e le sue specie; le tecniche di divisione del potere; le forme di esercizio del potere; i soggetti; gli interessi; i beni; le situazioni giuridiche soggettive; i fatti giuridici; i comportamenti umani; gli effetti giuridici; la responsabilità; i livelli ordinamentali di governo (internazionale, comunitario europeo, statale, locale); l'organizzazione dei poteri pubblici; le funzioni pubbliche (indirizzo politico, normazione, amministrazione, giurisdizione); nozioni elementari di diritto penale.

Per gruppi di lavoro, che saranno organizzati per gli studenti di lavoro che ne facciano richiesta, saranno trattati temi specifici.

### Testi consigliati

Per la preparazione si consiglia lo studio del diritto pubblico mediante la consultazione di un qualsiasi manuale completo e aggiornato di impostazione universitaria. L'elenco dei manuali di più recente pubblicazione e la bibliografia per i gruppi di lavoro saranno forniti, aggiornati, all'inizio del corso e durante il suo svolgimento.



▶ **MACROECONOMIA (Economia politica I) 1° canale**  
**Prof. M. Paola Potestio**

**Obiettivi**

L'obiettivo fondamentale del corso è fornire gli elementi di base dei principali approcci alla determinazione del reddito nazionale e dell'interazione tra i mercati delle merci, del lavoro e delle attività finanziarie.

**Programma**

1. Gli aggregati e le relazioni della Contabilità Nazionale.
2. La domanda aggregata. I moltiplicatori del reddito. Lo schema IS-LM. La politica monetaria e la politica fiscale nello schema IS-LM.
3. Le relazioni economiche internazionali.
4. Teorie del consumo, degli investimenti, della domanda di moneta. L'offerta di moneta e la Banca Centrale.
5. Il mercato del lavoro. Il tasso naturale di disoccupazione.  
Le teorie dell'offerta aggregata. Domanda aggregata e offerta aggregata. La politica economica nello schema domanda aggregata-offerta aggregata. Monetarismo e teoria quantitativa della moneta.
6. Le relazioni tra inflazione e disoccupazione. La curva di Phillips. Le aspettative. Le aspettative razionali e la Nuova Macroeconomia Classica. I processi di aggiustamento.
7. Il finanziamento del settore pubblico. Il debito pubblico. Moneta, disavanzi di bilancio e inflazione.
8. Elementi di confronto tra la Nuova Macroeconomia Classica e la Nuova Macroeconomia Keynesiana.
9. La crescita economica. Crescita e produttività nel lungo periodo. La crescita endogena.

**Testi consigliati**

Rudiger Dornbusch, Stanley Fischer, Macroeconomia, VII edizione, McGraw-Hill, Milano, 1998; oppure VI edizione, Il Mulino, Bologna, 1995.

**Si consigliano inoltre:**

a) sulla parte del programma relativa agli aggregati e alle relazioni della contabilità nazionale:

John R. Hicks, Introduzione alla Economia, parte IV, Boringhieri, Torino;

b) come lettura introduttiva ai temi sia del corso di macro che di micro:

Alessandro Roncaglia, Lineamenti di Economia Politica, Laterza, Bari, 1993.

▶ **MACROECONOMIA (Economia Politica I) (2° canale)**  
**Prof. Umberto Di Giorgi**

**Obiettivi**

Il corso si occupa delle dimensioni globali dell'attività economica. Esso si propone di analizzare le relazioni tra le grandezze economiche aggregate, quali, ad esem-

pio, il prodotto e il reddito nazionale, la spesa globale per consumi ed investimenti, il livello di occupazione, il livello generale dei prezzi, la bilancia dei pagamenti, cioè, dei i fattori che determinano il livello di sviluppo del sistema economico. L'illustrazione degli strumenti analitici sarà costantemente collegata con la spiegazione dei fatti economici.

### Avvertenza per gli studenti

Il corso si basa sul libro di testo, ma riordina la sequenza dei capitoli, dando la precedenza ai problemi che tradizionalmente vengono definiti di breve periodo.

### Programma

I numeri arabi tra parentesi corrispondono ai capitoli del testo. Il differente ordine si spiega con la successione con cui gli argomenti vengono svolti a lezione.

### Introduzione

1. L'oggetto della macroeconomia ed il rapporto con la microeconomia (1).
2. La misurazione dell'attività economica: nozioni di Contabilità nazionale (2).
3. La disoccupazione (5).

### La macroeconomia neoclassica

4. Il modello neoclassico: la funzione della produzione e la teoria della distribuzione (3).
5. La moneta, la teoria quantitativa della moneta, il saggio d'interesse e l'inflazione (6).

### Il modello keynesiano del reddito d'equilibrio e sviluppi successivi

6. La croce keynesiana, il moltiplicatore e il modello IS-LM: l'equilibrio di breve periodo (9).
7. Sintesi del sistema keynesiano (vedi i brani riportati alla fine del programma).
8. Approfondimenti: il consumo e l'investimento. La funzione del consumo di Keynes; Fisher e la scelta intertemporale; le teorie di Modigliani e Friedman. Investimenti: Investimenti fissi delle imprese; investimenti residenziali; investimenti in scorte (15,17).
9. Offerta di moneta e domanda di moneta: il sistema bancario e la creazione di moneta; strumenti di politica monetaria della banca centrale; teorie della domanda di moneta; la quasi moneta (18).
10. Prezzi fissi e prezzi flessibili. Curva di offerta aggregata verticale e curva di offerta aggregata orizzontale; curva di domanda aggregata (8).
11. Quattro modelli di offerta aggregata; la curva di Phillips: tradeoff tra inflazione e disoccupazione; aspettative adattive; inflazione da domanda e da costi; aspettative razionali; tasso naturale di disoccupazione; isteresi (12).

### La politica economica

12. La politica fiscale e la politica monetaria; qual' è più efficace? Il modello IS-LM e la variazione del livello dei prezzi; la Grande depressione (10).
13. C'è ancora un ruolo attivo per la politica economica? (13).
14. La teoria del ciclo economico reale e la nuova economia keynesiana (14).

### Disavanzi di bilancio e debito pubblico

15. Riduzione delle imposte e debito pubblico: breve e lungo periodo; l'equivalenza

ricardiana; debito pubblico e comportamento dei consumatori; controversie sulla misurazione del deficit pubblico (16).

### **L'economia aperta**

**16.** La bilancia dei pagamenti; movimenti di capitale e partite correnti; risparmi ed investimenti; tassi di cambio. Il modello Mundell-Fleming; regime di cambi fissi; regime di cambi flessibile (7,11).

### **Epilogo**

**17.** Insegnamenti e questioni irrisolte (pp. 363-367).

### **Testi consigliati**

a) N. Gregory Mankiw, *Macroeconomia*, Zanichelli, Bologna, 1998 (seconda edizione italiana, condotta sulla terza edizione americana).

b) paragrafo 7 del programma:

1. J.M.Keynes, *Teoria generale: concetti e idee fondamentali*.
2. J.M.Keynes, *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*: cap. undicesimo, par. 1 e 5; cap. dodicesimo, 2, 3, 7, 8.
3. Alvin H. Hansen, *Guida allo studio di Keynes*, cap. 5.
4. Fausto Vicarelli, *Keynes, l'instabilità del capitalismo*, cap.VIII, par. 8.3 e 8.4.

## **MACROECONOMIA (Economia Politica I) (3° canale)**

**Prof. Mariano D'Antonio**

### **Obiettivi**

L'obiettivo fondamentale del corso è fornire agli studenti le conoscenze di base sul funzionamento del sistema economico, con particolare riguardo all'Italia, trattando dell'equilibrio macroeconomico risultante dall'interazione tra i mercati dei beni, della moneta e del lavoro.

### **Programma**

1. Mercato, Capitalismo, Capitalismi. L'economia come scienza sociale. I modi di produzione. Il capitalismo: nascita, crollo o trasformazione? L'assetto economico attuale. I problemi economici del nostro tempo. Un modello universale di capitalismo? L'economia italiana oggi.
2. Il Sistema Economico. Microeconomia e macroeconomia. Il reddito nazionale. Prezzi correnti e prezzi costanti.
3. L'Equilibrio Del Sistema. La "legge di Say" e la teoria quantitativa della moneta. La rivoluzione keynesiana. La preferenza per la liquidità'. Politica monetaria e politica fiscale. Neoclassici e keynesiani a confronto.
4. La Nuova Instabilità. La crisi delle politiche keynesiane. L'inflazione. Il flagello della disoccupazione.
5. L'equilibrio di una economia aperta. La bilancia dei pagamenti. Equilibrio esterno ed equilibrio interno. Gli effetti di una svalutazione. Il caso dei cambi flessibili. Il deprezzamento della lira nel 1992.
6. La Crescita Economica. Crescita e sviluppo. L'aritmetica della crescita. Teorie alternative della crescita.



**Testo consigliato:** Mariano D'Antonio, Lezioni di macroeconomia, Aracne Editrice, Roma, 2° edizione, 1999.

## MATEMATICA GENERALE (1° canale)

**Prof. Gilberto Castellani**

### Obiettivi

Il corso ha l'obiettivo di fornire gli strumenti matematici di base per lo studio delle discipline di carattere quantitativo.

### Programma

**Numeri indici e insiemi numerici.** Insiemi, applicazioni, relazioni. Il sistema dei numeri reali. Estremi inferiori e superiori di insiemi di numeri razionali e reali. Intervalli e intorni. Cardinalità degli insiemi.

**Funzioni.** Funzioni reali di una variabile reale, le funzioni elementari, funzioni inverse e funzioni composte. Successioni, successioni convergenti e successioni divergenti. Limiti di funzioni, limiti destro e sinistro, proprietà dei limiti.

Funzioni continue, funzioni uniformemente continue, funzioni discontinue, continuità delle funzioni inverse e composte. Infinitesimi ed infiniti.

**Calcolo differenziale.** Rapporto incrementale e derivata di una funzione. Regole di derivazione, derivata delle funzioni composte ed inverse. Derivate di ordine successivo. Differenziale di una funzione, approssimazione locale del primo ordine.

**Studio di funzioni.** Crescenza e decrescenza in un punto. Massimi e minimi locali, punti stazionari. Teoremi del valore medio. Concavità e convessità in un punto. Crescenza e decrescenza, concavità e convessità in un intervallo. Forme indeterminate, teorema di De l'Hospital.

**Approssimazione delle funzioni tramite polinomi.** Zeri multipli di una funzione, punti di contatto tra curve. Formule di Taylor e di Mc Laurin. Interpolazione ed estrapolazione lineare e polinomiale.

**Serie.** Serie numeriche, assoluta convergenza, criteri di convergenza. Serie di funzioni, serie di potenze, serie di Taylor.

**Integrali.** Integrale definito e sue proprietà, funzioni primitive, teorema fondamentale del calcolo integrale. Regole di integrali impropri.

**Spazi vettoriali e algebra lineare.** Vettori e scalari, matrici e determinanti, operazioni con le matrici. Equazioni vettoriali e sistemi di equazioni lineari, teoremi di Rouchè-Capelli e di Cramer. Basi e sottospazi. Funzioni vettoriali, trasformazioni lineari ed affini. Matrice inversa, cambi di base. Autovalori ed autovettori. Forme quadratiche.

### Testi consigliati

A. Blasi, Matematica Generale, Ed. Kappa, 1991;

A. Blasi, M.C. Ottaviani, Complementi ed esercizi di Matematica Generale, Ed. Kappa, 1991;

A. Blasi, M.C. Ottaviani, Complementi ed esercizi di Matematica Generale - argomenti preliminari, Ed. Kappa, 1991.

## MACROECONOMIA AVANZATA

I modulo Dott. A. Trezzini; Il modulo Dott. A. Palumbo

### Programma

Il corso si propone di approfondire le tematiche macroeconomiche apprese nei corsi di base, fornendo inoltre gli strumenti analitici per affrontare lo studio della letteratura macroeconomica più recente. Si fornirà quindi una presentazione delle teorie sul funzionamento del sistema economico che si sono susseguite dalla Teoria Generale di Keynes agli anni più recenti (anche mediante lo studio diretto dei testi dei maggiori autori) e un'analisi delle differenze concettuali, talvolta profonde, tra i vari approcci teorici.

Da questa analisi emergeranno le due principali impostazioni teoriche che si confrontano nello studio dei fenomeni macroeconomici: da un lato quella tradizionale, che - pur nelle sue molteplici articolazioni - ruota intorno all'esistenza di forze che garantirebbero, nel lungo periodo, la tendenza spontanea del sistema economico alla piena occupazione; d'altro lato quella che, basandosi sugli elementi più innovativi dell'analisi keynesiana rafforzati dalla ripresa dell'approccio degli economisti classici, individua nella domanda aggregata la determinante fondamentale del livello dell'attività produttiva, nel lungo come nel breve periodo.

Nel II modulo l'attenzione sarà concentrata sugli sviluppi recenti, sia nell'ambito neoclassico sia nell'ambito non neoclassico, dell'analisi della crescita economica, con particolare attenzione alle relazioni tra consumo e crescita.

### Primo modulo

#### Parte prima

Cenni alle teorie pre-keynesiane del ciclo. La Teoria Generale. La "sintesi neoclassica". Il progressivo "riassorbimento" della rivoluzione keynesiana all'interno dell'approccio teorico tradizionale. Gli elementi analitici di tale riassorbimento.

#### Parte seconda

La ripresa della teoria tradizionale dopo Keynes: il monetarismo; la scuola delle aspettative razionali; la nuova macroeconomia classica; la teoria del real business cycle. La cosiddetta "nuova macroeconomia keynesiana": elementi analitici comuni e differenze rispetto all'impostazione tradizionale.

Elementi della critica alla teoria tradizionale e della ripresa dell'impostazione classica; loro rilevanza per lo studio dei fenomeni macroeconomici.

### Secondo modulo

#### Parte prima

La funzione del consumo: Keynes, Duesenberry, Modigliani, Friedman. Il modello di ottimizzazione intertemporale e la questione dei cosiddetti "fondamenti microeconomici della macroeconomia". I modelli con agente rappresentativo e quelli a generazioni sovrapposte.

**Parte seconda.** La teoria tradizionale della crescita. Il modello di Solow. La contabilità della crescita e il problema del "residuo di Solow". Cenni ai modelli di crescita endogena. Sviluppi alternativi della teoria della crescita. Il ruolo della domanda aggregata nel lungo periodo. Consumo e crescita economica.



**Testi consigliati**

1. Keynes, J.M.: La Teoria generale, limitatamente alle parti che verranno indicate;
2. Hicks, J.R.: "Mr. Keynes and the Classics", 1937, nella traduzione italiana disponibile ad esempio in Pivetti, M. (a cura di): Letture di Economia Politica;
3. Garegnani, P.: "Note su consumi, investimenti e domanda effettiva", Parte II, in Valore e domanda effettiva, Torino, Einaudi, 1979;
4. Gregory, Muscatelli, Stevenson: Teorie Macroeconomiche, parti indicate durante il corso;
5. Messori, M. (a cura di): La nuova economia keynesiana; limitatamente ai saggi che verranno indicati;
6. Romer, D.: Advanced Macroeconomics, McGraw-Hill, 1996; capitoli che verranno indicati (nel caso in cui non sia ancora disponibile la prevista traduzione italiana del libro, a inizio del corso, verranno indicati testi alternativi).
7. Garegnani, P. e Palumbo, A.: "Domanda aggregata e accumulazione di capitale"; in Saggi di economia politica (a cura di M.C. Marcuzzo e A. Roncaglia), CLUEB, Bologna, 1998.

**MARKETING****Prof. Giorgio Eminente**

Programma

**Capitolo 1 - La funzione del Marketing e l'orientamento al mercato**

- L'evoluzione del marketing in Italia: l'orientamento al mercato.
- Il sistema d'impresa ed il marketing.
  - La customer satisfaction: la soddisfazione del "cliente consumatore"
  - La matrice delle fasi e dei livelli di marketing e altri approcci innovativi della trattazione
- Tre fasi di marketing management
  - Marketing analitico
  - Marketing strategico
  - Marketing operativo
- Tre livelli di marketing management
  - Marketing a livello di impresa diversificata - Corporate Marketing
  - Marketing a livello di Area Strategica di Affari - Business Marketing
  - Marketing decentrato a livello Locale: il micro-marketing
- Un esempio aziendale relativo alle fasi ed ai livelli di marketing:
  - Telespazio SpA

Parte prima - Il Marketing analitico

**Capitolo 2 - Lo studio del mercato**

- Il marketing analitico
- L'analisi della domanda
  - Il comportamento d'acquisto del consumatore
  - La segmentazione del mercato
  - Gli stili di vita

- L'analisi della concorrenza
  - Il quadro concorrenziale
  - Il posizionamento competitivo
  - L'analisi comparativa
- L'analisi del settore industriale
  - Elementi che caratterizzano il settore industriale
  - La nozione di Sistema Complessivo
- L'analisi dello scenario ambientale
- Un esempio di marketing analitico

### **Capitolo 3 - I metodi per lo studio del mercato**

- I metodi statistici
  - Analisi delle serie storiche
  - Analisi statistica della domanda
  - Imodelli di marketing
- Le ricerche di marketing
  - Le tecniche di campionamento
  - Le tecniche di misurazione
  - L'utilizzazione dei dati
- Le ricerche continuative i panel
- Applicazione all'esempio dei problemi di marketing

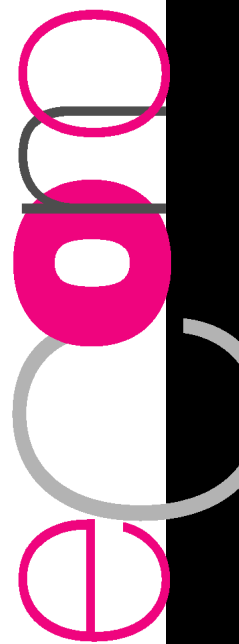
### **Capitolo 4 - Il sistema informativo, il controllo e l'audit di Marketing**

- Il sistema informativo
  - Il sistema delle rilevazioni interne d'azienda
  - Il sistema delle rilevazioni esterne d'azienda: marketing intelligence e il sistema informativo per la concorrenza
  - Il sistema delle analisi di marketing
  - Il miglioramento dell'elaborazione e della diffusione delle informazioni
- Il controllo di marketing
  - Definizione ed inquadramento del controllo di marketing
  - Il quadrato del controllo di marketing
  - Contenuti ed indicatori di controllo
- Il Marketing Audit
- Organizzazione e tempo del controllo di marketing
  - Casi ed esercitazioni

Parte seconda - Il Marketing strategico

### **Capitolo 5 - Le strategie di Marketing**

- Il rapporto tra strategia aziendale e strategia di marketing
- Il concetto di strategia di marketing
  - Segmenti e target
  - Il marketing mix e i fattori rilevanti d'acquisto
  - Potenziamento della competitività
- Adeguamento della strategia di marketing nel tempo
- Tipologie strategiche
- Strategie di micro-marketing
- Applicazione all'esempio di marketing



Casi ed esercitazioni

### Capitolo 6 - L'organizzazione di Marketing

- Strategie di impresa, strategie di marketing e strutture organizzative
- Le strutture tipiche dell'organizzazione di marketing
- I problemi di integrazione fra il marketing e le altre funzioni aziendali
- Soluzioni organizzative per i problemi di integrazione
- L'organizzazione del marketing in Italia

Casi ed esercitazioni

### Capitolo 7 - La programmazione di Marketing

- Il piano o programma di marketing e le sue diverse tipologie
- Il contenuto e redazione di un piano di marketing

Parte terza - Il Marketing operativo

### Capitolo 8 - La gestione dei fattori di Marketing

- Premessa
- Le decisioni sui prodotti, ossia beni e servizi
  - Implicazioni organizzative dello sviluppo nuovi prodotti
  - Il design industriale nelle esperienze italiane
- Le decisioni sui prezzi
  - Le tre C per la formulazione del prezzo: costi, concorrenti, clienti
  - Prezzi, valori e linguaggio dei costi
  - Schema logico per le decisioni dei prezzi
- Le decisioni sul processo di distribuzione
- Le decisioni sul processo della comunicazione esterna
- L'immagine aziendale
- Le decisioni del marketing mix per le aziende di beni industriali, di servizi e non profit
- Strumenti di micro-marketing
  - Casi ed esercitazioni

### Capitolo 9 - Il budget di Marketing ed il piano delle vendite

- Il budget di marketing come dettaglio del primo anno del programma
- Il piano delle vendite
  - Dal potenziale di mercato al piano delle vendite
  - Vantaggi pratici della formulazione del piano delle vendite su foglio elettronico: applicazioni del metodo "what if ..."
  - Casi ed esercitazioni

Parte quarta - Applicazioni di Marketing

### Capitolo 10 - Nuove prospettive per il Marketing in Italia

- Dopo l'affermazione, le prospettive
- Il marketing dei beni di consumo immediato e durevole
- Marketing globale e marketing internazionale
- Marketing dei servizi
- Marketing della pubblica amministrazione
- Marketing del patrimonio artistico e dei beni culturali
- Marketing volontaristico e politico

- Marketing sportivo
- Marketing professionale

### Testo consigliato

Eminente, Cherubini, Il nuovo Marketing in Italia, Franco Angeli

## MATEMATICA FINANZIARIA (canale A-L)

Prof. **Gilberto Castellani**

### Obiettivi

Il corso affronta gli argomenti essenziali per l'azione nel mercato dei capitali. Ha l'obiettivo di fornire le nozioni di base per la formalizzazione dei contratti finanziari e per la lettura formale dei mercati; di affrontare i fondamenti logici della valutazione e della scelta finanziaria; di approfondire le problematiche del calcolo finanziario di base; di introdurre ai temi specialistici della valutazione finanziaria in condizioni di incertezza, del controllo dei rischi, della moderna finanza d'impresa.

### Programma

Introduzione al mercato dei capitali. I mercati. I contratti finanziari, gli intermediari, i regolamenti. Contratti base, contratti derivati. La logica delle opzioni. La composizione dei contratti e la replicabilità. La logica dello scambio: esigenze di copertura, l'investimento e la speculazione; i prezzi; gli aspetti fiscali.

Contratti finanziari in condizioni di certezza. Operazioni finanziarie elementari. Operazioni complesse. Titoli obbligazionari. Leggi finanziarie: interessi semplici, interessi composti. Definizioni delle grandezze caratteristiche: valore attuale, montante, tassi, intensità. Modello lineare e modello esponenziale: tassi e intensità equivalenti, valore di un'operazione finanziaria. Equità. Proprietà funzionali della legge esponenziale. Decomposizione di operazioni finanziarie. Tasso interno di rendimento. Il metodo di Newton. Teoria delle leggi di equivalenza finanziaria. Rendite e piani di ammortamento.

Funzione valore e struttura del mercato. Contratti a pronti e contratti a termine. Tassi a pronti e tassi a termine. Struttura per scadenza dei tassi di interesse. Indici temporali e indici di variabilità di un flusso di importi. Indice di durata media finanziaria (duration), di dispersione temporale, di elasticità, di convessità (convexity). Valore, tasso interno di rendimento, durata media finanziaria e dispersione di un portafoglio obbligazionario. Problemi di misurazione della struttura per scadenza dei tassi di interesse. La valutazione di contratti indicizzati. Struttura dei tassi swap: come ricavare i tassi zero coupon. La valutazione dei contratti tipo swap. Introduzione alla valutazione delle opzioni finanziarie.

Introduzione al problema del controllo del rischio di tasso di interesse. Teorie semideterministiche di immunizzazione finanziaria. Ipotesi di evoluzione del mercato. L'ipotesi di shift additivi. Definizione di immunizzazione classica. Copertura di uscita singola: il teorema di Fischer e Weil. Immunizzazione dinamica: il teorema di conservazione. Selezione di portafogli immunizzati a minimo costo. Copertura di uscita multipla: il teorema di Redington. Selezione di portafogli im-



munizzati con obiettivo di minimo costo e di massima dispersione. L'ipotesi di shift qualsiasi. Il teorema di immunizzazione a minimo rischio. Selezione di portafogli immunizzati con obiettivo di minimo rischio. Frontiera efficiente dispersione-costo.

Decisioni finanziarie in condizioni di incertezza - elementi di teoria dell'utilità. Operazioni finanziarie rischiose. Le preferenze nell'insieme delle opportunità. Cenni sull'impostazione assiomatica. Il teorema di rappresentazione. Il criterio della speranza matematica. Il principio dell'utilità attesa. La scala dell'utilità. Proprietà differenziali della funzione di utilità. Avversione al rischio. Utilità logaritmica, esponenziale, quadratica, di tipo HARA. Approssimazione quadratica di funzioni di utilità. Equivalente certo di importi aleatori. Applicazioni alla teoria delle assicurazioni. Polizze a copertura totale. Valutazione di vantaggiosità con approssimazione quadratica.

Decisioni finanziarie in condizioni di incertezza - teoria dell'utilità e selezione di portafoglio. Analisi rischio/rendimento. Frontiera delle opportunità e frontiera efficiente. I modelli media-varianza per la selezione di portafogli azionari. Introduzione al Capital Asset Pricing Model: i fondamentali; la capital market line; la security market line; accenni ai problemi di identificazione econometrica. Esempi di applicazione alla finanza di impresa.

#### Testi consigliati

F. Moriconi, *Matematica Finanziaria*, Bologna, Il Mulino, 1996

G. Castellani, M. De Felice, F. Moriconi, C. Mottura, *Un corso sul controllo del rischio di tasso di interesse*, Il Mulino, 1993

J. C. Hull, *Opzioni futures e altri derivati*, Il Sole 24Ore Libri, 1998.



#### MATEMATICA FINANZIARIA (canale M-Z)

**Prof. Carlo Mottura**

##### Obiettivi

Il corso affronta gli argomenti essenziali per l'azione nel mercato dei capitali. Ha l'obiettivo di fornire le nozioni di base per la formalizzazione dei contratti finanziari e per la lettura formale dei mercati; di affrontare i fondamenti logici della valutazione e della scelta finanziaria; di approfondire le problematiche del calcolo finanziario di base; di introdurre ai temi specialistici della valutazione finanziaria in condizioni di incertezza, del controllo dei rischi, della moderna finanza d'impresa.

##### Programma

Introduzione al mercato dei capitali. I mercati. I contratti finanziari, gli intermediari, i regolamenti. Contratti base, contratti derivati. La logica delle opzioni. La composizione dei contratti e la replicabilità. La logica dello scambio: esigenze di copertura, l'investimento e la speculazione; i prezzi; gli aspetti fiscali.

Contratti finanziari in condizioni di certezza. Operazioni finanziarie elementari. Operazioni complesse. Titoli obbligazionari. Leggi finanziarie: interessi sempli-

ci, interessi composti. Definizioni delle grandezze caratteristiche: valore attuale, montante, tassi, intensità. Modello lineare e modello esponenziale: tassi e intensità equivalenti, valore di un'operazione finanziaria. Equità. Proprietà funzionali della legge esponenziale. Decomposizione di operazioni finanziarie. Tasso interno di rendimento. Il metodo di Newton. Teoria delle leggi di equivalenza finanziaria. Rendite e piani di ammortamento.

Funzione valore e struttura del mercato. Contratti a pronti e contratti a termine. Tassi a pronti e tassi a termine. Struttura per scadenza dei tassi di interesse. Indici temporali e indici di variabilità di un flusso di importi. Indice di durata media finanziaria (duration), di dispersione temporale, di elasticità, di convessità (convexity). Valore, tasso interno di rendimento, durata media finanziaria e dispersione di un portafoglio obbligazionario. Problemi di misurazione della struttura per scadenza dei tassi di interesse. La valutazione di contratti indicizzati. Struttura dei tassi swap: come ricavare i tassi zero coupon. La valutazione dei contratti tipo swap. Introduzione alla valutazione delle opzioni finanziarie.

Introduzione al problema del controllo del rischio di tasso di interesse. Teorie semideterministiche di immunizzazione finanziaria. Ipotesi di evoluzione del mercato. L'ipotesi di shift additivi. Definizione di immunizzazione classica. Copertura di uscita singola: il teorema di Fischer e Weil. Immunizzazione dinamica: il teorema di conservazione. Selezione di portafogli immunizzati a minimo costo. Copertura di uscita multipla: il teorema di Redington. Selezione di portafogli immunizzati con obiettivo di minimo costo e di massima dispersione. L'ipotesi di shift qualsiasi. Il teorema di immunizzazione a minimo rischio. Selezione di portafogli immunizzati con obiettivo di minimo rischio. Frontiera efficiente dispersione-costi.

Decisioni finanziarie in condizioni di incertezza - elementi di teoria dell'utilità. Operazioni finanziarie rischiose. Le preferenze nell'insieme delle opportunità. Cenni sull'impostazione assiomatica. Il teorema di rappresentazione. Il criterio della speranza matematica. Il principio dell'utilità attesa. La scala dell'utilità. Proprietà differenziali della funzione di utilità. Avversione al rischio. Utilità logaritmica, esponenziale, quadratica, di tipo HARA. Approssimazione quadratica di funzioni di utilità. Equivalente certo di importi aleatori. Applicazioni alla teoria delle assicurazioni. Polizze a copertura totale. Valutazione di vantaggi con approssimazione quadratica.

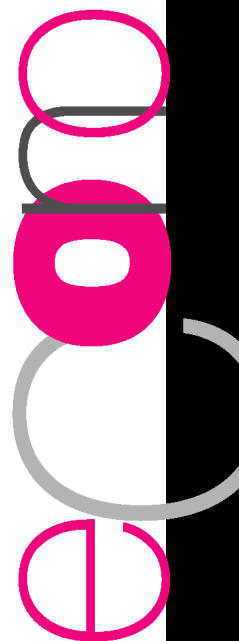
Decisioni finanziarie in condizioni di incertezza - teoria dell'utilità e selezione di portafoglio. Analisi rischio/rendimento. Frontiera delle opportunità e frontiera efficiente. I modelli media-varianza per la selezione di portafogli azionari. Introduzione al Capital Asset Pricing Model: i fondamenti; la capital market line; la security market line; accenni ai problemi di identificazione econometrica. Esempi di applicazione alla finanza di impresa.

### Testi consigliati

F. Moriconi, *Matematica Finanziaria*, Bologna, Il Mulino, 1996

G. Castellani, M. De Felice, F. Moriconi, C. Mottura, *Un corso sul controllo del rischio di tasso di interesse*, Il Mulino, 1993

J. C. Hull, *Opzioni futures e altri derivati*, Il Sole 24Ore Libri, 1998.





► **MATEMATICA GENERALE (1° canale)**  
**Prof. Gilberto Castellani**

**Obiettivi**

Il corso ha l'obiettivo di fornire gli strumenti matematici di base per lo studio delle discipline di carattere quantitativo.

**Programma**

**Numeri indici e insiemi numerici.** Insiemi, applicazioni, relazioni. Il sistema dei numeri reali. Estremi inferiori e superiori di insiemi di numeri razionali e reali. Intervalli e intorni. Cardinalità degli insiemi.

**Funzioni.** Funzioni reali di una variabile reale, le funzioni elementari, funzioni inverse e funzioni composte. Successioni, successioni convergenti e successioni divergenti. Limiti di funzioni, limiti destro e sinistro, proprietà dei limiti.

Funzioni continue, funzioni uniformemente continue, funzioni discontinue, continuità delle funzioni inverse e composte. Infinitesimi ed infiniti.

**Calcolo differenziale.** Rapporto incrementale e derivata di una funzione. Regole di derivazione, derivata delle funzioni composte ed inverse. Derivate di ordine successivo. Differenziale di una funzione, approssimazione locale del primo ordine.

**Studio di funzioni.** Crescenza e decrescenza in un punto. Massimi e minimi locali, punti stazionari. Teoremi del valore medio. Concavità e convessità in un punto. Crescenza e decrescenza, concavità e convessità in un intervallo. Forme indeterminate, teorema di De l'Hospital.

**Approssimazione delle funzioni tramite polinomi.** Zeri multipli di una funzione, punti di contatto tra curve. Formule di Taylor e di Mc Laurin. Interpolazione ed estrapolazione lineare e polinomiale.

**Serie.** Serie numeriche, assoluta convergenza, criteri di convergenza. Serie di funzioni, serie di potenze, serie di Taylor.

**Integrali.** Integrale definito e sue proprietà, funzioni primitive, teorema fondamentale del calcolo integrale. Regole di integrali impropri.

**Spazi vettoriali e algebra lineare.** Vettori e scalari, matrici e determinanti, operazioni con le matrici. Equazioni vettoriali e sistemi di equazioni lineari, teoremi di Rouchè-Capelli e di Cramer. Basi e sottospazi. Funzioni vettoriali, trasformazioni lineari ed affini. Matrice inversa, cambi di base. Autovalori ed autovettori. Forme quadratiche.

**Testi consigliati**

A. Blasi, *Matematica Generale*, Ed. Kappa, 1991;

A. Blasi, M.C. Ottaviani, *Complementi ed esercizi di Matematica Generale*, Ed. Kappa, 1991;

A. Blasi, M.C. Ottaviani, *Complementi ed esercizi di Matematica Generale - argomenti preliminari*, Ed. Kappa, 1991.

► **MATEMATICA GENERALE (2° canale)**  
**Prof. Marisa Cenci**

## Obiettivi

Scopo del corso è quello di fornire gli strumenti matematici di base per la risoluzione di problemi economici e finanziari.

## Programma

**Insiemi ed insiemi numerici:** generalità, operazioni tra insiemi, partizione di un insieme, insieme delle parti, prodotto cartesiano, corrispondenze ed applicazioni, relazioni di equivalenza e d'ordine, numeri naturali, interi, razionali e reali, insiemi limitati di numeri razionali e loro estremi. Estremi superiore e inferiore di un insieme di numeri reali. Cardinalità di un insieme: insiemi finiti, infiniti numerabili e non, non numerabilità di  $\mathbb{R}$  (c.d.). Intervalli e intorni in  $\mathbb{R}$ . Punti di accumulazione, di frontiera, interni ed isolati. Insiemi aperti e chiusi. Teorema di Bolzano Weierstass (s.d.).

**Calcolo combinatorio:** disposizioni semplici, disposizioni con ripetizione, permutazioni, combinazioni semplici, coefficienti binomiali, binomio di Newton, Combinazioni con gruppi di composizione assegnata, sommatoria e produttrice: proprietà.

**Funzioni reali a variabile reale:** esempi di funzioni elementari, funzioni pari e dispari, funzioni monotone, funzioni composte, funzioni invertibili, funzioni algebriche, funzioni esponenziali, funzioni logaritmiche, funzioni trigonometriche: proprietà e relazioni

**Successioni numeriche:** successioni convergenti, divergenti, indeterminate, teorema di Cauchy (s.d.), teorema sulle successioni monotone (c.d.).

**Limiti di funzioni:** definizioni di limiti per funzioni definite su intervalli illimitati, definizione di limite al finito, limite destro e limite sinistro, teorema di unicità del limite (c.d.), teorema della permanenza del segno(c.d), teorema del confronto (c.d.), operazioni tra limiti, funzioni continue, discontinuità di prima e di seconda specie, discontinuità eliminabili, teoremi sulle funzioni continue in un intervallo chiuso e limitato (c.d. teor.di Darboux e del punto fisso), calcolo di limiti, forme indeterminate, limiti notevoli, infinitesimi ed infiniti : principio di sostituzione.

**Elementi di calcolo differenziale:** definizione di derivata, significato geometrico, legame tra continuità e derivabilità, derivate delle funzioni elementari (c.d.), regole di derivazione (c.d.), teor. di derivazione delle funzioni composte e della funzione inversa (s,d), derivate di ordine superiore al primo, differenziale e suo significato geometrico, elasticità di una funzione.

**Studio di funzioni:** funzioni crescenti e decrescenti in un punto e segno della derivata prima (c.d.), punti di massimo e di minimo, teorema di Fermat (c.d.), teorema di Rolle (c.d.), teorema di Cauchy (c.d.), teorema di Lagrange (c.d.), crescita e decrescenza in un intervallo (c.d.), condizioni sufficienti per l'esistenza dei massimi e minimi relativi, concavità e convessità in un punto e segno della derivata seconda (c.d.), relazione tra convessità in un punto e convessità in un intervallo, forme indeterminate e teorema di De l'Hospital (c.d.).

**Approssimazione delle funzioni tramite polinomi:** approssimazioni locali, zeri multipli, teorema sugli zeri multipli (c.d.), punti di contatto tra curve, formula di Taylor e di Mc Laurin, teorema di Taylor (c.d.), resto nella forma di Lagrange(s.d.), punti di contatto di una curva con la propria tangente: teor. relativi (c.d.).

**Calcolo integrale:** integrale definito, legami tra continuità e integrabilità (s.d.), proprietà dell'integrale definito, teoremi del valor medio integrale (c.d.), funzioni primitive e integrale indefinito, funzione integrale e teoremi di Torricelli Barrow (c.d.),



regole di integrazione per parti e per sostituzione, integrali impropri.

**Serie:** serie numeriche, convergenza e assoluta convergenza, criteri di convergenza (s.d.), serie di funzioni, uniforme convergenza, serie di potenze, raggio di convergenza (c.d), serie di Taylor.

**Algebra Lineare, Spazi vettoriali:** matrici, operazioni con le matrici, matrice trasposta, determinanti, proprietà dei determinanti, matrice aggiunta e inversa, esistenza ed unicità della matrice inversa (c.d.), rango, sistemi di equazioni lineari, teor. di Rouchè-Capelli, teor. di Cramer e regola di Cramer (s.d.), vettori, spazi vettoriali, vettori linearmente indipendenti e non, basi e sottospazi di uno spazio vettoriale, equazioni vettoriali, autovalori ed autovettori associati ad una matrice.

**Cenni sulle funzioni di più variabili:** intorni, punti di accumulazione e di frontiera, grafico di funzioni di due variabili, curve di livello, limiti e continuità di funzioni di due variabili, derivate parziali e loro significato geometrico, teorema di Schwartz, differenziale totale, teorema del differenziale totale, massimi e minimi liberi e vincolati.

### Testi consigliati

Barozzi -Corradi, *Matematica generale per le scienze economiche*, Ed. Il Mulino 1997.  
A. Blasi, *Matematica per le applicazioni economiche e finanziarie*, Ed. Kappa 1998.  
A. Guerraggio, *Matematica Generale*, Ed. Bollati Boringhieri 1991.

## ► MATEMATICA GENERALE (3° canale)

**Prof. Carlo Mottura**

### Obiettivi

Il corso ha l'obiettivo di fornire gli strumenti matematici di base per lo studio delle discipline di carattere quantitativo.

### Programma

**Elementi di teoria degli insiemi.** Presentazione del corso. Gli insiemi: definizione e rappresentazione. Gli insiemi numerici. Il linguaggio degli insiemi. I diagrammi di Venn. Rappresentazione dei numeri reali. Sottoinsiemi. Operazioni tra insiemi: unione, intersezione, differenza e insieme complementare. Proprietà delle operazioni tra insiemi. Insieme delle parti. Il prodotto cartesiano. Definizione di  $\mathbb{R}^n$ . Rappresentazione di  $\mathbb{R}^2$ : il piano cartesiano. Applicazioni: definizione, applicazioni suriettive, iniettive, biettive, grafico. Corrispondenze e relazioni. Relazioni d'ordine. Esempi di relazioni di preferenza. Numeri naturali, interi, razionali e reali. Il sistema dei numeri reali. Estremo inferiore e superiore di insiemi di numeri reali. Lo spazio  $\mathbb{R}^n$ . Punti di  $\mathbb{R}^n$ . Intervalli e intorni in  $\mathbb{R}^n$ . Punti di frontiera e punti di accumulazione. Teorema di Bolzano-Weierstrass. Cardinalità degli insiemi.

**Calcolo combinatorio.** Disposizioni. Combinazioni semplici. Permutazioni. I coefficienti binomiali e la potenza di un binomio. Disposizioni e combinazioni con ripetizione.

**Algebra lineare.** Spazio vettoriale  $\mathbb{R}^n$ . Combinazioni lineari. Dipendenza e indipendenza lineare. Rango di un insieme di vettori. Basi e sottospazi. Equazioni vettoriali: Il teorema di Rouchè - Capelli. Il teorema di Cramer. Matrici e determinanti.

ti. Caratteristica di una matrice. Calcolo del rango di un insieme di vettori. Operazioni con le matrici. Sistemi di equazioni lineari. Sistemi omogenei. Sistemi parametrici. Trasformazioni lineari. Matrice inversa.

**Funzioni reali.** Funzione reale di una variabile reale. Le funzioni elementari: funzione potenza, polinomi, funzioni razionali fratte. Funzioni pari e funzioni dispari. Funzioni inverse. Funzioni monotone. Funzioni composte. Le funzioni esponenziali e logaritmiche. Funzioni trigonometriche e loro inverse.

**Limiti di funzioni continue.** Successioni numeriche. Limiti di successioni. Limiti di funzioni: definizione di limite al finito. Limite destro e limite sinistro. Teoremi sui limiti: dell'unicità del limite, del confronto, della permanenza del segno, del limite della somma, del limite del prodotto e del rapporto di due funzioni, di funzioni composte. Limiti notevoli. Infinitesimi ed infiniti. Zeri di una funzione. Teoremi sugli infinitesimi e sugli infiniti. Funzioni continue. Il teorema di Weierstrass. Continuità delle funzioni inverse e delle funzioni composte. Discontinuità.

**Calcolo differenziale.** Rapporto incrementale e derivata di una funzione. Significato geometrico della derivata. Derivabilità e continuità. Funzione derivata e derivate di ordine successivo. Derivata della somma, del prodotto e del quoziente di due funzioni. Derivate delle funzioni elementari. Derivata della funzione inversa e di funzioni composte. Differenziale di una funzione. Approssimazione locale del primo ordine. Derivata logaritmica ed elasticità.

**Studio di funzioni di una variabile.** Massimi e minimi relativi. Punti stazionari. Definizione di crescenza e decrescenza, concavità e convessità in un punto. Crescenza e decrescenza locale. Teoremi di Rolle, di Cauchy e di Lagrange. Concavità e convessità in un punto. Monotonia in un intervallo. Condizioni sufficienti per l'esistenza di estremi locali. Concavità e convessità. Il teorema de De L'Hospital. Asintoti obliqui.

**Funzioni di due variabili.** Funzioni reali di due variabili reali. Le curve di livello. Limiti. Continuità. Derivata parziale e differenziale totale. Gradiente. Derivate parziali di ordine superiore. Estremi liberi. Il determinante hessiano. Minimi quadrati. Estremi vincolati. I moltiplicatori di Lagrange. Jacobiano.

**Approssimazione di funzioni tramite polinomi.** Il teorema degli zeri multipli. Punti di contatto tra curve. Formule di Taylor e di Mac Laurin. Formula di Lagrange per il resto. Punti di contatto di una curva con la propria tangente.


**Calcolo integrale.** Integrale definito di Cauchy-Riemann. Significato geometrico dell'integrale definito. Proprietà dell'integrale definito. Funzioni primitive e integrale indefinito. Il teorema fondamentale del calcolo integrale. Gli integrali immediati. Integrali indefiniti di alcune funzioni elementari. Regola di integrazione per parti e per sostituzione. Integrali impropri.

**Serie numeriche.** Serie geometrica, serie armonica, serie di Mengoli. Convergenza e assoluta convergenza. Criteri di convergenza: del rapporto e della radice, criterio di Leibnitz per serie a termini di segno alterno.

### Testi consigliati

A. Blasi, *Matematica per le applicazione economiche e finanziarie*, Ed. Kappa, 1997  
G.C. Barozzi, C. Corradi, *Matematica generale per le scienze economiche*, Il Mulino 1988  
P.L. De Angelis, *Esercizi e complementi di matematica*, Giappichelli, 1997





► **MATEMATICA PER L'ECONOMIA**  
**Prof. Maria Chiarolla**

Programma

**1. Preliminari**

- Spazi vettoriali, normati, metrici
- Applicazioni lineari; autovalori e autovettori
- Calcolo differenziale per funzioni di più variabili
- Forme quadratiche

**2. Ottimizzazione in  $\mathbb{R}^n$**

- Problemi di ottimizzazione in  $\mathbb{R}^n$ . Esempi: massimizzazione dell'utilità, massimizzazione dei profitti, minimizzazione dei costi, selezione di un portafoglio, selezione di consumo-tempo libero, approvvigionamento ottimo di beni pubblici.
- Esistenza di soluzioni, il teorema di Weierstrass.
- Applicazioni

**3. Ottimizzazione libera**

- Condizioni del prim'ordine
- Condizioni di second'ordine

**4. Ottimizzazione vincolata con vincoli rigidi**

- Il teorema di Lagrange; i moltiplicatori di Lagrange
- Condizioni del second'ordine
- Due applicazioni economiche

**5. Ottimizzazione vincolata con vincoli rilassati**

- Il Teorema di Kuhn-Tucker; i moltiplicatori di Kuhn-Tucker
- Due applicazioni economiche

**Testo consigliato:** R. K. Sundaram, A first Course in Optimization Theory, Cambridge University Press 1996.

► **MERCEOLOGIA**  
**Prof. Maria Claudia Lucchetti**

**Il corso è articolato in due moduli distinti:** il primo tratta le principali tematiche relative alle risorse naturali in particolare in merito a disponibilità, utilizzazione, scambi internazionali, vincoli ambientali, il secondo tocca in modo più specifico ed approfondito alcuni tra i settori di maggior rilievo nell'economia italiana ed internazionale.

Il corso comporta un unico esame relativo ad ambedue i moduli.

Programma

Primo modulo

**Riserve, risorse, materie prime:**

distribuzione, sfruttamento ed esaurimento; la scarsità delle risorse naturali: concetti teorici e realtà empirica; le "nuove scarsità"; il ruolo dell'innovazione tecno-

logica, dinamica produttiva, dematerializzazione, sostituzione, riciclaggio;

**Il commercio internazionale:** GATT ,WTO;

**Il vincolo energetico: implicazioni economiche ed ambientali:**

fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili: valutazioni tecnologiche ed economiche; combustibili fossili, fonte nucleare, fonte idrica, solare, geotermica, eolica, biomassa;

Consumi di energia ed intensità energetica, situazione energetica in Italia , in Europa e nel mondo;

Valutazione dell'impatto ambientale delle diverse tecnologie energetiche.

**Cenni sui principali aspetti del problema ambientale.**

Secondo modulo

**Settore agro-alimentare:**

Materie prime agricole, ittiche e sintetiche; industria di trasformazione alimentare, prodotti alimentari; prodotti agro-alimentari "no food";

Situazione e tendenze evolutive del settore agro-alimentare in Italia ed in Europa

**Settore metallurgico:**

materiali ferrosi e non ferrosi; cenni sull'industria siderurgica nei principali aspetti tecnologici ed economici.

**Settori industriali derivati dal petrolio:**

raffinazione e petrolchimica; materiali sintetici : materie plastiche, materie plastiche degradabili, riciclaggio dei materiali plastici.

fibre tessili, cenni sull'industria tessile italiana.

**Testi consigliati**

E. Chiacchierini, M.C. Lucchetti, Materie prime, trasformazione ed impatto ambientale, Ed. Kappa, 1997; per l'indicazione dei capitoli e delle parti relative ai singoli argomenti rivolgersi al docente.

Altri testi e materiale per eventuali approfondimenti verranno indicati dal docente

**N.B.** Il primo modulo è comune al corso di Merceologia delle Risorse Naturali.

Ciascuno dei due corsi mantiene la propria valenza annuale; per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Didattica o al docente.

▶ **MERCEOLOGIA DELLA RISORSE NATURALI**

**Prof. Maria Claudia Lucchetti**

**Il corso è articolato in due moduli distinti:** il primo tratta le principali tematiche relative alle risorse naturali in particolare in merito a disponibilità, utilizzazione, scambi internazionali, vincoli ambientali, il secondo tocca in modo più specifico ed approfondito alcuni dei temi più rilevanti ai fini dei rapporti tra sviluppo industriale e tutela delle risorse e dell'ambiente.

Il corso comporta un unico esame relativo ad ambedue i moduli.

Programma



Primo modulo

**Riserve, risorse, materie prime:**

distribuzione, sfruttamento ed esaurimento; risorse rinnovabili e non rinnovabili; la scarsità delle risorse naturali: concetti teorici e realtà empirica; le "nuove scarsità"; il ruolo dell'innovazione tecnologica, dinamica produttiva, dematerializzazione, sostituzione, riciclaggio;

**Il commercio internazionale:** GATT, WTO;

**Il vincolo energetico: implicazioni economiche ed ambientali:**

fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili: valutazioni tecnologiche ed economiche; combustibili fossili, fonte nucleare, fonte idrica, solare, geotermica, eolica, biomassa;

Consumi di energia ed intensità energetica, situazione energetica in Italia, in Europa e nel mondo;

Valutazione dell'impatto ambientale delle diverse tecnologie energetiche.

**Cenni sui principali aspetti del problema ambientale.**

Secondo modulo

**Territorio, risorse ed attività antropiche:**

risorse agricole e forestali; risorse idriche e loro gestione; crescita industriale e salvaguardia delle risorse naturali: impatto ambientale delle principali attività economiche; inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, smaltimento dei rifiuti; impresa ed ambiente: la compatibilità ambientale

**Limiti allo sviluppo:** lo sviluppo sostenibile;

**L'ambiente come risorsa economica; le politiche per la tutela dell'ambiente:** contabilità ambientale;

**L'ambiente ed i Paesi in via di sviluppo.**

**Testi consigliati**

E. Chiacchierini, M.C. Lucchetti, Materie prime, trasformazione ed impatto ambientale, Ed. Kappa, 1997;

G. Quertini, Risorse naturali, ambiente e crescita industriale, Ed. Kappa, 1994.

Altri testi e materiale per eventuali approfondimenti verranno indicati dal docente; per eventuali indicazioni dei capitoli e delle parti relative ai singoli argomenti rivolgersi al docente.

**N.B.** Il primo modulo è comune al corso di Merceologia.

Ciascuno dei due corsi mantiene la propria valenza annuale; per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Didattica o al docente.



**METODI STATISTICI DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE**

**Prof. Antonio Cortese**

Programma

1. La statistica pubblica: da strumento dell'azione di governo a servizio pubblico

- Il Sistema Statistico Nazionale.
  - Le principali fonti statistiche in campo demografico, economico, sociale e ambientale.
2. Il sistema dei controlli nella pubblica amministrazione.
- I fattori che rendono necessario il controllo.
  - Forme e tipologie della funzione di controllo
  - I più recenti interventi di riforma.
  - Il controllo di gestione: programmazione, formulazione del budget, svolgimento e misurazione dell'attività, reporting e valutazione.
3. Il ruolo della statistica; quali le informazioni necessarie, quali metodologie seguire.
- Flussi interni e sistemi informativi automatizzati.
  - Gli indicatori di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa.
  - Le misurazioni a livello macro, meso e micro.
  - Il grado di soddisfazione degli utenti (famiglie e imprese) dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione.

### Testi consigliati

La produzione di statistiche ufficiali, a cura di B. Colombo, A. Cortese e L. Fabbris, CLEUP, Padova 1992;

Controllo di gestione per il settore non profit, di R. N. Anthony e d. W. Young, MC Graw -Hill, Milano 1992;

Sistemi informativi e indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità, di G.M. Rey, Convegno Cogest- CNEL , Roma 29-30 novembre 1995;

La misurazione dell'attività amministrativa, di A. Zuliani, ConvegnoCogest-CNEL, Roma 19-30 novembre 1995;

Misura e valutazione dei servizi pubblici, a cura di G.A. Certomà, V. Lo Moro e R. Malizia, Il Mulino, Bologna 1995;

Utenti e pubblica amministrazione, a cura di G. Barbieri e V. Lo Moro, Il Mulino, Bologna 1996.

## METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA (Canali A-L e M-Z)

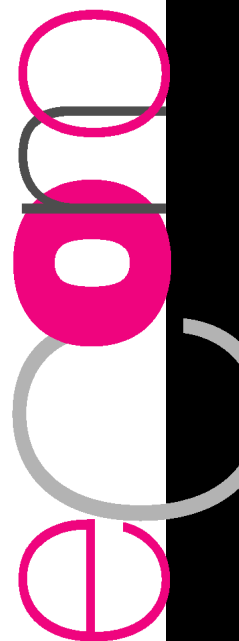
**Prof. Sabrina Pucci**

### Obiettivi

Il corso ha quale principale scopo quello di fornire allo studente una visione generale delle regole che presiedono, sia a livello teorico sia a livello pratico, alla formazione del bilancio di esercizio ed alla esplicitazione del reddito annuo.

### Programma

**Parte 1: aspetti teorici** - L'importanza del bilancio quale strumento di controllo delle variabili aziendali: un'introduzione- Natura del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento- I fini del bilancio: il criterio alfa ed il criterio beta. - Analisi dei postulati generali e dei criteri di valutazione particolari da applicare alle singole voci di bilancio.



**Parte 2: aspetti civilistici e di analisi finanziaria**

Il bilancio di esercizio nella disciplina del codice civile

- il fine del bilancio ed i criteri generali di valutazione
- la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico
- i criteri di valutazione particolari:

- immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie
- la valutazione dei crediti
- le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie,

- la nota integrativa, la relazione sulla gestione, la relazione dei sindaci
- Cenni in materia di analisi finanziaria del bilancio di esercizio

- l'analisi per indici
- i flussi monetari
- il rendiconto finanziario

**Parte 3: cenni in materia fiscale**

Aspetti fiscali della valutazione di alcune poste di bilancio

**Parte 4: parte speciale**

I bilanci di alcune imprese soggette a specifica regolamentazione: cenni

- il bilancio degli istituti di credito e degli altri intermediari finanziari
- il bilancio delle imprese di assicurazione
- il bilancio dei fondi pensione

**Testi consigliati****Parti 1-2 aspetti teorici e civilistici:**

P. Capaldo, Reddito, capitale e bilancio di esercizio: una introduzione, Giuffrè, 1998

L. D'Alessio, Il bilancio di esercizio nelle imprese: finalità e principi, Giappichelli  
Onida, Economia d'azienda, vol. II, cap. II, UTET solo per la parte che riguarda il fine alfa ed il fine beta

G. Troina, Il bilancio nel sistema di impresa, Nuova Cultura

**Per ulteriori approfondimenti sono consigliati anche i seguenti testi:**

G. Bocchini, Manuale di diritto della contabilità delle imprese, UTET, 1995

F. Dezzani, P. Pisoni, L. Puddu, Il bilancio, Giuffrè, 1996 (comprende anche la parte 6)

**Parte 2 analisi finanziaria:**

G. Brunetti, L'interpretazione e l'analisi del bilancio, in AA.VV., L'impresa, vol. III, sezione ottava, pp. 829 - 906, Giuffrè

**Oppure:**

C. Vergara, Le rielaborazioni del bilancio di esercizio per le analisi economico finanziarie, Giuffrè, 1992

**Oppure:**

dispense del corso disponibili presso la Segreteria didattica

**Parte 3 parte fiscale:**

Si consigliano gli appunti presi durante le lezioni o qualsiasi altro testo

**Parte 4 parte speciale:**

Si consigliano le copie degli articoli depositate presso la Segreteria Didattica



▶ **MICROECONOMIA (Economia Politica II) canale A-L**  
**Prof. Sebastiano Fadda**

**Programma**

Il contenuto del corso si articola nei seguenti argomenti (sui quali verteranno lezioni, esercitazioni ed esami finali):

1. Produzione e prezzi relativi nei modelli multisettoriali;
2. Teoria della scelta del consumatore;
3. Teoria della produzione nel modello neoclassico della "funzione di produzione";
4. Mercato, forme di mercato e determinazione dei prezzi;
5. Nuove teorie dell'impresa e dell'organizzazione industriale;
6. Valore e distribuzione nella teoria marginalista (cenni sull'equilibrio economico generale);
7. Teoria del valore e della distribuzione negli economisti classici.

**Testi consigliati**

1. A. Schotter, Microeconomia, ed. Giappichelli
2. P. Garegnani, Marx e gli economisti classici, Einaudi (parte prima).
3. Appunti forniti dal docente durante lo svolgimento del corso (relativamente agli argomenti di cui ai punti 1 e 6 del programma)

**Ulteriori ed eventuali letture:** Pasinetti, Lezioni di teoria della produzione, Il Mulino, Bologna, capp. 3, 4, 5, 6;  
Frank, Microeconomia, ed. McGraw-Hill

▶ **MICROECONOMIA (Economia Politica II) canale M-Z**  
**Prof. Roberto Ciccone**

**Obiettivi e Programma**

Questo secondo corso di Economia Politica tratta della cosiddetta "microeconomia", e cioè della parte dell'analisi economica che ha per oggetto la produzione e il valore di scambio delle singole merci, nonché il connesso problema della distribuzione del prodotto.

Dopo una premessa che cerca di chiarire l'origine della distinzione tra "macroeconomia" e "microeconomia", nella prima parte del corso si espongono gli elementi fondamentali riguardanti i singoli processi produttivi e le loro mutue relazioni.

La seconda parte del corso considera come il problema del valore di scambio delle merci e della distribuzione del prodotto sia stato affrontato nell'ambito della impostazione teorica che trae la sua origine dai lavori degli economisti classici. In questo contesto emergono tra l'altro con particolare chiarezza questioni che hanno carattere del tutto generale, e che quindi non sono esclusive della teoria classica, come la relazione tra variazioni nella distribuzione e cambiamenti nei prezzi relativi delle merci o la determinazione del particolare metodo impiegato per la produzione di una merce tra vari metodi disponibili.

La terza parte del corso studia, nei suoi elementi di base, la microeconomia sviluppata all'interno della teoria marginalista, incluse le tradizionali teorie dell'impresa e

dell'industria nelle forme di mercato della concorrenza perfetta, della concorrenza monopolistica e del monopolio. La connessione tra questi elementi e la complessa struttura della teoria marginalista del valore e della distribuzione viene qui considerata esclusivamente nei suoi termini essenziali, rinviando ai corsi del terzo e quarto anno l'analisi approfondita di queste relazioni e della teoria nel suo complesso.

La quarta parte del corso è dedicata a teorie dell'impresa e della singola industria in condizioni di "oligopolio", forma di mercato diversa da quelle tradizionalmente considerate dalla microeconomia marginalista e trattate nella parte terza.

**Premessa: sulla distinzione tra "macroeconomia" e "microeconomia".**

### **I. Teoria della produzione**

#### **A) Il singolo processo produttivo**

1. Metodo di produzione: quantità di lavoro, mezzi di produzione e risorse naturali necessarie a produrre una data quantità di merce; ciclo di produzione; coefficienti tecnici unitari.
2. Nozione e implicazioni economiche dell'investimento in capitale fisso e capitale circolante.
3. Nozione di produzione congiunta. Applicazione di questa nozione all'analisi del processo produttivo con capitale fisso: cenno.

#### **B) Il processo produttivo nell'economia nel suo complesso**

4. Condizioni di reintegrazione. Economia di sola sussistenza. Economia con sovrappiù; molteplicità delle possibili composizioni del sovrappiù; ideale distinzione tra il settore che produce le sussistenze e quello che produce il sovrappiù. Merce-base e merci non-base.

### **II. Prezzi relativi e distribuzione nella teoria classica**

5. Schema generale della teoria classica della distribuzione. La spiegazione del saggio del salario reale propria di questa teoria.
6. La relazione tra sovrappiù sociale, rendite e profitti in Quesnay e Smith. Prezzo naturale e prezzo di mercato.
7. Determinazione del saggio generale del profitto e connessione di questo problema con la determinazione dei valori di scambio delle merci: le analisi di Ricardo e Marx.
8. Determinazione simultanea del saggio del profitto e dei prezzi relativi nel sistema di equazioni di Sraffa; analisi degli effetti sui prezzi relativi di variazioni della distribuzione.
9. Il "metodo dell'equazione di sovrappiù" per la determinazione del saggio del profitto: il settore integrato dei beni-salario. Il saggio del profitto come variabile distributiva "indipendente"; merce-tipo e sistema-tipo.
10. La determinazione del metodo produttivo in uso tra metodi alternativi: un modello semplificato.

### **III. La microeconomia marginalista**

11. Struttura della teoria marginalista; determinazione della distribuzione in termini di equilibri di domanda e di offerta (primo cenno). Confronto con la struttura della teoria classica della distribuzione.
12. Teoria del consumatore: sostituibilità tra beni di consumo; funzione di utilità e curve di indifferenza; vincolo di bilancio; determinazione del paniere "ottimo";

funzioni di domanda dei beni di consumo; ruolo di tali funzioni nella struttura complessiva della teoria. Scelta intertemporale e in condizioni di incertezza.

13. La teoria della produzione nella concezione marginalista: la "sostituibilità" tra fattori produttivi; funzione di produzione; funzioni di prodotto marginale dei fattori; curve di isoprodotto (isoquanti); rette di isocosto; scelta del metodo produttivo in termini di combinazione ottima dei fattori.
14. La "sostituibilità" diretta e indiretta quale base analitica per le funzioni di domanda dei fattori. Determinazione della distribuzione e dei prezzi relativi in termini di equilibri di domanda e offerta. Confronto tra questa spiegazione della distribuzione e quella offerta dalla teoria classica. Teoria dell'equilibrio economico generale e sue implicazioni: pieno utilizzo delle risorse disponibili; efficienza nello scambio; efficienza nella produzione; ottimalità Paretiana.
15. Specificità della nozione di "sostituibilità" tra fattori, sua relazione con la concezione del capitale quale singolo fattore. Critica di questa concezione e sua implicazione per la teoria marginalista della distribuzione.
16. Teoria dell'impresa e del singolo mercato: curve di costo dell'impresa; curva di offerta dell'impresa e dell'industria in condizioni di "concorrenza perfetta"; equilibrio di breve e di lungo periodo; prezzo e quantità prodotta per l'impresa monopolistica; equilibrio di breve e di lungo periodo nella "concorrenza monopolistica".

#### **IV. Teorie alternative dell'impresa e del mercato in condizioni di "oligopolio"**

17. Il problema della interdipendenza delle decisioni delle imprese. Modelli centrati sulla interazione tra le imprese operanti nell'industria: modello di Cournot, modello di Bertrand, modello di Stackelberg; collusione e teoria dei giochi. Modelli centrati sugli ostacoli all'entrata di nuove imprese: mercati "contendibili".

#### **Testi consigliati**

1. "Elementi di teoria della produzione", appunti per il corso di Microeconomia a cura del prof. R. Ciccone (novembre 1994);
2. "Appunti sulla teoria della distribuzione e del valore negli economisti classici", dalle lezioni del prof. P. Garegnani, a cura della libreria Galileo Galilei, capp. 2-6 (pp. 7-62);
3. P. Garegnani, "Valore e distribuzione in Marx e negli economisti classici", in P. Garegnani, Marx e gli economisti classici, Einaudi, pp. 5-52.
4. "Metodi alternativi di produzione", appunti per il corso di Microeconomia a cura del prof. R. Ciccone, parte I (aprile 1994);
5. "Elementi di teoria della distribuzione", appunti per il corso di Microeconomia a cura del prof. R. Ciccone (maggio 1994);
6. R.H. Frank, Microeconomia, McGraw-Hill Libri Italia, Milano, 1998, nelle seguenti parti (si avvisa che in questa edizione del testo le Appendici ai vari capitoli si trovano in fondo al volume):  
cap. 3 e Appendice a tale capitolo, quest'ultima nei parr. A.3.1, A.3.2 e, facoltativamente, A.3.3, A.3.4 e A.3.4.1);  
cap. 4 e Appendice a tale capitolo;  
cap. 5, limitatamente al par. 5.3.1 e ai parr. da 5.6.1 a 5.6.6;  
cap. 6, limitatamente ai parr. da 6.3.1 a 6.3.6;

cap. 9 e Appendice a tale capitolo, quest'ultima nei parr. A.9.3.1., A.9.3.2 e A.9.4;  
 cap. 10 e Appendice a tale capitolo (il par. A.10.2. è facoltativo);  
 cap. 11;  
 cap. 12, limitatamente ai parr. da 12.1 a 12.6 e al par. 12.10;  
 cap. 13, limitatamente ai parr. da 13.1 a 13.2.6, e Appendice a tale capitolo, quest'ultima nei parr. da A.13.1 a A.13.1.4;  
 cap. 14, limitatamente ai parr. da 14.1 a 14.9);  
 cap. 15, limitatamente ai parr. da 15.1 a 15.7;  
 cap. 16.

Le dispense di cui ai punti 1., 4. e 5. sono disponibili presso la biblioteca della Facoltà per fotocopiatura a cura degli interessati.

► **MICROECONOMIA AVANZATA**  
**Dott. Fabio Ravagnani**

**Obiettivi**

Il corso si propone di collegare le conoscenze di Microeconomia acquisite nei corsi introduttivi, e nei successivi insegnamenti economici, con le nozioni normalmente richieste per l'ammissione a cicli di studio post-laurea. Dopo un'esposizione preliminare delle tecniche matematiche di base utilizzate nel campo, si approfondiranno anche dal punto di vista formale le teorie del consumatore e dell'impresa, e il loro impiego nell'analisi di equilibrio parziale, intesa come "passaggio intermedio" verso la comprensione delle complesse interdipendenze emergenti in un quadro di equilibrio generale di domanda e offerta. L'estensione dell'analisi di equilibrio parziale a regimi diversi dalla concorrenza consentirà inoltre di introdurre gli elementi basilari della teoria dei giochi. Si passerà poi a presentare la moderna teoria dell'equilibrio generale - con particolare riferimento all'equilibrio intertemporale in condizioni di certezza - chiarendo la posizione attuale della teoria relativamente all'esistenza, unicità e stabilità dell'equilibrio. Seguirà una trattazione delle relazioni tra equilibrio generale e ottimo sociale, e di altri temi rilevanti dell'Economia del Benessere". Il corso proseguirà affrontando la teoria delle scelte in condizioni di incertezza, e si concluderà illustrando i recenti sviluppi teorici riguardanti: (a), la possibilità di "sostituire" il sistema di mercati a termine ipotizzato nel modello Arrow-Debreu con mercati delle attività finanziarie, e; (b), le asimmetrie informative. Nel dettaglio, il corso si articolerà nel modo seguente.

**Programma**

**Preliminari: elementi di teoria dell'ottimizzazione**

1. Struttura dei problemi di ottimizzazione. Esistenza di soluzioni. Ottimi locali e globali. Unicità delle soluzioni. Soluzioni interne e di confine.
2. Massimizzazione con vincoli in forma di uguaglianze: il metodo dei moltiplicatori di Lagrange. Massimizzazione con vincoli in forma di disequaglianze: un'esposizione delle condizioni di Kuhn-Tucker. Strumenti per la statica comparata: il

teorema dell'inviluppo.

### **I. Teoria delle scelte del consumatore.**

1. Insieme del consumo e ordinamento delle preferenze. Condizioni sull'ordinamento delle preferenze che garantiscono l'esistenza di una funzione di utilità ordinale. Le decisioni di consumo a prezzi e reddito dati: condizioni per l'unicità del paniere di consumi ottimale, soluzioni interne e d'angolo. Statica comparata: effetto reddito ed effetto sostituzione nelle formulazioni di Hicks e Slutsky. Le decisioni di consumo in termini di domande nette di beni.

2. Approfondimenti. La funzione di spesa. La funzione di utilità indiretta, l'identità di Roy e la derivazione analitica dell'equazione di Slutsky. La misurazione dei benefici derivanti da variazioni dei prezzi dei beni.

3. Un approccio alternativo: le preferenze rivelate.

### **II. Le decisioni dell'impresa in regime di concorrenza**

1. Ipotesi sulle possibilità produttive dell'impresa, e loro rappresentazione mediante la funzione di produzione, nel caso di produzione singola. Estensione: la produzione congiunta e la funzione di produzione in forma implicita. Una rappresentazione alternativa: l'insieme delle possibilità produttive.

2. Minimizzazione dei costi nel breve e nel lungo periodo e curve di costo. Funzioni di costo nel caso di produzione congiunta.

3. Massimizzazione dei profitti a prezzi dati e determinazione della quantità prodotta nel breve e nel lungo periodo. Il caso dell'impresa multiprodotto. Statica comparata: la funzione di offerta dell'impresa.

### **III. Equilibrio parziale in regime di concorrenza.**

1. L'offerta dell'industria nel breve periodo. Squilibri tra domanda e offerta in un singolo mercato, ipotesi sugli aggiustamenti ed equilibrio parziale di breve periodo.

2. L'offerta dell'industria nel lungo periodo. Variabilità del numero di imprese ed equilibrio parziale di lungo periodo. Condizioni per la stabilità di tale equilibrio.

### **IV. Mercati non concorrenziali.**

1. Il comportamento dell'impresa in regime di monopolio. La discriminazione dei prezzi. Libertà di entrata e concorrenza potenziale.

3. L'oligopolio: una trattazione basata su elementi di teoria dei giochi; giochi "one-shot" e ripetuti, raffinamenti dell'equilibrio di Nash e "minacce credibili". Approfondimento: la significatività dell'equilibrio di Nash quale "esito" di un gioco.

### **V. Equilibrio generale walrasiano**

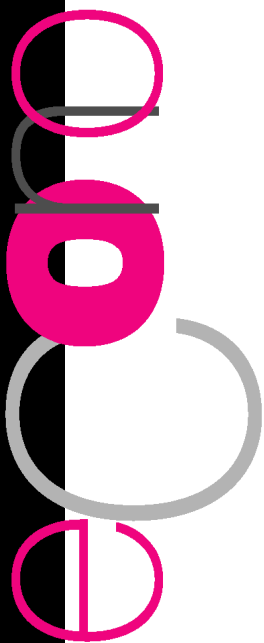
1. L'equilibrio generale di un'economia con produzione in un singolo "periodo": moderna descrizione formale e confronto con il sistema originario di Walras. Una dimostrazione di esistenza basata sul teorema del punto fisso di Brouwer. Cenni alla trattazione corrente dei problemi della unicità e della stabilità. Estensione: piani di consumo e produzione intertemporali, equilibrio generale intertemporale in condizioni di certezza.

2. La teoria dello scambio di Edgeworth. Cenni alla moderna riformulazione in termini di teoria dei giochi: il "nucleo" (core) di un'economia di puro scambio e l'equilibrio concorrenziale.

### **VI. Economia del benessere.**

1. Criterio di Pareto e condizioni per l'efficienza paretiana in un'economia con produzione.





2. La relazione tra equilibrio generale concorrenziale e ottimo paretiano. Il primo teorema dell'economia del benessere, con dimostrazione secondo lo schema di Arrow. Il secondo teorema delle economia del benessere. Significato e limiti dei due teoremi.

3. La costruzione di una funzione del benessere sociale e i problemi connessi. Il teorema di impossibilità di Arrow: illustrazione e dimostrazione.

4. I fallimenti del mercato: le concentrazioni monopolistiche, le esternalità, i beni pubblici.

**VII. Scelte in condizioni di incertezza.**

1. Rappresentazione dell'incertezza mediante distribuzioni di probabilità definite sull'insieme degli stati del mondo alternativi. La funzione di utilità attesa e le sue proprietà. L'avversione al rischio. Critiche alla teoria dell'utilità attesa.

2. Estensione della teoria dell'equilibrio intertemporale a condizioni di incertezza.

**VIII. Mercati incompleti e informazione asimmetrica.**

1. I mercati finanziari come possibili sostituti di un sistema completo di mercati contingenti.

2. La relazione principale-agente; problemi di azione nascosta e informazione nascosta, e loro risoluzione mediante contratti incentivanti. Il mercato dei "bidoni" e l'invio di segnali al mercato.

3. Attività finanziarie, mercati incompleti ed equilibrio generale (cenni).

**Testo consigliato:** H. Gravelle e R. Rees, Microeconomia, Milano, Hoepli, 1988, modificato in alcune parti secondo le indicazioni del docente, e integrato da note didattiche per le parti 0.2, I.2, IV. 2, V.1, VIII.2 (Le modifiche da apportare al testo e le note didattiche saranno disponibili in biblioteca per consultazione).

► **MODELLI MATEMATICI PER I MERCATI FINANZIARI**  
**Prof. Marisa Cenci**

**Obiettivi**

Il corso, strutturato su due moduli distinti, si propone di affrontare le principali tematiche della finanza matematica. Ogni modulo ha valenza semestrale ed il primo è propedeutico al secondo.

A supporto della tradizionale attività didattica saranno effettuate esercitazioni in sala computer.

**Programma**

**Primo Modulo**

**Selezione del portafoglio:** il modello di Markovitz, proprietà dei portafogli di frontiera, il CAPM, il portafoglio di mercato, il coefficiente  $\beta$  relativo ad un singolo titolo e ad un portafoglio generico, il rischio non diversificabile e diversificabile.

Uso del CAPM per la determinazione del prezzo di titoli aleatori. L'APT.

**Processi Stocastici:** Definizioni di base, processi di Markov, martingale, processi

ad incrementi indipendenti, passeggiate aleatorie nel discreto e nel continuo, processi di Wiener, processi di Wiener generalizzati, Processi di Ito, cenni sull'integrale di Ito, lemma di Ito.

**Modelli discreti per il mercato finanziario:** modello discreto monopériodale, budget sets, consumo ammissibile e consumo ottenibile, completezza del mercato, strategie di arbitraggio, C.N.S. per l'assenza di arbitraggi, probabilità "risk neutral" e proprietà di martingala, legami tra la probabilità "risk neutral" e la probabilità soggettiva, rendimento prevedibile e non.

Modello discreto multipériodale, strutture di informazione, v. aleatorie misurabili, successioni di v. aleatorie prevedibili e adattate, budget sets, strategie di commercio, strategie autofinanziantesi, completezza ed assenza di arbitraggi e probabilità "risk neutral" in ambito multipériodale.

**Modelli continui per il mercato azionario:** processi stocastici per l'evoluzione del prezzo di titoli azionari nel continuo, approssimazione del modello continuo con alberi binomiali.

**Modelli per il mercato obbligazionario:** lo spot rate come variabile base del mercato, sua evoluzione in ambito deterministico.

**Evoluzione della struttura a termine in condizioni di incertezza:** modello stocastico generale, prezzo di mercato del rischio, equazione di valutazione per uno z.c.b., soluzione in forma integrale per  $v(t,s)$ , valore di un flusso di importi, duration stocastica, teorema di immunizzazione stocastica.

I modelli univariati di: Rendleman e Barter, Vasicek, Cox Ingersoll e Ross, cenni sul modello di Brennan Schwartz;

i modelli "no arbitrage": il modello di Ho-Lee, cenni al modello di Heath Jarrow e Morton e di Hull e White.

### Testi consigliati

De Felice, Moriconi, "La teoria dell'immunizzazione finanziaria", Il Mulino;

Garbade, "Teoria dei mercati finanziari", Il Mulino;

Dothan, "Prices in financial markets", Oxford University Press.

### Secondo modulo

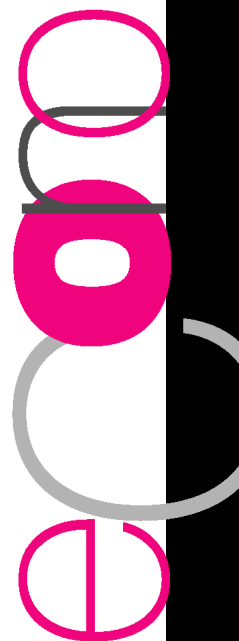
**Titoli derivati:** generalità sui titoli derivati e loro utilizzo come strumenti di copertura

**Contratti forward:** prezzo forward, forward su titoli che pagano dividendi noti e con intensità costante, forward su valuta straniera e su oro e argento, forward su merci, valore di una posizione forward in epoche successive alla stipula.

**Contratti futures:** generalità sui futures, prezzo forward e prezzo futures, prezzo futures ed equilibrio del mercato, futures su indici azionari e su buoni del tesoro, titolo nozionale, fattore di conversione, cheapest to delivery, strategie di copertura mediante futures, coperture corte, lunghe, imperfette, coperture a minima varianza.

**Opzioni:** generalità, posizioni su opzioni, strategie di commercio, relazione di parità tra call e put europee, limitazioni per i prezzi di call e put americane dedotte da strategie di arbitraggio, convenienza dell'esercizio anticipato per opzioni europee;

**Opzioni su titoli azionari:** log-normalità del prezzo dei titoli azionari, stima della volatilità, modello di Black e Scholes, volatilità implicita, opzioni su titoli che pagano



dividendi, opzioni su valuta.

**Opzioni su indici azionari e portfolio insurance.**

**Futures options:** il modello di Black.

**Uso delle opzioni a scopo di copertura:** naked position, copertura totale, D-hedging, grandezze legate al prezzo del titolo derivato:  $q$ ,  $m$ ,  $l$ ,  $r$ .

**Opzioni sintetiche.**

Procedure numeriche per la determinazione del prezzo dei titoli derivati. Modello di Cox Ross Rubinstein. Metodi alle differenze per la determinazione della soluzione approssimata di equazioni alle derivate parziali

**Opzioni esotiche:** tipologie, procedure numeriche per la determinazione del prezzo.

**Valutazione dei titoli interest rate sensitive:** equazione di valutazione per titoli i.r.s., z.c.b. stocastici, rischio di sconto e di importo, contratti forward su obbligazioni, opzioni su tassi di interesse, opzioni su flussi, strategie di immunizzazione stocastica, titoli indicizzati, indicizzazione sincrona e meccanismo della riduzione del rischio, "interest rate caps, floor, collar".

### Testi consigliati

Hull, "Option, futures and other derivative securities", Prentice-Hall.

De Felice, Moriconi, "La teoria dell'immunizzazione finanziaria", Il Mulino.



## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

**Prof. Filippo Battaglia**

Programma

### Parte istituzionale

- Lo sviluppo dell'organizzazione nella società moderna
- Strategie, organizzazione e strutture organizzative
- Le tipologie organizzative
- Il rapporto tecnologia-organizzazione
- Il miglioramento della performance
- L'economia dei costi di transazione
- L'innovazione organizzativa nella P.A. e negli enti locali

### Parte monografica seminariale

- L'analisi dei processi
- Le organizzazioni come ambiti di produzione culturale
- L'apprendimento organizzativo
- Il project management
- Qualità totale in azienda e nei servizi

### Testi consigliati

La preparazione dell'esame richiede lo studio di almeno tre testi:

1° testo: Vincenzo Perrone, Le strutture organizzative d'impresa, Egea, Milano, 1990.

2° testo : G. Costa, R. Nacamulli, Manuale di Organizzazione aziendale, Vol. 1: Le teorie dell'organizzazione, Utet, Torino, 1996.

3° testo - scegliere fra:

Russel D. Archibald, Project Management, Franco Angeli, Milano, 1994;  
Baldini, Miola, Neri, Lavorare per progetti, Franco Angeli, Milano, 1993;  
Mario Benassi, Dalla gerarchia alla rete: modelli ed esperienze organizzative, Etas Libri, Milano, 1993;  
Federico Butera, Il castello e la rete, Franco Angeli, Milano, 1989;  
Robert C. Camp, Benchmarking, Editoriale Itaca, Milano, 1989;  
Thomas H. Davenport, Innovazione dei processi, Franco Angeli, Milano, 1994;  
William H. Davidow, Michael S. Malone, L'azienda virtuale, Sperling & Kupfer, Milano, 1992;  
Tito Conti, Come costruire la qualità totale, Sperling & Kupfer, Milano, 1992;  
Massaki Imai, Kaizen, La strategia giapponese del miglioramento, Il Sole 24Ore libri, Milano, 1994;  
Giuseppe Negro, Organizzare la qualità nei servizi, Il Sole 24Ore libri, Milano, 1992;  
Oliver E. Williamson, L'organizzazione economica, Il Mulino, Bologna, 199.

## POLITICA ECONOMICA

**Prof. Guido Rey**

### Obiettivi

Il corso di Politica economica mira ad analizzare le ragioni, i criteri e gli strumenti dell'intervento pubblico nel sistema economico. Durante il corso, lo studente verrà sollecitato a ricercare nelle proprie conoscenze di teoria economica (micro e macro), nella lettura dei dati statistici e nell'analisi dell'evoluzione storica dell'economia Italiana e internazionale, gli strumenti di valutazione critica sia della realtà economica sia degli interventi correttivi adottati dai poteri pubblici.

### Programma

#### Parte istituzionale

Le lezioni della parte istituzionale saranno articolate nei cicli seguenti:

#### **Economia del benessere e politica economica**

Efficienza e equità nel quadro del pensiero neoclassico.

Il dibattito sulle funzioni di benessere sociale, l'ottimo paretiano, il principio di indennizzo.

I due teoremi dell'economia del benessere.

Mercati incompleti.

Asimmetrie informative. Teoria degli incentivi e problemi di delega.

Mercati non concorrenziali.

Esternalità, efficienza e interventi correttivi.

Il teorema di Coase.

L'analisi costi-benefici.

#### **La teoria macroeconomica a fondamento delle politiche di stabilizzazione.**

Il modello Keynesiano in una economia chiusa.

Il dibattito sulle capacità riequilibratrici del sistema economico.



**Teoria della politica economica nell'impostazione di Tinbergen.**

Obiettivi e strumenti nell'impostazione della politica economica.

La critica dell'impostazione di Tinbergen.

**Politica monetaria, politica fiscale e politica dei redditi**

Moneta e organizzazione finanziaria

Le politiche di stabilizzazione del reddito.

La politica fiscale e monetaria.

Le politiche dell'offerta.

La politica dei redditi.

**La critica dell'impostazione classica: Lucas e la nuova macroeconomia classica.**

Il dibattito sulla curva di Phillips.

Il trade-off tra inflazione e disoccupazione, nel breve e lungo periodo, il ruolo delle aspettative.

La critica di Lucas in termini generali.

L'incoerenza temporale delle politiche ottimali.

**Politiche economiche in economia aperta.**

La bilancia dei pagamenti e contabilità nazionale.

Il modello di Mundell-Fleming.

**Le istituzioni del sistema monetario internazionale.**

Problemi e istituzioni della organizzazione economica internazionale.

Bretton Woods e il FMI. Il dibattito su tassi di cambio fissi e flessibili. L'esperienza del Serpente monetario europeo. La riforma del FMI.

Il sistema monetario e la cooperazione internazionale negli anni ottanta e novanta.

Il sistema monetario europeo.

**Il sistema degli scambi internazionali.**

La teoria del commercio estero e la politica commerciale.

Il dibattito protezionismo e libero scambio.

**Testi consigliati:** N. Acocella, Fondamenti di Politica Economica, Kappa, Roma, 1997. (Selezione di capitoli).

Dispense sul sistema monetario internazionale a cura del docente. Si consiglia la consultazione di F. Caffè, Lezioni di Politica Economica, Boringhieri, 1990

**Complementi informatici e esercitazioni**

Saranno resi disponibili presso il centro di calcolo una base di dati statistici nazionali e internazionali e un set di esercitazioni informatiche ad uso degli studenti. Nel corso del semestre si terranno inoltre esercitazioni su specifici strumenti analitici.

**POLITICA ECONOMIA AGRARIA**

**Prof. Fabrizio De Filippis**

Programma

**Parte prima: Le basi teoriche e le giustificazioni della politica agraria**

Richiami di Economia del settore agricolo:

- caratteristiche della domanda e dell'offerta dei prodotti agricolo-alimentari

- equilibrio dei mercati agricoli
- l'agricoltura nelle diverse fasi dello sviluppo economico

Richiami di economia del benessere

- surplus del consumatore e del produttore
- esternalità e beni pubblici

Giustificazioni, obiettivi e strumenti della politica agraria:

- l'approccio tradizionale, ovvero il modello "pubblico interesse"
- l'approccio political economy, ovvero il modello "gruppi di interesse"
- Il "vecchio paradigma" di politica agraria e l'intervento "accoppiato"
- Il "nuovo paradigma" di politica agraria e l'intervento "disaccoppiato"

### **Parte seconda: Gli strumenti tradizionali della politica agraria**

Prezzo minimo garantito

Integrazione di prezzo e aiuti diretti

Tasse e sussidi

Misure di controllo della produzione e del potenziale produttivo

Aiuti diretti

Misure strutturali

### **Parte terza: Commercio internazionale e politica agraria in economie aperte**

Richiami di teoria del commercio internazionale

Effetti commerciali delle diverse misure di politica agraria

- dazi e sussidi all'importazione
- tasse e sussidi all'esportazione
- prezzi minimi garantiti
- deficiency payments
- quote all'importazione e all'esportazione

Il Gatt, l'Organizzazione mondiale del commercio e la questione agricola

L'accordo agricolo del Gatt e le sue implicazioni per la Pac

### **Parte quarta: La politica agraria dell'Unione Europea**

La nascita e lo sviluppo della Cee e della politica agricola comunitaria (Pac)

La politica dei prezzi

La politica delle strutture agrarie e dello sviluppo del mondo rurale

La politica agroambientale dell'Unione Europea

La riforma della Pac

**Testi consigliati:** G. Anania, F. De Filippis, L'accordo Gatt in agricoltura e l'Unione Europea, F. Angeli, 1996

Fabrizio De Filippis, Commercio internazionale, protezionismo e politiche agrarie (dispense)

Inea, Rapporto sulle politiche agricole dell'Unione Europea, Roma 1998

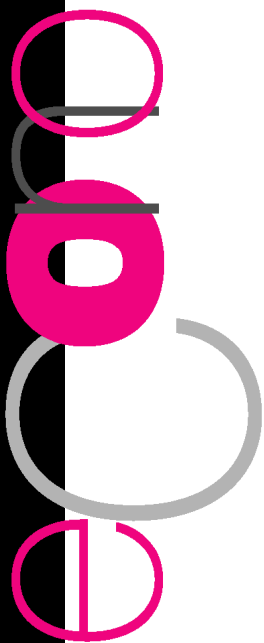
Reading list per la redazione delle tesine (facoltative) di fine corso

▶ POLITICA ECONOMICA AGRARIA COMPARATA

**Prof. Guido Fabiani**

Programma





**I - Introduzione**

Un ciclo comune nell'evoluzione dei sistemi agricoli contemporanei

**II - Le premesse dello sviluppo agricolo contemporaneo nei paesi industrializzati: la Grande Crisi e la fase dell'amministrazione centrale del settore**

- 1. La Grande Crisi in agricoltura
- 2. Il New Deal agricolo
- 3. L'agricoltura e le origini della pianificazione in Urss
- 4. L'agricoltura italiana durante il protezionismo fascista

**III - Dalla modernizzazione agricola alla crisi del modello di sviluppo: un quadro d'insieme e l'analisi di alcuni casi**

- 1. Il caso italiano
  - Continuità e trasformazioni negli ultimi ottant'anni
  - La riforma agraria e la successiva ristrutturazione
  - L'agricoltura italiana nello sviluppo dell'Europa comunitaria
- 2. L'agricoltura della Comunità Europea
  - Le riforme agrarie in Europa
  - L'agricoltura e l'Europa
  - L'evoluzione strutturale dell'Economia agricola nei paesi della Cee
- 3. Il caso sovietico-russo
- 4. Il caso statunitense
- 5. Cenni su altri casi
  - Il caso inglese
- 6. Il caso giapponese
- 7. Il caso cinese

**Testi consigliati:** Dispense a cura del docente disponibili in Segreteria didattica.

▶ **POLITICA ECONOMICA AGRARIA ED AMBIENTALE DELL'UE (Modulo didattico europeo Jean Monnet)**  
**Prof. Fabrizio De Filippis**

Programma

- 1. Un po' di storia dell'Unione Europea**
  - La "centralità" dell'agricoltura e la politica agricola comune (Pac)
  - Gli obiettivi e i principi ispiratori della Pac
  - La politica dei prezzi e dei mercati
  - La politica delle strutture
  - La crisi della Pac e la sua riforma: dal "libro verde" del 1985 alla "riforma Mac Sharry" del 1992
- 2. La perdita di centralità dell'agricoltura e la nuova Pac verso il 2000**
  - I vincoli internazionali e l'accordo Gatt dell'Uruguay round
  - La filosofia dello sviluppo del "mondo rurale"
  - Agenda 2000
  - Il punto di vista del consumatore, la qualità e l'ambiente nella nuova Pac
- 3. Le misure agroambientali nell'ambito della Pac e le loro prospettive**

- La nascita e lo sviluppo di una sensibilità ambientale in ambito PAC
- Le misure di accompagnamento
- Il regolamento 2078
- L'applicazione del Reg. 2078: il caso della Regione Lazio

### Organizzazione del corso

Lezioni del docente responsabile (circa 15 ore), a copertura della trattazione generale degli argomenti previsti nel programma

Seminari di approfondimento di altri docenti o di esterni (10 incontri, per complessive 20 ore)

Tesine di fine corso da parte degli studenti, su un tema concordato con il docente, il cui risultato concorrerà alla valutazione finale

### Testi consigliati

INEA, Rapporto sulle politiche agricole dell'UE, Roma, 1998

INEA, La riforma della PAC in Agenda 2000, Roma, 1999

Fabrizio De Filippis, Luca Salvatici, La politica agricola del mercato comune europeo

Fabrizio De Filippis, Luca Salvatici, La PAC: una riforma incompiuta

M. De Benedictis, Agricoltura e ambiente: interazioni tecniche ed economiche (dispense)

Reading list per la preparazione delle tesine (facoltative) di fine corso

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

**Prof. Lidia D'Alessio**

### Obiettivi

Il corso ha ad oggetto lo studio delle diverse realtà pubbliche nell'ambiente di riferimento al fine di rappresentare modelli specifici ed adeguati a realizzare accurati sistemi di programmazione e controllo.

La migliore utilizzazione delle risorse a disposizione nelle aziende pubbliche, il miglioramento qualitativo dei servizi ed il necessario contenimento del deficit pubblico pongono le amministrazioni pubbliche di fronte alla necessità - non ulteriormente differibile - di sviluppare adeguatamente le funzioni di programmazione e controllo.

### Programma

#### Primo modulo

#### **1. Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Amministrazioni pubbliche. Le Entrate e le Uscite; i Proventi e i Costi.**

- la contabilità finanziaria;
- la contabilità economica generale;
- la contabilità economica analitica;
- le scritture di rilevazione contabile e la formazione dei bilanci nelle diverse amministrazioni pubbliche (bilanci di previsione e Bilanci di rendicontazione);



- i risultati contabili economici e/o finanziari come strumenti di informazione per la direzione;
- la contabilità per la programmazione e per il controllo (cenni).

Secondo modulo

### **1. I sistema delle aziende pubbliche.**

Le aziende di erogazione e le aziende di produzione. Le aziende non-profit. Tipologie di aziende pubbliche. Caratteristiche e funzioni delle aziende pubbliche. Le diverse finalità delle aziende pubbliche.

Soggetto giuridico e soggetto economico. Le aziende senza finalità di reddito. La definizione degli obiettivi e delle strategie. La funzione di programmazione e la funzione di leadership e di controllo nelle amministrazioni pubbliche. L'economicità aziendale e la macroeconomicità pubblica. Misurazioni di economicità di efficienza e di efficacia.

### **2. La funzione di programmazione ed il budget pubblico con particolare riferimento allo Stato agli Enti territoriali ed agli Enti pubblici non economici.**

Il processo di programmazione e di pianificazione. La scelta manageriale per le strategie e le politiche. La rappresentazione e la composizione di un budget pubblico. La funzione di programmazione e le disposizioni normative nell'azienda dello Stato. La funzione di programmazione e le disposizioni normative negli Enti pubblici locali. La funzione di programmazione e le disposizioni normative negli Enti pubblici non economici.

### **3. La funzione di controllo nelle aziende pubbliche**

La funzione di controllo nelle amministrazioni pubbliche. Controllo esterno e controllo interno. Tipologie di controllo e modelli di riferimento. La funzione di controllo e le misurazioni di efficienza, di efficacia e di economicità. La valutazione e la funzione di controllo nell'azienda dello Stato. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici locali. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici non economici.

Terzo modulo

### **Parte speciale (argomenti a scelta)**

- a) Le aziende sanitarie: caratteristiche e finalità; la funzione di programmazione e controllo.
- b) Le aziende non-profit: caratteristiche e finalità; la funzione di programmazione e controllo.
- c) La funzione di programmazione e controllo ed indicatori di valutazione in alcune realtà Pubbliche non Economiche.
- d) Il controllo interno nelle sue diverse configurazioni nelle Amministrazioni Pubbliche.
- e) I documenti di programmazione (macro e micro) nello Stato e la formazione del Budget Pubblico.

### **Testi consigliati**

A supporto delle lezioni:

1. L. D'Alessio, Il budget pubblico, Kappa, 1997.

2. L. D'Alessio, La gestione delle aziende pubbliche, Giappichelli, 1992
  3. F. Pica, L. D'Alessio, N. Giudicepietro, L'ordinamento contabile degli Enti locali, Giappichelli, 1998
  4. L. D'Alessio, La funzione controllo interno negli Enti locali, Giappichelli, 1997
  5. De Joanna, Vegas, Il Bilancio dello Stato, Il Sole 24 ore, 1997
- a supporto delle esercitazioni:
6. F.G. Grandis, R. Jannelli, P. Ricci, I documenti contabili degli enti pubblici, Giappichelli, 1992
  7. F.G. Grandis, R. Jannelli, P. Ricci, Esercitazioni di ragioneria pubblica, Kappa, 1992

Costituiscono parte integrante del presente programma le seguenti norme:

Legge 468/78

Legge 696/79

D. L.vo 29/93

D. L.vo 77/95

Legge 94/97

#### **Note di organizzazione della didattica**

Le lezioni relative al **primo modulo** del presente corso annuale sono tenute in modo unitario con il corso di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche nel primo semestre dell'anno accademico 1999-2000. Per il sostenimento dell'esame del corso di Programmazione e Controllo delle Amministrazioni Pubbliche le cui lezioni proseguiranno nel primo semestre dell'anno accademico 1999-2000, è necessario svolgere in un'unica seduta le prove riguardanti il **primo modulo e il secondo modulo**. Gli studenti che avendo già sostenuto Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche (in base al programma di studio dell'anno accademico 1999-2000) sosterranno la prova d'esame di Programmazione e Controllo delle Amministrazioni Pubbliche sugli argomenti di cui ai **moduli secondo e terzo** (nel terzo modulo sono scelti a piacere 2 temi).

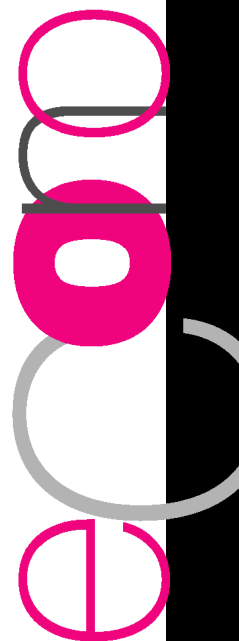
#### **RAGIONERIA**

**Prof. Sabrina Pucci**

Il corso, che si pone a naturale completamento degli esami di Economia Aziendale e di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda, ha come scopo principale la trattazione delle metodologie applicabili in sede di valutazione del capitale economico di una azienda.

Il corso è articolato in tre moduli distinti: il primo riguarda l'impostazione generale della determinazione del capitale economico e l'analisi delle principali soluzioni valutative, il secondo concerne l'esame e la valutazione dei beni immateriali presenti in azienda, il terzo riguarda tematiche specialistiche con riferimento o a particolari condizioni aziendali o a peculiari tipologie di imprese. **Il corso comporta un unico esame relativo a tutti e tre i moduli e ha valenza annuale.**

Primo modulo



**Aspetti generali:**

- a) gli scopi per i quali si rende necessaria la valutazione del sistema aziendale e le varie posizioni soggettive,
- b) l'applicabilità dei metodi diretti,
- c) i metodi indiretti di stima: le metodologie fondamentali teoriche,
- d) i metodi finanziari semplificati,
- e) i metodi reddituali semplificati,
- f) i metodi patrimoniali,
- g) i metodi misti.

## Secondo modulo

**La valutazione dei principali beni immateriali per le imprese industriali:**

- a) la valutazione dell'organizzazione del personale,
- b) la valutazione dei marchi,
- c) la valutazione della tecnologia,
- d) la valutazione del portafoglio lavori,
- e) la valutazione di ulteriori beni immateriali.

## Terzo modulo

**Temi specifici:**

- a) la valutazione delle aziende in disequilibrio economico,
- b) la valutazione del capitale economico delle banche,
- c) la valutazione di una SIM,
- d) la valutazione del capitale economico di una compagnia di assicurazione,
- e) i gruppi aziendali: cenni.

**Testi consigliati:**

G.Zanda, M.Lacchini, T.Onesti, La valutazione delle aziende, ultima edizione, Giappichelli Editore, Torino, 1997,  
G.Zanda (a cura di), Casi ed applicazioni di valutazione delle aziende, Giappichelli, Torino, 1996.

Altri testi e materiali di approfondimento eventualmente necessari saranno indicati dal docente.

**REVISIONE AZIENDALE (Revisione esterna) Primo Modulo****Prof. Ugo Marinelli**

## Programma

La certificazione del bilancio di esercizio in Italia. I principi contabili. Le norme tecnico-contabili. Le analisi previsionali. Il sistema dei controlli interni e la sua valutazione. Procedure ai fini certificativi, obiettivi, norme e prassi contabili, nonché elementi dei controlli interni delle seguenti poste ed aree di bilancio: Casse e Banche; Crediti; Giacenze di magazzino; Immobilizzazioni tecniche e relative problematiche di ammortamento; Ratei e Risconti; Oneri pluriennali; Passività; Patrimo-

nio netto; Ricavi e Costi; Nota integrativa; Relazione di certificazione.

### Testi consigliati

U. Marinelli; G. Troina, *Revisione contabile*, ed. Giappichelli; per coloro che volessero esaminare anche dei casi revisionali ai fini certificativi si consiglia la visione del testo: L. Marchi, A. Paolini, M. Pini, *Casi di revisione aziendale*, ed. CLUEB.

## REVISIONE AZIENDALE (Revisione interna) Secondo modulo Prof. Gaetano Troina

### Programma

Le revisioni interne: contesto funzionale e presupposti. Possibili tipologie. Istituzione della funzione di revisione interna. Revisione interna e costituzione di un sistema di controllo interno. Il ruolo della revisione interna nell'evoluzione dei sistemi operativi di controllo sulla gestione commerciale. Revisione al ciclo degli approvvigionamenti.

### Testi consigliati

G. Troina (a cura di), *Revisione interna: riflessioni e casi* ed. Liguori;  
G. Troina : *Il Sistema dei controlli nell'ottica della revisione interna* (in fase di stampa)

## SCIENZA DELLE FINANZE Prof. Diego Piacentino

### Obiettivi

Obiettivi del corso sono quelli di fornire (I) una introduzione alla teoria e alla politica delle imposte; (II) una illustrazione e discussione dei lineamenti fondamentali del sistema tributario italiano; (III) alcuni esempi di analisi più approfondite relativamente a temi specifici.

### Programma

Il programma si articola di conseguenza in tre parti, con i contenuti seguenti:

#### 1. funzioni e struttura del sistema tributario.

Introduzione: cenni storici, problemi di analisi, metodologie;

L'incidenza delle imposte;

Tassazione ed efficienza economica;

L'imposizione ottimale;

Tassazione del reddito;

Tassazione del capitale;

Tassazione delle società.

#### 2. Il sistema tributario italiano

IRPEF;

IRPEG;



La tassazione delle attività finanziarie e i regimi sostitutivi;  
IVA  
ICI e INVIM.

### 3. Argomenti di carattere monografico:

L'imposta sul reddito delle persone fisiche;

La tassazione delle attività finanziarie;

Il decentramento fiscale e il finanziamento degli enti locali;

La tassazione correttiva e corrispettiva: Tassazione ambientale, tassazione dell'automobilismo, tassazione del fumo, ecc.

Prospettive della riforma fiscale in Italia

Ai fini della prova d'esame è richiesta la preparazione di uno degli argomenti di carattere monografico da scegliersi sulla base delle preferenze personali.

### Testi consigliati

#### 1. Funzioni e struttura del sistema tributario

J.E. Stiglitz, *Economia del settore pubblico*, Milano Hoepli, 1989, cap. 15-23;

oppure:

G. Brosio, *Economia e finanza pubblica*, Nuova Ediz., Roma, La Nuova Italia Scientifica, cap. 14-21;

F. Forte, *Principi di economia pubblica*, III edizione, Milano, Giuffré, cap. 15-23;

M. Leccisotti, *Lezioni di scienza delle finanze*, III edizione, Torino, Giappichelli, 1994, cap. 13-18;

#### 2. Il sistema tributario italiano.

P. Bosi, *I tributi dell'economia italiana*, Bologna, Il mulino, ultima edizione.

#### 3. Argomento monografico a scelta:

Sul tema dell'IRPEF: L. Bernardi (a cura di), *Rapporto IRPEF*, *Rivista di Diritto finanziario e scienza delle finanze*, 54 (3), sett. 1995;

Sul tema della tassazione delle attività finanziarie: G. Muraro- N. Sartor (a cura di), *La tassazione delle attività finanziarie*, Milano, Angeli, 1995 (art.li M.C. Guerra, V. Visco, F. Gallo, G. Tremonti, A. Di Majo).

Sul tema del decentramento fiscale e del finanziamento degli enti locali: G. Brosio-M. Maggi-S. Piperno (a cura di), *Il governo locale: materiali per il corso*, Torino, Giappichelli, 1994; oppure: G. Brosio, *Equilibri instabili*, Torino, Boringhieri, 1994

Sul tema della tassazione correttiva e corrispettiva: D.W. Pearce- R.K. Turner, *Economie delle risorse naturali e dell'ambiente*, Bologna, Il Mulino, cap. 4-6; D. Piacentino *La tassazione ambientale: possibilità e problemi*, F. Marzano, M. Mellano e M. Tenenbaum (eds), *Economia e ambiente: Paesi industrializzati e PVS*, Roma, La Sapienza editrice, 1995.

Sul tema della riforma fiscale in Italia: G. Tremonti, *La riforma fiscale*, Milano, Mondadori, 1995.

**N.B.** Programmi alternativi possono essere concordati con il docente.



SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Prof. Filippo Battaglia

Il corso di Sociologia dell'organizzazione si articola in due moduli semestrali e può quindi avere valenza sia semestrale che annuale.

Il corso sarà tenuto ad anni alterni.

Il primo modulo partirà nell'ottobre 1998.

Il secondo modulo nel successivo dicembre.

#### Programma - **Parte istituzionale**

##### Primo modulo

Scienze sociali e Sociologia

I concetti e i metodi della Sociologia

La spiegazione sociologica

Socializzazione, cultura, controllo sociale

Gruppo e organizzazione

Lavoro e senso del lavoro. La valorizzazione del lavoro

La rivoluzione industriale. Il lavoro nella società industriale

Le scuole organizzative

L'organizzazione del lavoro

##### Secondo modulo

Il sistema sociotecnico

Motivazione, soddisfazione, insoddisfazione. La Leadership

Razionalità e decisioni

L'ergonomia

La qualità del lavoro

Il pubblico impiego. La questione burocratica

Gestione e sviluppo delle risorse umane

La terziarizzazione.

Nuove tecnologie, odl e nuovi profili professionali

La società postindustriale

#### Programma - **Parte monografica seminariale**

I gruppi. Il mercato del lavoro. L'orientamento al lavoro

Autovalutazione ed apprendimento organizzativo

**Testi consigliati.** La preparazione dell'esame con valenza **annuale** richiede lo studio di almeno tre testi:

**1° Testo:** F. Mattioli, Introduzione alla Sociologia dei gruppi, Seam, Roma, 1998.

##### **2° Testo scegliere fra**

G. Costa, Economia e direzione delle risorse umane, Utet, Torino, 1997;

S. McBer, Il reengineering delle risorse umane, IlSole 24Ore, Milano, 1995;

D. Meda, Società senza lavoro, Feltrinelli, Milano, 1997;

A. Strati, Sociologia dell'organizzazione, Nis Carocci, Roma, 1996;

S. Zappalà, Decidere nelle organizzazioni, Carocci, Roma, 1998.

##### **Testi indicati nell'attività seminariale.**

**3° Testo:** E. Mingione, Sociologia della vita economica, Carocci, Roma, 1998.



La preparazione dell'esame **semestrale** prevede la frequenza del primo modulo e non richiede il secondo testo (solo primo e terzo).

### ▶ STATISTICA I (1° canale)

**Prof. Luciano Pieraccini**

#### Programma

- Concetti introduttivi - Caratteri statistici e scale di misura - Logica delle classificazioni - Rappresentazioni tabellari e grafiche dei dati - Rilevazioni totali e rilevazioni parziali.
- Distribuzioni semplici - Indici di dimensioni: i diversi tipi di medie - Indici di variabilità: scostamenti medi, rapporto di concentrazione - Indici di forma.
- Il campionamento e il Calcolo delle Probabilità - Principi del Calcolo delle Probabilità - Il problema diretto ed il problema inverso - Variabili casuali e momenti - Principi tipici di variabili casuali discrete e continue - Alcuni principali teoremi.
- Il campionamento da distribuzioni semplici - Determinazione della numerosità campionaria - Stime dei parametri e loro distribuzione campionaria - Caratteristiche delle stime - Metodi di stima - Il problema del test delle ipotesi - Test della media di una popolazione Normale - Test sulla varianza - Confronto fra medie e varianze di due popolazioni Normali - Test sulla forma della distribuzione - Intervalli di confidenza per media e varianza.
- Distribuzioni doppie e campioni estratti da esse - Dipendenza assoluta e sua misura - Tabelle di contingenza - Test sull'indipendenza - Dipendenza in media e sua misura - Test sull'eguaglianza fra più medie e l'Analisi della varianza.
- Dipendenza lineare e retta di regressione - Coefficiente di correlazione - Bontà della rappresentazione lineare - Stima dei parametri della retta di regressione - Intervalli di confidenza ed intervalli di previsione per i valori interpolati - Forme linearizzabili.
- Estensioni a distribuzioni multiple - Piano di regressione e sua stima Campionaria - Test sui parametri.

#### Testi consigliati

Per la preparazione all'esame, gli studenti possono utilizzare il seguente testo: Autori vari, Statistica I, Ed. CUD (consorzio per l'Università a Distanza), 1992. Testi alternativi possono essere concordati con il docente, con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla data nella quale si intende sostenere l'esame.

### ▶ STATISTICA I (2° canale)

**Prof. Silvia Terzi**

#### Programma

**Statistica descrittiva univariata.** Le distribuzioni semplici. Rappresentazioni tabellari e grafiche. Indici di posizione: moda, mediana, media aritmetica, media armonica, media geometrica. Indici di variabilità. Indici relativi. Trasformazione lineare

di variabili. Standardizzazione.

**Calcolo delle probabilità.** Definizione assiomatica di probabilità. Indipendenza tra eventi. Teorema di Bayes. Variabili casuali discrete e continue, funzione di probabilità, di densità, di ripartizione. Momenti di variabili casuali. Principali distribuzioni di probabilità: binomiale, Poisson, uniforme, Normale.

**Inferenza Statistica.** Stimatori e loro proprietà. Metodi di stima. Stima puntuale e stima intervallare. Distribuzione campionaria di alcuni stimatori. Introduzione al test d'ipotesi. Errori di prima e seconda specie. Lemma di Neyman-Pearson. Test d'ipotesi sulla media di una popolazione, su una proporzione, confronti tra medie, confronti tra proporzioni.

**Statistica bivariata.** Distribuzioni doppie, marginali e condizionate. Relazioni tra caratteri statistici: indipendenza assoluta, indipendenza in media, indipendenza lineare. Misure di dipendenza:  $\chi^2$ ,  $R^2$ .

Interpolazione, metodo dei minimi quadrati. Retta di regressione, curva di regressione. Bontà di adattamento della funzione interpolatrice. Correlazione. Verifica d'ipotesi sui parametri della retta di regressione.

### Testi consigliati

D. Piccolo, Statistica, ed. Il Mulino, 1998

Paragrafi:

1.1-1.8; 2.1-2.6; 3.1-3.5; 3.7 4.1-4.6; 4.8; 4.9 5.1; 5.2 6.1; 6.2; 7.1-7.4; 7.6 8.1-8.14; 8.16 9.1-9.7; 9.10 10.1-10.4; 10.8 11.1; 11.2; 11.4; 12.1-12.4; 12.7 13.1-13.3 14.1-14.3; 14.7 15.1-15.2; 15.4; 15.5; 16.1-16.4 17.1-17.6; 17.8 18.1; 18.2; 18.5 19.1; 19.2; 19.7; 22.1-22.5; 22.7; 22.8

### ▶ STATISTICA I (3° canale)

**Prof. J. Mortera**

Finalità del corso

Il corso di statistica ha carattere istituzionale e si propone di introdurre gli studenti alle tecniche di rilevazione, all'organizzazione ed all'analisi dei dati statistici, specie in contesti aziendali, economici e finanziari. Il corso sarà dedicato allo studio della statistica descrittiva, dei concetti basilari del calcolo delle probabilità e dell'inferenza statistica.

Programma

#### Statistica Descrittiva

Elementi introduttivi e terminologici. La rilevazione dei dati. Le distribuzioni semplici. Rappresentazioni grafiche dei dati. Indici di posizione (media aritmetica, geometrica, armonica, moda, mediana, quartili, quantili). I numeri indici semplici e complessi. Indici di variabilità assoluta (scostamento semplice medio, varianza) ed indici di variabilità relativa. Simmetria ed asimmetria. I box-plot. Trasformazioni lineari dei dati, standardizzazione. Curva di Lorenz e indici di concentrazione. Confronto tra distribuzioni empiriche e teoriche, caso della distribuzione normale. Interpolazione



zione e regressione. Correlazione e regressione semplice. Indici di associazione e contingenza.

#### Testi consigliati

A. Di Ciaccio e S. Borra : Introduzione alla statistica descrittiva, McGraw-Hill, 1996.  
A. Forcina: Appunti di statistica descrittiva, Ed. Cafaro, Perugia, 1994.

#### Calcolo delle Probabilità ed Inferenza Statistica.

Elementi di calcolo delle probabilità. Le distribuzioni di probabilità e loro proprietà. Principali distribuzioni di probabilità: binomiale, Poisson, rettangolare, normale, esponenziale, chi-quadrato, t di Student. Elementi di campionamento ed inferenza statistica. La stima puntuale. Intervalli di confidenza. La verifica delle ipotesi. Test di conformità e di indipendenza. Il modello lineare.

#### Testo consigliato

G. Cicchitelli: Probabilità e statistica, Ed. Maggioli, Rimini, 1991; Cap.1 (escl. §15 e 16) ; Cap 2 (escl. § 8, §10.1) ; Cap. 3 (escl. §9 e §10) ; Cap. 4 (escl. §10.3 e §11.2); Cap. 5 (§1 a §4 solo definizioni, escl §7 e 8); Cap. 6 (escl. §7); Cap.7 (escl. §6.1, 7e 8).  
G. Cicchitelli e M. Pannone: Complementi ed esercizi di statistica descrittiva ed inferenziale, Ed. Maggioli, Rimini, 1991.

#### Altri testi consigliati:

Autori vari : Statistica 1, CUD (Consorzio Università a Distanza), 1991.  
M. Spiegel: Statistica, Schaum's Outline Series.  
Pieraccini L. Fondamenti di inferenza statistica, Ed. Giappichelli, Torino, 1991.  
D. Piccolo. Statistica, Il Mulino, 1998.  
T. H. Wonnacott e R. J. Wonnacott: Introduzione alla statistica, Franco Angeli, 1991.

**Avvertenza:** Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni sono invitati a mettersi in contatto con la Prof. Mortera durante l'orario di ricevimento.



## STATISTICA II

Prof. Silvia Terzi

Programma

#### Elementi di calcolo delle probabilità e inferenza statistica

Richiami di teoria delle variabili casuali. Variabili casuali multivariate, condizionate, marginali. La Normale multivariata. La multinomiale. Teoremi limite.

**Inferenza statistica.** Teoria della stima. Proprietà degli stimatori. Metodo di massima verosimiglianza. Test d'ipotesi.

Lemma di Neyman-Pearson; test del rapporto tra verosimiglianze. Test parametrici. Test non parametrici.

**Il modello di regressione multipla.** Stimatori dei minimi quadrati. Stimatori di massima verosimiglianza. Analisi dei residui. Misure di accostamento. Test d'ipotesi.

**Analisi discriminante.** Approccio non parametrico. Metodo di massima verosimiglianza.

**Analisi delle componenti principali.** Approccio geometrico. Approccio campionario. Scelta del numero delle componenti. Test d'ipotesi.

#### Testi consigliati

D. Piccolo. Statistica, ed. Il Mulino, 1998.

O. Vitali Statistica per le Scienze Applicate, 1993 (vol.2) (Consigliato per l'analisi discriminante e per l'analisi delle componenti principali)

## STATISTICA AVANZATA

**Prof. Julia Mortera**

#### Obiettivi

Il corso è suddiviso in due moduli ed è caratterizzato dallo studio della teoria delle decisioni in condizioni di incertezza e dell'inferenza bayesiana. Le tecniche statistiche verranno applicate a problemi in campo economico ed aziendale, mediante l'uso di pacchetti statistici per i PC (ad. es. FirstBayes, Bugs e S-Plus )

#### Programma

##### Primo Modulo: Decisioni ed Inferenza

Analisi delle decisioni; Cenni alla teoria dell'utilità; Esperimenti statistici; Logiche inferenziali; Il metodo bayesiano. Scelta delle probabilità iniziali. L'impostazione predittiva. Il condizionamento parziale. Campioni da popolazioni identificate.

##### Secondo Modulo: Inferenza Bayesiana

Decisioni statistiche. Analisi in forma estensiva dei problemi parametrici. Robustezza Bayesiana. Scelta tra modelli. Il modello lineare e gerarchico. Problemi computazionali. Studio di casi.

#### Testo consigliato:

Piccinato L. Metodi per le decisioni statistiche. Springer Verlag, 1996.

#### Altri testi consigliati:

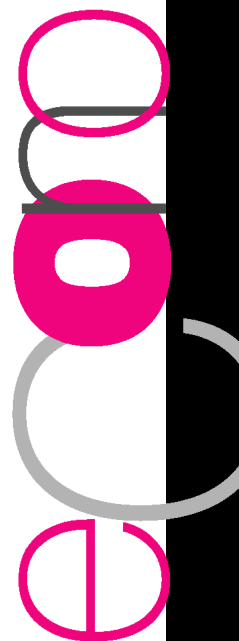
Bernardo J. M. and Smith A.F.M. Bayesian Theory, J. Wiley, N.Y. 1994

Berger J.O. Statistical Decision Theory and Bayesian Analysis, Springer Verlag, 1985.

Cifarelli D. M. e Muliere P. Statistica Bayesiana Appunti ad uso degli studenti. G. Iaculano, 1989.

Gelman A., Carlin B. et al. Bayesian data analysis, Chapman Hall, 1995.

**Avvertenza:** Prima di sostenere l'esame è prevista la presentazione di un breve rapporto di ricerca. Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni sono invitati a mettersi in contatto con la Prof. Mortera durante l'orario di ricevimento.





▶ STATISTICA ECONOMICA

**Prof. Claudio Mazziotta**

Sede: Facoltà di Scienze politiche, Via Corrado Segre, 2

**Obiettivi del corso**

Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti concettuali e analitici per comprendere e misurare i fenomeni economici collettivi. Più specificamente, il corso si propone di: I) analizzare criticamente i problemi e le modalità di misurazione delle operazioni poste in essere dai soggetti economici collettivi; II) fornire alcuni strumenti essenziali per lo studio della dinamica economica nel tempo e nello spazio; III) illustrare misure e modelli in grado di consentire l'analisi quantitativa dei principali fenomeni economici.

**Articolazione del corso**

**Parte Prima: Criteri e fonti per la misura degli aggregati economici**

**1. Lo schema logico e l'architettura della Contabilità Nazionale.**

Operatori, soggetti, settori ( Famiglie, Imprese, PA, Resto del Mondo). Operazioni e aggregati economici (produzione, distribuzione, consumo, saldo con l'estero, etc.). Il sistema europeo dei conti economici integrati (SEC): la contabilità aggregata e la contabilità disaggregata (input-output).

**2. Criteri e fonti di rilevazione dei più importanti fenomeni economici**

Forze di lavoro, occupati e disoccupati. Prodotto lordo e formazione di capitale presso le imprese. La domanda per consumo presso le famiglie.

**Parte Seconda: Studio della dinamica economica nel tempo e nello spazio**

**3. I Numeri-Indice dei fenomeni economici**

Caratteristiche e proprietà dei NI. I NI della produzione. I NI dei prezzi. I NI per i confronti internazionali.

**4. Analisi delle serie storiche**

L'approccio deterministico: l'analisi di scomposizione (trend-ciclo, stagionalità, accidentalità). L'approccio stocastico: cenni introduttivi sui modelli autoregressivi e a media mobile.

**Parte Terza: Analisi quantitativa dei principali fenomeni economici**

**5. Misure della produzione e della produttività**

La funzione aggregata della produzione. Validità e limiti. Alcune funzioni di produzione. Produttività ed efficienza: concetti e misure.

**6. Analisi del consumo**

Richiami teorici all'economia del consumo. Le relazioni consumo-prezzo e consumo-reddito. La funzione aggregata del consumo. Le funzioni engeliane. Problemi di stima e di specificazione. Indicatori per la misura della povertà.

**7. Il modello di analisi delle interdipendenze settoriali**

Le diverse soluzioni del modello: domanda-produzione, domanda-importazione, costi-prezzi, etc. Coefficienti di attivazione diretta, indiretta e globale. Iter operativo e limiti del modello.

**Testi consigliati**

Per la preparazione dell'esame, gli studenti in grado di frequentare con regolarità

potranno far riferimento principalmente agli appunti presi nel corso delle lezioni, nonché al materiale didattico fornito o indicato dal docente. In ogni caso, tutti gli studenti - frequentatori e non - potranno far riferimento ad uno dei seguenti testi (in alternativa):

G. Alvaro, Contabilità nazionale e statistica economica, Cacucci, Bari, 1999.

A. Giannone, Sistemi di contabilità economica e sociale, Cedam, Padova, 1992.

F. Giusti - O. Vitali, Statistica Economica, Cacucci, Bari, 1989.

Consultare il docente per conoscere le parti escluse dalla prova d'esame.

## STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

**Prof. Roberto Ciccone**

### Programma

Il corso intende esporre alcuni caratteri fondamentali dello sviluppo storico del pensiero economico a partire da Adam Smith e fino all'epoca contemporanea. I contributi degli autori che verranno qui considerati saranno studiati nei loro contenuti analitici, ma anche nella loro relazione con i fenomeni economico-sociali delle rispettive epoche. Ciò in un duplice aspetto: quello, più immediato, delle concezioni e delle proposte di politica economica che i vari autori possono aver formulato, e nelle quali si riflettono evidentemente questioni proprie del loro tempo; e nel senso, più generale e profondo, di inserire nel rispettivo momento storico e sociale i contributi degli autori considerati e, soprattutto, i cambiamenti di impostazione, a volte drastici, intervenuti nella teoria economica, per i quali può apparire difficile trovare una spiegazione sul terreno esclusivamente analitico.

In questo modo si vuole tra l'altro sottolineare il carattere di scienza sociale dell'economia politica, che solo in parte è possibile far emergere nei corsi di base di economia, dove l'attenzione si concentra anzitutto sugli aspetti logico-formali delle teorie economiche.

Più in dettaglio, i contenuti del corso sono i seguenti.

### **1. Premessa: l'oggetto dell'economia politica**

Fenomeni economici, rapporti economici, modi di produzione. L'economia politica nasce come scienza dei fenomeni economici del modo di produzione capitalistico.

### **2. Adam Smith**

Cenno biografico e opere principali. Rapporto tra la Ricchezza delle Nazioni e opere precedenti di Smith. Temi centrali della Ricchezza delle Nazioni. Contrapposizione con le concezioni mercantiliste con riguardo alle politiche economiche. Principi generali circa le spese e le entrate pubbliche. Cenno alle condizioni economiche e sociali nell'Europa della seconda metà del '700.

### **3. David Ricardo**

Cenno biografico e opere principali. Caratteri economico-sociali del primo quarto del 1800. La teoria della distribuzione e del valore di Ricardo. Il livello del prodotto sociale e la legge di Say. La teoria quantitativa della moneta. Il commercio internazionale. Tassazione e debito pubblico.



#### 4. L'economia politica dopo Ricardo

I "socialisti ricardiani". I critici della teoria del valore e della distribuzione di Ricardo. Elementi anticipatori delle successive teorie marginaliste. I discepoli di Ricardo: J. Mill e J.R. McCulloch. La teoria del "fondo-salari". J. Mill come esponente dell'Utilitarismo.

#### 5. John Stuart Mill

Il contesto economico-sociale del periodo 1830-1848. J.S. Mill: cenno biografico e opere principali. Analogie e differenze nell'analisi di J.S. Mill rispetto a quella di Ricardo. La teoria della distribuzione di J.S. Mill; la teoria del fondo-salari. La posizione di J.S. Mill circa l'intervento dello Stato nella sfera economica e sociale.

#### 6. Karl Marx

Cenno biografico e opere principali. Limiti dell'influenza di Marx sulla teoria economica del tempo. Uso del valore-lavoro nel Libro I del Capitale e relazione con la teoria dei prezzi di produzione contenuta nel Libro III (postumo). Critica alla legge di Say. Marx su "astinenza" e fondo-salari.

#### 7. Nascita del marginalismo (Jevons, Menger, Walras)

Elementi centrali dei contributi di Jevons e di Menger. Walras: il sistema di equilibrio economico generale. Concezioni politico-sociali di Walras. La critica di Walras alla teoria del valore di Marx. Il contesto storico in cui si verifica la nascita del marginalismo.

#### 8. Alfred Marshall

Cenno biografico. Aspetti specifici della teoria del valore nei Principi di economia di Marshall: metodo dell'equilibrio parziale, distinzione dell'equilibrio rispetto al tempo, pretesa continuità con la teoria di Ricardo. La teoria della distribuzione di Marshall e sua pretesa relazione con la teoria di Ricardo.

#### 9. Diffusione del marginalismo e linee di pensiero alternative (cenno)

Principali autori che hanno sviluppato l'impostazione marginalista tra la fine dell'800 e la prima parte del '900. Elementi comuni ed elementi distintivi di questi contributi. Due fondamentali punti di "rottura" della prevalenza del marginalismo: Keynes e Sraffa.

#### Testi consigliati

##### Circa il punto 1. del programma:

Premessa: l'oggetto dell'economia politica, dispense a cura del prof. R. Ciccone, aprile 1999; disponibili presso la biblioteca per fotocopiatura a cura degli studenti.

##### Circa il punto 2. del programma:

C. Napoleoni, Smith, Ricardo, Marx, Borinighieri, 1970, cap. 3: Adam Smith, pp. 49-95 (la prima sezione del capitolo solo nei suoi contenuti essenziali). Per cenni relativi alla biografia di Smith: E. Roll, Storia del pensiero economico, Borinighieri, Torino, 1977, pp. 137 e segg. oppure B. Ingrao . F. Ranchetti, Il mercato nel pensiero economico, Hoepli, Milano, 1996, pp. 47-55.

##### Per gli argomenti dal punto 3. al punto 9. del programma:

Appunti dalle lezioni di storia del pensiero economico, dispense a cura del prof. R. Ciccone, settembre 1999; disponibili presso la biblioteca per fotocopiatura a cura degli studenti.

## STORIA ECONOMICA (1° Canale)

Prof. Carlo M. Travaglini

### Obiettivi

Conoscenza delle metodologie d'analisi proprie della ricostruzione ed interpretazione dei fatti economici. Studio dei principali caratteri e processi di trasformazione dell'economia europea tra medioevo ed età contemporanea, con una particolare attenzione al caso italiano tra XIX e XX secolo.

### Programma

Introduzione: La storia economica, metodologia e fonti.

Parte prima. L'economia europea tra Medioevo ed Et  moderna: Aspetti del feudalesimo e aspetti della transizione dal feudalesimo al capitalismo. La rinascita della vita urbana. Correnti e tecniche commerciali. La crisi del Trecento. Esplorazioni e scoperte. La proiezione internazionale dell'economia europea. L'affermarsi dei grandi stati nazionali e le politiche economiche mercantiliste.

Parte seconda. I grandi mutamenti tra XVIII e XIX secolo: Le trasformazioni del regime demografico. Le innovazioni nel settore agricolo. La "rivoluzione" industriale. I fattori determinanti dello sviluppo economico nell'Ottocento. Modelli di crescita. Il ruolo dello Stato nella vita economica. Politiche doganali. Moneta, banca e finanza. La crescita del commercio internazionale. Il ciclo economico. L'imperialismo. Aspetti sociali dell'industrializzazione.

Parte terza. Linee evolutive dell'economia europea nel Novecento: Le conseguenze della prima guerra mondiale e dei trattati di pace. La grande crisi (1929-1933). L'economia internazionale tra le due guerre. La difficile ricostruzione del secondo dopoguerra. Il Piano Marshall e il nuovo ordine economico internazionale. I processi di cooperazione e integrazione economica.

Parte quarta. Aspetti di storia economica dell'Italia tra XIX e XX secolo: Il processo di costruzione dell'Unit  nazionale. Le trasformazioni economiche del primo cinquantennio post-unitario. Il ruolo dello Stato nella formazione di una base industriale. L'evoluzione del sistema bancario ed il contrastato affermarsi di una banca centrale. Le differenze nello sviluppo e la grande ondata migratoria. Il grande sforzo bellico della prima guerra mondiale e il difficile processo di riconversione. Le politiche economiche del fascismo (1922-1943). I rivolgimenti bancari e la nascita dell'IRI.

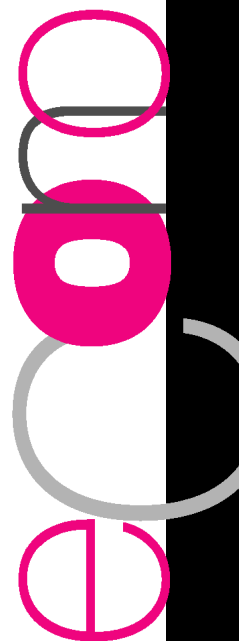
Parte quinta. L'economia italiana e il contesto internazionale nell'ultimo cinquantennio: Il secondo dopoguerra e la ricostruzione (1945-1955). Il miracolo economico (1955-1963). Il Mezzogiorno e l'intervento straordinario. Le lotte sindacali (1963-1973). Il quadro internazionale degli anni Settanta e Ottanta. Le trasformazioni del sistema monetario internazionale. La difficile costruzione della cooperazione monetaria europea. L'Italia e la sfida dell'euro.

### Testi consigliati

R. Cameron, Storia economica del mondo, Il Mulino, Bologna, 1993

V. Zamagni, Dalla periferia al centro, Il Mulino, Bologna (esclusa la parte III)

A. Graziani, Lo sviluppo dell'economia italiana. Dalla ricostruzione alla moneta eu-



ropea, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.

Inoltre, si suggerisce di consultare un manuale di scuola secondaria per i riferimenti di storia generale relativi a tutto il programma.

## STORIA ECONOMICA (2° canale)

**Prof. Leandra D'Antone**

Programma

La **prima parte del corso** ha per oggetto i problemi fondamentali della storia economica mondiale dal Medioevo all'età contemporanea, ma riserverà particolare attenzione al periodo dalla rivoluzione industriale ai nostri giorni e specificamente ai seguenti temi:

- a) i casi nazionali di industrializzazione attraverso l'analisi di tempi e forme dell'innovazione tecnologica, delle connessioni tra settori produttivi, dei sistemi di finanziamento, delle politiche pubbliche, della struttura delle imprese;
- b) i cicli dell'economia mondiale, con particolare attenzione ai più durevoli cicli di espansione e alle gravi depressioni, nonché alle circostanze e alle scelte che hanno consentito il verificarsi dei primi e il superamento delle seconde;
- c) l'integrazione economica europea dalla fine della seconda guerra mondiale alla nascita della moneta unica.

### Testi consigliati

R. Cameron, *Storia economica del mondo*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione. Nel corso delle lezioni saranno distribuiti agli studenti materiali integrativi del manuale.

La **seconda parte del corso** verterà sulla storia economica italiana dall'Unità ad oggi e sarà particolarmente dedicata al processo di industrializzazione, al ruolo delle relazioni e degli scambi internazionali, alle differenze regionali e ai sistemi produttivi locali, ai caratteri specifici dell'intervento pubblico a favore dell'impresa e in campo sociale, alle diverse politiche a favore delle regioni depresse d'Italia, dalla legislazione speciale di inizio Novecento al recente Piano di sviluppo del Mezzogiorno elaborato a cura del Ministero del Tesoro nel contesto delle politiche di coesione dell'Unione Europea. Per la preparazione dell'esame sono stati scelti testi di differenti impostazioni, che verranno presentati e discussi nel corso delle lezioni.

**Testi consigliati:** F. Bonelli, *Lineamenti di storia del capitalismo italiano*. Linee generali di interpretazione, in *Storia d'Italia, Annali, I*, Einaudi, Torino 1979;

G. Pescosolido, *Unità Nazionale e sviluppo economico*, Roma-Bari, Laterza 1998;

V. Zamagni, *Dalla Periferia al centro*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione;

C. Trigilia, *Dinamismo privato e disordine pubblico*, in *Storia dell'Italia repubblicana*, a cura di F. Barbagallo, vol. 2°, *Le trasformazioni dell'Italia. Sviluppo e squilibri*, Einaudi, Torino 1995;

F. Barca, *Il capitalismo italiano*, editore Donzelli, Roma 1999; P. Ginsborg, *L'Economia italiana tra vincoli e sviluppo*, in *L'Italia del tempo presente*, Einaudi, Torino 1998.

## STORIA ECONOMICA (3° Canale)

Dott. Rita D'Errico - Prof. Carlo M. Travaglini

### Obiettivi

Conoscenza delle metodologie d'analisi proprie della ricostruzione ed interpretazione dei fatti economici. Studio dei principali caratteri e processi di trasformazione dell'economia europea tra medioevo ed età contemporanea, con una particolare attenzione al caso italiano tra XIX e XX secolo.

### Programma

**Introduzione:** La storia economica, metodologia e fonti.

**Parte prima.** L'economia europea tra Medioevo ed Età moderna: Aspetti del feudalesimo e aspetti della transizione dal feudalesimo al capitalismo. La rinascita della vita urbana. Correnti e tecniche commerciali. La crisi del Trecento. Esplorazioni e scoperte. La proiezione internazionale dell'economia europea. L'affermarsi dei grandi stati nazionali e le politiche economiche mercantiliste.

**Parte seconda.** I grandi mutamenti tra XVIII e XIX secolo: Le trasformazioni del regime demografico. Le innovazioni nel settore agricolo. La "rivoluzione" industriale. I fattori determinanti dello sviluppo economico nell'Ottocento. Modelli di crescita. Il ruolo dello Stato nella vita economica. Politiche doganali. Moneta, banca e finanza. La crescita del commercio internazionale. Il ciclo economico. L'imperialismo. Aspetti sociali dell'industrializzazione.

**Parte terza.** Linee evolutive dell'economia europea nel Novecento: Le conseguenze della prima guerra mondiale e dei trattati di pace. La grande crisi (1929-1933). L'economia internazionale tra le due guerre. La difficile ricostruzione del secondo dopoguerra. Il Piano Marshall e il nuovo ordine economico internazionale. I processi di cooperazione e integrazione economica.

**Parte quarta.** Aspetti di storia economica dell'Italia tra XIX e XX secolo: Il processo di costruzione dell'Unità nazionale. Le trasformazioni economiche del primo cinquantennio post-unitario. Il ruolo dello Stato nella formazione di una base industriale. L'evoluzione del sistema bancario ed il contrastato affermarsi di una banca centrale. Le differenze nello sviluppo e l'emigrazione. Il grande sforzo bellico della prima guerra mondiale e il difficile processo di riconversione. Le politiche economiche del fascismo (1922-1943). I rivolgimenti bancari e la nascita dell'IRI. Il secondo dopoguerra e la ricostruzione (1945-1955). Il miracolo economico (1955-1963). Il Mezzogiorno e l'intervento straordinario. Le lotte sindacali (1963-1973). L'economia italiana degli anni Settanta e Ottanta nel quadro delle vicende internazionali.

**Testi consigliati:** R. Cameron, Storia economica del mondo, Il Mulino, Bologna, 1993  
V. Zamagni, Dalla periferia al centro, Il Mulino, Bologna, 1993  
A. Graziani (a cura di), L'economia italiana dal 1945 a oggi, Il Mulino, Bologna, 1989

Indispensabile per il superamento dell'esame è dimostrare capacità di orientamento in relazione ai principali eventi della storia europea dell'età moderna e contemporanea. Riferimenti essenziali verranno forniti durante il corso; gli studenti non frequentanti potranno eventualmente integrare la preparazione utilizzando



do un qualunque manuale scolastico aggiornato.

► **STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA - corso A**  
**Dott. Rita d'Errico - Prof. Carlo M. Travaglini**

**Obiettivi**

Obiettivo del corso per la parte generale è quello di offrire una ricostruzione di sintesi dei fatti economici e dell'evoluzione della società europea nel Novecento, con una particolare attenzione alle vicende del secondo dopoguerra. Nella parte monografica si offriranno metodologie e strumenti di indagine di casi concreti relativi al tema del lavoro ed a quello delle trasformazioni urbane con riferimento all'età moderna e contemporanea.

**Programma**

**Parte generale:** Verranno trattati aspetti e momenti della storia economica d'Europa nel Novecento ed approfondite le tappe del processo che ha portato alla costituzione dell'Unione Europea; si prenderanno in particolare in esame la ricostruzione e la crescita economica nel secondo dopoguerra; la liberalizzazione del commercio; l'integrazione economica; le differenze nello sviluppo; l'evoluzione del sistema monetario internazionale.

**Parte monografica:** Sarà articolata in due sezioni parallele dedicate rispettivamente ai problemi del lavoro e delle trasformazioni urbane. Il primo tema avrà come scenario privilegiato la fase di passaggio tra l'età moderna e quella contemporanea e prenderà in esame soprattutto le forme organizzative, i vincoli istituzionali ed il rapporto con il mercato.

Il tema delle trasformazioni urbane avrà come riferimento temporale i secc. XIX-XX e riguarderà le politiche pubbliche in ambito urbano, le reti dei servizi pubblici, lo sviluppo delle aree industriali e commerciali, i problemi ambientali.

**Testi consigliati:** Verranno comunicati all'inizio del corso.

Gli studenti che seguiranno il corso saranno invitati a riferire, singolarmente o in gruppi, su studi e ricerche riguardanti la parte monografica prescelta: queste attività costituiranno parte integrante della valutazione in sede di esame.

Sarà necessario dimostrare in sede di esame capacità di orientamento in relazione ai principali eventi della storia europea dell'ultimo cinquantennio. Riferimenti essenziali verranno forniti durante il corso; gli studenti non frequentanti potranno eventualmente integrare la preparazione utilizzando un qualunque manuale scolastico aggiornato.

A partire dall'anno accademico 1997-98 è stato istituito un secondo corso di valenza annuale di Storia Economica dell'Europa. I due corsi sono stati distinti dall'appellativo "A" e "B". I corsi di "Storia Economica dell'Europa corso A" e "Storia Economica dell'Europa corso B" sono tenuti dal docente ad anni alterni. Ne consegue che per una parte degli studenti il corso B potrà cadere al III anno ed il corso A al IV anno; in ogni caso gli insegnamenti di Storia Economica dell'Europa corso A e cor-

so B possono essere seguiti, e i relativi esami sostenuti, l'uno indipendentemente dall'altro, nel senso che avendo ognuno un programma diverso e non esistendo fra loro alcun vincolo di propedeuticità, gli studenti possono scegliere quale dei due sostenere, ovvero di sostenerli entrambi nel rispetto del loro piano di studi.

## STRATEGIA DI IMPRESA

Prof. Giorgio Eminente

### Obiettivi

Il Corso di Strategia di impresa è un momento finale di sintesi sulla gestione di un sistema impresa dopo l'inquadramento iniziale del Corso di Economia Aziendale e quello intermedio di Economia e direzione aziendale. Il corso è prevalentemente basato sulla discussione di casi aziendali per lo più italiani, raccolti secondo la metodologia didattica harvardiana.

Il Corso inizia con il tema della integrazione funzionale, trattato con tre situazioni differenti: a) una piccola azienda in fase di avviamento; b) un'impresa media ad impostazione "fordista" e c) una grande impresa multinazionale "a rete" come la Benetton. Con queste premesse il corso prosegue con i temi classici della "formulazione" e della "attuazione" delle strategie; ampio spazio è dato anche alla pianificazione strategica formale.

La parte successiva è dedicata ad una considerazione storica degli studi delle strategie di impresa, allo stato attuale dei principali contributi ed ai dibattiti in corso.

La parte finale del corso è basata su una ricerca svolta da tutti gli studenti suddivisi in piccoli gruppi relativa alle strategie delle imprese di grande distribuzione.

### Programma

**1° Lezione:** Introduzione al corso Illustrazione del programma; costituzione dei gruppi di lavoro.

Management integration e Strategia di impresa.

**2° e 3° Lezione:** Distribuzione e preparazione di gruppo del caso Databit S.p.a.

**4° e 5° lezione:** Discussione del caso Databit S.p.a.

**6° Lezione:** Introduzione alle strategie ed alle analisi SWOT.

**7° e 8° Lezione:** Il concetto di strategia d'Impresa. Definizioni. Terminologia di base. (Cap I del libro di Testo Pianificazione e gestione strategica d'impresa: Modello concettuale della strategia aziendale).

**9° Lezione:** Indicazioni per il lavoro di gruppo per la raccolta di "case histories" italiane sulle strategie aziendali.

**10° e 11° Lezione:** Lavoro di gruppo guidato sul caso Biscottificio "Le Delizie" S.p.A.

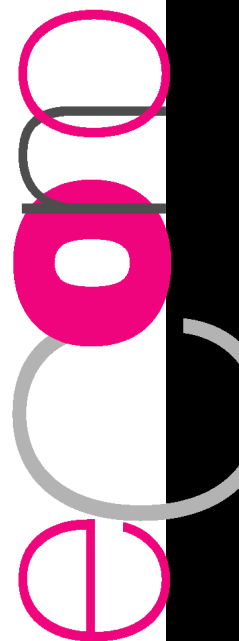
**12° Lezione:** Relazioni di gruppo del caso Biscottificio "Le Delizie" S.p.A.

Sintesi sulla Management Integration. Rinvio al caso Benetton.

**13° , 14° e 15° Lezione:** Presentazioni e commenti delle "case histories" raccolte dai gruppi.

**16° e 17° Lezione:** Illustrazione dei modelli concettuali del libro A) e dell'articolo C) in bibliografia.

**18° lezione:** Breve presentazione dei più importanti testi di strategie tradotti .



**19° Lezione:** Formulazione delle strategie presentate dagli studenti. (Cap. II, La formulazione delle strategie: i fattori ambientali).

**20° Lezione :** Formulazione delle strategie presentate dagli studenti. (Cap. III, La formulazione delle strategie: il profilo dell'impresa e la valutazione delle risorse).

**21° Lezione :** Formulazione delle strategie presentate dagli studenti (Cap. IV, La formulazione delle strategie: le alternative e le scelte strategiche).

**22°, 23° e 24° Lezione :** Escursus storico sugli studi di strategia d'impresa: il contributo di Alfred D. jr. Chandler l'impresa Manageriale e il rapporto Strategie & Struttura.

**25° e 26° Lezione:** Preparazione e discussione del caso Voltamp.

**27° Lezione:** Decentramento organizzativo e capacità manageriali.

**28° e 29° Lezione:** La pianificazione formale (Cap. V, La pianificazione come processo formale).

**30° Lezione:** Preparazione del caso E.G. & G.

**31° e 32° Lezione:** Preparazione del caso E.G. & G.

**33° Lezione:** Discussione del caso E. G. & G.

**34°, 35° e 36°Lezione:** Presentazioni agli studenti di elementi di Attuazione delle Strategie (Cap. VI, L'attuazione delle strategie: le macrostrutture organizzative; Cap. VII, L'attuazione delle strategie: i processi informativi e di controllo; Cap. VIII, L'attuazione delle strategie: adeguamento delle capacità manageriali; Cap. IX, L'attuazione delle strategie: adeguamento delle risorse finanziarie).

**37° Lezione:** Orientamenti degli studi attuali di Strategie di Impresa.

**38° Lezione:** Il concetto di Sistema Complessivo.

**39° Lezione:** Le Strategie delle imprese a Rete.

**40° e 41° Lezione:** Preparazione del caso Benetton S.p.A.

**42° Lezione:** Discussione del caso Benetton S.p.A.

**43° , 44° e 45°Lezione:** Il ruolo del Leader Strategia di impresa. Illustrazione del caso Bill Gates and the management of Microsoft

**46° , 47° e 48°Lezione :** Chiarimenti sui temi della ricerca relativa alla gestione strategica nelle aziende di grande distribuzione. Impostazione dei nuovi gruppi di lavoro validi fino alla fine del corso.

**49° - 60° Lezione:** Svolgimento e presentazione delle ricerche di gruppo.

#### Testi consigliati

- A) Eminente Giorgio, Gestione e pianificazione strategica di impresa, Il Mulino, Bologna, 1986.
- B) Eminente Giorgio, «L'impresa Manageriale e il rapporto Strategie Struttura», in Caselli Lorenzo, Le parole dell'impresa, Angeli; Milano 1995.
- C) Cherubini Sergio, Eminente Giorgio, «Modello concettuale della strategia aziendale», articolo apparso su Finanza, Marketing e Produzione, Anno, n. X, n. 3, settembre 1992, pp. 7 - 29.
- D) Eminente Giorgio, «Strategie della Grande distribuzione», in corso di pubblicazione su Sinergie, anno 1997.
- E) Porter M. e Montgomery C., Strategia, Sole 24 Ore, Milano, 1993.
- F) Scognamiglio F. , Come essere competitivi sul mercato, Pirola Ed., Milano; 1993.
- G) Hax C.W. e Majluf N. S., Direzione strategica dell'impresa, ESI; Napoli; 1991.

- H) Mintzberg H. ,«The rise and fall of strategic planning», Harvard Business Review, Anno ; n. ; pp.
- I) Paolucci Umberto, «Microsoft: il leader a sei dimensioni», L'Impresa , n.3, 1995, pp.48 - 60.
- L) Parente Roberto, La gestione strategica dei rapporti di collaborazione fra imprese, Cedam, Padova, 1992.

## SVILUPPO DELLE ECONOMIE AGRICOLE

**Dott. Pasquale De Muro**

Programma

### **Prima parte: Tenore di vita, capabilities e benessere**

Il tenore di vita. Concetti e critiche.

Pluralità competitiva e pluralità costitutiva. Oggetti e standard. Utilità, oggetti e metodi di valutazione. Utilità come piacere e felicità. Condizioni circostanti. Scelta e valutazione. Opulenza, merci, funzionamenti e capabilities. Il relativo e l'assoluto. Pluralità e valutazione.

Vita e capabilities

Misurazione e motivazione. Bisogni, indicatori e domande fondamentali. Tenore di vita e benessere. Valutazione e funzionamenti. Aspetti della valutazione. Funzionamenti in contrapposizione a redditi. Capabilities e funzionamenti.

Capabilities e benessere

Funzionamenti, capabilities e valori. Oggetti di valore e spazi di valutazione. Capabilities e libertà. Fini di valore ed esercizi distinti. Benessere, azione e tenore di vita. Perché capabilities e non solo risultati conseguiti? Capabilities primarie e povertà. Livelli intermedi di benessere, funzionamenti e capabilities. Le connessioni e i contrasti con l'approccio aristotelico. Incompiutezza e sostanza.

### **Seconda parte: Cambiamenti istituzionali e sviluppo in Africa subsahariana**

Quali strumenti per lo sviluppo economico? Il dibattito e le esperienze dell'ultimo quindicennio

Società, economia e stato nell'Africa subsahariana

L'esperienza del Burkina Faso

Caratteri dell'economia burkinabè

L'aggiustamento strutturale

Le riforme delle istituzioni pubbliche

L'impatto dell'aggiustamento sulle attività produttive

Luci ed ombre dell'aggiustamento

### **Testi consigliati**

**Prima parte:** Voltaire, Dizionario filosofico, 1769 (qualsiasi edizione italiana va bene).

Voci: Eguaglianza, Libertà, Lusso, Necessario; 10 pp. circa.

Amartya Sen, Il tenore di vita. Tra benessere e libertà, Marsilio, Venezia, 1993, 144 pp.

**Seconda parte:** Liliana Bàculo, Odoardo Como e Pasquale De Muro, Cambiamenti istituzionali e sviluppo in Africa subsahariana. Il caso del Burkina Faso, ESI, Napoli, 1998, 202 pp.





▶ **TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI**  
**Prof. M. Claudia Lucchetti**

Programma

- Tecnologia e suo significato. Evoluzione della tecnologia ed evoluzione economica. Invenzioni e loro origine.
- Innovazione tecnologica: origini, tipi, ruolo e conseguenze. Indicatori tecnologici e contenuto tecnologico dei diversi settori produttivi. Bilancia tecnologica dei pagamenti.
- Il trasferimento di tecnologie.
- Le tecnologie dell'attuale rivoluzione: elettronica, informatica, telecomunicazioni e biotecnologie.
- Tecnologia e sistemi di produzione: automazione e sua evoluzione. Tecnologia ed organizzazione del lavoro.
- Gestione della produzione: pianificazione, programmazione, controllo. Confronto tra sistemi occidentali e orientali: logiche pull e push a confronto.
- Qualità e suo controllo; grafici di controllo; moderne applicazioni. Gestione della qualità. Qualità totale. Economia della qualità e costi.

**Testi consigliati:** E. Chiacchierini, Tecnologia e produzione, ed. Kappa, 1996; G. Barbiroli, Le dinamiche della tecnologia, Ed. Bulzoni, 1991 (per approfondimenti). Eventuali ulteriori chiarimenti verranno forniti dal docente all'inizio del corso e nel ricevimento studenti.

▶ **TEORIA DEI CAMPIONI**  
**Prof. Aldo Russo**

Programma

**1. Considerazioni introduttive**

Cenni storici: l'era dei sondaggi di opinione; il metodo rappresentativo di Kiaer; verso una teoria dei campioni. Indagini campionarie e censimenti. Il piano dell'indagine.

**2. Popolazione, campione, parametri e stimatori**

Popolazione. Parametri e inferenza statistica. Campione. Piano di campionamento. Probabilità di inclusione. Stimatori: distribuzione campionaria degli stimatori; proprietà degli stimatori. Strategie campionarie. Il problema della stima della varianza degli stimatori. Intervalli di confidenza. Campioni non probabilistici.

**3. Piani di campionamento**

Campionamento casuale semplice senza ripetizione: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento semplice con ripetizione. Campionamento stratificato: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento a grappoli: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento a due stadi: spazio campionario; probabilità di inclusione. Campionamento sistematico. Campionamento con probabilità variabili. Piani di campionamento complessi.

**4. Stima del totale**

Lo stimatore di Hansen-Hurwitz: campioni estratti con ripetizione; campioni estrat-

ti senza ripetizione. Stimatore rapporto: distorsione dello stimatore; misura della precisione dello stimatore; efficienza dello stimatore. Stimatore di regressione: il caso in cui beta è stimato; efficienza dello stimatore.

#### **5. Stima del totale nel caso di estrazione di unità elementari**

Campionamento casuale semplice: stimatore corretto; stimatore rapporto; stimatore di regressione: campionamento sistematico. Campionamento stratificato: formazione degli strati; guadagno di efficienza indotto dalla stratificazione. Post-stratificazione.

#### **6. Stima del totale nel caso di grappoli**

Campionamento a grappoli ad uno stadio: stimatore corretto; stimatore rapporto. Campionamento a due stadi: stimatore corretto; stimatore rapporto; stratificazione delle unità primarie; efficienza della stratificazione dei grappoli.

#### **7. Dimensione del campione ed allocazione delle unità**

Formulazione del problema: specificazione della precisione; i costi dell'indagine campionaria; scelta della strategia campionaria; prestima dei parametri. Campionamento casuale semplice. Campionamento stratificato: allocazione ottima; allocazione di Neyman; determinazione del numero degli strati. Campionamento a grappoli: ad un solo stadio; a due stadi. Dimensionamento delle indagini multiscope.

#### **8. Gli errori non campionari**

Tipologia degli errori non campionari. Errori dovuti alle liste. Mancate risposte. Mancate risposte totali. Controllo e stima degli errori non campionari: il metodo dei campioni compenetranti. Il Metodo delle risposte casualizzate.

#### **9. Alcune indagini reali**

L'indagine sulle forze di lavoro in Italia. L'indagine sulle forze di lavoro in Canada. Indagini sulle imprese industriali, commerciali, dei trasporti e dei servizi. Indagini sulle aziende agricole.

**Testi consigliati:** Dispense a cura del docente.

G. Cicchitelli, A. Herzl, G. Montanari, Il campionamento statistico, Il Mulino, Bologna, 1992.

Istat, Manuale di tecniche d'indagine, tecniche di campionamento: teoria e pratica, Note e Relazioni, n. 1, Roma, 1989.

### TEORIA E TECNICA DELLA QUALITÀ DELLE MERCI

**Dott. Maria Francesca Renzi**

#### Obiettivi

Il mercato attuale, caratterizzato da una accresciuta concorrenza su scala mondiale e dal riconoscimento della centralità del ruolo del consumatore, evidenzia la Qualità come fattore competitivo di primaria importanza per le imprese.

Alla luce di questa realtà il corso si propone di offrire una discussione sugli aspetti principali legati al tema della Qualità, evidenziandone concetti, metodologie e tecniche.

Il corso è strutturato in due moduli semestrali; gli studenti interessati potranno seguire e sostenere l'esame scegliendo tra le seguenti alternative:

- seguire e sostenere l'esame relativo al primo modulo o alternativamente al se-



condo; in tal caso l'esame avrà una valenza semestrale;

- seguire e sostenere entrambi i moduli; in tal caso il corso avrà una valenza annuale.

Non esiste propedeuticità tra il primo e il secondo modulo in quanto i programmi degli stessi sono del tutto indipendenti l'uno dall'altro.  
La scelta di strutturare il corso in due moduli semestrali si propone l'obiettivo di offrire una maggiore opportunità di scelta agli studenti.

Programma del primo modulo

Nel primo modulo sono approfonditi i principi della Qualità Totale e gli strumenti per la sua implementazione nelle imprese.

- **I parte: storia ed evoluzione del concetto di Qualità**

Qualità e nuove esigenze dei mercati globali

Evoluzione del concetto di Qualità: dal controllo alla gestione

Confronto tra l'approccio alla Qualità in occidente e in oriente

I costi della Qualità: Qualità positiva e Qualità negativa.

- **II parte: cenni di teoria economica**

rapporto tra Qualità e prezzo dei prodotti

Qualità dei prodotti e informazione reale dei consumatori.

- **III parte: principi del Company Wide Quality Control**

impresa e fornitori

impresa e risorse umane

impresa e consumatori

il concetto di miglioramento continuo.

- **IV parte: gli strumenti del CWQC**

i sette strumenti statistici per il controllo della qualità

i sette strumenti manageriali per la gestione strategica della Qualità

6 Sigma

Quality Function Deployment

Benchmarking

i premi della Qualità

- **V parte: problematiche specifiche della Qualità nel settore dei servizi.**

Programma del secondo modulo

Nel secondo modulo sono approfonditi i principi della assicurazione della Qualità con particolare riferimento al sistema di certificazione europea e italiano.

- **I parte: Qualità nel Mercato Unico Europeo**

la libera circolazione delle merci e il percorso europeo di armonizzazione tecnica e normativa

concetto ed evoluzione della normativa tecnica.

- **II parte: il sistema di normazione della certificazione in Europa**

normazione obbligatoria

normazione volontaria

le norme UNI EN ISO 9001-9002-9003-9004.

evoluzione delle norme ISO 9000 in Vision2000

- **III parte: il sistema di certificazione della Qualità in Italia**

gli enti di normazione

- gli organismi di certificazione e i laboratori  
certificazione di prodotto e certificazione di sistema
- **IV parte: certificazione della Qualità come scelta strategica per l'azienda**  
certificazione della Qualità e eccellenza  
la documentazione descrittiva del sistema Qualità  
verifiche ispettive  
rapporto con i fornitori  
rapporto con i consumatori.

#### **Testi consigliati**

Il materiale didattico verrà distribuito in aula.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Dott. Renzi.





# l'università Roma Tre

roma tre

**Magnifico Rettore:** prof. Guido Fabiani

**Prorettore:** prof. Ilaria Caraci

**Direttore Amministrativo:** dott. Pasquale Basilicata

**Rettorato:** Via Ostiense 159 - 00154 Roma Tel. 06-573701

► **Il Governo dell'Università** Lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma Tre, emanato ai sensi e per gli effetti della legge 9 maggio 1989, n. 168, con decreto del Rettore del 4 settembre 1996, stabilisce che sono organi centrali di governo:

- Art. 10: il Rettore
- Art. 11: il Senato Accademico
- Art. 12: il Consiglio d'Amministrazione

## Rettore

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università, ha il compito di rendere esecutive le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ed esercita l'autorità disciplinare sul personale, di qualsiasi categoria, addetto all'università. I Rettori delle Università sono eletti tra i professori di ruolo e fuori ruolo di prima fascia a tempo pieno da un collegio elettorale composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori, dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo presenti negli organi centrali di governo dell'Università e dai rappresentanti degli studenti negli organi centrali di governo dell'Università e nei Consigli di Facoltà. Il Rettore dura in carica tre anni.

## Senato Accademico

Il Senato Accademico è un organo collegiale composto dal Rettore, che ne è il Presidente, dal Prorettore, dai Presidi di Facoltà, da una rappresentanza per ogni grande area scientifico-disciplinare, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti, dal Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario e con voto consultivo. Esso esercita tutte le competenze relative alla programmazione, al coordinamento e alla verifica delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Università.

## Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università nonché la gestione del personale tecnico e amministrativo.

Esso è composto: dal Rettore che ne è il Presidente, dal Prorettore, dal Direttore Amministrativo con funzioni di segretario e con voto consultivo, da dodici rappresentanti dei docenti, da quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, da quattro a sei rappresentanti degli studenti.

Su proposta del Rettore e sentito il Senato Accademico possono partecipare, a titolo consultivo, al Consiglio di Amministrazione rappresentanti di enti e organismi pubblici e privati di particolare interesse per l'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione è rinnovato ogni tre anni.

## ► Strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Università

L'Università si articola in strutture didattiche, scientifiche e di servizio.

### Facoltà

Le Facoltà sono le strutture di appartenenza e di coordinamento didattico dei professori e dei ricercatori. In esse operano corsi di studio, corsi di diploma e altri corsi di studio. Ogni Facoltà comprende una pluralità di settori scientifico-disciplinari che ritiene utili alla realizzazione ottimale dei propri corsi di studio.

Sono organi della Facoltà il Preside e il Consiglio di Facoltà.

#### ● Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà fra i professori di ruolo a tempo pieno. Il Preside svolge le funzioni inerenti alla qualità di presidente del Consiglio di Facoltà, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà. Resta in carica per tre anni accademici.

#### ● Consiglio di Facoltà

Ha il compito di coordinare e indirizzare le attività didattiche, di proporre al Senato Accademico l'attivazione di nuove strutture didattiche, di proporre modifiche da

apportare all'ordinamento didattico. Ne fanno parte i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori, una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e una rappresentanza degli studenti compresa tra cinque e nove, a seconda del numero degli studenti iscritti ad ogni Facoltà.

#### ● Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento delle lauree e dei diplomi ed ha il compito di approvare i piani di studio degli studenti, di organizzare i servizi di orientamento e di tutorato, di formulare proposte al Consiglio di Facoltà. Ne fanno parte tutti i professori che svolgono la propria attività didattica nell'ambito del corso di studio, una rappresentanza degli studenti compresa tra tre e cinque e un rappresentante del personale non docente.

Esso elegge, tra i professori di ruolo a tempo pieno, un Presidente del Corso di Studio il cui mandato ha la durata di tre anni e che ha il compito di sovrintendere e coordinare le attività del corso.

#### Dipartimenti

I Dipartimenti promuovono e coordinano l'attività scientifica, di ricerca, di supporto all'attività didattica dell'Università e di formazione alla ricerca, svolgono attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione. Ogni Dipartimento comprende uno o più settori di ricerca omogenei per fine o per metodo e organizza e coordina le relative strutture.

Il Dipartimento ha autonomia finanziaria, amministrativa, contabile e dispone di personale tecnico ed amministrativo per il suo funzionamento.

#### Organi del Dipartimento sono:

- a) Il Consiglio
- b) Il Direttore
- c) La Giunta

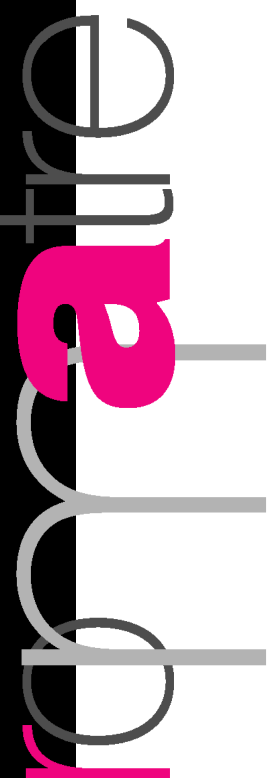
Il Consiglio di Dipartimento programma e gestisce le attività del Dipartimento ed è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori afferenti al Dipartimento, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di dottorato e dal Segretario Amministrativo, con voto consultivo.

È presieduto dal Direttore del Dipartimento che viene eletto, tra i professori di ruolo a tempo pieno, dal Consiglio; resta in carica per tre anni accademici. Rappresenta il Dipartimento, tiene i rapporti con gli organi accademici, predispone le richieste di finanziamento e propone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento.

La Giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il Direttore.

#### I Professori universitari

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca:

- 
- a) **professori ordinari e straordinari (prima fascia)**
  - b) **professori associati (seconda fascia)**

Fanno altresì parte del personale docente:

- c) **ricercatori**
- d) **assistenti di ruolo ad esaurimento**

Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza:

- e) **professori a contratto**

Possono essere assunti con contratto anche:

- f) **lettori di madre lingua**

Sono inquadrati tra il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario:

- g) **tecnici laureati e personale tecnico scientifico e delle biblioteche**

Alcune funzioni docenti sono svolte, gratuitamente, dai

- h) **cultori della materia**

Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie gli assegnatari di borse post-dottorato.

Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione. I borsisti non possono essere impegnati in attività didattiche.

Il tutorato: definizione e finalità

Secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 341/90 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultima, ciascun Ateneo provvede ad istituire con regolamento, il tutorato sotto la responsabilità del consiglio delle strutture didattiche.

**Questa nuova figura di servizio è finalizzata:**

- ad orientare ed assistere gli studenti per tutto il corso di studi;
- a rendere gli studenti partecipi del processo formativo;
- a rimuovere gli ostacoli che possono danneggiare una proficua frequenza dai corsi.

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro completa partecipazione alle attività universitarie.

Studenti

Per studenti si intendono gli iscritti ai corsi di studio delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria.

All'atto dell'iscrizione lo studente si impegna ad osservare le norme previste dallo statuto e dai regolamenti delle Università.

### Doveri degli studenti sono:

- il pagamento delle tasse universitarie;
- l'obbligo di frequenza (qualora richiesto);
- il dovere di rispettare la dignità dell'istruzione;
- il dovere di non danneggiare gli immobili ed il materiale di proprietà dell'Università e di non compiere atti che impediscano il regolare svolgimento dei corsi e delle attività accademiche in generale.

Al Rettore, al Senato Accademico ed ai Consigli di Facoltà spetta il compito di applicare eventuali sanzioni disciplinari.

Gli studenti hanno il diritto-dovere di partecipare agli organi di governo dell'Università secondo le modalità di rappresentanza previste ed hanno il diritto di usufruire degli aiuti previsti dalla legislazione sul diritto allo studio.

## ► Diritto degli studenti alla rappresentanza negli organi di governo dell'Università (Statuto dell'Università)

### Senato Accademico - Art. 11

Il Senato Accademico è costituito con decreto rettorale ed è composto da:  
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti, con voto deliberativo ristretto alle questioni concernenti la programmazione, l'approvazione dei piani di sviluppo, il coordinamento e la verifica, limitatamente all'attività didattica.

### Consiglio d'Amministrazione - Art. 12

Il Consiglio d'Amministrazione è composto:  
(Omissis ...)

- da quattro a sei rappresentanti degli studenti, a seconda della percentuale dei votanti.

### Consiglio di Facoltà - Art. 19

Il Consiglio di Facoltà è composto:  
(Omissis ...)

- da una rappresentanza degli studenti pari a: nove studenti per le Facoltà con più di cinquemila iscritti, sette studenti per le Facoltà con iscritti tra i duemila e i cinquemila, cinque studenti per le Facoltà fino a duemila iscritti.

### Consigli di Corso di Studio - Art. 20

I Consigli di Corso di Studio sono composti da:  
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti stabilita nel numero di cinque rappresentanti per i corsi con più di duemila iscritti e di tre rappresentanti per i corsi con meno di

duemila iscritti. Queste rappresentanze sono elette secondo modalità stabilite dal Regolamento generale d'Ateneo.

## Rappresentanti degli studenti

### Rappresentanti nel Senato Accademico

- Emiliano Gaspari (Facoltà di Ingegneria)
- Manolo Guerci (Facoltà di Architettura)
- Francesca Lopalco (Facoltà di Scienze della Formazione)
- Simone Silvi (Facoltà di Economia)
- Simone Totti (Facoltà di Scienze Politiche)

### Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione

- Giacomo Balla (Facoltà di Economia)
- Christian Battista (Facoltà di Economia)
- Carlo Antonio Fayer (Facoltà di Architettura)
- Michele Ricciardi (Facoltà di Ingegneria)

### Rappresentanti nel Consiglio degli studenti

- Riccardo Crescenzi (Presidente)
- Matteo Bonin
- Edoardo Ciolli
- Gianluigi Cori
- Federica Fedeli
- Marco Folcarelli
- Salvatore Monni
- Alessandro Pillitu
- Alessandro Ricci
- Alessandra Santilli
- Francesca Sara
- Cristina Torraca

### Rappresentanti nel Consiglio della Facoltà di Economia

- Edoardo Avolio
- Andrea Cano
- Marta Leonori
- Andrea Forti
- Antonio Franco
- Fabrizio Santori
- Paola Signorini

### Rappresentanti nel Consiglio di Corso di Laurea in Economia e Commercio

- Giulio Campanella
- Gianmarzio Cola

- 
- Andrea Forti
  - Roberto Gabrielli
  - Simone Silvi
- 

#### **Rappresentanti nel Consiglio di Corso di Laurea in Economia Aziendale**

---

- Fabio Guglielmi
  - Marta Leonori
  - Fabrizio Santori
- 

La Segreteria dei Rappresentanti degli studenti si trova presso il Centro Accoglienza e Servizi, in Via Ostiense, 169, tel. 0657372881, fax 0657372882, e-mail: rapstud@uniroma3.it.

## ► Il Consiglio degli Studenti

(art.15 Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre)

1) Il Consiglio degli Studenti è organo autonomo degli studenti dell'Università; ha compiti di promozione della partecipazione studentesca e di coordinamento delle rappresentanze degli studenti negli organi centrali di governo e negli organi delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università.

2) Il Consiglio degli Studenti promuove e gestisce i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.

3) Il Consiglio degli Studenti è formato dagli studenti eletti in Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nei Consigli di Facoltà, da due rappresentanti degli studenti iscritti ai dottorati di ricerca e da un rappresentante per ciascuna delle rappresentanze degli organi periferici di ricerca e di didattica più dieci studenti eletti dal corpo studentesco nel suo complesso.

La rappresentanza dei dottorandi resta in carica due anni.

Il Consiglio degli Studenti elegge nel proprio seno un Presidente.

4) Il Consiglio degli Studenti si dà un proprio regolamento in linea con gli altri regolamenti d'Ateneo.

(art.8 del Regolamento generale d'Ateneo)

Il funzionamento del Consiglio degli Studenti è disciplinato da un apposito regolamento interno in linea con gli altri regolamenti di ateneo, così come previsto dall'art. 15, co.4 dello Statuto.

I Componenti eletti nel consiglio degli studenti durano in carica per 2 anni.

La votazioni per la componente elettiva del Consiglio degli studenti si svolge nel

mese di marzo e viene indetta dal Rettore con proprio decreto con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'elezione stessa.

È di competenza del Consiglio degli studenti nominare i rappresentanti del corpo studentesco nel Consiglio del SBA, del CLA e negli altri Consigli, ove previsto; tali rappresentanti non devono essere necessariamente componenti del Consiglio Studentesco.

Il Consiglio degli studenti può costituire al suo interno apposite Commissioni istruttorie per la trattazione preliminare di particolari argomenti. Le Commissioni, su loro richiesta, possono essere integrate anche da funzionari tecnico-amministrativi e da esperti dell'ateneo.

Il Consiglio degli studenti può richiedere all'ateneo risorse idonee allo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio degli studenti esprime parere sulle proposte presentate per l'utilizzo di eventuali fondi del bilancio di ateneo per attività formative e culturali gestite dagli studenti.

(art.9 del Regolamento generale d'Ateneo)

**F) Criteri di ripartizione e assegnazione dei fondi per la ricerca e la didattica**

Il Rettore, avvalendosi del supporto tecnico dell'amministrazione, tenuto conto (omissis...) delle proposte avanzate dalle competenti Commissioni attivate dal Senato accademico e dal Consiglio degli studenti, predispone annualmente un progetto per la ripartizione dei fondi e delle risorse finanziarie per la ricerca, per la didattica e per i relativi servizi di supporto. (Omissis)

**G) Importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca. Criteri di ripartizione di essi e diritto allo studio**

Il Rettore, tenuto conto dei dati rilevati dal Nucleo di valutazione, sentito il Consiglio degli studenti, (omissis...), predispone annualmente un progetto sulla determinazione dell'importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca e sui criteri di ripartizione di essi, nonché sulle esenzioni, agevolazioni e benefici per l'attuazione del diritto allo studio. (Omissis)

- **Iscrizione ai Corsi di Laurea e di Diploma** Per iscriversi ad un Corso di laurea o di Diploma universitario è necessario essere in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore italiana di durata quinquennale - o quadriennale con anno integrativo - oppure di un titolo di studio rilasciato da altre scuole e riconosciuto equivalente (chi è in possesso di Diploma di Liceo Artistico senza anno integrativo può iscriversi soltanto alla Facoltà di Architettura). Chi è in possesso di un Diploma universitario o di una Laurea, si iscrive indipendentemente dal tipo di diploma di scuola media superiore di cui è in possesso.

▶ **Divieto di contemporanea iscrizione a più corsi di studio** È vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università e a diverse Facoltà o Corsi di studio. Pertanto è necessario che prima di iscriversi ad altro corso di studi, lo studente effettui la rinuncia al corso cui è iscritto. Lo studente ha l'obbligo di conoscere le norme contenute nello Statuto e nell'ordinamento didattico, nonché il piano di studi del proprio corso di studio o diploma.

▶ **Immatricolazioni ai Corsi di Studio a numero programmato** Per potersi immatricolare è necessario superare una prova di ammissione. L'iscrizione alla prova di ammissione si effettua nei mesi di luglio-agosto; per le scadenze (si fa riferimento ai singoli Decreti Rettorali) informarsi presso il Centro Accoglienza e Servizi e le Segreterie Studenti.

▶ **Immatricolazioni ai Corsi di Studio ad accesso libero** Per effettuare l'immatricolazione ai Corsi di studio ad accesso libero si ritira presso le Segreterie Studenti e il Centro Accoglienza e Servizi un plico contenente:

- un modulo di pagamento tasse contraddistinto dal numero di serie da pagare solo presso gli sportelli della Banca di Roma;
- un modulo per i dati dell'autocertificazione (reddito, nucleo familiare, eventuali handicap e richiesta di esonero) contraddistinto da un numero di serie;
- una "Guida alla compilazione del modulo di autocertificazione per la determinazione di tasse e contributi universitari";
- una busta per la restituzione dei documenti stessi.

**I documenti da allegare sono:**

- una fotografia formato tessera;
- una fotocopia non autenticata di un documento di riconoscimento (fronte-retro);
- la ricevuta del pagamento delle tasse (effettuato presso qualsiasi agenzia della Banca di Roma);
- il certificato di Maturità in carta semplice o autocertificazione sostitutiva del Diploma di Maturità o Diploma originale di Maturità;

Il Diploma originale deve essere comunque consegnato in Segreteria Studenti prima di sostenere esami.

Il versamento delle tasse universitarie si effettua, tramite l'apposito modulo, presso gli sportelli della Banca di Roma.

Lo studente riconsegna presso le Segreterie Studenti e il Centro Accoglienza e Servizi il plico contenente i modelli compilati (anagrafica e reddito), il bollettino pagato e la documentazione richiesta in una unica busta chiusa.

La matricola definitiva viene assegnata a ciascun studente in un secondo momento.

**Ci si iscrive dal 1° settembre al 5 novembre.**

- ▶ **Iscrizione agli anni successivi al primo** Sia per i corsi a numero libero che per i corsi a numero programmato le iscrizioni si effettuano dal **1° settembre al 5 novembre**.

Il bollettino relativo alla rata di iscrizione viene inviato al domicilio dello studente il quale dovrà effettuare il versamento della tassa presso un qualsiasi istituto bancario. In caso di mancato ricevimento o smarrimento del bollettino è possibile, a partire dall'a.a. 1999/2000, pagare la rata di iscrizione solo presso gli sportelli della Banca di Roma dichiarando il proprio numero di matricola.

**È necessario invece recarsi presso le Segreterie Studenti nel caso in cui lo studente:**

- deve regolarizzare un trasferimento in arrivo o in partenza o un passaggio di Corso di Studio,
- deve regolarizzare precedenti anni accademici,
- deve ritirare il bollettino della tassa di Diploma di Laurea,
- deve iscriversi come ripetente (quando lo studente, avendo completato la durata legale del corso, deve modificare il proprio piano di studi),
- deve modificare l'iscrizione da fuori corso al IV° (o V°) ripetente per presentare un nuovo piano di studi.

**In caso di pagamento oltre il termine stabilito lo studente può recarsi direttamente presso gli sportelli della Banca di Roma ed effettuare il pagamento comprensivo della indennità di ritardato pagamento.**

- ▶ **Iscrizione in qualità di ripetente** Sono tenuti all'iscrizione in qualità di ripetenti coloro che, terminati i normali anni di corso, decidono di modificare il proprio piano di studi con inserimento di nuovi insegnamenti. Nel caso di Corsi di Studio che prevedono iscrizioni ai corsi singoli e relativi attestati di frequenza, devono iscriversi come ripetenti gli studenti che non avessero ottenuto tali attestati.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi.

- ▶ **Iscrizione in qualità di fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

- a) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma;

b) coloro che non abbiano effettuato l'iscrizione ad anni successivi al primo entro i termini prescritti;

c) coloro che, iscritti ad un determinato anno del proprio corso di studi, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo (art. 15 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 04.06.1938, n. 1269).

- **Iscrizione in qualità di condizionato** Alcuni Corsi di Studio prevedono degli sbarramenti. In questo caso lo studente deve superare determinati esami o un determinato numero di esami per poter essere ammesso all'anno successivo.

Se lo studente non supera tale blocco deve chiedere l'iscrizione in qualità di fuori corso. Egli però ha facoltà di chiedere l'iscrizione regolare entro i termini di legge (5 novembre), sub-condizione.

Al termine dell'ultima sessione dell'anno, se lo studente avrà superato il blocco degli esami previsti, l'iscrizione regolare già effettuata verrà confermata; in caso contrario egli sarà d'ufficio considerato iscritto come fuori corso (Circolare Ministeriale 18.11.1995, n. 6115).

## ► **Esami di profitto**

**Lo studente per essere ammesso agli esami di profitto deve aver adempiuto ai seguenti obblighi:**

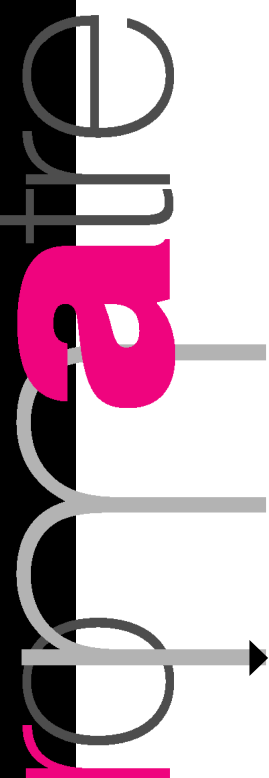
- a) aver depositato in Segreteria il diploma originale;
- b) essere in regola con il pagamento delle tasse (ad eccezione degli esonerati);
- c) aver rispettato le norme di propedeuticità.

Lo studente che si ritiri durante un esame non può ripetere l'esame nella medesima sessione, né più di due volte nello stesso anno accademico.

**Un esame registrato con esito favorevole non può essere ripetuto (nota ministeriale n. 1624 del 17.05.1967). Il voto assegnato dalla Commissione esaminatrice è definitivo.**

**Gli esami sostenuti e superati in violazione, sia pure di uno solo degli adempimenti suindicati, saranno annullati d'ufficio.**

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del pro-



prio corso di studio o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di studio o diploma, nella stessa Università o Istituto superiore (art. 6 R.D. 04.06.1938, n.1269)

Chi intende avvalersi di tale norma dovrà farne domanda alla propria Segreteria entro il 31 gennaio, domanda in carta da bollo, indicando le due materie prescelte e specificando a quale corso di laurea e Facoltà si riferiscono.

**Non possono avvalersi di tale norma gli studenti fuori corso.**

**Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle predette norme.**

**Esame di Laurea e di Diploma** Per essere ammesso agli esami di laurea o di diploma, lo studente deve comprovare di aver frequentato tutti gli anni di corso previsti dalla Facoltà, di aver superato tutti gli esami di profitto e di aver pagato tutte le tasse o di esserne stato esonerato.

Il tema per la dissertazione della tesi deve essere scelto in una delle materie delle quali lo studente abbia superato l'esame e deve essere richiesto al professore che ne impartisce l'insegnamento nei termini stabiliti dall'ordinamento didattico della Facoltà.

Gli studenti laureandi che non riescano a discutere la tesi nella sessione richiesta, dovranno, entro le date stabilite, ripresentare la domanda di ammissione all'esame di laurea.

► **Secondo titolo** L'iscrizione ad anni successivi al primo è consentita soltanto se gli studi compiuti e gli esami sostenuti in un precedente Corso di laurea o di diploma sono convalidati dal Consiglio del Corso di studio a cui si vuole accedere. Il Consiglio di Corso di studio si esprime su ogni singolo caso e trasmette la propria decisione alla Segreteria Studenti.

**Può fare domanda:**

- chi ha conseguito una Laurea o un Diploma universitario in Italia;
- chi ha conseguito una Laurea o altro Diploma universitario all'estero ;
- i diplomati dell'I.S.E.F. e di Scuole di istruzione superiore legalmente riconosciute quali Scuole interpreti, Università pontificie, ecc.

Gli studenti già laureati che intendono conseguire un secondo titolo di studio, possono effettuare l'immatricolazione esclusivamente presso gli sportelli delle Segreterie Studenti allegando alla domanda di iscrizione il Diploma originale di Maturità ed il certificato di Laurea o Diploma universitario con gli esami sostenuti.

Per i corsi ad accesso libero l'immatricolazione si può effettuare dal 1° settembre al 5 novembre oppure entro il 31 dicembre pagando una tassa suppletiva.

Per i corsi di studio a numero programmato vedere i relativi Decreti Rettorali.

- **Passaggi** In qualsiasi anno di corso, al momento dell'iscrizione, si può fare domanda di passaggio da un Corso di studio ad un altro della stessa Facoltà o di altra Facoltà.

La domanda di passaggio si effettua presso la Segreteria Studenti.

La richiesta di passaggio per i corsi a numero libero si può effettuare fino al 31 dicembre purché in regola con l'iscrizione dell'anno in corso; per i corsi di studio a numero programmato vedere i relativi Decreti Rettorali.

- **Trasferimenti**

Trasferimenti a Roma Tre

Per i Corsi di studio a numero libero, il termine ultimo per presentare la domanda di trasferimento è fissato al 31 dicembre.

Per i Corsi di studio a numero programmato, consultare i rispettivi bandi nel periodo luglio-agosto presso le Segreterie Studenti ed il Centro Accoglienza e Servizi.

Dal momento in cui si chiede il trasferimento non si possono più sostenere esami nell'università di provenienza.

I Corsi di studio a numero programmato non accettano trasferimenti per il primo anno di corso e per gli anni successivi ne accolgono un numero limitato. Comunque bisogna aver sostenuto un certo numero di esami (variabile a seconda delle disposizioni dei singoli Corsi di studio).

Chi intende trasferirsi non avendo mai sostenuto esami nella propria Università può fare la "rinuncia agli studi".

Chi si vuole trasferire, ma non ha versato le tasse relative ad anni precedenti, deve prima provvedere al pagamento di tutti gli arretrati. L'unica alternativa al pagamento è la rinuncia agli studi che però comporta la cancellazione degli esami già sostenuti.

Per gli studenti portatori di handicap è stato attribuito un decimo dei posti previsti per i trasferimenti agli anni successivi al primo.

Trasferimenti da Roma Tre

Si può chiedere il trasferimento ad altra università presentando domanda alla Segreteria Studenti dal 1° settembre al 31 dicembre senza alcuna limitazione al numero dei trasferimenti in uscita, tranne regole particolari stabilite dalle altre Università, dove è opportuno informarsi, prima di chiedere il trasferimento.

- ▶ **Decadenza** Coloro i quali abbiano compiuto l'intero corso degli studi universitari senza conseguire la laurea o il diploma o che, per qualsiasi motivo, abbiano interrotto gli studi stessi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, sono tenuti a chiedere ogni anno la ricognizione della loro qualità di studenti e pagare la relativa tassa.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate (art. 149 del T.U. 1993, n. 1592).

La decadenza non colpisce coloro che abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito unicamente dell'esame finale di laurea o diploma, cui potranno quindi accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

La decadenza dalla qualità di studente si interrompe nel caso in cui lo studente fuori corso faccia passaggio, prima di essere incorso nella decadenza, ad altro corso di studio o diploma oppure sostenga un esame, sia pure con esito negativo.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità di studente con tutte le conseguenze che tale perdita comporta. Per essi non v'è quindi più luogo a trasferimenti o passaggi o altri provvedimenti scolastici, ma può farsi luogo al rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, con annotazione della decadenza.

- ▶ **Rinuncia agli studi** Lo studente che, non avendo conseguito la laurea o il diploma, intende rinunciare agli studi ed ottenere la restituzione del titolo originale di istruzione media superiore, dovrà presentare al competente ufficio di Segreteria domanda in bollo diretta al Rettore. La domanda dovrà essere presentata direttamente dallo studente munito di documento di riconoscimento. Se la domanda stessa verrà inviata per posta, la firma del richiedente dovrà essere autenticata.

**Nella richiesta dovrà essere dichiarato:**

- di rinunciare irrevocabilmente agli studi;
- di essere a conoscenza che, per effetto di tale rinuncia irrevocabile, tutta la carriera scolastica svolta (iscrizioni, ricognizioni, ecc.) è priva di ogni efficacia e non può essere fatta rivivere.

(Parere del Consiglio di Stato del 26.05.1966, n. 1655/65)

- ▶ **Restituzione del titolo originale di scuola media superiore** Oltre che nel caso disciplinato nel paragrafo precedente, il titolo originale di istruzione media superiore, presentato all'atto di immatricolazione, potrà essere restituito al conseguimento della laurea o del diploma.

Coloro che abbiano conseguito la laurea o il diploma potranno pertanto chiedere

la restituzione del titolo di istruzione media facendone domanda, redatta su modulo predisposto dalla Segreteria Studenti.

Analoga procedura potrà essere seguita da coloro che sono incorsi nella decadenza dalla qualità di studente.

- ▶ **Rilascio del diploma originale di Laurea e di Diploma** Per ottenere il diploma originale di laurea occorre presentare alla Segreteria studenti apposito modulo/domanda con allegate le quietanze previste. Il diploma dovrà essere ritirato personalmente dall'interessato o da persona fornita di delega notarile o rilasciata da una Circoscrizione Comunale.

- ▶ **Rilascio di copie autenticate del diploma di maturità**

A richiesta, può essere rilasciata copia autenticata del diploma di maturità.

**Per ottenere il rilascio di detta copia occorre presentare al competente Ufficio di segreteria:**

- domanda diretta al Rettore, redatta in carta semplice;
- una marca da bollo, (per ogni copia richiesta).

Se per uso concorsi, l'autentica va richiesta senza la marca da bollo.

- ▶ **Certificati** Per ottenere certificati relativi alla carriera scolastica occorre presentarsi al competente ufficio di Segreteria ed essere in regola con il pagamento delle tasse e contributi relativi all'anno accademico per il quale si chiede la certificazione. All'atto del ritiro dei certificati richiesti in bollo gli interessati consegneranno allo sportello una marca da bollo del valore vigente, per ogni certificato richiesto.

- ▶ **Rinvio del servizio militare** Il Ministero della Difesa, sentito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha disposto che il ritardo della prestazione del servizio militare di leva previsto dalle norme in vigore, per coloro che frequentano corsi universitari o equipollenti ed attendono agli studi, sia concesso, ferme restando le altre prescrizioni di legge, solo ai giovani che si trovino in una delle sottoindicate condizioni conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio (art.3 n.2, D.Lgs.vo 504/97):

a) **per la prima richiesta** di rinvio del servizio militare di leva: siano iscritti ad un anno di corso di laurea o di diploma presso università statali o legalmente riconosciute;

b) **per la seconda richiesta:** siano iscritti ad un anno di corso di laurea o di diploma ed abbiano superato nell'anno solare precedente almeno uno degli esami previsti dal piano di studio stabilito dall'Ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studio individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;

c) **per la terza richiesta:** di aver sostenuto con esito positivo tre esami previsti dal piano di studio del primo e del secondo anno;

d) **per la quarta richiesta:** di aver sostenuto con esito positivo sei esami previsti dal piano di studio del primo, del secondo e del terzo anno;

e) **per la quinta richiesta:** aver sostenuto ulteriori tre esami per anno rispetto alla quarta richiesta.

Il Distretto militare di Roma - Uff. Reclutamento Nucleo Studenti, in accordo con questa Università sarà presente con uno sportello informativo presso le Segreterie Studenti abilitato al ricevimento diretto delle domande del rinvio del servizio militare per motivi di studio. L'ubicazione dello sportello e l'orario di ricevimento saranno comunicati con apposito avviso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Distretto militare.

## ► Calendario accademico

**L'Anno Accademico inizia il 1 novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.**

Le lezioni e le esercitazioni hanno inizio, solitamente, nella prima decade di ottobre e terminano nel mese di maggio:

**Sono considerati giorni festivi e di vacanza tutte le domeniche e i giorni:**

- 1 novembre: Ognissanti;
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione;
- dal 23 dicembre al 7 gennaio: vacanze di Natale;
- dal giovedì precedente la Pasqua sino al martedì successivo: vacanze di Pasqua;
- 25 aprile: anniversario della Liberazione;
- 1 maggio: festa del lavoro;
- dal 1 agosto al 30 settembre: vacanze estive.

## ► Scadenze

Ottobre/novembre

- In questo periodo hanno inizio le lezioni. La data di inizio è fissata per ogni Facoltà e Corso di studio in relazione alla organizzazione temporale dell'anno accademico (per esempio, la semestralizzazione dei corsi). Informazioni possono essere richieste presso le Segreterie didattiche delle Facoltà.

- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di immatricolazione, di iscrizione ad anni successivi al primo e ripetente, e di ricognizione (fuori corso).
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di esonero dal pagamento delle tasse.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda per la concessione dell'assegno di studio (presalario).
- Scadenza del termine per il pagamento della prima rata delle tasse.
- Scadenza improrogabile del termine per la presentazione delle domande di immatricolazione e iscrizione alle Scuole dirette a fini speciali.

31 dicembre

- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di passaggio ad altro Corso di studio.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di trasferimento ad altra Università.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di piani di studio individuali.
- Scadenza per le immatricolazioni a seconde lauree.

31 gennaio

- Scadenza del termine per l'eventuale presentazione della domanda di iscrizione a massimo due insegnamenti di altri corsi di laurea o di diploma (art. 6 Regolamento Studenti).

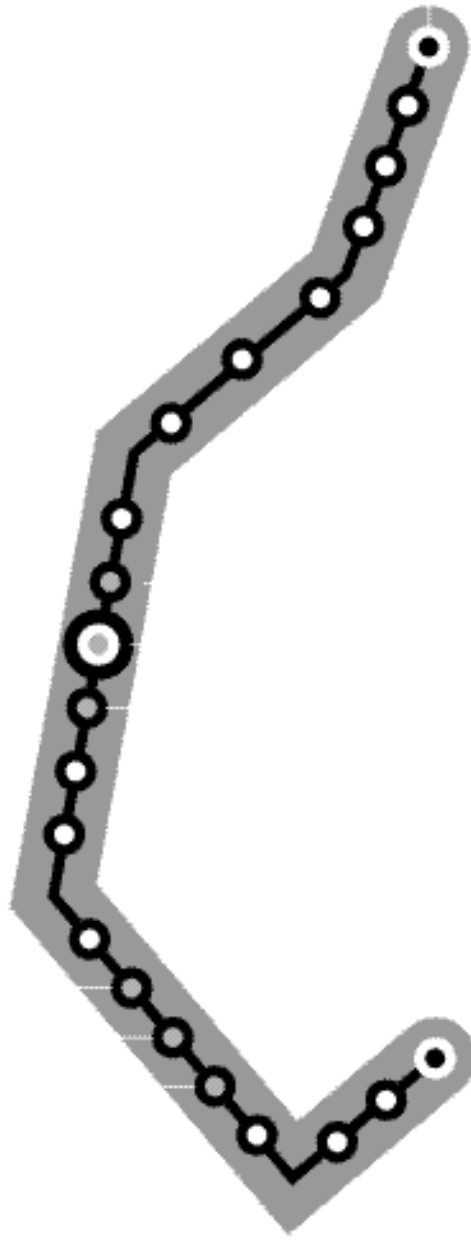
31 luglio

- Scadenza improrogabile del termine per la presentazione delle domande di ricognizione di iscrizione fuori corso (effettuata dopo il termine ultimo del 5 novembre).

Agosto/settembre

- Inizio presentazione delle domande di immatricolazione, di iscrizione e di ricognizione (fuori corso).

M



# come arrivare a roma tre

## Elenco bus Atac

- ▶ **23** via S. Pincherle / S. Paolo Basilica / via Ostiense / Piramide / p.za Emporio Itv. Tebaldi / p.te V. Emanuele / p.za Risorgimento / I.go Trionfale / p.le Clodio  
Alcune corse per le scuole sono deviate in v. Vasca Navale
- ▶ **673** p.za Zama / p.za Tuscolo / p.za Porta Metronia / Colosseo / p.za Porta Capena / v.le Aventino / Piramide / v.le dei Gelsomini / v. Galvani / v. Matteucci / v. Rho
- ▶ **702** p.le Partigiani / Piramide / v. Ostiense / I.go Leon. Da Vinci / v. A. Severo / v. Grotta Perfetta / v. Ardeatina / v. Torre S. Anastasia
- ▶ **128** S. Paolo Basilica / v. Ostiense / v.le G. Marconi / p.za A. Meucci / via Magliana / rimessa Atac Magliana
- ▶ **170** Stazione Termini / p.za Repubblica / via Nazionale / p.zza Venezia / lungotevere Aventino / p.le Testaccio / stazione Trastevere / v.le G. Marconi / C. Colombo / p.le dell'Agricoltura
- ▶ **707** S. Paolo Basilica / I.go Leonardo da Vinci / via A. Ambrosini / v.le Pico della Mirandola / v.le Arte / v.le Umanesimo / via Laurentina / via Trigoria / via Redattori / p.za V. Valgrisi
- ▶ **761** S. Paolo Basilica / via Ostiense / via Laurentina / I.go Cecchignola / v.le Esercito / p.za Carabinieri / Alcune corse sono prolungate a Prato Smeraldo
- ▶ **766** stazione Trastevere / via Ostiense / I.go Leonardo da Vinci / via A. Severo / via A. Ambrosini / via di Grotta Perfetta / via Ardeatina / via Tor Carbone

**Coordinamento redazionale**  
Segreteria di Presidenza  
Facoltà di Economia "F. Caffè"

**Coordinamento editoriale**  
Centro Accoglienza e Servizi

**Copyright**  
Università degli Studi Roma Tre

**Progetto grafico ed impaginazione**  
ab&c grafica e multimedia s.a.s.  
via Tomacelli, 146 Roma  
tel. 0668136469

**Stampa**  
Tipografia Stilgrafica  
Via Ignazio Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma  
tel 0643588200

Finito di stampare  
dicembre 1999